Sulle tracce del pentito di Famiglia Cristiana-2 Il procuratore Caruso: "Sospetto la bufala"
GUERIN SPORTIVO
42
direttore Ivan Zazzaroni
4.500 lire
9 771122 171008 90042
Anno LXXXVIII N. 42 (1267) 20-26 Ottobre 1999
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
MANCINI ESCLUSIVO
«Volevo smettere: mi ha dissuaso Cragnotti. Non farò il dg ma l'allenatore»
VALENTINO ROSSI
in un capolavoro di Italo Cucci
Zidane decisivo a Roma
ZIZOU
che voleva andare al mare
foto di Salvatore Giglio

Fig. 1

Un potente colpo di testa richiede controllo. Oliver Bierhoff ti dà una dimostrazione di come sfruttare al meglio il centro della fronte.

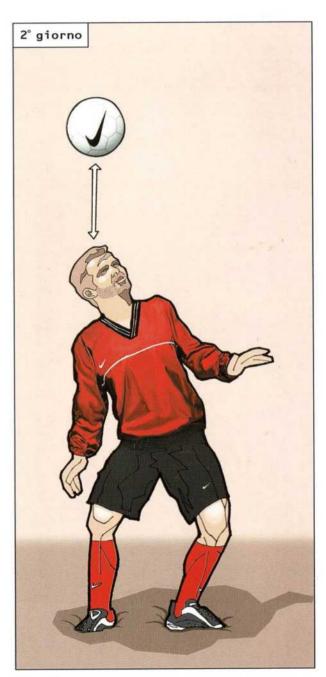



Fig. 2

Tieni sempre lo sguardo fisso sulla palla.

I TUOI 90 MINUTI INIZIANO QUI

Fig. 3

Fai restare la palla in aria il più a lungo possibile. Nota la Nike Clima-FIT Cover Up di Oliver, perfetta per ogni tempo. Non fa entrare l'acqua, ma lascia traspirare l'umidità (vedi fig. 3a, 3b).

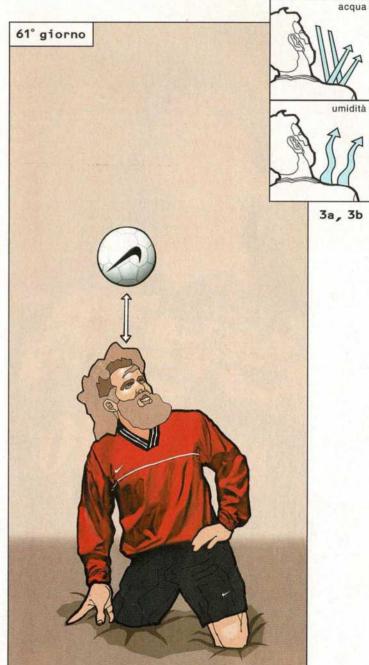
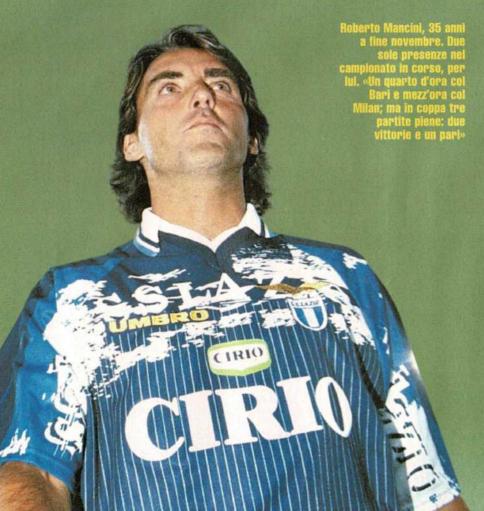



Fig. 4

Non ti fossilizzare troppo a lungo sullo stesso esercizio.

Nel momento magico della Lazio primatista si inserisce, completandolo, questa chiacchierata rivelatrice con il suo giocatore più rappresentativo e per alcuni scomodo. «Due settimane fa volevo smettere, Cragnotti mi ha convinto ad andare avanti. Sbagliavo io, prima: facevo una cosa e ne pensavo un'altra. D'ora in poi sarò soltanto calciatore. Nel mio futuro non c'è il ruolo di direttore generale, ma la panchina». Quella della Lazio? «Magari»

di IVAN ZAZZARONI

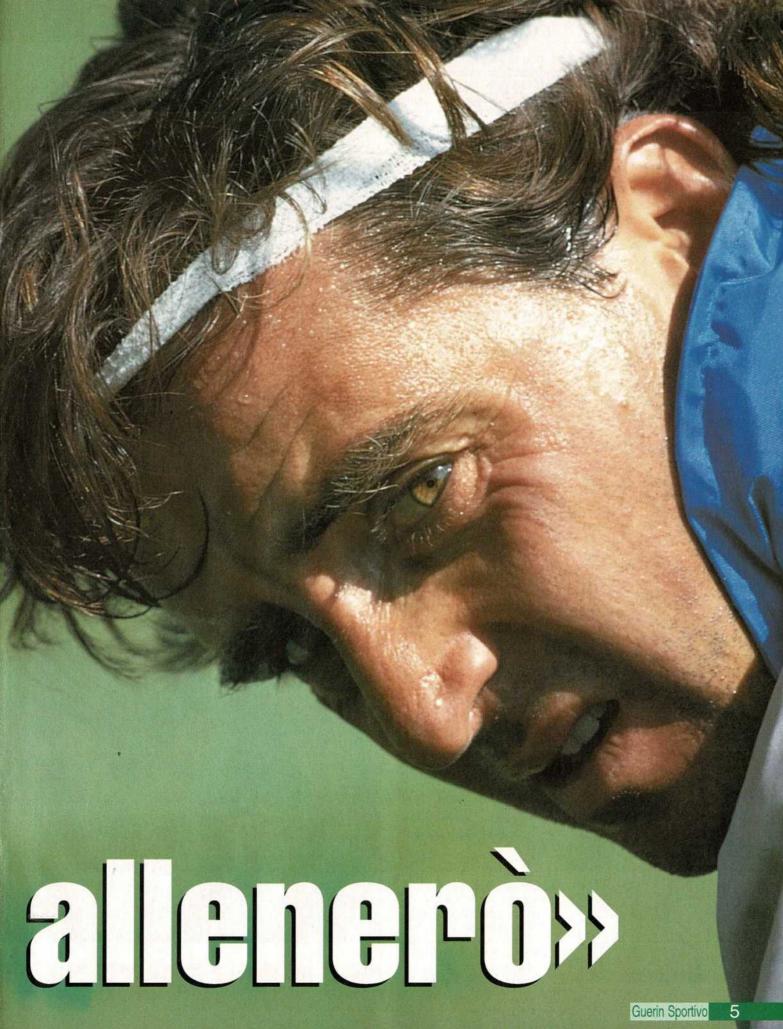
Roberto Mancini, 35 anni a fine novembre. Due sole presenze nel campionato in corso, per lui. «Un quarto d'ora col Bari e mezz'ora col Milan; ma in coppa tre partite piene: due vittorie e un pari»

Due settimane fa, periodo nero, aveva pensato di smettere: continuerà a giocare (fino a gennaio?). In estate, periodo rosa, l'avevano (e si era) immaginato direttore generale della Lazio: «farò l'allenatore, dopo» giura Roberto Mancini, e mentre me lo dice sviluppa una voce più distinta, più lieve, più felice. Di liberazione. «Dietro una scrivania non mi ci vedo. Al ruolo di dirigente preferisco quello di tecnico. Sarei contento di prendere il posto di Eriksson, un giorno. Non ho dimestichezza con i conti, sono un uomo di campo». E di panchina. «Parliamone».

Parliamone subito.

«In questo primo mese e mezzo ho commesso un errore grave, che per fortuna non ha danneggiato la Lazio. L'errore è questo: mentre facevo una cosa, ne pensavo un'altra. Così mi sono incartato, innervosito. Chiuso. Per un mese non ho parlato con i giornali perché non avevo nulla da

segue

«Ho deciso,

allenerò»

dire. Le critiche dei giornalisti non mi hanno ferito. Conosco questo mondo, e in un anno e mezzo ho imparato a conoscere anche Roma. Roma è così. Il primo a sapere che stavo giocando male ero io: non avevo bisogno di farmelo spiegare da altri. Ero dispiaciuto e molto confuso. In campo, io che di solito so cosa fare prim'ancora di ricevere il pallone, ritardavo tutto. Non c'ero con la testa, dài. E ho cominciato a lavorare di fantasia, tornavo in continuazione alle alternative, forse per fuggire da una situazione che non mi stava più bene. Smetto, gliela do su, mando tutto e tutti a quel paese. Cragnotti mi ha convinto ad andare avanti».

È stato lui?
«Gli ho parlato qualche giorno fa, ha detto delle cose che mi hanno fatto piacere».

Quali cose?
«Voglio che continui a giocare, ci servi in campo».

Ti ha rinnovato la fiducia e, con essa, la vecchia offerta?
«L'offerta, di nuovo? Il problema non esiste. Continuo perché ho ancora voglia di giocare, perché ho deciso di sentirmi esclusivamente calciatore e perché la società ha venduto Andersson e siamo rimasti in quattro, davanti. So di poter dare ancora molto alla Lazio, mi sento in debito nei confronti della società».

In altre parole, hai accettato il ruolo di quarta punta: di quarta scelta.
«Accetto tutto, tutte le decisioni di Eriksson voglio dire: ma non mi considero la quarta scelta di nessuno. Non lo sono. Prima, voglio ritrovare la condizione. E poi mi propongo come ho sempre fatto».

Boksic e Salas sono i titolari, in questo momento particolarmente magico.
«Salas sta benissimo e Alen sta di nuovo bene. Quando vedo giocare alla grande la Lazio, e mi è capitato sabato scorso a Udine, sono il primo a essere felice».

Star fuori non ti è mai piaciuto.
«La forma migliore un calciatore la ritrova giocando, non stando in panchina. Qui però siamo in tanti, e tutti molto bravi».

Come sono, oggi, i tuoi rapporti con Boksic e Salas?
«Normali. Voglio dire: normali rapporti da compagni di squadra».

Riassumendo, Cragnotti deve cercarsi un altro direttore generale.
«Non mi va di prendere in giro nessuno, tantomeno Cragnotti che mi ha dato più di un'opportunità. In agosto, dopo tutto il casino che era montato sui giornali, m'ero dato una scadenza. Tre, massimo quattro mesi, gioco la Supercoppa europea, qualche partita di Champions League e non appena la squadra ha trovato i suoi equilibri mollo e cambio mestiere. Bene: mi sono reso conto che una cosa del genere non è possibile. Perciò ho deciso di fare soltanto il giocatore, e di comportarmi come tale. Non posso tradire la fiducia di Cragnotti e neppure me stesso: nella vita ho sempre fatto quello che mi piaceva, e ho tutta l'intenzione di insistere su quella strada. Il ruolo di allenatore mi piace. Il resto no».

Cragnotti a parte, come credi che la prenderanno alla Lazio?
«Il mio è un discorso onesto. Al momento sono convinto che questa squadra abbia bisogno di me sia in campo che nello spogliatoio. Ho abbastanza esperienza per capire quando è il caso di partecipare e quando, invece, è opportuno farsi da parte».

La verità, Roberto: hai

A ZAZZARONI IL PREMIO SPORT CIVILTÀ

Al nostro direttore Ivan Zazzaroni è stato assegnato il premio "Sport Civiltà" per il giornalismo, settore carta stampata. La giuria presieduta da Sergio Zavoli ha inoltre premiato Massimo De Luca (Mediaset, per la televisione), l'ex ct Cesare Maldini, il difensore del Parma e della Nazionale Fabio Cannavaro, l'organizzatrice di Torino 2006 Evelina Christillin, Alessia Arisi (tennistavolo), Massimo Fochi (baseball) e Giovanni Pinarello (ciclismo). I riconoscimenti saranno consegnati venerdì 29 ottobre a Parma nella sala di Palazzo S. Vitale, sede della Banca del Monte.

«Non mi sento la quarta punta d

«Mancini non è a posto» rilevò qualche settimana fa Eriksson. «Deve tornare ad arrabbiarsi: per la Lazio è importante». Il legame tra il giocatore e il tecnico resiste da anni a pressioni d'ogni genere

mai pensato che Cragnotti ti avesse offerto un posto lontano dal campo soltanto per togliere un problema a Eriksson?
«No, per tre ragioni. La prima è che ho troppa stima di Cragnotti per ritenerlo capace di una stronzata del genere».

La seconda?
«La prima volta che lui me ne ha parlato è stato meno di un anno fa, intorno a Natale. La terza la tengo per me, dal momento che coinvolge un paio di amici carissimi molto vicini a Cragnotti e alla Lazio».

I risultati ti stanno dando ragione: ad agosto sostenevi che questa Lazio, nonostante la partenza di Vieri, fosse più forte di quella giunta seconda dietro il Milan.
«A centrocampo siamo diventati fortissimi, i più forti di tutti. Questa Lazio può contare su interpreti straordinari. Penso in primo luogo a Sebastian (Veron). Ma ci sono anche Almeyda, Dejan, Pavel, Conceição, Nestor, Attilio, Simeone».

Nomi e cognomi.
«Nomi e cognomi: senza un perché».

Prima hai detto: «pur giocando male non ho fatto danni».
«In campionato ho giocato un quarto d'ora a Bari e mezz'ora col Milan, poi ho avuto il problema alla caviglia. In Champions League tre presenze, due vittorie e un pari, a Leverkusen. Di grandi magre non ne ho fatte. Andasse sempre così...».

Vialli l'hai più sentito?
«L'ho sentito, lo sento abbastanza spesso, ma non voglio tornare sulla storia dell'offerta del Chelsea».

Ci sei tornato.
«In un certo momento, diciamo a fine agosto, anzi diciamo prima della consegna delle liste all'Uefa, mi sono ritrovato a pensare abbastanza seriamente al Chelsea e all'Inghilterra. Due anni là e poi chiudo. Non è andata, e non solo perché il Chelsea ha preso Sutton: forse è stato meglio così. Aveva dei problemi Luca, ne avrei avuti anch'io».

Da qualche settimana si parla meno del turnover di Eriksson.
«Ci sono i risultati. E c'è anche il gioco. Risultati e gioco zittiscono anche i critici più ostinati, le teste più dure, quelle di legno. Inoltre c'è la serenità: la squadra è meno tesa, ha la mente lucida. E un sacco di colpi in canna».

Hai visto Roma-Juve?
«Sì. Ci conosciamo da un sacco di anni, ma questa è l'unica volta che hai avuto ragione: al di là della sconfitta, la Roma è una gran bella squadra, non la facevo così forte».

Domenica giochi?
«Non ho ancora fatto la formazione».

Ivan Zazzaroni

ella Lazio, ma una delle quattro»

Giraudo e Todt antipatici ma il primo almeno vince

di Italo Cucci

L'intervista di Cesare Romiti alla "Gazzetta" - una bella intervista, apertamente livorosa, come di uno che si scrolla di dosso anni e anni di sudditanza psicologico/aziendale - ha introdotto la domenica più attesa dell'anno: sveglia alle otto, caffè e Ferrari, cena alle 20.30 con Roma-Juve, solo l'Italia sa offrire menù così forti, e senza l'aiuto di Vissani cuoco dalemiano. Il sor Cesare, potentissimo ex Fiat, oggi felice presidente della casa editrice del "Corrierone" e della "Rosea", era emerso dalla suddetta intervista con la singolare fisionomia del Picconatore Cossiga, quello - vi ricordate? - che un bel giorno cominciò a togliersi i sassolini dalle scarpe. E i sassolini li ha sparati tutti contro la Juve, finalmente affermando la sua romanità, intesa di colore giallorosso. E allora cosa si son detti, a Roma? Finalmente abbiamo santi protettori "dove si puote ciò che si vuole", nel Palazzo: il presidente del consiglio Massimo D'Alema - anche se un po' sbertucciato - è dei nostri; il presidentissimo Romiti pure: avanti coi carri! Là dove la dietrologia impera insieme a un inesauribile vittimismo (l'altra notte una tivù romana cavalcava imperterrita il "caso Turone" e qualcuno addirittura insultava la memoria di Gianni Brera neanche fosse stato uno spione del KGB) certe "protezioni" sembrano valere più di un bomber: e invece ti svegli, e ti accorgi che senza Totti è ancora Rometta. Se non altro perché ha la spudoratezza di esibire quel patetico frutto di coltivazioni sciagurate che si chiama Fabio Junior. Povero ragazzo, io l'affiderei al WWF perché lo salvi dalla perpetua vergogna: è stato un errore acquistarlo, è stato un errore salutarlo nel festival mediatico testaccino come un fulmine di guerra, come un Pelé redivivo, è un errore esporlo ancora al pubblico ludibrio, soprattutto in spettacoli "mondiali" come Roma-Juve. Sta di fatto che, dopo l'incipit romitiano (apprezzabilissimo, per carità!), il gol di Zidane è stato come un fulmine che ha spazzato via certezze e speranze, ripiombando la tifoseria giallorossa nell'incubo ricorrente: che il Giubileo tanto atteso riguardi solo la Chiesa e la Lazio, il Papa e Cragnotti.

Già: la Lazio è tremendamente forte e bella e sta allestendo - con la complicità dei meschinelli interisti, milanisti e fiorentini - il suo Giubileo particolare, la festa dei cent'anni che dovrebbe conoscere il suo momento più alto con la conquista dello scudetto. Sognate, sognate, le streghe son domate. Forse.

Ma torniamo a Romiti. Il punto-chiave della sua intervista/invettiva s'è evidenziato nell'attacco frontale alla Trimurti juventina, Giraudo-Moggi-Bettega, detti anche, con un affettuoso eufemismo, i Grandi Antipatici. Non c'è bisogno di dilungarsi troppo, sul tema dell'antipatia: è emersa clamorosamente, negli ultimi anni, fino al punto di costringere l'Avvocato Agnelli, che non è un banale contestatore della linea umbertina (fraterna) ma solo un abile comunicatore, a prendere la distanza da operazioni d'immagine e di mercato a dir poco disastrose. E tuttavia Romiti, nel togliersi il sassolone lanciato insieme a una dichiarazione d'amore a Boniperti, s'è curato poco della parte sportiva: visto che di calcio alla fine si tratta, poteva chiedersi - e anche alla Roma potevano farlo - se andavano a giocare una partita contro l'Antipatia o contro la Juventus squadra di calcio che recuperava quel benedetto Alex Del Piero e che, per premio al proprio coraggio, ritrovava all'improvviso anche la genialità e l'efficacia del suo uomo più discusso, Zidane. Sapete come vanno, certe cose, nel calcio: è la palla che decide. È la palla sublime di Veron che decide su montagne di chiacchiere a proposito di fusi orari, stanchezze, campioni viaggiatori e via discorrendo: Veron segna e la Lazio trionfa; il resto son chiacchiere. Zidane segna, la Signora si rialza, agguanta l'Inter vezzeggiatissima e s'avvicina pericolosamente alla Lazio. Qui l'Antipatia conta poco, anche se un tentativo di restyling alla Juve servirebbe molto. Ho ricevuto, in questi giorni, un messaggio via internet che la dice lunga sul tormento juventino: trecento supertifosi di tutto il mondo chiedono di finirla con la campagna anti-Juve suggerita (a suo tempo giustamente) dal finale travolgente di due campionati fa, quando all'Inter fu scippato lo scudetto. È vero: il tempo deve poter chiudere le ferite. E Ancelotti sembra il medico giusto: modesto, epperciò simpatico, può svolgere un'azione calmante nei confronti dei detrattori veri o presunti e al tempo stesso favorire la rinascita di una squadra che obiettivamente non poteva essere quella di Lecce. L'importante è che, a questo punto, ci creda anche

Piove su Todt (foto Amaduzzi)

LA SCOMPARSA DI ROVERSI E SILVIO ZENOBI

Lo sport e il giornalismo bolognesi sono in lutto per la morte di Tazio Roversi, terzino del Bologna negli anni 60 e 70, e di Silvio Zenobi, padre di Patrizio, caporedattore del Corriere dello Sport.

Roversi aveva 52 anni ed era malato da tempo. Nato a Moglia (Mantova), aveva militato a lungo in maglia rossoblù: 16 stagioni, dal 63 al 79. In totale con il Bologna aveva giocato 341 partite, tutte in Serie A, segnando anche due reti. Chiamato Tazio dai genitori in onore di Nuvolari, aveva vestito in un'occasione la maglia della nazionale A (Italia-Austria 2-2, il 20 novembre 71) e quattro volte quella della Nazionale B. Fino a un paio di anni fa aveva allenato le giovanili del Bologna. Domenica prossima al Dall'Ara sarà osservato un minuto di silenzio prima di Bologna-Verona.

Zenobi, 86 anni, era stato per quarant'anni una colonna della tipografia del Resto del Carlino.

A Patrizio Zenobi e alla famiglia Roversi le condoglianze del Guerino e di tutta la Conti editore.

lui, nella Juve. Quando alla vigilia dell'Olympic Game ha detto che per lui Del Piero e Kovacevic erano la stessa cosa, mi è parso come perduto, obnubilato: e non mi si venga a dire ch'era pretattica, Carlotto non ha certe finezze d'antàn. È sincero: e che la sua sincerità, accompagnata da franchi successi, l'aiuti a riportare in vita la Gran Simpatica.

Nello sport, si sa, simpatie e antipatie hanno il loro peso. Lo abbiamo capito bene con quel ch'è successo alla Ferrari dopo il trionfo malese trasformatosi in vergognosa disfatta. Se è vero che a Romiti manca Boniperti, confesso che a me manca Enzo Ferrari (nel formulare il confronto, tocco legno per l'amico Giampiero); e con tutto il rispetto per Luca di Montezemolo (che nel cuor mi stava) rieccoci all'antipatia, non sua ma del clan, se si può chiamare clan Jean Todt, uno di quei francesi che ti fanno pensare che i francesi sono solo antipatici e invece no, avrebbero tant'altre qualità ma con lui proprio non te ne accorgi. Dunque: in altri tempi l'Italia intera sarebbe insorta in difesa della Ferrari, caduta in una trappola neanche diabolica se è vero, com'è vero, che le hanno consentito una furbata salvo sbattergliela in faccia dopo l'ultima lampante e gratificante vittoria; e invece, condannata a cancellare dagli occhi, dal cuore e dalla classifica mondiale la strepitosa gara di Schumacher (lettori del Guerino, vi ricordate come lo difesi mentre tutti lo scaricavano come un pivello?) ecco quasi tutti i soloni della Formula sparare addosso al clan rosso: sempliciotti, furbastri, imbroglioncelli, vi sta bene, il mondiale lo perdete anche quest'anno! No: a me non sta bene. So distinguere fra l'Antipatia e la Giustizia. L'antipatia dovrà costringere la Ferrari a ripensare a se stessa, al proprio passato, a un futuro più decoroso. Ma giustizia vuole che lo sport non possa azzerare un trionfo colto da uomini e macchine finalmente uniti in una mitologica figura epica. A me (direbbe Scalfari) mi piace la Ferrari. Il resto, Todt compreso, è fumo. □

Il calcio globale è bello e ci droga

La nuova Coppa dei Campioni è un grande spettacolo. Non si sa ancora che conseguenze avrà sui campionati nazionali (usura, infortuni, stress), ma è di sicuro il miglior calcio che si possa vedere. Al di là della qualità delle squadre, comunque buona, è il valore stesso della partita a creare un grande effetto televisivo. Questa è la forza del calcio in tv: creare qualcosa di non ripetibile, di unico e per questo sempre molto importante.

Ci sono però anche controindicazioni che si stanno per adesso solo intravedendo, una nebbia leggera che parte da lontano ma potrebbe lentamente avvolgere tutta la grande montagna del calcio. Vedere spesso grandi partite falsa la prospettiva, dà l'impressione che il calcio "vero" sia quello e porta di conseguenza a giudicare "non calcio" quello di tutti i giorni, quello di un turno di campionato che magari non offre scontri diretti.

In parole povere un'assuefazione al troppo e al bello.

Qualcosa del genere succede già adesso fra la Serie B e la Serie A. Se qualche spettatore abituale di Serie A va a vedere una partita di B, trova che anche la più bella non appaga dal punto di vista del gioco. In realtà è solo un calcio diverso, più agonistico e più lungo (38 partite), cioè con esigenze molto diverse. Ogni buona squadra di B ha dentro il suo organico almeno cinque giocatori che farebbero benissimo in Serie A, ma lo spettatore medio non se ne accorge; vede solo che il gioco è spezzato e confuso, i falli tanti, gli attaccanti in grande difficoltà.

Può succedere che alla lunga il campionato diventi la Serie B del grande calcio. Anzi, forse è fatale, ma non so se sarà un vantaggio. Dal punto di vista televisivo, la scommessa è che la gente acquisti le partite per le partite, non solo le partite della propria squadra. Se ci sarà assuefazione, se si comincerà ad aspettare soltanto il "bello", continueranno a dare incassi solo le singole partite della propria squadra, cioè una limitazione importantissima.

I primi segnali arrivano dalle partite di pay tv. Quando non sono scontri diretti, l'attenzione comincia a calare, anche in modo evidente. Inter-Piacenza di due settimane fa, pur essendo una buona partita, anche incerta, a suo modo importante, non ha dato i risultati pensati. Non è stata una partita che accendeva la voglia generale di precipitarsi davanti al televisore.

Ma quante sono e soprattutto saranno le partite del genere? Molte, moltissime. Credo che al posto di Inter-Piacenza (che potrebbe essere Milan-Bari o Fiorentina Lecce eccetera eccetera), la gente preferirà sintonizzarsi e pagare lo spettacolo di Barcellona-Real Madrid o Chelsea-Arsenal.

La globalizzazione offerta dalla tv, l'internazionalizzazione imposta dal calcio, non nuoceranno ai focolari del tifo che anzi resteranno sempre molto accesi, ma convoglieranno le molte attenzioni marginali (quindi i soldi) su quelli che sembreranno gli spettacoli più promettenti. La fortuna del calcio sarà che potrà fornire un'offerta grandissima. Ma non sarà questa la fortuna delle singole squadre. Partite di piccola o media importanza saranno praticamente cancellate dalla televisione, resteranno a esclusivo uso e consumo dei rispettivi tifosi.

Qualcosa del genere successe quando la televisione entrò nella boxe. Il primo risultato fu sconvolgente: fu sconfitta la mafia. Non era più possibile truccare un incontro che si svolgeva sotto gli occhi di milioni di telespettatori. Fu un risultato importantissimo, ma lentamente ci si accorse che la gente, abituata a titoli mondiali a catena, a Clay-Tyson continui e ripetuti, non era più disponibile non solo a guardare il titolo italiano offerto gratuitamente dalla Rai, ma nemmeno la riunione di dilettanti nei vari circoli rionali. Fu cioè la fine della boxe diffusa e fu la vittoria di una boxe condannata a essere sempre grande, con sempre in palio qualcosa di molto importante.

La moltiplicazione dei traguardi importanti produsse poi l'ultima definitiva conseguenza: il moltiplicarsi delle sigle, dei titoli mondiali e la perdita di importanza dei titoli stessi. Si è tornati cioè a una polverizzazione dello spettacolo che è la negazione stessa dello spettacolo.

Il calcio ha mezzi enormi in più e soprattutto può andare a cercare nel mondo le partite con più significati di volta in volta. Ma l'assuefazione è già dietro l'angolo. Una volta tanto comunque non sarà un problema della gente, ma solo delle società. La gente potrà continuare ad acquistare solo quello che ritiene importante per lei.

Prima firma

Trap è prigioniero dei Nuovi Tempi

di Roberto Beccantini

Sono così affezionato a Giovanni Trapattoni che mi piange il cuore vederlo in balìa delle onde e dei venti, io comodamente seduto in poltrona, lui aggrappato al timone, l'equipaggio in fuga dalla realtà. Roma e Parma gli hanno assestato terrificanti frustate. Ci sono periodi in cui il destino si accanisce al di là delle responsabilità. Tutto cominciò a Reggio Calabria, la seconda di campionato, da una papera di Toldo. Il calcio non garantisce "vitalizi" alla memoria a nessuno, nemmeno a coloro che ne hanno scritto la storia. Trap è uno di questi. Lo hanno paragonato, rubando l'immagine al ruspante Luzzara, a una moneta fuori corso. Sarà. La scorsa stagione, però, è stato in testa al campionato sino al 14 febbraio, per un totale di ventun giornate su trentaquattro. E non più tardi di venerdì, Gabriel Batistuta ringraziava Dio a mezzo stampa per averglielo fatto incontrare. Batistuta, non l'ultimo dei peones. Per tacere di Vittorio Cecchi Gori, romantico quanto basta per paragonarne la serenità gestionale alla dolcezza paterna, spregiudicato quanto serve per garantirgli un ruolo alla Boniperti: figuriamoci, in una piazza uterina come Firenze.

Non penso che, a sessant'anni, Trap sia un reperto giurassico. In fin dei conti, l'ultimo scalpo – lo "scudetto" tedesco del Bayern – risale al 1997. E con la Fiorentina, ha pur sempre raggiunto il terzo posto, eguagliando il miglior piazzamento dell'ultimo ventennio in scia al secondo posto del 1982, e, con esso, la Champions League. Il suo calcio non è freddo, non è cadavere. Gli abbiamo scritto di tutto, dopo Barcellona, ma scusate: come era riuscito il Valencia di Claudio Ranieri a disarmare la squadra di Louis Van Gaal se non attraverso il più classico, e micidiale, dei mordi e fuggi? Sono i giocatori a fare la differenza: quando li aveva, la faceva anche il Trap. Soprattutto il Trap. Quando non li ha avuti, è finita male anche per lui: a Cagliari. Penso che la Fiorentina rappresenti la scommessa estrema, oltre la quale non ci sarà spazio che per una drastica sterzata: l'allevamento dei giovani. Il Milan e Adriano Galliani lo hanno prenotato da tempo. Gli interessi coincidono. Fossi in Trap, non mi lascerei scappare l'occasione. È nobile, e si sposa felicemente all'anima e al timbro della persona. I giocatori. Ecco lo scoglio. Se hai Baresi e Van Basten vinci tutto, con tutti. Se non li hai, può capitare che persino Arrigo Sacchi, l'altra "metà" del Trap, perda la retta via: è successo a Madrid, con l'Atlético. La Fiorentina ne ha di eccezionali e di modesti. Manca una striscia intermedia che faccia da ponte, e aiuti il tecnico a collegare gli eccessi. Edmundo e Mijatovic erano e sono azzardi, indiscutibili per talento (il brasiliano, su tutti), tatticamente ingovernabili. Trap ci ha provato, e ci sta provando. Ha perso con il primo, lotta con il secondo.

Pagherei perché regalasse a Firenze i trionfi che ha seminato fra Juventus, Inter e Bayern. Le basi e le risorse non mi sembrano, francamente, dello stesso livello, della stessa pasta. Temo che Trap sia prigioniero, non già di un catechismo obsoleto, ma dei Nuovi Tempi. Gli onorari miliardari che girano, hanno trasformato i giocatori in sofisticate aziende, i cui amministratori delegati sono i procuratori. Non c'è più voglia di sacrificarsi, di spremersi sino all'ultima goccia. Ai tempi della Juve bonipertiana, Trapattoni poteva suggerire a un terzino del calibro di Claudio Gentile di fermarsi fuori orario e di palleggiare per ore, allo scopo di raffinare i piedi. Oggi, tutti vogliono tutto al prezzo stracciato di allenamenti normali, di sacrifici banali, rispettosi dell'immagine e delle immancabili trattative in corso, visto che ormai non c'è più contratto che tenga. Mi spavento all'idea degli Anelka a piede libero, se appena ne saldo lo spessore all'indole trapattoniana. I fiorentini lo considerano un "gobbo", lo hanno adottato e parcheggiato in attesa di giudizio. Per uno che ha sempre privilegiato il campo alla lavagna, e lo spirito all'effimero, non deve essere facile orientarsi. Contesto che siano stati i miliardi a frastornarlo. Non è cambiato Trap, è cambiato il mondo intorno a Trap. Se escludiamo piccole eccezioni, si gioca generalmente male e, dunque, non è che la sua Fiorentina dia scandalo, anzi. Come sempre, sono i risultati a orientare i bilanci e le simpatie. Trap è in debito. Lo sa. Al suo presidente e persino ai suoi ultrà ha chiesto l'unica cosa che nessuno può concedergli, il tempo, la pazienza, ricavandone una caritatevole dilazione. Gli impulsi che trasmette, non vengono recepiti: o comunque, non creano "plusvalenze". Le lezioni di Barcellona e Arsenal hanno scavato rughe profonde. La condizione atletica tende verso alti e bassi quanto meno discutibili. Soffre, Trap, nel maneggiare un'emergenza così ripetitiva e mortificante. Per guadagnare un centimetro – nel gioco, in classifica, nella personalità – deve letteralmente moltiplicarsi: e non è detto che quel centimetro guadagnato rimanga poi incollato alle ambizioni, alla memoria della squadra.

Giovane e Trap (foto Borsari)

Tutti noi avevamo collocato la Fiorentina a ridosso delle prime, gratificandola di un mercato fra i più stimolanti e ponderati. Adesso che i conti non tornano, e l'Arno mormora, minaccioso, mi sento spiazzato non meno di colui che non riesce a gestire l'ultimo decisivo salto di qualità. Trap non chiede privilegi, non elemosina pietà, non invoca attenuanti. Si batte come sa, e come può. Non ha ancora recuperato il miglior Batistuta, ha smarrito il miglior Chiesa, annaspa fra eterne promesse e misteriosi cali di tensione. Insegue, cocciuto, uno sbocco, un segno, un qualcosa che gli restituisca l'antico entusiasmo. Non ha la boria di uno Zeman, detesta i farisei. Gli astri lo hanno preso di mira. Ne immagino il lancinante travaglio. Gli hanno affidato una missione, che fatica a compiere. E per questo, in cuor suo, si sente un traditore. Comunque vada a finire, forza Trap. Per quello che è stato, per quello che non è più, per quello che sarà ancora. □

SOMMARIO

n. 42

20/26
OTTOBRE 1999

Savino porta in trionfo Lima. Il brasiliano del Lecce è stato decisivo come portiere. Improvvisato, ma non troppo: fino a 11 anni giocava in porta (foto Arcieri)

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
Ivan Zazzaroni

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
Alfredo M. Rossi

SEGRETERIA
051-62.27.254

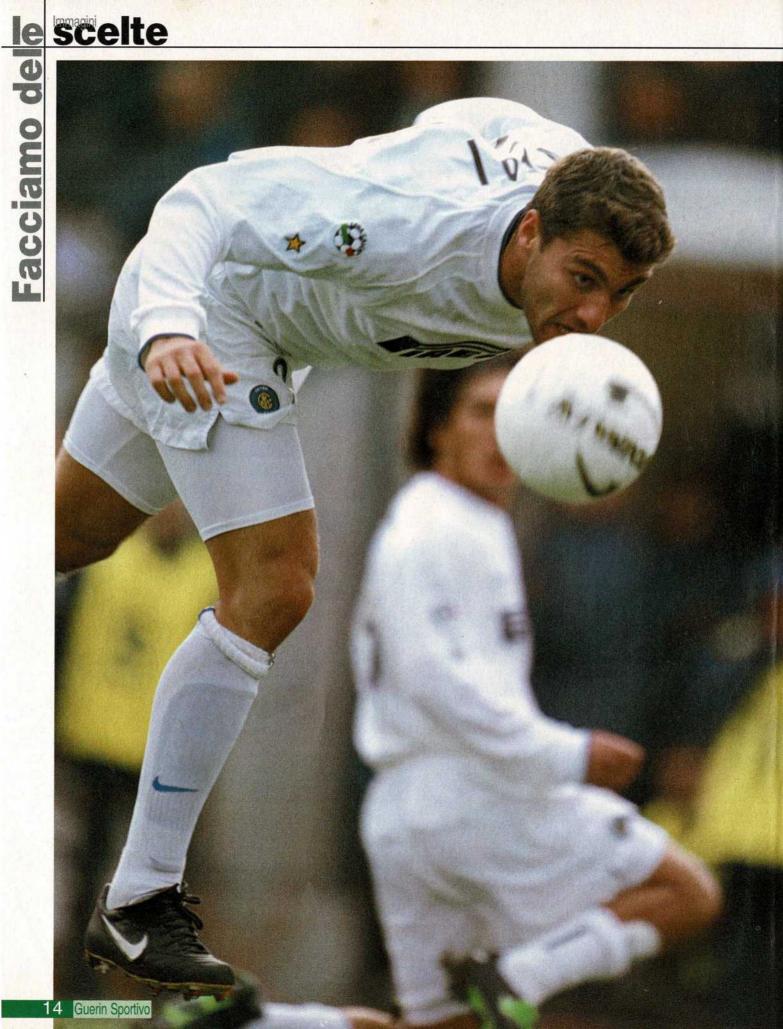
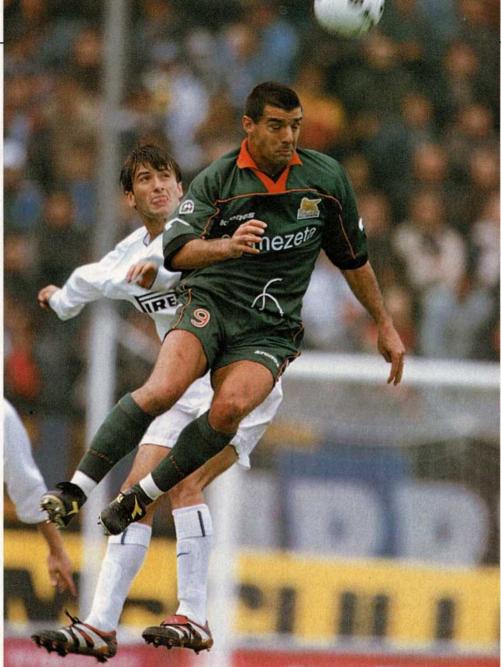
Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Ivan Zazzaroni

Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)
051-622.71.11
fax 051-625.76.27

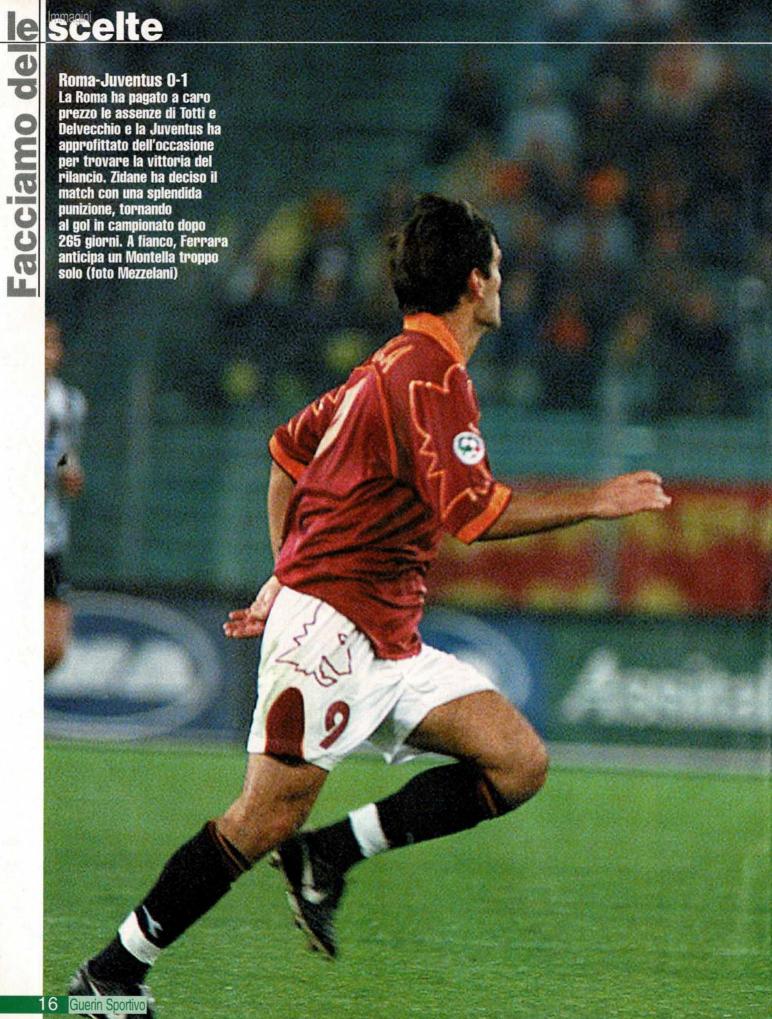
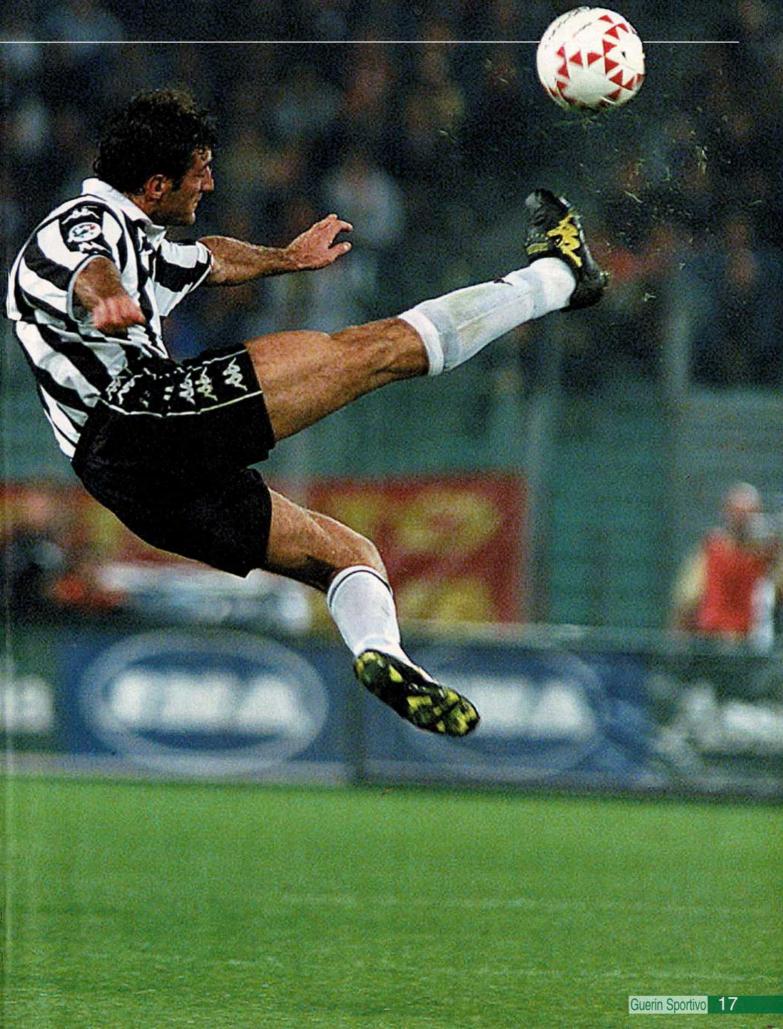
Il nostro indirizzo E-mail è:
guerin@joy.dsnet.it

Facciamo delle scelte

Udinese 0
Lazio 3

Della serie: travolti da una solita passione. L'intervento deciso del capitano laziale Nesta sull'udinese Margiotta è un'immagine d'autore. Sotto, a suo modo un altro capolavoro: il gol di Veron, primo dei tre della squadra di Eriksson al Friuli (foto Borsari)

Venezia 1
Inter 0

L'Inter più brutta di inizio stagione ha perso la leadership della classifica a Venezia, dove il 16 maggio scorso aveva incassato l'ultima sconfitta in campionato. A parte una ventina di minuti nel primo tempo, la squadra di Spalletti ha dominato con la grinta e il pressing; solo un grande Peruzzi ha evitato un passivo più pesante ai nerazzurri, che hanno perso quasi tutti i duelli individuali. Nella pagina accanto, Vieri cerca la soluzione acrobatica. A fianco, Maniero anticipa Panucci e Ronaldo tenta di sfuggire a Bilica. I due Fenomeni nerazzurri hanno giocato insieme solo 5 minuti (foto Borsari)

Roma-Juventus 0-1
La Roma ha pagato a caro prezzo le assenze di Totti e Delvecchio e la Juventus ha approfittato dell'occasione per trovare la vittoria del rilancio. Zidane ha deciso il match con una splendida punizione, tornando al gol in campionato dopo 265 giorni. A fianco, Ferrara anticipa un Montella troppo solo (foto Mezzelani)

**Milan 2
Cagliari 2**
Il calcio totale del nuovo Cagliari, ispirato da Ulivieri in panchina e da un grande O'Neill sul terreno, ha fatto tremare un Milan senza idee a centrocampo e distratto in difesa. A fianco, l'1-0 siglato da Morfeo dopo un "assist" con il braccio di Mboma (foto AP)

**Fiorentina 0
Parma 2**
Con due gol nel finale, il Parma è uscito dal tunnel e vi ha spedito la Fiorentina. A fianco (foto Richiardi), Crespo e Thuram si oppongono a Batistuta sotto lo sguardo di Firicano e Pierini

Per la Toto-crisi, Carraro s'è permesso il cazziatone

di Tucidide

Carraro che se la prende con Pagnozzi – coltivato come un figlio nei suoi passaggi ministeriali, municipali e sportivi – è una notizia. Con il segretario generale del Coni aveva avuto da ridire durante una riunione sulla caduta di Totocalcio e Totogol (il Totosei non esiste) svoltasi nella Capitale al cospetto (ohibò) dei presidenti delle leghe calcistiche. A Milano, qualche giorno più tardi, s'è ripetuto accomunando nella sua filippica niente meno che il numero uno dello sport italiano, Gianni Petrucci. Ingrato. Il presidente, su questo argomento, non ha mai fatto un passo senza consultarsi con Carraro "quale capo del calcio che pesa nei concorsi pronostici". Invece Carraro è andato giù duro parlando, come gli capita quando duella con i freni inibitori, al plurale. Il famoso "pluralis maiestatis" usato da sovrani e papi. Allora: "Abbiamo chiesto a Petrucci e Pagnozzi che si rendano conto di questa situazione e si adeguino. La macchina organizzativa è obsoleta, ferma al 1982 quando vennero introdotte le macchinette, ma è un valore che va salvaguardato. Serve però una mentalità più imprenditoriale e meno burocratica. Il Coni si è fatto portare via l'Enalotto che ha avuto in casa molto a lungo". Per la prima volta Petrucci s'è adirato contro il suo vecchio compagno di dirigenza sportiva: «Non si può stare contemporaneamente al governo e all'opposizione. E come se D'Alema un giorno presiedesse il Consiglio dei ministri e quello successivo andasse in piazza a contestarne l'operato». Petrucci non ha tutti i torti. Cosa ha fatto, Carraro, in questi anni per migliorare la situazione delle schedine? Quante volte ha segnalato il pericolo o proposto cambiamenti? Eppure fa parte della Giunta per volere divino che sarebbe poi quello del Cio. E la stessa osservazione fatta sulle colonne di "Tuttosport" da Alberto Manassero: «Non è che Carraro è stato presidente del Coni dal 4 agosto del 78 al 24 settembre dell'87, eppoi Ministro del Turismo e dello Spettacolo? Già». Già.

Sul futuro delle schedine, che rappresentano la cassa dello sport italiano, c'è divergenza al Palazzo H del Foro Italico. Zappacosta, nuovo direttore del Totocalcio e affini da maggio, a suo tempo allontanato da Nizzola per fare posto in Figc al fido Petrosino, dice che il Coni può fare le cose al meglio se ne ha i mezzi e la volontà: «Ma bisogna permettere ai ricevitori» ha dichiarato a "Il Giornale" «di utilizzare qualsiasi computer che sia rispondente ai requisiti richiesti, non uno specifico. Il monopolio è finito in questo settore. Se invece c'è una volontà che punta a sistemare macchinette obsolete, per il solo fatto che sono in magazzino, allora è preferibile passare la mano. Ma si getterebbe nell'immondizia un patrimonio di mezzo secolo». Con queste parole Zappacosta si è conquistata la simpatia delle Zone del Totocalcio. Quella di Milano gli ha dedicato una newsletter. Di parere opposto la segreteria del Coni che punta, grazie alla nuova legge voluta dalla Melandri, a creare un'Agenzia con capitale misto Coni-Privati. A proposito di macchinette, chissà cosa c'è di vero in una favola che parla di un'azienda estera (tedesca?) in mano a un importante dirigente (non italiano, beninteso) dello sport mondiale.

Per tornare a Carraro, la rosa dei suoi nemici si allarga. C'è voluta, ad esempio, la diplomazia di Pagnozzi (e Petrucci) per mettere attorno allo stesso tavolo il Presidente della Lega di A e B con un giornalista molto critico con lui. Macalli e Tavecchio lo sopportano con rispetto. I presidenti di altre federazioni lo ascoltano con reverenza, lo temono per lo spirito fumantino, ma non lo amano. A lui non gliene importa nulla. Molti nemici, molto onore.

L'amarezza di Franco Dal Cin

Da quando Carraro, sempre lui, ha scalato la ripida parete della Lega partendo da tre o quattro voti, Franco Dal Cin è stato sempre al suo fianco lavorando per giorni interi alla Lega. Il vicepresidente operativo era lui, il presidente della Reggiana. Dal Cin ha portato avanti tutti i progetti della Lega, in primis quelli sulla cessione miliardaria dei diritti televisivi in forma soggettiva. L'ex direttore generale dell'Inter si aspettava quanto meno un ruolo operativo in segno di gratitudine per quanto fatto da volontario nelle belle stanze di via Rosellini. A dirla tutta, il nostro s'immaginava di dirigere la Lega Service che esiste sulla carta. Almeno per ora. La retrocessione della Reggiana in C1 e la successiva azione legale contro il Ravenna hanno zavorrato le sue ambizioni. C'è chi giura su un suo ripescaggio. Ma Carraro ha posto Ivan Ruggeri, mitico presidente dell'Atalanta, a ricoprire parte delle sue millanta funzioni. A lui è rimasto il coordinamento di un trofeo riservato ai bambini. Cosa ci sarà nel 2000? Una nursery?

Post scriptum. Ogni riferimento a fatti, persone e cose è puramente casuale.

I divini Gigi Buffon (ri)scritto da chi lo conosce bene

Spaccone, incosciente ma autentico. Verace fino al masochismo. Molto banalmente: giovane. E quindi anche sbruffone, pasticcione, eccessivo, impertinente e immaturo (non stupido) come tutti i ragazzi. Un lusso al quale non ha voluto rinunciare alla faccia dei miliardi, delle responsabilità e del ruolo pubblico. Un "animale" diverso dello zoo del calcio

di EMILIO MARRESE

Se non vi piace cambiate r

Poi finisce che a forza di Buffonate uno comincia a stare sulle scatole, ché il passo tra estroso e odioso nel calcio è millimetrico. «Beh: molti nemici, molto onore». Nooooooo. Ma allora lo fai apposta, Gigio... «Gli ultras dicono così». Macché ultras, anche questa la diceva Mussolini: occhio. «Ah». Eh. Vedi di non scrivertela sulla maglia sennò in Parlamento ci torni ma da deputato, di questo passo. Ride.

Questo è Buffon, gente. Credere o lasciare. Il re degli ignoranti, come Celentano, mica solo dei portieri. Spaccone, incosciente ma – a conoscerlo, a parlarci – autentico. Verace fino al masochismo. Molto banalmente: giovane. E quindi anche sbruffone, pasticcione, eccessivo, impertinente e immaturo (non stupido) come tutti i ragazzi. Un lusso al quale non ha voluto rinunciare alla faccia dei miliardi, delle responsabilità e comunque di un ruolo pubblico che, volente o nolente, quando indossi una maglia azzurra ti tocca.

Poi lo si potrà trovare irresistibile oppure insopportabile, goliardone o gradasso, ma di sicuro è un animale diverso nello zoo della palla. Se non altro perché in gabbia non ci sa stare. Non suscita indifferenza, e magari è già un merito. Un ideologo di destra? Per carità. Oppure sì, se nel

segue

Gianluigi Buffon ha compiuto 21 anni il 28 gennaio: in Serie A ha esordito a 17 anni in Parma-Milan 0-0. Zoff lo considera titolare della maglia della Nazionale. "Alla mia età potrei perdere il posto tra un mese" dice "e avere altri dieci anni di tempo per riconquistarlo"

Buffon/segue

calcio bisogna per forza appiccicare delle etichette (boia chi bolla?) e un attaccante che infila due congiuntivi consecutivi viene spacciato per intellettuale. Probabilmente è di destra, sì, ma soprattutto viene dalla curva, dove si comunica a slogan e perdona loro perché non sanno quel che dicono.

È normale che di Buffon si pensi: questo fa il fenomeno. A parte che tra i pali lo è, ma questo non l'autorizzerebbe poi a farla fuori dal vaso tanto spesso. Però, se volete fidarvi di chi lo frequenta da cinque anni, fenomeno lo era anche quando non era proprio un bel nessuno. Quando gli dicevano "Buffon? Parente?". Gigio era così anche quando parava per la Primavera. Anzi: quando aveva 14 anni e, appena arrivato a Parma da Carrara, uno che voleva fargli un complimento gli disse «Tu a vent'anni sarai in A» e si sentì rispondere «Sì, e nel frattempo che faccio?». Era così la prima volta che sbucò in sala stampa dopo l'esordio e tutti dissero "ma che simpatico questo". Poi arriva appunto il momento che da naif diventi gasè.

È normale che ora di Buffon si pensi: è un montato. Ma è anche normale che lo sia, cazzolina: 21 anni, bello, bravo, numero uno in Italia e tra i primi al mondo. Se uno non ha il diritto di gasarsi un po' con queste premesse, allora può farsi frate,

cercare. Hanno ragione ma io non cambio. Sono talmente onesto e genuino che non vedo perché dovrei comportarmi diversamente. La politica non c'entrava proprio nulla. Non credo che sia cambiato il giudizio degli altri nei miei confronti, casomai è cambiato il mio nei confronti degli altri. Mi spiace, io sono felice di essere così. Sembro diverso solo perché sono normale e parlo come un ragazzo della mia età, nel bene e nel male. Sono strano perché in realtà sono normale: rispondo alle domande, ad esempio, e nel calcio non lo fa nessuno. Comunque vorrei tranquillizzare tutti quelli preoccupati della mia ignoranza: gioco meno a playstation, adesso, e sto leggendo la Storia d'Italia...». E ride.

Dopo le cinque pappine pre-

via: considerato che basta scendere per strada per trovare subito un vigile urbano o un rangeroverizzato che si prenda tragicamente sul serio. Forza: chi al suo posto non si darebbe un po' d'arie?

Se non si ha un carattere come il suo - bello o brutto che sia - difficilmente si diventa fenomeni: perché uno che debutta in A a 17 anni e in Nazionale a 19 - c'è poco da dire - fenomeno calcistico lo è. Il Ronaldo dei portieri, disse Ancelotti. E chiedere a Ronaldo se è facile essere mostri così presto. Se non si ha quella testa fresca difficilmente non si viene travolti dall'onda: lui riesce a cavalcarla e, come tutti i surfisti, un po' sulle balle ci sta a chi guarda dalla riva. Poi ogni tanto casca, beve, ma riparte. Quanti portieri arrivati presto in una porta più grande di loro e nel giro azzurro hanno fatto un'uscita e non sono più tornati: una boiata e non si sono più ripresi, oppure ci hanno messo anni e anni sull'orlo dell'esaurimento prima di tornare a galla. La forza di Buffon - la forza di tutti i grandi giocatori, specie i portieri - è quella di avere il reset automatico: fa una fesseria (come quella di Perugia, quest'anno) e se la dimentica il secondo dopo. «Lo so che può sembrare strafottente ma sbagliare è umano, uno mica può rovinarsi la vita per un errore. Solo in Italia è così, comunque, perché all'estero vedi portieri, quelli considerati i migliori, che fanno cagate su cagate e non cambia nulla. Io sono fatto in questo modo: dopo una papera mi presento tranquillo in sala stampa con la mia papera al guinzaglio. Dovrei ammazzarmi?

Fosse così, alla fine del campionato, non ci sarebbe più nessuno da mandare in campo». Così ragiona anche sulle gaffes fuori dal campo, come quella del "boia chi molla" sulla maglietta: «I miei genitori mi hanno detto che me le vado a

«Vorrei tranquillizzare tutti quelli preoccupati della mia ignoranza: adesso gioco meno a playstation»

se a Milano il 19 settembre rideva meno. Il campo quella sera era un imbuto e lui stava lì in fondo. Lui che di solito per non annoiarsi in porta si mette a canticchiare Battisti e Jovanotti durante le partite, così per farsi compagnia: «quest'anno c'è poco da cantare...». A qualche amico confidò in quei giorni di essere in pensiero per il suo posto in Nazionale, se quell'andazzo fosse continuato. «Ma poi, anche per quello, non era il caso di agitarsi: a 21 anni potrei

segue

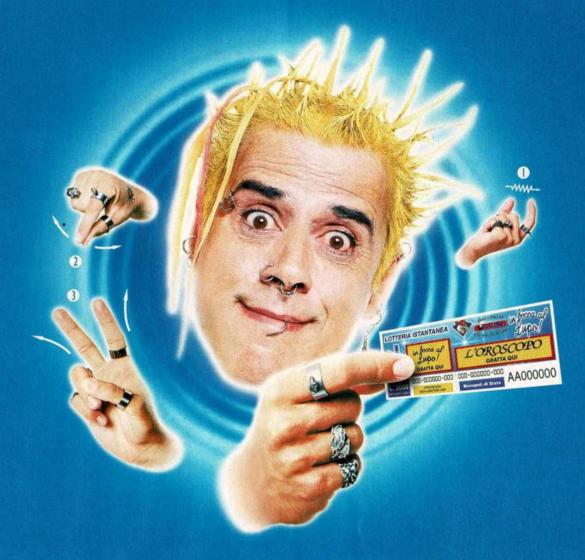
Buffon/segue

perdere il posto tra un mese e avere almeno altri dieci anni di tempo per riconquistarlo. Non finirebbe tutto. Io non ci credo alla storia che la porta azzurra è mia per i prossimi dieci anni, magari ora c'è un ragazzino di 19 anni in giro che fra un po' sbuca e fa le scarpe a tutti...». Si dice convinto che questo Parma abbia più carattere di quello dell'anno scorso mentre non lo dice ma teme che un problema sia lo status mentale di chi in questo Parma non voleva più starci. Thuram, per non fare nomi. Di ritorno da Mosca con la Coppa Uefa nel bagagliaio, disse che era sbagliato trattenere un giocatore contro la propria volontà. Oggi non dice che i fatti gli stanno dando ragione ma... «ma quando ti fanno una domanda o rispondi la verità o stai zitto, e allora se mi chiedi di Lilian mi avvalgo della facoltà di non rispondere».

L'anno scorso, prima della doppia coppa, una mezza voglia di cambiare porta l'aveva avuta anche lui. Per ora non gli è ancora tornata, assicura. «Se dovessi andarmene comunque non lo farei per soldi o per ambizione. Andrei solo su una piazza calda come può essere Roma oppure la Napoli di qualche anno fa. A me piace il calore della gente. Vincere molto in un posto freddo non mi interesserebbe». A proposito di caldo, quando fece quell'altra megapapera di Bristol in Under 21, tre anni fa, raccontò ai giornalisti che non vedeva l'ora di emigrare in Brasile: lo disse così, giusto per vedere l'effetto che fa, e ci cascammo tutti. «All'estero ci andrei tra qualche anno ma in una bella città, Londra o Barcellona».

A Parma vive in periferia, gli amici sono quelli di sempre e nessuno o quasi tra i colleghi: si chiamano Margot che fa lo spedizioniere, Stefano e Matteo che vendono pubblicità, Mirko che lavora per il Club Vacanze e Simone che gioca nell'Alzano. Sono gli stessi che aveva quando giocava nelle giovanili e la sera tornava a casa e non c'era nessuno ad aspettarlo: «eravamo io, il mio borsone con la roba sporca e la tv. Anche così si impara a diventare grandi, arrangiandosi. Io penso di avere un po' più dei miei 21 anni anagrafici». È con quello stesso gruppetto che ancora oggi lo si può beccare in giro la sera dopo le partite in qualche discoteca della zona (boia chi balla?) e magari al Tek di Traversetolo. Insomma, non proprio nei giri da vippi: i giornali rosa con lui si divertono ben poco, a meno che non lo becchino con il coso di fuori come successe due anni fa. Ma era un'immagine rubata negli spogliatoi del Bentegodi, sai che trasgressione. Al suo attivo, ufficialmente, non si registra al momento neanche una "velina": nessuna storia da copertina. Da un paio di mesi poi - notizia notizia - non è più nemmeno fidanzato: «Per lei ho fatto la più grossa vaccata della mia vita: sono scappato in Sardegna questa estate, 15 ore andata e ritorno. Ed era meglio se me ne stavo a casa...». Ebbene sì. Sembrerà incredibile alle groupies che gli scrivono tutti i giorni (una decina di lettere in media) e gli spediscono anche mazzi di fiori con proposte non proprio decenti, ma anche i Buffon vengono lasciati. Boia chi molla, appunto.

Emilio Marrese

GRATTA E VINCI L'ESERCIZIO QUOTIDIANO

Per vincere bisogna allenarsi. La ginnastica migliore, l'unica che puoi praticare tutti i giorni, a tutte le ore, ovunque, è il metodo "Gratta e Vinci". Ecco alcuni facili esercizi da fare al bar, all'edicola, in tabaccheria o in autogrill.

1. Apri e chiudi pollice e indice, come per spremere un tubo di gel fissante.
2. Fai oscillare la mano da destra verso sinistra, guardando tutti con aria di sfida.
3. Distendi indice e medio, tenendo la posizione il più a lungo possibile. Ogni 5 secondi, grida: "ho vinto!".

Con il nuovo Gratta e Vinci si vince due volte: conserva la parte del biglietto dedicata all'Oroscopo e guarda la trasmissione "In Bocca al Lupo", in onda su Rai Uno alle 18,30. Ogni giorno ci sono in palio premi aggiuntivi a partire da 100 milioni.

FATTI DARE UNA MANO DALLA FORTUNA

LOTTERIE NAZIONALI

Roma

le sentite queste VOC

Fenomeni La potente lobby delle radio della Capitale

Dall'alba al tramonto. Cinquanta ore totali di discussioni, polemiche e scoop legati a Roma e Lazio. Le chiamano «radiofeccia» e invece sono diventate il miraggio dei pubblicitari. Le emittenti locali sono temute dai dirigenti dei due club. Ma dopo tante querele è arrivato il momento della riscossa. E le società pensano di fare in proprio

di MATTEO MARANI

ROMA. L'Americano telefona sempre alle dieci: «Ve volevo di' che Capello me piace un sacco». Poi tocca a Wilma di Ladispoli e Sonia di Ciampino, tifosissime di Totti. Mario Corsi, per tutti Marione, è l'uomo incaricato di custodire per Radio Incontro - 335mila contatti quotidiani - l'insolita posta del cuore. Ogni mattina, per trecento giorni all'anno, Corsi si trova a fare il microfonato Cupido del popolo romanista, benché l'aspetto non lo dica. Qualche trascorso politico, cento chili di ruspante vitalità, questo fratello non sorridente del Patata è diventato per Roma e la Roma un autentico simbolo. A quarant'anni, dopo venti da leader della curva sud e due figli anche loro giallorossi, è l'invidia di tanti giornalisti. Perché lui sì che sa fare opinione. Ha lasciato persino una videoteca e un negozio di gadget per reincarnarsi in una voce. Anzi, nella Voce.

Sono tante e tutte celebri quelle che si librano nell'etere romano. Sia giallorosse che biancazzurre, rigorosamente separate nel rispetto dell'unica par condicio mai realizzata in Italia. Il coatto potere delle radio romane, come dice qualcuno con disprezzo, inchioda tutti i giorni un milione di concittadini - un quarto della popolazione della capitale - davanti alla vecchia radio. E non ci sono solo tassinari e casalinghe, ma anche cantanti come Venditti, giornalisti come Paolo Liguori e attori come Claudio Amendola, gente pronta a inserirsi in diretta se il dibattito calcistico prende quota. «Liguori mi ha confessato di venir fermato per strada più per quello che dice da noi che per quanto sostiene su Italia 1 o sul Messaggero» svela Giuseppe Castiello, napoletano, dal '76 al comando di Radio Incontro e ispiratore con il solito Marione della protesta dei 20mila fischietti all'Olimpico. Altro che radiofeccia, insomma, se è vero che - caso unico in Italia - qui sono i giornali a riprendere le notizie della radio e non viceversa, in un testa-a-testa comunque ricco di scoop e notizie. «La gente vive ormai in macchina da mattina a sera ed è ovvio che ascolti la radio, da qui nasce il potere di questo mezzo» fa notare alla McLuhan il laziale Guido De Angelis, curatore di "Quelli che hanno portato il calcio a Roma" per Radio Spazio-Aperto Sport

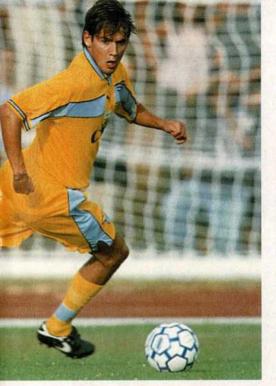
segue

Radio romane/segue

Station (i romanisti gli hanno risposto con una maglietta: "Quelli che hanno portato il *cacio* a Roma"), anche un matrimonio sacrificato alla passione per la sorella cieca della Tv. Per dire come il tifo si coniughi tuttavia con il giornalismo, sono stati proprio De Angelis e i suoi a raggiungere telefonicamente per primi Mihajlovic e Stankovic nella fuga dalla Jugoslavia allo scoppio della guerra. «E Mentana ha aperto il Tg5 della sera citando la nostra radio: ho avuto un brivido».

Si vive di questo, del resto: dell'ultimo sibilo di Trigoria o Formello che può costituire materia di dibattito in studio per ore e ore. Con le nostre orecchie abbiamo sentito tre interlocutori, tra cui Pato, l'indimenticabile fratello di latte di Falcão, discutere e gridare per un'ora e mezza sul presunto dissidio fra Capello e Montella. Ma si può parlare di tutto: di Nesta che è più bello di Mancini, di Totti che è più forte di Giannini, l'ultimo giocatore davvero in comunione con le radio romane. Di Zeman, qui mai dimenticato, visto che con lui erano sempre polemiche e litigi, non come con Capello che quasi ignora il sottobosco FM. Inoltre il Boemo spaccava, il Bisiacco ha riunito tutti in nome del risultato. Non pensate neppure che siano parole in libertà senza costi: sono quasi una ventina le querele piovute sui primi tre canali cittadini. Fra le altre, quelle di Zeman, Montero e Statuto. In alcuni casi si è arrivati anche alle minacce pesanti, all'intervento della Digos per sorvegliare la sede. È il caso di Radio Incontro. Ma poi, sempre lì, sono arrivate cassette di pesce e alcune bottiglie di champagne dopo la vittoria nell'ultimo derby, neanche fosse Trigoria. E chi è l'autore della maglietta "Vi ho purgato ancora" di Totti? Marione, ovviamente. Quella vittoria nel derby è quasi costata la vita al suo collega Carlo Zampa, radiocronista storico della Lupa: dopo il 3-1 alla Lazio, è stato visto prima in piedi sul banco della tribuna-stampa, poi spogliarsi per mostrare la maglia della salute con su scritto "10 Totti", infine farsi bianco cadaverico.

Da mattina a sera Roma parla di calcio come Buenos Aires e Madrid hablan de futbol. Messi assieme i programmi e aggiunti i continui flash di altre emittenti come Rtl o Rds, si sfiorano le cinquanta ore complessive al giorno di marmellata giallorossobiancazzurra. E siccome il fenomeno non è sfuggito ai pubblicitari, sempre più reattivi dei sociologi rinchiusi alla Sapienza, ecco che si è scatenata la corsa a occupare spazi all'interno delle trasmissioni. Radio Radio, la più ascoltata della città con quasi un milione di contatti giornalieri nel Lazio, ha persino smesso di andare a caccia di inserzionisti. Si mettano in coda e attendano: è stato questo il pensiero del gruppo che costituisce un clamoroso esempio di successo aziendale. Nata come piccola emittente provinciale, nel senso che il segnale si diffondeva a malapena nel nord di Roma, è oggi un network di carattere nazionale grazie al collegamento con Toscana, Sicilia, Sardegna e Veneto, già inserito in tre bouquet digitali. Per intendersi, la trasmissione più importante, Radio Radio Lo Sport, è un contenitore giornalistico di grande qualità, nel quale intervengono i tifosi, ma pure opinionisti come Biscardi, Damascelli, De Sisti, Focolari, Melli (il più seguito), Orsini, Petrucci, Sconcerti, Vocalelli e Zazzaroni, senza dimenticare i tanti calciatori e allenatori. «Lavoriamo con crismi giornalistici e con autoironia» spiega il curatore Ilario Di Giovambattista, 35 anni, moglie e due figli, una simpatia confessata per la Lazio. «Cerchiamo di dare in anticipo notizie e commenti, forse nasce anche da questo il consenso degli ascoltatori. Vorrei ricordare che per la finale della Lazio Primavera siamo riusciti a portare 40mila persone al Flaminio». Una capacità di mobilitare le coscienza che, esattamente un anno fa, ha spinto 10mila ascoltatori a ritrovarsi davanti a Montecitorio per manifestare a sostegno della terapia di Luigi Di Bella.

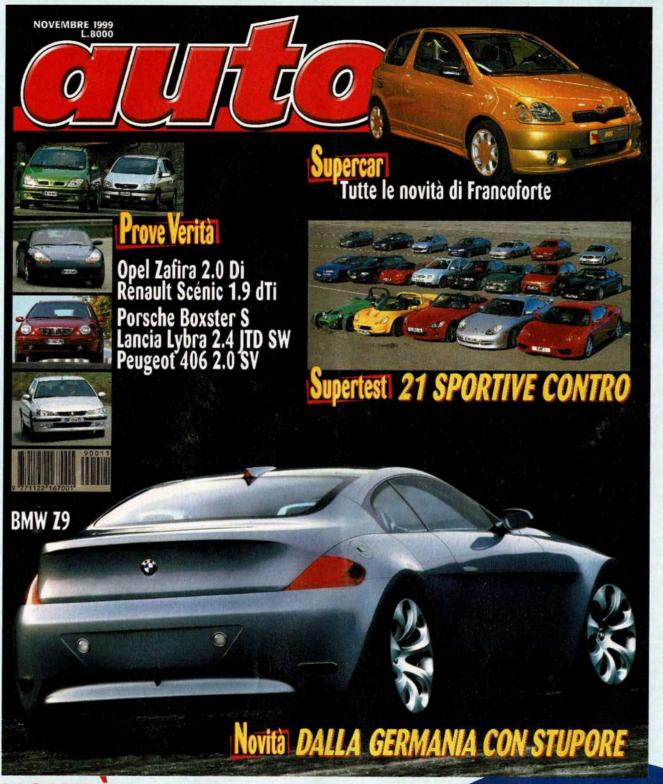
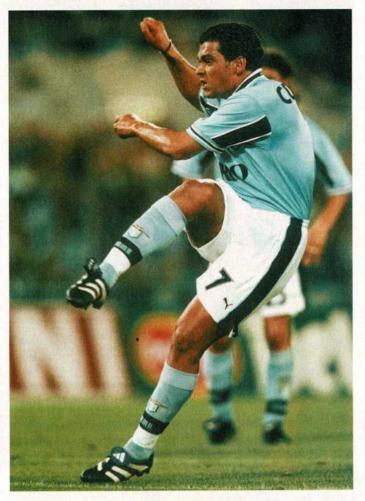
Un'altra crociata è già pronta, lanciata sempre dai moderni studi di Radio Radio, zona Colle Salario, 14esimo piano. È quella per il diritto di cronaca, limitato ça va sans dire dall'esclusiva imposta dalla Lega sulle radiocronache delle emittenti locali. «Hanno detto che ci lamentiamo perché ci hanno tolto il giochino domenicale e invece c'è di mezzo la libertà

TITOLO, CONDUTTORI E FEDE DELLE TRASMISSIONI PIÚ SEGUITE

Radio	Frequenza	Fede	Trasmissione
Radio Radio	**104.5**	Lazio	**10-14** Te lo faccio vedere io chi sono *(G.Elsner)*
		Roma/Lazio	**14-18** Radio Radio Lo sport *(I. Di Giovambattista)*
		Roma/Lazio	**20-21** Sport Sera *(F. Afflitto)*
Radio Radio Più	**89.3**	Roma	**10-14** Roma capitale del calcio *(C. Moroni, B. Ripepi)*
		Roma/Lazio	**14-18** Radio Radio Lo sport *(I. Di Giovambattista)*
		Lazio	**18-20** Casa Lazio *(G. Galasso, E. Sarzanini)*
		Roma/Lazio	**20-21** Sport Sera *(F. Afflitto)*
Spazio Aperto Sport Station	**98.1**	Roma/Lazio	**9,45-10,30** Rassegna stampa
		Lazio	**10,30-14** Quelli che hanno portato il calcio a Roma *(G. De Angelis)*
		Roma/Lazio	**14-15** Zona Franca *(G. De Angelis, A. Mandolesi)*
		Roma	**15-17** Io sto con gli indiani *(A. Mandolesi)*
		Roma/Lazio	**19,30-20,30** Sport Station sera *(V. Maddalon)*
Radio Incontro	**105.8**	Roma	**10-14** Te la dò io Tokyo *(M. Corsi)*
		Roma/Lazio	**14-15** A qualcuno piace calcio *(R. Gentile, M. Palombella, L. Fontana)*
		Lazio	**15-17** Lazio & company *(V. Olivieri)*
		Roma/Lazio	**19-20** Diario di bordocampo *(F. Turco, M. Palombella)*
Radio Flash	**99.8**	Roma	**10-13,30** Orazi e curiazi *(A. De Bartolo)*
		Lazio	**14,30-16** La voce biancoblù *(R. Ilaria)*
		Lazio	**16-18,30** We love Lazio *(R. Bada)*
Radio Antenna Musica	**104.75**	Roma/Lazio	**13-15** Dimensione suono *(A. De Bartolo)*

Sopra, Simone Inzaghi. Nella pagina accanto, Francesco Totti, il più "vampirizzato" dalle trasmissioni della Capitale. A fianco, due dei più importanti talk-men. Da sinistra, il sanguigno Marione Corsi, ex capo ultrà della curva sud oggi conduttore di Radio Incontro, e Ilario Di Giovambattista: la trasmissione, Radio Radio Lo Sport, ha vissuto una crescita incredibile. È trasmessa in mezza Italia ed è fra le più autorevoli del mondo a modulazione di frequenza (fotoMezzelani)

garantita dall'articolo 21 della Costituzione» ribadisce spesso ai suoi ascoltatori Di Giovambattista, in una lotta sacrosanta che trova sostenitori non solo nelle radio. Per la cronaca, i diritti sia di Roma che di Lazio sono stati acquisiti da Radio Dimensione Suono. C'è chi dice per un paio di miliardi, chi riferisce di svariate centinaia di milioni. «È stata apprezzata la qualità dell'offerta» spiega il direttore Bruno Ploier, «quanto alle limitazioni anche noi siamo soggetti. Basti dire che non possiamo fare interviste in tribuna durante la gara. Cerchiamo però di confezionare ogni domenica un buon prodotto, con una decina di persone impegnate nello sforzo». Si calcolano per ogni squadra un milione di contatti a gara.

Davanti a questi numeri è lecito parlare di lobby? O anche di un semplice potentato? Qualcuno ha pagato cara l'ostilità del quarto potere e 1/2 capitolino, fenomeno senza altri paragoni nel resto d'Europa e di gran lunga più influente delle Tv locali. Giuseppe Ciarrapico, re delle Acque minerali, nell'ultima stagione della sua presidenza romanista dovette subire la rappresaglia di vari commentatori, legati ancora a Dino Viola, uno che si concedeva senza risparmio ai microfoni. E anche per Franco Sensi l'inizio è stato duro, con la signora Maria incollata ancora oggi al transistor per riferire al marito eventuali critiche od offese. Sull'altra sponda non mancano le critiche a Cra-

segue

A fianco, Montella: nelle radio romane si discute da giorni della sua incomprensione con Capello. Sotto, Sergio Conceição (fotoBorsari)

Radio romane/segue

gnotti, in attesa di capire cosa succederà fra lui e la tifoseria in aperta contestazione per biglietti e trasferte. Ma sono un po' tutti i dirigenti a tremare di fronte ai giudizi dei famigerati talk-man, tanto che è prassi vedere gli addetti stampa dei due club con l'auricolare d'ordinanza all'orecchio. Quando il 10 marzo del '75 i fratelli Borra diedero vita alla prima radio privata, la milanese Radio International, mai avrebbero potuto concepire un simile potere per i nipotini della Capitale un ventennio dopo. E non è finita qui: la Lazio ha in programma di creare un canale radiofonico suo, dopo quello televisivo che forse prenderà il via a gennaio e di cui si occupa Enrico Bendoni. Idem la Roma, visto che la pubblicità è un piatto troppo ghiotto per rinunciarci. Piccole antenne crescono. E se domani è un altro giorno, si ascolterà.

Matteo Marani

ARGENTINA: DOVE I RADIOCRONISTI GUADAGNANO PIÙ DEI CALCIATORI

Una voce da un milione di dollari

Non solo Roma. A Buenos Aires spetta di diritto il titolo di capitale mondiale del calcio parlato in radio. Tutto il giorno e a tutte le ore si possono ascoltare trasmissioni dedicate al pallone nelle 15 emettenti locali diffuse sulle frequenze AM. Esiste persino una radio sportiva, la Red, con 21 ore al giorno di calcio. Fa parte di Torneos y Competencias, il gruppo che detiene i diritti televisivi del calcio argentino fino al 2014: programmi sportivi in Tv, il canale digitale e, da due anni, la tradizionale rivista El Grafico. Marcelo Araujo, Enrique Macaya Marquez e Fernando Niembro, stelle di prima grandezza del giornalismo sportivo, lavorano tutti e tre per TyC, sia in televisione che alla radio. L'uruguaiano Victor Hugo Morales, da 20 anni in Argentina, vive invece solo di radio con una produzione propria. Ognuno prende un milione di dollari (più di un miliardo e 700 milioni di lire) all'anno, ossia molto di più dei giocatori meglio pagati d'Argentina, ora che il tetto agli ingaggi ha ridotto gli stipendi.

Durante la settimana l'informazione sportiva è ossessiva: i cronisti vanno ogni giorno agli allenamenti di una decina di club per raccontare quanto vi accade. E lo stesso accade per i ritiri. Attorno a mezzogiorno si possono seguire almeno cinque programmi contemporaneamente. Grandi discorsi, polemiche, chiacchiere, due ore divertenti per chi è fermo in taxi o a casa. Dalle sette alle nove di sera tocca ai riassunti della giornata. E poi ancora a mezzanotte si può sentire parlare di calcio, più liberamente come si conviene all'orario. È normale trovare ad esempio Carlos Bilardo, ex Ct argentino diventato giornalista di TyC, che parla di un suo viaggio in Libia e della possibilità di allenare la nazionale di quel paese, occasione così per dibattere di cose esotiche. Bilardo è del resto una figura troppo divertente quando parla di calcio. Ci sono anche giornalisti che raccontano i loro passati e qualche ex giocatore.

Ma la festa vera è la domenica, il giorno delle partite. Le trasmissioni di calcio sembrano costituire un'unica, infinita voce. Iniziano all'una di pomeriggio e proseguono fino a mezzanotte. È quasi impossibile non sentire discussioni di calcio. Ci sono anche programmazioni di poesie e racconti legati al pallone, di tango e futbol, di polemiche, e dibattiti dal vivo. Un'altra cosa caratteristica dell'Argentina è la classica litania dei radiocronisti sportivi. Il "gooolll" gridato con molta forza per molti secondi è un marchio di fabbrica conosciuto in ogni angolo di mondo. Sono bravissimi: molte volte rendono emozionante partite noiose.

Se ai quindici canali AM si sommano le emittenti FM dei diversi quartieri di Buenos Aires si capisce come mai in un allenamento del Boca arrivino a esserci almeno 40 giornalisti al giorno. Lo stesso dicasi per il River Plate. Quando c'è di mezzo la Selecciòn si arriva anche a cento cronisti radiofonici, un oceano che la dice lunga sulla popolarità del mezzo e dei suoi cantori, i veri re del giornalismo sportivo argentino.

Marcelo Larraquy

Alla sua seconda stagione nell'Inter, Paulo Sousa ha ritrovato con Lippi un ruolo decisivo nella manovra offensiva: è lui il suggeritore principe.
A sinistra, sopra: Simone Inzaghi, più avanzato di Salas in un modulo che punta al movimento e alla rapidità; sotto: Dino Baggio, centrocampista centrale con propensione all'attacco (fotoBorsari)

Il calcio spiegato

Sistemi teorici e sistemi reali

PAULO SOUSA più alto di tutti

Quasi staccato dal centrocampo e a ridosso delle punte: con lui Lippi rigioca il 3-4-1-2. Ecco l'Inter all'esame computer, insieme al Parma fedele agli schemi di Malesani e alla Lazio fedele al 4-4-2 (ma dinamico) di Eriksson

di MAURIZIO VISCIDI (2ª puntata)

La settimana scorsa abbiamo esaminato con l'aiuto del computer i sistemi di gioco del Milan di Zaccheroni e della nuova Roma di Capello. Per dare concretezza all'analisi al di là dei semplici schemi (3-4-3, 3-4-1-2, 3-5-2 etc) e spiegare come funzionano sul campo i diversi moduli di gioco nella fase difensiva e in quella offensiva, avevamo preso in considerazione i movimenti dei giocatori in due specifici match, Lecce-Milan e Roma-Inter. Stavolta puntiamo l'obiettivo sulla Lazio di Eriksson, il Parma di Malesani e l'Inter di Lippi.

Lazio: con Inzaghi in profondità

Esaminando la sfida Bari-Lazio, si può notare come i biancocelesti siano l'unica squadra da noi analizzata che presenta i 4 difensori. Quattro difensori che si fa quasi fatica a riconoscere perché Negro ha partecipato alla fase di attacco e la sua posizione è praticamente a cavallo del centrocampo. Si vede ancora che Mihajlovic e Nesta hanno svolto mansioni pressoché simmetriche, che Favalli ha spinto meno di Negro e che i mediani Almeyda e Simeone hanno avuto (soprattutto il primo) un raggio d'azione più basso e che soprattutto dei quattro centrocampisti Lombardo ha lavorato in posizione più esterna e Nedved più accentrata, ovvero come è solito fare quando tende ad entrare con dei "tagli" per andare alla ricerca dell'assist o della conclusione.

Infine si osserva che le due punte centrali, Salas ed Inzaghi, differiscono quanto a posizione poiché Inzaghi ha "chiamato" di più la profondità rispetto al cileno. È riconoscibile quindi un 4-4-2 estremamente dinamico e di movimento, ben diverso dal 4-4-2 rigido che si disegna alla lavagna: un sistema, in sintesi, che esalta i dinamismi, gli inserimenti e i movimenti, tutte soluzioni nelle quali la Lazio esprime in pieno la sua forza.

Maurizio Viscidi

Parma: Ortega, licenza di colpire

Dal match Parma-Lazio una conferma: anche all'analisi statistica il Parma di Malesani si dimostra ordinato e schematico. Si evidenziano bene la posizione di Thuram come perno centrale e quelle di Cannavaro e Lassissi con identiche posizioni simmetriche, mentre il campione del mondo si colloca leggermente più basso per garantire diagonali di copertura e l'impostazione dell'azione. I due centrocampisti centrali Boghossian e Dino Baggio, trovano quest'ultimo leggermente più incline al-

segue

Viscidi/segue

la fase di attacco e il franco-armeno leggermente più basso. Per quanto riguarda i due esterni, si differenziano nelle posizioni specialmente per le caratteristiche individuali, tant'è che tra le posizione media di Fuser e quella di Benarrivo ci sono almeno 20 metri di differenza. Entrambi hanno lo stesso compito di esterni di centrocampo, ma è evidente che le loro peculiari caratteristiche influenzano il sistema di gioco.

Nel settore offensivo, Ortega praticamente sembra una punta, in questa occasione con una maggiore propensione a operare nel settore di centro-destra rispetto a Crespo e ad Amoroso. Proprio questa particolare posizione avanzata di Ortega è la principale differenza rispetto all'anno scorso, quando il Parma schierava Veron un po' più basso, da centrocampista avanzato. Nella partita che stiamo analizzando, tra Amoroso e Crespo il brasiliano si è proposto maggiormente in avanti poiché ha doti che lo portano a cercare la profondità più dell'argentino. Anche in questo caso è facile riconoscere un 3-4-3 che sarebbe più corretto definire come 3-4-1-2, disposizione tanto cara all'allenatore del Parma.

Squadra: LAZIO
Data: 19/09/99
Tempi di gioco: Intero incontro
Partita: LAZIO-TORINO

TOCCHI EFFETTUATI DA CIASCUN GIOCATORE		
N.	GIOCATORE	TOT
1	MARCHEGIANI	9
2	NEGRO	43
5	FAVALLI	49
6	SENSINI	53
7	CONCEICAO	41
9	SALAS	35
13	NESTA	46
14	SIMEONE	69
18	NEDVED	67
21	INZAGHI	31
23	VERON	86

La LAZIO di quest'anno mantiene il modulo 4-4-2 con esterni più alti rispetto ai centrali di reparto, sia in difesa che in mezzo al campo. Per Veron, come si vede, una posizione da centrocampista puro

Squadra: PARMA
Data: 26/09/99
Tempi di gioco: Intero incontro
Partita: PARMA -LAZIO

TOCCHI EFFETTUATI DA CIASCUN GIOCATORE		
N.	GIOCATORE	TOT
1	BUFFON	14
3	BENARRIVO	23
6	LASSISSI	57
7	FUSER	57
8	BAGGIO	54
9	CRESPO	23
10	ORTEGA	73
11	AMOROSO	39
14	BOGHOSSIAN	58
17	CANNAVARO	61
21	THURAM	53

Nel PARMA è evidente il 3-4-1-2 anche se quest'anno Ortega interpreta in modo più offensivo il ruolo di trequartista rispetto a Veron: è l'unica differenza, per il resto le posizioni sono identiche al 98-99

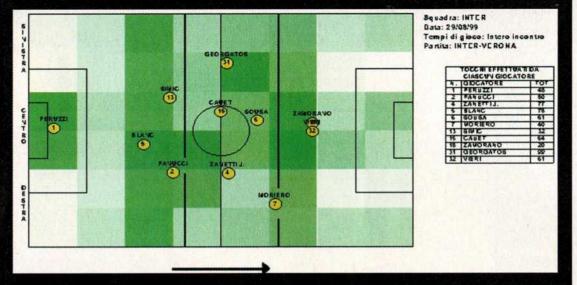
Inter: il portoghese avanti al centro

Il match osservato è Inter-Verona. Anche nell'Inter sono riconoscibili i tre difensori Panucci, Blanc e Simic, così come si evidenziano nettamente i due centrocampisti Cauet e Zanetti. Da rilevare inoltre quanto più offensivo sia Moriero sulla fascia destra in confronto a Georgatos sulla sinistra. Ma soprattutto emerge come Paulo Sousa abbia lavorato alto rispetto a quanto ipotizzabile. Visto così potrebbe sembrare un 3-5-2, invece la posizione del portoghese, il più alto di tutti i centrocampisti, associa questo sistema ad una sorta di 3-4-1-2 dove lui gioca quasi a ridosso dei due attaccanti, Vieri e Zamorano, in posizione centrale.

Organici e schemi strettamente legati

Delle cinque squadre studiate, quattro adottano la difesa a tre e una sola applica la linea a quattro: un'indicazione di dove stia andando il calcio. Si evince specialmente come due formazioni come Parma e Roma cerchino di sfruttare alle spalle delle due punte un trequartista, figura che per diversi anni è stato sacrificata e penalizzata dallo schieramento 4-4-2, ma che con le difese a tre e quattro centrocampisti trova una più facile collocazione. Si nota pure come gli attaccanti siano impiegati con posizioni centrali. È un rilievo che può sembrare in antitesi coi principi della fase d'attacco che mirano a servirsi dell'ampiezza, ma in realtà con l'accentramento gli attaccanti creano dei movimenti per liberare le corsie esterne a beneficio degli inserimenti dei centrocampisti. Per questo adesso le formazioni tendono a dividersi in due tronconi dove i tre difensori e i due centrocampisti centrali badano maggiormente alle coperture e i due centrocampisti laterali con il trequartista e le due punte (o i due centrocampisti e le tre punte), cercano principalmente la rete. Se da un lato dunque è riconoscibile la tripla cifra (esempio: 3-4-3) per delineare un sistema di gioco, dall'altro affiora un duplice atteggiamento tra chi opera prevalentemente al di qua della linea della palla e al di là della palla stessa.

È poi interessante osservare come una stessa squadra cambi disposizione in campo nel corso del campionato. Da quanto ho potuto osservare, la differenza "filosofica" tra i tecnici non è tanto fra chi difende a uomo e chi difende a zona, ma semmai fra chi propone comunque il suo sistema di gioco e chi invece preferisce adattare il proprio sistema alle caratteristiche dell'avversario. Dunque, la vera distinzione è fra allenatori "integralisti" e allenatori "parametrici". I primi inter-

TOCCHI EFFETTUATI DA CIASCUN GIOCATORE		
N.	GIOCATORE	TOT
1	PERUZZI	48
2	PANUCCI	80
4	ZANETTI J.	77
5	BLANC	78
6	SOUSA	61
7	MORIERO	40
13	SIMIC	32
15	CAUET	64
18	ZAMORANO	20
31	GEORGATOS	99
32	VIERI	61

L'INTER di Lippi rappresenta un 3-5-2 in cui Paulo Sousa accompagna molto le 2 punte centrali, per cui è più corretto parlare di 3-4-1-2. C'è più profondità a destra con Moriero che a sinistra con Georgatos

A sinistra, Pavel Nedved: tende ad accentrarsi per l'assist decisivo o per tentare la conclusione. A destra, Checco Moriero: da lui gran lavoro in profondità, mentre sulla fascia opposta Georgatos resta più basso e punta sui lanci lunghi (fotoBorsari)

pretano la partita cercando di rispettare distanze, consegne e punti di riferimento costruiti nel tempo, mentre i secondi preparano la gara in funzione delle caratteristiche dell'avversario, esaltando le doti strategiche e tentando di colpire gli oppositori nei punti deboli individuati.

Nel nostro campionato sono più presenti tecnici integralisti che parametrici, dove per integralista non si deve intendere un trainer rigido o dogmatico ma piuttosto un allenatore nella cui squadra si riconosce un preciso canovaccio di gioco all'inizio come alla fine della stagione. Ad esempio, chi applica un 3-4-3 riesce con disinvoltura a volgerlo in un 3-4-1-2, perché la base di tre difensori e tre centrocampisti resta inalterata. I sistemi di gioco attualmente più adottati sono il 3-4-3, il 3-4-1-2 ed il 3-5-2 che è equivalente al 5-3-2. I sistemi a base 4 più utilizzati sono il 4-4-2 ed il 4-3-3, comunque quest'ultimo, vero marchio di fabbrica per Zeman, è il meno impiegato in Italia.

Insomma, il sistema di gioco sta cambiando rispetto al recente passato. E il cambiamento non è altro che la ricerca di mettere in difficoltà gli avversari. Non esiste il sistema vincente in assoluto, si cerca solo di cambiare per confondere chi ci sta di fronte, anche perché un sistema, come già abbiamo sottolineato in un precedente intervento *(vedi Guerin Sportivo n. 39)*, diventa vincente quando le convinzioni dell'allenatore entrano nella testa dei giocatori e loro sono più che mai convinti di quello che vanno ad applicare e interpretare sul rettangolo di gioco.

Si può studiare all'infinito una disposizione tattica, ma se non è "sentita" dai giocatori si rivelerà perdente. È dunque indispensabile conoscere i compiti, adattarli alle caratteristiche dei giocatori e convincerli che con quel tipo di disposizione e quel tipo di compiti si può diventare vincenti.

È normale, quindi, che se non si dispone di un trequartista, il 3-4-1-2 è un sistema di gioco non ideale. Se invece ci si può avvalere di due punte esterne molto valide, allora il 3-4-3 può rivelarsi una scelta molto azzeccata, al pari del 4-3-3. Per questo la valutazione dell'organico è determinante nella scelta del sistema e, per converso, la scelta del sistema condiziona l'acquisizione di taluni giocatori. Ad esempio, se si gioca con due centrocampisti centrali non avrebbe senso acquistare quattro fuoriclasse per due ruoli.

2- FINE. La prima parte è stata pubblicata sullo scorso numero del Guerin Sportivo

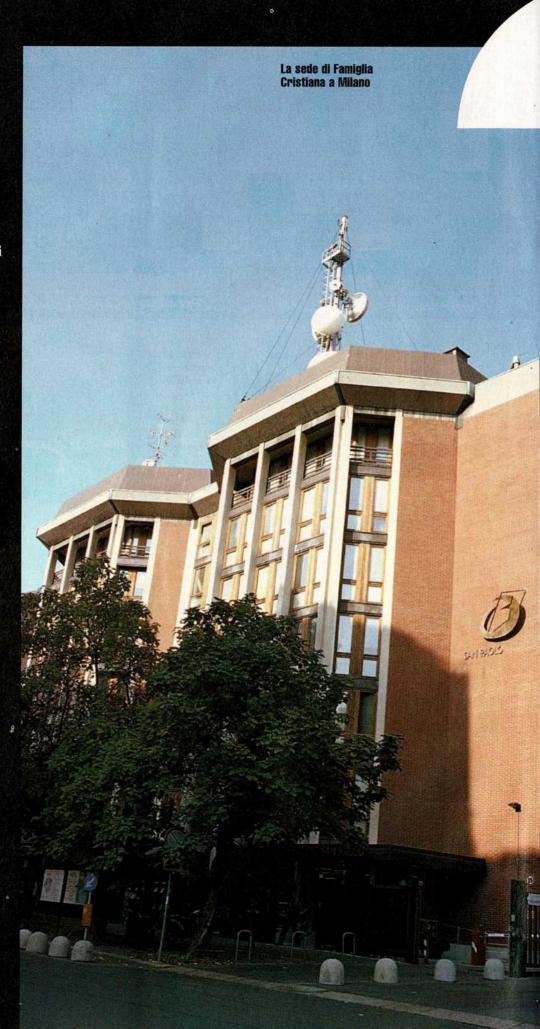
testo raccolto da
Vincenzo Pittureri

Dati statistici forniti da SICS, collana Cinque Cerchi, Bassano del Grappa (VI)

Il calcio ha la coscienza sporca

di GIAN PAOLO ORMEZZANO

Collaboro con Famiglia Cristiana, e dunque conosco Famiglia Cristiana, da quasi quarant'anni. Posso dire che si è trattato sempre di un rapporto aperto, libero, moderno, civile, onesto, correttissimo (e potrei andare avanti con tanti altri aggettivi, tutti e sempre in positivo). Penso che la mia esperienza in questo rapporto sia la concretizzazione del sogno di ogni giornalista, sportivo e no: fiducia, disponibilità, stimolo ad affrontare argomenti, nessun condizionamento, profondo senso morale del lavoro. Sono certo che la vicenda della lettera del cosiddetto pentito rientra perfettamente nella sfera di onestà giornalistica che caratterizza il giornale e che si esprime anche e specialmente nella principale rubrica delle lettere. Dal punto di vista cristiano, ha rilevanza il peccato e l'eventuale morale collegata, non l'identità, peraltro verificata, del peccatore, e nemmeno la caratura del peccato: se sia cioé di serie A, B o Z. Il mondo del calcio ha la coscienza sporca (non basta dire: la coda di paglia) e cerca confusamente, talora istericamente, di sviare l'attenzione dai suoi scandali veri. Così ecco che ci si è accaniti nella ricerca del cosiddetto pentito, quasi come in un quiz, senza invece dare corpo e seguito alla domanda se sia non solo possibile, ma addirittura inevitabile che in un mondo dove circola così tanto denaro facile la corruzione nasca e cresca, senza purtroppo morire mai.

La sede di Famiglia Cristiana a Milano

Inseguimenti **Sulle tracce del Pentito di Famiglia Cristiana due mesi dopo**

«Ho un sospetto: la bufala»

Il primo pensiero del procuratore Caruso, titolare dell'inchiesta, ha accompagnato il nostro inviato lungo il percorso della verità. Dal muro eretto da don Sciortino, direttore dellla "parrocchia di carta", a una lunga serie di confessioni. Inevitabilmente anonime

di MATTEO DALLA VITE
foto di ANTEPRIMA e FUMAGALLI

Il procuratore Caruso "istruito" da Dalla Vite

Parrocchia di carta o muro di gomma? Due mesi dopo, sulle tracce del pentito s'incrociano molti rimbalzi e mille silenzi, poche facce e tanti rinvii, sale d'attesa (infinita) e mutismi rassegnati cui devi cristianamente sottostare. Ottocentonovanta chilometri in trentatré ore all'inseguimento di sensazioni umane e di un lampo di verità: come sono realmente stati questi due mesi? D'inferno reale o di paradiso editoriale? E poi, esiste sul serio quel calciatore che a "Famiglia Cristiana" denunciò di essersi venduto in «una partita importantissima»? È facile che esista, ma puoi pensare di tutto. Puoi anche attendere per sei ore, come ho fatto io a Milano. Oppure puoi riprovare trecento chilometri più a est, a Udine, da un Procuratore della Repubblica scaltro e verace: e alcune risposte le otterrai.

Questo è un viaggio sul sentiero tracciato (involontariamente) dall'uomo-calciatore-reoconfesso che per ora non c'è e che «se ci sarà (parola di Giorgio Caruso, il titolare dell'inchiesta che ha *shakerato* il calcio del '99: n.d.i.) lo scopriremo entro la fine dell'anno». Un viaggio che prende corpo lunedì 11 ottobre, alle ore 11,15, in via Giotto 36, a Milano, nella sede di "Famiglia Cristiana"; un appuntamento colpevolmente mai preso, un giorno difficile per uno dei settimanali più venduti in Italia (quasi un milione di copie), riunioni continue, telefoni filtrati, una sala d'attesa color arancione e un bar là di fronte nei quali passare sei-ore-sei.

La vetrata che cinge il palazzo delle Edizioni San Paolo è praticamente una vetrina di periodici: oltre a Famiglia Cristiana, in lucide bacheche stradali sfilano "Il Giornalino", "Jesus", "Club 3", "Famiglia Oggi", "Vita pastorale", "La domenica" e "Letture", giornali coi propri target e buone fortune. Entro. Sala d'attesa con quattro belle piante, due divanetti e vetri blindati. L'idea di partenza è questa: farsi raccontare i due mesi che sconvolsero il pallone e un settimanale-totem. «Buongiorno, vorrei parlare con don Antonio Sciortino». Attendere, prego. È sempre così, ma questa volta sarà lunghissima, l'attesa. Dall'altra parte del vetro un uomo della sicurezza dice di tifare Juventus, ha la faccia rubizza e ancora due ore di lavoro prima del cambio della guardia. Compone il numero – prassi normale – e mi passa una bella voce, di una signora gentile,

segue

educata, che sa che di speranza di avere un colloquio ce n'è poca ma non si sa mai. Si chiama Tiziana, è la segretaria di direzione, racconta che è il giorno peggiore per piombare in redazione (figuriamoci), una redazione arrampicata sul palazzo che nemmeno vedrò mai. «Prima dell'una non posso sapere nulla: mi lasci un suo recapito telefonico che la richiamo appena ho parlato col direttore». Sono le undici e venti di una mattina assolata, da giacca estiva, e passata assieme a un fotografo (il lesto "Fuma") col colpo sempre-in-canna che mai scatterà.

Lo conoscono solo in due

La redazione, già. Chissà com'è. Intanto si sa che vi lavorano trentacinque persone fra cui tre sacerdoti: Antonio Sciortino, appunto, il vicedirettore Giuseppe Soro e il curatore (assieme al direttore) della rubrica "Colloqui col padre" Don Rizzolo. Sì, la rubrica (la più seguita) che ha accolto la lettera-confessione del calciatore pentito, uscita nel numero 34 del settimanale e anticipata giovedì 26 agosto dal trio "Il Giorno-Il Resto del Carlino-Nazione". Da allora, il caos, i sospetti, lo scudetto oppure no, i pro e i contro, l'etica e i nomi fatti di fretta, il segreto professionale e quello confessionale, l'inchiesta che passa alle procure di Torino poi di Alba (dove viene stampato il settimanale e dove vengono inviate le lettere) e infine di Udine perché «se c'è reato» disse in quei giorni Caruso «si pensa sia stato commesso a Udine: l'idea se l'è fatta Guariniello e noi verificheremo». Sta ancora, e giustamente, verificando, il Procuratore. Come fanno lassù, nella redazione di "Famiglia Cristiana", da quando il vulcano della curiosità e della verità ha cominciato a eruttare domande e altre lettere. Passano redattori, colletti bianchi, cravatte un po' così, facce che scrutano. E io aspetto, chiacchiero, sondo. Pare che due sole persone sappiano chi è realmente il "pentito": don Sciortino e don Rizzolo. Pare, poi chissà. Il segreto professionale (e quello confessionale) fanno sì che loro tacciano sull'identità del calciatore: che credibilità avremmo – pensano – verso tutti coloro che ci scrivono chiedendo discrezione, se poi sveliamo il nome? Nessuna, aggiungono. Intanto abbracciano il mutismo, un "bocche cucite" inspiegabile. È un ordine dall'alto, ma non tutta la redazione è convinta che sia l'atteggiamento giusto da adottare. Passano delle mezze

Colloqui col padre

IL MONDO DEL CALCIO
tra denaro e corruzione

Un caso di coscienza ci invita a una riflessione attenta sullo sport in genere, per capire se conserva ancora i suoi ideali etici e pedagogici.

Carissimo padre, ho pensato per tutta la notte prima di mettermi a scrivere e a raccontare tutto il peso che mi porto dentro. Volevo andare da un confessore, ma la grata non avrebbe nascosto il rossore. Poi mi sono ricordato che Famiglia Cristiana *è una parrocchia di carta e allora eccomi qui. Sono un calciatore e mi sono venduto in una partita importantissima. Mi sono comportato in modo da danneggiare la mia squadra, allettato dalle promesse di un ottimo contratto; mi sono comportato male verso la mia vecchia squadra e i tifosi. Che brutto mondo, padre. Ma io non vivo più da quando ho fatto quello che le sto raccontando. Ho un peso dentro, la coscienza ferita, ho finito di essere un uomo. Nell'ambiente del calcio si fa questo e altro. Il giro dei soldi ha ucciso tutto e io ne sono rimasto vittima. La gente si allontana dal calcio, e fa bene. Forse se continua ad abbandonarci, questo sport ne trarrà giovamento e noi calciatori saremo meno vittime. So che ho falsato il campionato, ma chi mi perdonerà per quello che ho fatto?*

Un calciatore

ore, e sto sul quel divanetto come su una Smart con altri quattro: non se ne può più. Il mio cellulare non suona (eppure le ho dato il numero giusto), sono le 13,44, si saranno (appositamente?) dimenticati della mia esistenza? Provo a telefonare, la guardia è a quindici minuti dal "via libera" e fa l'ultimo sforzo. Occupato. Occupatissimo. Oppure riunione. Riunione fluviale. Sfoglio un giornale, mi sento "coatto", capisco che lassù s'interrogano e si agitano per la mia presenza qualche piano sotto. Ma perché poi? Perché hanno passato due mesi come su un Tagadà. E non sanno se fidarsi o meno di me.

A ruba il numero 34

«Sì, sono stati due mesi tribolati, davvero. Una volta si sono presentati due ufficiali giudiziari, avevo l'ordine di non farli passare e li ho lasciati su quel "tuo" divanetto per due ore. Erano arrabbiati, volevano salire, ma li ho lasciati lì prima che mi dessero il via. Quando sono scesi mi hanno detto: bravo, hai eseguito gli ordini. Che fatica, però...». Pino è la seconda guardia della giornata e si fuma una Camel. Non vuole entrare nei particolari, «non sono cose che mi competono» dice, poi aggiunge: «Ho idea che a Famiglia Cristiana siano un po' impauriti per tutto ciò che è successo». E da qui chiude i rubinetti delle parole e alza la cornetta con l'interno desiderato. «Buongiorno signor Dalla Vite, sono Tiziana. Beh, sì, mi ero dimenticata di chiamarla, ma come le ho detto è un giorno durissimo, il lunedì. Ho parlato col direttore ma mi ha detto di riferirle che non ritiene opportuno l'incontro. Tanti giornalisti, in questi due mesi, hanno cercato di parlargli, ma don Sciortino ha sempre preferito declinare». Vorrei anche solo conoscerlo, capire esclusivamente che razza di mesi sono stati per lui e per i suoi ragazzi; tutto qui. «Deve attendere ancora un'oretta, proveremo». Tiziana sa già tutto, sa che sarà impossibile, ma apprezzo la disponibilità di chi comprende le esigenze del collega. Sono le due passate, in mano ho quel numero 34 che in copertina ha la facciotta da sbarbatello di Del Piero e richiami sulla tragedia degli Scout, sul campionato e su un Dossier Giustizia: totale, nemmeno un accenno della lettera-scandalo. Quel numero, si saprà, ha aumentato di quasi il 10% il venduto. Oltre ad aver centuplicato la curiosità di tutti. Un affare.

Pare che lassù, in redazione, abbiano applaudito proprio le parole di Alex Del Piero. "Un caso di coscienza non si discute", disse Pinturicchio; "sembrano quasi le parole di un sacerdote", pensano a Famiglia Cristiana. Sacerdoti che non nascondono di aver avuto a che fare con lettere anche "più serie", tipo quella di un pedofilo, e che mai si sarebbero aspettati tanto caos (e molto scetticismo) nel mondo del calcio (mah). Chissà se hanno risentito il pentito ("Non possiamo dirlo" ti risponderebbero), chissà quando è arrivata davvero quella lettera (all'incirca due settimane prima, si dice), chissà se la coincidenza della pubblicazione con l'inizio del campionato è stata una fatalità e basta. Temi già discussi, ma che nella hall del palazzo "San Paolo" tornano attuali. So di essere (volontariamente) invadente e vorrei che lo capissero anche loro: l'ho ripetuto più volte, spiegando che cerco sensazioni; macché, rimango confinato fra muri arancioni e virtualmente di gomma.

Intanto passano belle signore sorridenti. Beate loro. Poi un viso noto, di quelli che hai già visto ma un jurassico fa. Si avvicina alla portineria e dice: "Salve, cerco icsipsilon, ho un appuntamento. Il mio nome? Gepi and Gepi". Ma va'? È riapparso. Dopo quattro ore d'attesa pensi ad allucinazioni convulse; invece è lui, grande così, tutto vestito di blu, un borsello così e col respiro affannato. Anche a lui tocca attendere e nel frattempo racconta di "non riconoscere più la musica italiana" di "essere emigrato in California" e di "non aver fatto nulla con la tivù italiana perché non mi capivano, perché io sono dieci anni avanti". Forse abbiamo anticipato un'intervista, forse era solo uno sfoghetto, forse è un bel niente. Ma l'attesa logora chi la fa. E un *break* parlato diventa un simpatico fuoriprogramma.

Il contatto scollegato

Il telefono trilla ancora. Leggo l'ultimo "Famiglia Cristiana" e sento: Matteo? Pino mi porge la cornetta. «Sono ancora Tiziana: mi dispiace, niente da fare, non vuol parlare». Ma non posso nemmeno salire in redazione? Per presentarmi, conoscere, ringraziare (ehm), salutare. «Un momento ancora, la richiamo». Sono le quattro di un pomeriggio di un giorno d'attesa. Non mollo di certo, in passato sono entrato nel covo del Comandante Arkan, ho atteso dodici ore Ronaldo e tre giorni Kanu, però...

Suona nuovamente il telefono della portineria. Tiziana ci dice: «Verrà a salutarla il dottor Scaglione». Meglio di niente. Dieci minuti dopo, Fulvio Scaglione – caporedattore e responsabile dell'ufficio centrale, giornalista attento, elegante, cortese e scrupoloso che ha seguito la vicenda del pentito – appare. Niente foto, solo un saluto di cortesia, le mani un po' in tasca e un po' giunte, la promessa di non parlare, ma fra colleghi esce (innocente) un «praticamente tutta Milano, in questi due mesi, mi ha chiesto se il calciatore era biondo, moro, alto, basso, del sud, del nord, ma io sono duro d'orecchi, ammesso che lo sappia». Ci dobbiamo salutare, mi spiega che Don Sciortino non è scortese ma solo fermo su una decisione presa e così è inutile restare ulteriormente. L'ufficialità del nulla di fatto, insomma. Il tempo di sfiorare le piante – compagne comprensive delle ultime sei ore – e lungo la sala d'attesa schizza fuori un distinto signore, capelli brizzolati, portamento sacerdotale, una fretta bestia. Lo seguo lungo la via d'uscita, lui attraversa via Giotto, un taxi lo aspetta sgasando. Non è Cuccia. Buonasera, mi chiamo eccetera eccetera, lei è don Zega vero, l'ex direttore? «Sì, ma mi scusi, ho premura». Fa la faccia di chi sa già tutto, pure del mio "appostamento". E a domanda risponde: «Caro, ma io non sono più il direttore: arrivederci eh...». Con un'espressione da volpino mi stringe la mano e con l'altra chiude la portiera. È il giorno delle porte in faccia.

Dopo un'altra mezzoretta d'attesa nel segno del "non si sa mai", riprendo macchina e pazienza con destinazione Udine. All'altezza di Mestre il solito casino, all'altezza di Pordenone la palpebra cala, all'altezza di Udine, finalmente l'hotel e un amico che mi viene a trovare. Sono le dieci passate, birretta piccola io, caffè lui e insomma vengo a sapere che se l'Udinese fosse entrata in Champions League (visto che l'ipotesi dell'inchiesta coinvolgerebbe due partite dei friulani) la società avrebbe elargito quasi 3-400 milioni di premio-qualificazione ad ogni giocatore. Perché, allora, autoflagellarsi? Giorgio Caruso, il Procuratore della Repubblica di Udine, indaga. Ne sapremo di più domani. È quasi mezzanotte, accendo la tivù in camera, c'è "Porta a Porta". Aridaje.

Caruso: "Ho pensato subito a una bufala"

Il Palazzo di Giustizia di Udine è come tanti o pochi, chissà. Ci entro per la prima volta in compagnia di Angelo, fotografo, uno che a Udine sa

segue

Numero 34 di Famiglia Cristiana, sesta pagina, rubrica "Colloqui col padre": ecco la lettera che manda in tilt il mondo del calcio e la parrocchia di carta. La risposta a quella lettera offre al calciatore un triplice consiglio: accostarsi a un confessore, denunciare all'autorità sportiva il misfatto e riparare il male con opere di bene, di aiuto e di solidarietà. Sullo sfondo di queste due pagine, il Palazzo di Giustizia di Udine in cui abbiamo incontrato il procuratore Giorgio Caruso

muoversi e anche bene. Tornava da un allenamento di basket: questa – gli dico – è tutta un'altra storia. Il Palazzo si staglia in Largo Ospedale Vecchio, qualche lavoro in corso, la macchina messa lì, sul marciapiede e che Dio ce la mandi buona. Ci sono avvocati, poliziotti in borghese e sul pannello nel cortile d'entrata c'è scritto: Procura della Repubblica, secondo piano. In verità è un'ampia mansarda, una sorta di terzo piano, con due sedie per l'attesa e un usciere e una segretaria, garbati entrambi. "Buongiorno, non ho l'appuntamento ma avrei bisogno di parlare col Procuratore Giorgio Caruso". Un attimo, mi dicono, e rivedo i fantasmi del giorno prima. Intanto la segretaria sfoglia il giornale: "Non si può nemmeno nascere in pace", dice davanti alla notizia della celebrazione del seimiliardesimo nascituro sulla Terra. Dieci minuti dopo, Caruso (che ricevette gli atti da Guariniello verso il 25 settembre) si sporge sorridente dal proprio ufficio, il numero nove. Ha sessantacinque anni ed è affabile, comprensivo, come se ci conoscessimo da tempo. «Prego, si accomodi». Espletiamo (simpaticamente) le formalità di rito, io mi siedo e lui no «perché sto sempre seduto» ma probabilmente mi fa capire che essere cortese è una cosa e tirarla per le lunghe è un'altra. È napoletano verace, dichiaro il mio ottimismo sul Napoli di Novellino, lui si aggiusta gli occhiali e sentenzia: "Sono anni che lo dite". E sorride di gusto. Da questo momento comincia

Tanto per rendervi partecipi della nostra avventura, ecco la sala d'attesa del palazzo di via Giotto nel quale si trova, fra le altre, la redazione di "Famiglia Cristiana". A quanto si sa, solo due persone conoscono l'identità del calciatore, don Sciortino e don Rizzolo, rispettivamente direttore e redattore del settimanale

la chiacchierata, importante ed esclusiva, breve ma intensa. «Stiamo avanzando con accertamenti continui e alla ricerca di elementi che ci facciano capire se è tutta una bufala o se, al contrario, si tratta di una cosa seria». Alla sua sinistra ha un aiutante; alla mia, ho il fotografo che dà lampi di vita alla Canon. Estraggo il block-notes e lo sguardo del Procuratore diventa fra l'impaziente e l'incuriosito, quello tipico di chi le domande è abituato più a farle che a subirle. «La mia prima idea fu di ritenere il tutto una grande bufala, davvero, ma è ovviamente stata un'idea che non ho coltivato perché ho un fine preciso: scoprire la verità senza preconcetti». Il telefono squilla: proprio adesso, penso, ma è un falso allarme. Ripartenza: ma gli atti che ha in possesso verso quale indirizzo la stanno conducendo? «Le dico che i documenti che trattengo attualmente non mi danno sicurezze né in un senso né nell'altro: ovviamente da Famiglia Cristiana mi hanno assicurato che non si tratta di un'invenzione, ma stabilire che poi ci sia davvero qualcosa sotto, beh, questa, capirà, è tutta un'altra storia».

Il nome non c'è, la lettera sì, il dubbio galleggia. «Famiglia Cristiana ci ha passato una copia della missiva senza però svelarci il nome del soggetto in questione. Segreto professionale o segreto "quasi" confessionale? Mi sembra che non possano sussistere né l'uno né l'altro aspetto, ma nonostante questo continuano a tacere...». Il pianeta-calcio ha reagito in un certo modo («Ho assistito alla proliferazione di tante opinioni, come possono essere le mie o le sue; ma una sentenza è ben altra cosa»); l'Italia vuol sapere. «Vede, ho tanti altri casi qui *(e indica la sua scrivania sepolta dai fascicoli)*, magari anche più importanti e seri, ma posso assicurarle che nella scaletta dei miei impegni questa inchiesta occupa i piani più alti. Quando penso che si potrà arrivare alla parola fine? Quasi certamente entro la fine del '99».

"Se esistesse gli direi: vieni qui e racconta tutto"

L'ipotesi di reato, si sa, è «frode sportiva», i fascicoli della vicenda sono due, quello legato al pentito e quello inerente alla querela di Alessandro Calori verso fonti informative. «La querela del giocatore Calori» mi dice con cortesia ma anche col tono accelerato «è stata presentata qui, a Udine, ma sto vedendo proprio in questi giorni se può essere reputata di mia competenza oppure no». «Ma lei da dove viene?». Da Bologna, conosce bene? «Sono stato a Ravenna diversi anni, Bologna la conosco perfettamente ed è una stupenda città». Cribbio, in questo momento non vedo Caruso ma una clessidra virtuale che sta esaurendo i pochissimi granelli di sabbia a disposizione. Accelero io, adesso: ma quanta gente (eventualmente) coinvolta ha sentito fino ad oggi? E dell'Udinese ha ascoltato qualcuno? «Non ricordo» mi dice, si mette le mani in tasca, sorride. Posso non crederci? «È un suo diritto», dichiara aggiustandosi la giacca. Poi dribbla la scrivania, ci viene incontro, ci allunga la mano destra e alla domanda "Riuscirà a sapere quel benedetto nome? E come?" risponde: «Guardi, basta così, le ho già detto più cose di quelle che raccontai a Biscardi circa un mese fa». Mi soddisfi un'ultima curiosità, azzardo: che messaggio vorrebbe mandare al calciatore pentito se per scelta, in questo preciso momento, dovesse essere immerso nella lettura di queste parole? «Vieni qui e raccontami tutto».

Matteo Dalla Vite

L'AMMISSIONE DI MARINO, D.G. DELL'UDINESE

Fessi sì, ma tecnicamente

In prima battuta, il 27 settembre, disse: «In questa vicenda noi siamo parte lesa. Se c'è un corrotto che ci ha accoltellato alle spalle, c'è anche un corruttore. Mancando la Champions League abbiamo subito danni incalcolabili». In seconda "istanza", al Guerino, ottobre inoltrato, racconta: «Aspetto solo che ci diano dei fessi sul piano tecnico per non essere arrivati fra i campioni e non per altre, brutte cose». L'uno-due è di Pierpaolo Marino, 45 anni, direttore generale e consigliere d'amministrazione dell'Udinese, sposato, due figli e «al ventitreesimo campionato come dirigente sportivo». Ne sa, insomma. L'incontro è nella sede dell'Udinese, all'interno dello stadio Friuli. L'aspetto della vicenda è semplice: come se la passa l'Udinese con un'inchiesta che la vedrebbe (condizionale) coinvolta? Marino prosegue: «Partiamo dal presupposto che fino a prova contraria i nostri tesserati sono al di sopra di ogni sospetto. E siamo contenti che la vicenda sia nelle mani di Caruso, che è procuratore attento, scrupoloso e capisce le problematiche del calcio. Se dovesse esserci invece qualcosa, vi assicuro che saremmo i primi a perseguire il pentito e chi assieme a lui ha accoltellato alle spalle l'Udinese». Caruso vi ha convocato? «Per ora no, e non so se capiterà». Perché ogni volta che capita qualcosa esce il nome di Calori (il difensore ora al Perugia ha già sporto querela, ndi)? «Quando prima parlavo di buonafede di tutti, mi riferivo a tutti, nessuno escluso». L'Udinese che impressione s'è fatta della vicenda? «Una bufala? È tutto vero? Non lo sappiamo. Ma siamo inferociti, e se dovesse esserci qualcosa ci sentiremmo peggio del marito tradito».

Tutti i numeri (e gli indirizzi) del Grande Calcio
da martedì 12
a lunedì 18 ottobre 1999

La gioia-Toro di Alessio Scarchilli (foto Mana)

Le Pagine Gialle del Guerino

- *Serie A*
- *Serie C1*
- *Serie C2*
- *Primavera*
- *Dilettanti*
- *Campionati esteri*

a cura di GIANLUCA GRASSI

SERIE A 6ª GIORNATA

COSÌ LA GIORNATA

17 ottobre

Fiorentina-Parma 0-2
Lecce-Reggina 2-1
Milan-Cagliari 2-2
Piacenza-Bologna 0-0
Roma-Juventus 0-1
Torino-Bari 3-1
Udinese-Lazio 0-3
Venezia-Inter 1-0
Verona-Perugia 2-0

PROSSIMO TURNO

24 ottobre - ore 15

Bari-Juventus
Bologna-Verona
Cagliari-Udinese
Inter-Milan 23/10 - 20.30
Lazio-Lecce
Perugia-Venezia 23/10 - 15
Piacenza-Fiorentina
Reggina-Parma
Torino-Roma 20.30

Sopra (foto AP), un'uscita di Frey tra Filippini e Rapajc: il portiere francese del Verona è stato decisivo nel 2-0 al Perugia. A fianco (foto Schicchi), un'occasione mancata da Ventola in Piacenza-Bologna, finita senza reti

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Shevchenko (Milan, 2 r.).
5 reti: Batistuta (Fiorentina); Vieri (Inter).
4 reti: Veron (Lazio, 1 r.).
3 reti: Inzaghi (Juventus, 1 r.).; Salas (Lazio); Bierhoff (Milan, 1 r.); Ferrante (Torino, 2 r.).
2 reti: Innocenti e Osmanovski (Bari); Signori (Bologna); Berretta (Cagliari); Chiesa (Fiorentina); Zamorano (Inter); Conte (Juventus); Inzaghi (Lazio, 1 r.); Lucarelli (Lecce); Leonardo e Weah (Milan); Boghossian e Crespo (Parma); Materazzi, Nakata (1 r.) e Olive (Perugia); Dionigi (Piacenza, 1 r.); Kallon (Reggina, 1 r.); Cafu, Delvecchio e Totti (Roma, 1 r.); Muzzi (Udinese); Maniero e Valtolina (Venezia).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						DIFF. RETI	STRISCIA VITTORIE	ULTIME CINQUE PARTITE	POS. 98/99	DIFF. PUN. 98/99
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S					
Lazio	**14**	6	4	2	0	14	6	3	2	1	0	9	5	3	2	1	0	5	1	+8	1	NVVNV	4°	+4
Inter	**13**	6	4	1	1	11	3	3	3	0	0	10	2	3	1	1	1	1	1	+8	0	VNVVP	4°	+3
Juventus	**13**	6	4	1	1	8	4	3	2	1	0	6	2	3	2	0	1	2	2	+4	2	VVPVV	2°	-
Roma	**11**	6	3	2	1	10	5	3	1	1	1	3	2	3	2	1	0	7	3	+5	0	NVVVP	4°	+1
Milan	**10**	6	2	4	0	16	10	3	2	1	0	9	3	3	0	3	0	7	7	+6	0	VNVNN	3°	-2
Fiorentina	**8**	6	2	2	2	9	9	4	2	0	2	6	6	2	0	2	0	3	3	-	0	NVNPP	1°	-7
Parma	**8**	6	2	2	2	9	9	3	1	1	1	5	3	3	1	1	1	4	6	-	2	NPPVV	7°	-2
Reggina	**8**	6	2	2	2	7	7	2	1	1	0	3	2	4	1	1	2	4	5	-	0	NVVPP	in B	in B
Lecce	**8**	6	2	2	2	7	8	3	2	1	0	6	3	3	0	1	2	1	5	-1	1	PNVPV	in B	in B
Torino	**8**	6	2	2	2	6	7	3	2	0	1	5	3	3	0	2	1	1	4	-1	1	VPPNV	in B	in B
Perugia	**7**	6	2	1	3	8	10	3	2	1	0	6	2	3	0	0	3	2	8	-2	0	PVPVP	9°	-1
Bari	**6**	6	1	3	2	4	6	3	0	3	0	2	2	3	1	0	2	2	4	-2	0	NNVNP	12°	-1
Udinese	**6**	6	1	3	2	7	10	3	1	1	1	4	4	3	0	2	1	3	6	-3	0	VPNNP	7°	-3
Bologna	**6**	6	1	3	2	3	6	3	1	1	1	2	1	3	0	2	1	1	5	-3	0	NPPVN	14°	-
Verona	**6**	6	2	0	4	5	11	3	2	0	1	4	1	3	0	0	3	1	10	-6	1	VPPPV	in B	in B
Venezia	**5**	6	1	2	3	5	8	3	1	1	1	3	4	3	0	1	2	2	4	-3	1	PPNPV	17°	+3
Cagliari	**3**	6	0	3	3	5	10	3	0	2	1	2	3	3	0	1	2	3	7	-5	0	PPNNN	9°	-5
Piacenza	**3**	6	0	3	3	3	8	3	0	3	0	2	2	3	0	0	3	1	6	-5	0	PNPPN	12°	-4

Le pagelle del Guerino

Fiorentina 0 - Parma 2

FIORENTINA: (3-4-1-2) Toldo 5 - Repka 5 Firicano 5,5 Pierini 6 - Bressan 6 Cois 6 Amoroso 5,5 (40' st Amor ng) Di Livio 6,5 - Rui Costa 6 - Chiesa 6,5 (30' st Mijatovic ng) Batistuta 6 (37' st Balbo ng).
In panchina: Taglialatela, Adani, Okon, Tarozzi.
Allenatore: Trapattoni 5,5.
PARMA: (3-5-2) Buffon 6,5 - Lassissi 6,5 Thuram 6,5 Cannavaro 6,5 - Serena 6 Fuser 6 Boghossian 7 Walem 6 (40' st Maini ng) Vanoli 6 - Amoroso 5 (18' st Di Vaio 7) Crespo 5,5 (48' st Breda ng).
In panchina: Micillo, Torrisi, Stanic, Montaño.
Allenatore: Malesani 6,5.
Arbitro: Tombolini (Ancona) 6,5.
Reti: 38' st Di Vaio, 51' Boghossian.
Ammoniti: Cois, Di Livio, Vanoli, Thuram, Cannavaro e Boghossian.
Spettatori: 35.498 (1.467.773.315).

Piacenza 0 - Bologna 0

PIACENZA: (1-3-4-2) Roma 6,5 - Lucarelli 6 - Polonia 6 Delli Carri 6,5 Sacchetti 6 (28' st Vierchowod 6) - Gautieri 5 Cristallini 6 Mazzola 6 Manighetti 6 - Dionigi 5,5 (24' st Rastelli 6) Stroppa 6 (42' st Morrone ng).
In panchina: Nicoletti, Lamacchi, Piovani, Rizzitelli.
Allenatore: Simoni 6.
BOLOGNA: (3-4-3) Pagliuca 6 - Falcone 6 (1' st Eriberto 5,5) Bia 6,5 Tarantino 6 - Nervo 5,5 Ingesson 5,5 Paccentini 6,5 Wome 5,5 (6' st Paramatti 6) - Fontolan 6 (9' st Ventola 5,5) Andersson 5,5 Signori 5,5.
In panchina: Roccati, Cipriani, Marocchi, Boselli.
Allenatore: Buso 6.
Arbitro: Farina (Novi Ligure) 5.
Ammoniti: Paramatti, Rastelli, Gautieri e Polonia.
Espulso: 37' pt Gautieri.
Spettatori: 10.114 (337.182.991).

Udinese 0 - Lazio 3

UDINESE: (3-4-3) Turci 6 - Zanchi 5 Gargo 6 Bertotto 5,5 - Genaux 5,5 (31' st Bisgaard ng) Giannichedda 6 Fiore 5,5 Jørgensen 4,5 - Poggi 5 (17' st Sosa 5,5) Margiotta 5 (13' st Warley 6) Muzzi 4,5.
In panchina: Renard, Sottil, Van der Vegt, Esposito.
Allenatore: De Canio 5.
LAZIO: (4-4-2) Ballotta 6 - Pancaro 6 Nesta 7 Mihajlovic 7 Favalli 6 - Conceição 7,5 Almeyda 7 Veron 7,5 (22' st Simeone 6) Nedved 6,5 - Salas 6 (40' st Inzaghi ng) Boksic 7 (27' st Sensini 6).
In panchina: Mondini, Couto, Gottardi, Marcolin.
Allenatore: Eriksson 7,5.
Arbitro: Rosetti (Torino) 6,5.
Reti: 31' pt Veron, 43' Boksic; 39' st Mihajlovic.
Ammoniti: Genaux, Jørgensen, Margiotta, Almeyda e Favalli.
Spettatori: 19.439 (580.866.128).

Lecce 2 - Reggina 1

LECCE: (3-5-2) Chimenti 5 - Juarez 6,5 Viali 6 Savino 5,5 - Balleri 6 Conticchio 6,5 Lima 7 Piangerelli 6 (22' st Bonomi 6,5) Colonnello 6 - Sesa 6 (27' st Marino ng) Lucarelli 5,5 (27' st Biliotti ng).
In panchina: Lotti, Traversa, Maspero, Pivotto.
Allenatore: Cavasin 6,5.
REGGINA: (3-5-2) Orlandoni 6 - Oshadogan 6 Cirillo 5 Stovini 6 - Martino 5,5 Brevi 6 (44' pt Poli 6) Baronio 6 (22' st Dié 6) Pralija 6 Morabito 5,5 - Reggi 5 (22' st Pirlo 5,5) Possanzini 6,5.
In panchina: Belardi, Kallon, Mercier, Vicari.
Allenatore: Colomba 5,5.
Arbitro: Serena (Bassano del Grappa) 6.
Reti: 40' pt Baronio (R) rig., 48' Sesa (L) rig.; 32' st Bonomi (L).
Ammoniti: Brevi, Pralja, Lima, Bonomi, Sesa, Possanzini, Martino e Cirillo. **Espulsi:** 38' st Chimenti, 44' Bonomi. **Spettatori:** 14.060 (340.471.412)

Roma 0 - Juventus 1

ROMA: (3-5-1-1) Antonioli 6 - Rinaldi 6 Aldair 6 Zago 6 - Cafu 5,5 Tommasi 6 Assunção 5,5 Di Francesco 6 (13' st Fabio Junior 5,5) Candela 6,5 - Alenitchev 5,5 (32' st Choutos ng) - Montella 6.
In panchina: Lupatelli, Mangone, Blasi, Zanetti, Gurenko.
Allenatore: Capello 6.
JUVENTUS: (3-4-1-2) Van der Sar 7 - Ferrara 6 (42' st Tudor ng) Montero 7 Iuliano 6,5 - Zambrotta 6 (37' st Birindelli ng) Conte 6 Tacchinardi 6,5 Pessotto 6 - Zidane 7 - Del Piero 6 Inzaghi 6 (32' st Kovacevic ng).
In panchina: Rampulla, Bachini, Oliseh, Esnaider.
Allenatore: Ancelotti 6,5.
Arbitro: Treossi (Forlì) 6,5.
Rete: 5' st Zidane.
Ammoniti: Pessotto, Ferrara, Rinaldi e Van der Sar.
Spettatori: 72.645 (3.137.980.000).

Venezia 1 - Inter 0

VENEZIA: (4-4-2) Konsel 6 - Brioschi 6,5 Bilica 6,5 Luppi 7 Dal Canto 6,5 - Valtolina 7 (44' st Pavan ng) Iachini 7 Nanami 6,5 Pedone 6 (40' st Berg ng) - Maniero 7 (44' st Borgobello ng) Petkovic 7.
In panchina: Casazza, Marangon, Cardone, Ciullo.
Allenatore: Spalletti 7,5.
INTER: (4-4-2) Peruzzi 7,5 - Panucci 6,5 Blanc 5,5 Fresi 5,5 Georgatos 5,5 - Zanetti 5,5 Di Biagio 6 Paulo Sousa 5,5 (17' st Cauet 6) Moriero 5,5 (12' st Vieri 5) - Ronaldo 6 (17' st Baggio 5,5) Zamorano 5,5.
In panchina: Ferron, Jugovic, Dabo, Domoraud.
Allenatore: Lippi 5.
Arbitro: Collina (Viareggio) 6.
Rete: 1' st Maniero.
Ammoniti: Moriero, Iachini, Di Biagio e Fresi.
Spettatori: 12.312 (542.302.000).

Milan 2 - Cagliari 2

MILAN: (3-4-3) Abbiati 6,5 - N'Gotty 5 Ayala 5 Maldini 6,5 - Helveg 5 (7' st Guly 6) Albertini 5 (7' st Giunti 6,5) Ambrosini 5,5 Serginho 5 - Shevchenko 6 (25' st Leonardo 6) Bierhoff 6 Weah 5,5.
In panchina: Rossi, Sala, Sadotti, Gattuso.
Allenatore: Zaccheroni 5,5.
CAGLIARI: (4-3-3) Scarpi 6,5 - Di Liso 6,5 Lopez 6 Zebina 6,5 (31' st Sulcis ng) Macellari 6,5 - Berretta 6,5 O'Neill 7 De Patre 6 (36' st Conti ng) - Oliveira 7 Mboma 7 Morfeo 6,5 (8' pt Ametrano 6,5).
In panchina: Franzone, Cavezzi, Mayelé, Corradi.
Allenatore: Ulivieri 7.
Arbitro: De Santis (Tivoli) 5,5.
Reti: 7' pt Morfeo (C), 10' Shevchenko (M) rig., 38' Berretta (C); 33' st Bierhoff (B).
Ammoniti: Ametrano, Zebina, Ambrosini e Berretta.
Spettatori: 54.949 (1.497.151.367).

Torino 3 - Bari 1

TORINO: (3-4-3) Bucci 6 - Bonomi 6 Cruz 6 Diawara 6,5 - Tricarico 6 Mendez 6 (27' st Brambilla ng) Scarchilli 6,5 Coco 6 - Silenzi 6,5 (25' st Sommese 6,5) Ferrante 6 Lentini 6 (40' st Maltagliati ng).
In panchina: Pastine, Cudini, Ficcadenti, Asta.
Allenatore: Mondonico 6,5.
BARI: (1-3-4-2) Mancini 6 - De Rosa 6 - Garzya 6,5 Innocenti 6,5 Del Grosso 6 (22' st Ferrari 5,5) - Perrotta 6 Andersson 6,5 Marcolini 6 Collauto 6 (1' st Madsen 6) - Osmanovski 5,5 (33' st Enyinnaya ng) Masinga 5,5.
In panchina: Gregori, Giorgetti, Markic, Olivares.
Allenatore: Fascetti 6.
Arbitro: Cesari (Genova) 6.
Reti: 42' pt Silenzi (T); 1' st Innocenti (B), 38' Ferrante (T) rig.; 47' Scarchilli (T).
Ammoniti: Perrotta, Osmanovski, Scarchilli, Bonomi, Diawara e Silenzi.
Spettatori: 16.344 (463.559.682).

Verona 2 - Perugia 0

VERONA: (3-5-2) Frey 8 - Apolloni 6 Franceschetti 6 Filippini 6 - Giandebiaggi 6 Brocchi 6,5 Marasco 6,5 Colucci 6 Seric 6 - Aglietti 6 (22' st Salvetti 6) Cammarata 6,5 (30' st Adailton 5,5).
In panchina: Pegolo, Diana, Falsini, Mezzano, Melis.
Allenatore: Prandelli 6,5.
PERUGIA: (4-4-1-1) Mazzantini 5,5 - Daino 5 (1' st Ripa 6) Calori 5 Materazzi 6 Sussi 5,5 - Esposito 5 (40' st Pagotto ng) Olive 6 Tedesco 5,5 Rapajc 5 - Nakata 6,5 - Melli 6.
In panchina: Rivalta, Bisoli, Tapia, Campolo, Capparella.
Allenatore: Mazzone 5,5.
Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5.
Reti: 25' pt Cammarata; 17' st Calori aut. **Espulso:** 39' st Mazzantini. **Ammoniti:** Apolloni, Marasco, Colucci, Materazzi e Cammarata.
Spettatori: 12.832 (314.043.000).

Serie C1 7ª GIORNATA

IL PROSSIMO TURNO

8. giornata
24 ottobre - ore 15.30

Girone A: Cremonese-Modena, Lecco-AlbinoLeffe, Lucchese-Como, Pisa-Brescello, Reggiana-Carrarese, Sandonà-Montevarchi, Siena-Cittadella, Spal-Lumezzane, Varese-Livorno

Girone B: Arezzo-Crotone, Atl. Catania-Nocerina, Avellino-Catania, C. di Sangro-Lodigiani, Fid. Andria-Giulianova, Gualdo-Ancona, Juve Stabia-Benevento, Marsala-Palermo, Viterbese-Ascoli

Serse Cosmi, allenatore dell'Arezzo

MARCATORI

Girone A
6 reti Cancellato (Spal).
5 reti Fantin (Cittadella); Protti (Livorno, 3 rigori).
4 reti Fiorin (Carrarese, 2 r.); Borneo (Cremonese, 1 r.).

Girone B
9 reti Baggio (Ascoli).
4 reti Deflorio e Pasino (Crotone, 1 r.);
3 reti Antonioli e Bazzani (Arezzo); Aruta (Ascoli, 1 r.); Passiatore (Catania); Elia (Crotone); Fresta (Juve Stabia); Pilleddu (Nocerina, 1 r.); Turchi (Viterbese, 1 r.).

POSTICIPO 6. GIORNATA
GIRONE A
Cremonese-Como 1-1
CREMONESE: Arcari 6; Pedroni 6, Castellini 6; Forlani 5,5, Zanetti 6, Lucchini 5,5 (30' st Castagna ng); Erba 6 (12' st Bruno 6,5), Abeni 6, Borneo 6,5, Pessotto 5,5 (1' st Guarneri 5,5), Pau 6. All.: Trainini.
COMO: Brunner 6,5; Movilli 6, Ungari 6; Campolattano 6, Fasce 6, Ferrigno 6; Salvi 6,5 (28' st Chiopris Gori ng), Masolini 6, Rocchi 6,5 (37' st Bertani ng), Milanetto 6 (23' st Gervasoni ng), Pagani 6,5. All.: De Vecchi.
ARBITRO: Ferlito di Prato 6.
MARCATORI: pt 45' Salvi (Co); st 40' Borneo (Cr) rig.

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**16**	7	5	1	1	10	4
Siena	**14**	7	4	2	1	8	5
Cittadella	**13**	7	3	4	0	10	6
Brescello	**11**	7	3	2	2	10	8
Reggiana	**10**	7	3	1	3	6	4
Lecco	**10**	7	2	4	1	5	4
Carrarese	**9**	7	2	3	2	7	6
Lumezzane	**9**	7	2	3	2	6	5
Pisa	**9**	7	2	3	2	5	5
AlbinoLeffe	**9**	7	2	3	2	7	8
Modena	**8**	7	2	2	3	7	7
Como	**8**	7	1	5	1	6	7
Livorno	**8**	7	2	2	3	7	9
Cremonese	**7**	7	1	4	2	5	6
Varese	**6**	7	0	6	1	6	7
Lucchese	**6**	7	1	3	3	8	13
Montevarchi	**4**	7	0	4	3	5	8
Sandonà	**4**	7	0	4	3	2	8

AlbinoLeffe-Cremonese 0-2
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Biava 6 (25' st Di Sabato ng), Pelati ng (26' pt Groppi 6); Campana 6, Sonzogni 5,5, Perugini 6; Poloni 6, Zanini 5,5, Maffioletti 6, Del Prato 6, Bifini 6,5 (8' st Araboni 6). All.: Piantoni.
CREMONESE: Arcari 6; Pedroni 6, Castellini 6; Zanetti 6,5, Forlani 6,5, Lucchini 6,5 (22' st Zoppetti 6); Clementini 6,5, Abeni 7, Guarneri 6 (29' st Pessotto ng), Borneo 7,5 (46' st Castagna ng), Erba 6,5. All.: Trainini.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 5,5.
MARCATORI: pt 22' Borneo; st 38' Borneo.

Brescello-Reggiana 1-0
BRESCELLO: Sardini 6,5; Terrera 6, Trapella 7 (35' st Piccioni ng); Crippa 7, Libassi 6,5, Terraciano 6,5; Melotti 6, De Battisti 6,5, Chiaretti 7 (45' st Pelatti ng), Bertolotti 7, Vieri 6 (24' st Corradi ng). All.: Vitale.
REGGIANA: Abate 6; Finetti 5,5, Bonfanti 5,5; D'Aloisio 5, Ponzo 6, Roma 6 (7' st Della Morte 5,5); Migliorini 5,5, Parisi 6,5 (35' st Adeshina ng), Beretta 6, Tovalieri 6 (20' st Minetti 6), Morello 5,5. All.: Speggiorin.
ARBITRO: Iosеffi di Siena 6.
MARCATORE: pt 40' Chiaretti.

Carrarese-Lucchese 1-1
CARRARESE: Pardini 7; Stringardi 5,5 (1' st Civolani 6), Vincenti 6; Fiorin 7, Cottafava 6, Matteazzi 6; Nardi 5,5 (1' st Pierotti 6,5), Giunta 5,5, Pistella 5,5 (10' st Paco Soares 5,5), Granozi 5,5, Polidori 5,5. All.: Pagliari.
LUCCHESE: Polito 6; Chini 6, Ferrara 6; Lombardini 6,5, Montanari 6,5, Russo 6,5; Colacone 6, Giusti 6,5, Paci 6, Boscolo 5,5 (11' st Schiavon 6), Bettoni 5,5 (30' st Scandurra ng). All.: Orrico.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6,5.
MARCATORI: pt 3' Fiorin (C) rig., 34' Giusti (L).

Cittadella-Lecco 0-0
CITTADELLA: Zancopè 7; Zanon 6,5, Cinetto 6,5; Giacomin 6,5, Simeoni 6,5, Mazzoleni 6; Fantini 6,5, Coppola 6, Scarpa 6 (34' st Baiocchi ng), Caverzan 6,5, Bernardi 6. All.: Glerean.
LECCO: Ginestra 5,5; Calabro 6, Polizzano 6,5, Cinetti 5,5 (2' st Gemmi 6), Giaretta 7, Melani 6,5; Paratici 6,5, Manicone 6, Sala 6 (14' st Manfredi 6,5), Ferracuti 6, Bertolini 6,5 (32' st Breschi ng). All.: Rossi.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 5.

Como-Varese 1-1
COMO: Brunner 5; Ungari 5,5, Fasce 5; Campolattano 6, Comazzi 5,5, Ferrigno 6; Salvi 6 (24' st Bertani ng), Masolini 6 (1' st Pagani 6), Rocchi 6, Milanetto 6, Masitto 6 (5' st Chiopris Gori 6). All.: De Vecchi.
VARESE: Brancaccio 6,5; Mandelli 6,5, Terni 6; Gorini 6,5, Borghetti 5,5, Modica 6,5; Gheller 6 (18' st Ferronato 6), Zago 6, Comi 6 (37' st Centi ng), Saverino 6,5, Pellissier 6 (34' st Cavicchia ng). All.: Beretta.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 6,5.
MARCATORI: pt 34' Masolini (C) rig.; st 16' Saverino (V).

Livorno-Spal 1-2
LIVORNO: Lafuenti 5,5; Contini 6,5, Domizzi 6,5; Nofri 6, Vanigli 5,5 (24' st Illario ng), Favi 6, Sturba 6,5 (27' st Aquino ng), Bortolazzi 6 (1' st Gentilini 6), Carruezzo 6,5, Protti 6, Lerda 6,5. All.: Carmignani.
SPAL: Pierobon 7; Airoldi 6, Fimognari 6; Logarzo 6,5, Chiecchi 6, Radice 6,5; Longhi 6 (27' st Assennato ng), Vecchi 7, Cancellato 6,5, Di Vicino 6,5 (16' st Gadda 6), Merloni 6 (12' st Martinetti 6). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Cannella di Palermo 6,5.
MARCATORI: pt 1' Di Vicino (S); st 36' Cancellato (S), 44' Protti (L) rig.

Lumezzane-Sandonà 2-0
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Cassetti 5,5, Donà 6; Botti 6, Brevi 6,5, Caliari 6; Buscè 6,5, Boscolo 7, Alteri 6,5 (46' st Sella ng), Pontarollo 6 (32' st Brizzi ng), Zubin 6,5 (45' st Oldoni ng). All.: Scanziani.
SANDONA': Furlan 6,5; Sandrin 6, Fabris 5,5; Stampetta 6, Livon 6, Piovesan 6; Bari 6 (43' st Basso ng), Damiani 6,5, Barban 6,5, Costanzo 5,5 (12' st Facchini 6), Vascotto 6 (43' st Boatto ng). All.: Rocchi.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORI: st 40' Alteri, 43' Zubin.

Modena-Pisa 0-0
MODENA: Paoletti 6,5; Pari 6, Altobelli 5,5; Arricca 5, Di Cintio 6, Affatigato 6,5; Mandelli 6,5, Brescia 5,5, Cecchini 5, Anaclerio 5,5, Malatesta 5,5 (42' st Scaglioni ng). All.: Santarini.
PISA: Rosin 6; Niccolini 6, Rossi 6,5; Grego 6 (27' st Belluomini ng), Zattarin 6, Baraldi 6; Moro 6,5, Quaranta 6, Savoldi 6,5, Serra 6, Tavano 5,5 (18' st Muoio 5,5). All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 5.

Montevarchi-Siena 1-1
MONTEVARCHI: Battistini 7; Vitiello 6,5, Balestri 6,5; Coppola 6, Bocchini 6, Rosati 6,5; Ferraresso 6 (5' st Criniti 5,5), Birarda 5, Masi 6 (39' st Losi ng), Cuccu 6, Cavalli 5,5 (26' st Signorini ng). All.: Sorbi.
SIENA: Mancini 6; Corradini 6 (8' st Pagano 6), Pinton 6; Mignani 6,5, Colasante 7, Voria 6,5; Arcadio 6, Argilli 7, Ghizzani 6 (23' st Clementi ng), Sciacaluga 6,5, Orocini 6. All.: Sala.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5.
MARCATORI: pt 3' Masi (M) rig., 19' Voria (S).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	**18**	7	6	0	1	12	3
Crotone	**14**	6	4	2	0	15	6
Ascoli	**13**	7	4	1	2	16	4
Catania	**12**	7	3	3	1	9	4
Palermo	**12**	7	3	3	1	6	3
Benevento	**11**	7	3	2	2	4	6
Nocerina	**10**	7	2	4	1	6	5
Arezzo	**9**	7	2	3	2	9	7
Viterbese	**9**	7	3	0	4	10	12
C. di Sangro	**9**	7	2	3	2	7	10
Juve Stabia	**8**	7	1	5	1	6	6
Avellino	**8**	7	2	2	3	6	9
Lodigiani	**8**	7	2	2	3	7	11
Giulianova	**7**	7	2	1	4	3	7
Fid. Andria	**6**	7	1	3	3	4	7
Gualdo	**6**	7	1	3	3	7	11
Marsala	**4**	7	1	1	5	4	16
Atl. Catania	**2**	6	0	2	4	1	5

Ancona-C. di Sangro 4-1
ANCONA: Storari 6,5; Guastalvino 7, Peccarisi 7; Favo 6,5, Wilson 8, Nocera 7,5; Terrevoli 6,5, Monticciolo 6,5, Scichilone 6 (46' st Manni ng), Albino 7, Ventura 6,5 (20' st Compagno ng) (26' st Mengo 6,5). All.: Brini.
CASTEL DI SANGRO: Bifera 6; Rimedio 5 (38' pt Galuppi 5,5), Boccaccini 6,5; Stefani 6,5, Savio 5, Bandirali 5,5; Pestrin 5,5, Trobbiani 5 (1' st Manganiello 5,5), Iaquinta 6, Moretti 6,5, Baglieri 5 (14' st Federici 6,5). All.: Castori.
ARBITRO: Pieri di Genova 6,5.
MARCATORI: pt 7' Nocera (A), 11' e 21' Wilson (A); st 25' Boccaccini (C), 48' Mengo (A).

Ascoli-Marsala 5-0
ASCOLI: Dibitonto 7; Ogliari 7, Da Rold 6,5; Maretti 7, Bucaro 6,5 (1' st Alfieri 6,5), Aloisi 7; Baggio 8, Bono 7, Aruta 7,5 (22' st Pompei ng), Marta 6,5, Amore 6,5 (17' st Cimadomo ng). All.: Ferrari.
MARSALA: Randazzo 6; Coppola 5 (12' st Accardi ng), Ingrosso 5; Commisso 5, Picconi 5,5, Napoli 6; Di Somma 5,5, Franzoni 6 (39' pt Pierantozzi 5,5), Nobile 5,5, Beltrami 6, Di Maggio 5 (1' st La Vaccara ng). All.: Giacomarro.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6,5.
MARCATORI: pt 18' Baggio, 25' Bono, 38' Aruta, 43' Aloisi; st 30' Baggio.

Benevento-Fid. Andria 1-0
BENEVENTO: Dei T. 6; Mastroianni 6 (13' st Manni 6), Sergio 6; De Simone 6,5, Carannante 6, Mariani 6,5 (30' st Ruggiero ng); Guida 7, Di Giulio 6, Massaro 7, Tiribocchi 6,5, Marra 6 (32' st Dei E. ng). All.: Dellisanti.
FID. ANDRIA: Boccafogli 6; Ambrogioni 6, Parisi 5; Tasso 6,5, Franchini 6, Bertoncelli 6; La Canna 6 (24' st De Leonardis ng), Di Serafino ng, Santoruvo 6,5, Zaminga 6, Di Simone 6,5 (24' st Pizzulli ng). All.: Giorgini.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5,5.
MARCATORE: st 25' Tiribocchi.

Catania-Viterbese 2-0
CATANIA: Iezzo 6,5; Bennardo 6, Pagano 6; Napolioni 6 (12' st Facciotto ng), Fiumana 6, Recchi 6; Brutto 6, Marziano 6,5, Passiatore 7,5, Marzio 6,5, Zampagna 6 (20' st Ripaldi ng). All.: Simonelli.
VITERBESE: Docabo 5; Monari 5,5, Contadini 5; Sensibile 5,5 (15' st Ettori 6), Archetti 5 (15' st Montesanto 6), Parlato 5,5; Baiocco 5,5, Merlo 6, Califano 6 (32' st Liverani ng), Battaglia 6, Turchi 5,5. All.: Roselli.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6,5.
MARCATORE: pt 28' e st 42' Passiatore.

Crotone-Atl. Catania
(giocata lunedì sera, risultato e tabellino sul prossimo GS)

Giulianova-Avellino 1-0
GIULIANOVA: Grilli 6; Ciardiello 6, Pastore 6; Gianella 6, Evangelisti 6 (33' st Amato ng), Zeoli 6,5; De Feudis 6 (45' st Cominotto ng), Lo Pinto 6,5, Cicconi 6, Caruso 6 (29' st Proietti ng), Di Corcia 6. All.: D'Adderio.
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6, Maddè 5,5; La Marca 5, Portanova 5,5, Trinchera 5,5; Andreotti 5,5 (36' st Mariniello ng), Lonero 6,5, Moscelli 6 (22' st Piperissa 5,5), Quaresmini 6 (31' st Rizzioli ng), Piccioni 6. All.: Belotti.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5,5.
MARCATORE: st 16' Zeoli.

Lodigiani-Arezzo 1-3
LODIGIANI: Proietti 5 (1' st Ruggini 6,5); Binchi 5 (1' st Mancini 6), Savini 5,5; Di Donato 5,5, Batti 6, La Scala 6; Vigiani 5,5, Gennari 5,5, Zerbini 5,5, Pratali 5, Semplice 5,5 (16' st Guarnieri 5,5). All.: Attardi.
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6,5, Ottolina 6,5; Tarana 6,5 (38' st Menchetti ng), Bacci 6,5, Di Sauro 6,5; Rinino 6,5 (21' st Grilli 6), Caracciolo 6,5, Bazzani 7, Antonioli 7,5, Ranalli 6,5 (29' st Martinetti ng). All.: Cosmi.
ARBITRO: Cenni di Imola 5,5.
MARCATORI: pt 3', 7' (rig.) e 41' Antonioli (A); st 40' Gennari (L).

Nocerina-Gualdo 1-0
NOCERINA: Marinacci 8; Colletto 6,5, Lanzara 6; Avallone 5,5, Loria 6, Langella 6; Nocera 6 (32' pt Carnevali ng), Russo 5,5, Pilleddu 6,5, Esposito 6, Landini 6 (20' st De Palma ng). All.: Chiancone.
GUALDO: Pavarini 6; Marcuz 6, Sconziano 5,5 (32' s Pellegrini ng); Campofranco ng (30' pt Merenda 6), Luzi 5,5, Costantini 5,5 (1' st Mengucci 5,5); Tedoldi 6, Bacci 6, Saurini 5,5, Rovaris 6, Costantino 5,5. All.: Arcoleo.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.
MARCATORE: pt 39' Pilleddu.

Palermo-Juve Stabia 0-0
PALERMO: Sicignano 6,5; Montalbano 6,5, Antonaccio 5,5; Leto 6 (30' st Mortari ng), Fortini 6, Logiudice 6 (11' st Fattizzo 6); Lugnan 6,5, Suppa 5,5, Lorenzini 6, Olivari 6, Frau 6,5 (19' st Barraco 6). All.: Morgia.
JUVE STABIA: Efficie 7; Caccavale 6, Saladino 6,5; De Francesco 6, Di Meo 6, Di Meglio 7; Andrisani 6 (30' st De Falco ng), Menolascina 6, Di Nicola 5,5 (47' st Russo ng), Fontana 6,5, Lazzaro 6 (38' st De Liguori ng). All.: Di Somma.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 5,5.

Serie C2 7ª

IL PROSSIMO TURNO

8. giornata
24 ottobre - ore 15.30

Girone A: Alessandria-Pro Sesto, Biellese-Mantova, Meda-Montichiari, Prato-Spezia, Pro Patria-Pro Vercelli, Rondinella-Imperia, Sanremese-Novara, Saronno-Castelnuovo, Viareggio-Pontedera

Girone B: Castel S. Pietro-Imolese, Gubbio-Padova, Maceratese-Tempio, Mestre-Carpi, Rimini-Sora, Sassuolo-Vis Pesaro, Teramo-Faenza, Torres-Giorgione, Triestina-Fiorenzuola (25-10, ore 20.30)

Girone C: Battipagliese-Nardò, Catanzaro-L'Aquila, Cavese-Tricase, Chieti-Messina, Fasano-Trapani, Foggia-Giugliano, Juveterranova-Castrovillari, Lanciano-S. Anastasia, Turris-Acireale

MARCATORI

Girone A
6 reti Menegatti (Rondinella).
5 reti Luconi (Viareggio, 3 rigori).
4 reti Guidetti (Biellese); Venturelli (Castelnuovo, 2 r.); Lunardon (Mantova); Fava (Pro Patria); Augliera (Pro Sesto); Carlet (Spezia).
3 reti Bonuccelli (Alessandria, 1 r.); Sinato (Biellese); Barsotti (Castelnuovo); Bonavita (Mantova, 2 r.); Bracaloni (Novara); Donghi (Pro Sesto); Sanguinetti (Spezia).

Girone B
5 reti Nicoletti (Teramo, 3 r.), Calcagno (Rimini, 3 r.).
4 reti Franzini (Sassuolo, 4 r.); Provitali (Triestina); Gennari (Vis Pesaro); Fusari (Imolese, 1 r.).
3 reti Protti (Faenza); Angelini (Castel S. Pietro, 2); Ricca (Maceratese); Marino (Mestre); Tedeschi (Sassuolo); Sposito (Tempio); Chechi, Karasavvidis, Udassi (Torres).

Girone C
7 reti Insanguine (Fasano, 4 r.).
5 reti Arancio (Lanciano, 2 r.).
4 reti Tortora (Catanzaro); Fermanelli (Lanciano).
3 reti Di Fausto (Messina); Vantaggiato (Nardò, 2 r.); Vadacca (Tricase, 1 r.).

Maschio del Faenza (foto Callegari)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**15**	7	4	3	0	10	1
Castelnuovo G.	**14**	7	4	2	1	10	7
Viareggio	**13**	7	4	1	2	10	7
Alessandria	**13**	7	4	1	2	7	4
Meda	**12**	7	3	3	1	10	5
Mantova	**12**	7	3	3	1	10	7
Pro Sesto	**12**	7	3	3	1	9	7
Pro Patria	**11**	7	3	2	2	8	8
Biellese	**10**	7	3	1	3	8	8
Saronno	**9**	7	2	3	2	5	6
Rondinella	**8**	7	2	2	3	8	9
Prato	**8**	7	2	2	3	7	8
Pro Vercelli	**7**	7	1	4	2	7	6
Pontedera	**6**	7	1	3	3	2	7
Sanremese	**5**	7	1	2	4	4	8
Novara	**5**	7	1	2	4	8	13
Montichiari	**5**	7	1	2	4	4	11
Imperia	**4**	7	1	1	5	5	10

Castelnuovo G.-Biellese 3-1
CASTELNUOVO G.: Franchi 6,5; Cavalcante 6,5, Cipolli 7; Benedetti 6, Venturelli 6,5, Fanani 6; Rossi 7 (34' st Francini ng), Garfagnini 6,5, Micchi 7, Barsotti 6 (1' st Fiori 6), Galli 7 (31' st Magnani ng). All.: Favarin.
BIELLESE: Di Sarno 6,5; Severi 5,5, Milano 5,5 (31' st Campese M. ng); Koffi 6,5, Mazzia 5,5, Campese I. 6; Vagnati 6 (35' st Schiavi ng), Ballotta 6 (18' st Gabbriellini 6), Sinato 7, Saviozzi 5,5, Guidetti 6. All.: Sala.
ARBITRO: Latella di Potenza 6,5.
MARCATORI: pt 13' Venturelli (C) rig., 15' Sinato (B), 18' Cipolli (C); st 6' Micchi (C).

Imperia-Prato 0-2
IMPERIA: Agnesini 6; Vago 6, Barone 6; Giuntoli 6,5, Perrella 6, Sbravati 6; Bongiorni 6, Peluffo 5,5, Rusconi 6 (9' st Spinelli 6), Menchini 6,5, Carrettucci 5,5. All.: Benedetti.
PRATO: Toccafondi 6,5; Barberini 6,5, Stancanelli 6; Gissi 6, Argentesi 6,5, Bonomi 6 (23' st Montemurro 6); Padoin 6, Brusaferri 6,5, Salandra 6,5 (40' st Vismara ng), Vivani 6 (7' st Abate 6,5), Brunetti 6,5. All.: Esposito.
ARBITRO: Rubino di Salerno 6.
MARCATORI: st 8' Brunetti, 25' Argentesi.

Mantova-Alessandria 1-0
MANTOVA: Verderame 7; Maino 6 (1' st Consoli 6,5), Morabito 6; Lasagni 6,5, Lampugnani 7, Sala 6; Ghetti 6 (38' st Gay ng), Laureri 6, Morante 6, Lunardon 7, Pupita 6,5 (23' st Frutti ng). All.: Filippi.
ALESSANDRIA: Malatesta 6; Lizzani 6, Rossi 6 (36' st Amenta ng); Moro 6, Marcato 6,5, Scaglia 6,5; Grauso 6, Signorelli 5,5 (24' st Montrone ng), Romairone 6, Giraldi 6 (1' st Serra 6), Bonuccelli 5. All.: Maselli.
ARBITRO: De Marco di Chiavari 5.
MARCATORE: pt 33' Lunardon.

Meda-Rondinella 2-0
MEDA: Spreafico 6,5; Valenti 6, Esposito 6; Palumbieri 6,5, Radice 6, De Luca 6; Locatelli 6 (25' st Viganò 6), Notaristefano 7, Nino ng (21' pt Russo 6), Galimberti 6,5 (22' st Battaglino 6), Corti 6. A disp.: Pansera, Mauri, Imberti, Valente. All.: Falsettini.
RONDINELLA: Ciucci 6; Giovagnoli 5,5, Manzini 6 (36' st Camilli ng); Varrenti 6 (27' st Barzagli ng), Liberali 5,5, Rocchini 6; Dori 6 (15' st Gastasini 6), Bargellini 6, Sansonetti 6,5, Menegatti 6, Di Fiandra 6. All.: Gelain.
ARBITRO: Sacco di Civitavecchia 6.
MARCATORI: st 5' Notaristefano, 46' Russo.

Montichiari-Pro Patria 1-2
MONTICHIARI: Bolpagni 7; Romano 6, Bertoni M. 6; Lanfredi 5,5, Lampugnani 5,5, Dossi 6; Parmesani 6,5 (4' st Ragnoli 6), Bertoni F. 6, Zanin 6,5, Bottazzi 6, Boninsegna 6 (28' st Simonato ng). All.: Boni.
PRO PATRIA: Ferrario 6; Toniolo 6, Ametrano 6; Dato 6,5, Salvalaggio 6, Fiorentini 6 (40' st Moretto ng); Olivari 7, Arienti 6,5, Fava 6,5, Biagi 6,5, Antonelli 6,5 (20' st Santeramo ng). All.: Belluzzo.
ARBITRO: Marino di Roma 7.
MARCATORI: pt 27' Fava (P); st 23' Zanin (M), 35' Olivari (P).

Novara-Saronno 0-1
NOVARA: Righi 6,5; Placida 6, Forlani 6 (35' st Andreolli ng); Minaudo 6, Notari 7, Gattuso 6 (1' st Giansante 6); Garofalo 5,5, Bettoni 6,5, Lorieri 6, Bracaloni 5,5, Preti 6. All. Zoratti.
SARONNO: Perrone 6; Riberti 6 (10' st Masi 5,5), Tubaldo 6,5; Adani 6, Di Gioia 6,5, Zaffaroni 6; Giometti 5,5, Braiati 5,5 (38' st Corso ng), Giulietti 5,5, Cavaliere 6 Bonomi 6,5 (41' st Motta ng). All.Garavaglia.
ARBITRO Papini di Perugia 5
MARCATORE: st 19' Bonomi.

Pro Sesto-Viareggio 0-0
PRO SESTO: Castelli 7; Mastrapasqua 5,5, Brambilla 6; Saini 6,5, Gobba 5,5, Marzini 6; Barjie 6,5 (21' st Colombo 5,5), Giorgio 6,5, Donghi 6 (43' pt Morello 5, 21' st Guerrisi 6), Garghentini 6, Loprieno 6. All.: Aggio.
VIAREGGIO: Lazzarini 6,5, Gemignani 6, Valotti 6; Fommei 5,5, Gazzoli 6, Fiale 5,5; Forno 5,5, Fruzza 6, Luconi 5 (43' st Palermo ng), Reccolani 6, Rubinacci 5,5 (18' st Varchetta 6). All.: Benedetti.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 5,5.

Pro Vercelli-Sanremese 0-1
PRO VERCELLI: Mordenti 6; Rindone 6 (20' st Ceredi 6), Passariello 5,5; Dal Compare 6, Motta 6 (40' st Andorno ng), Fogli 5,5; Parente 6 (11' st D'Agostino 6), Cretaz 6, Sala 6, Beghetto 6,5, Giglio 6. All.: Motta.
SANREMESE: Bozzini 6; Vecchio 6, Bertolone 5; Bacci 6, Baldisserri 6, Lorenzini 7; Scanu 6, Figaia 5,5, Tozzi 7 (11' st Mosca 6), Tomaselli 6 (44' st D'Angelo ng), Laghi 6 (1' st Grillo 6). All.: Masi.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 4,5.
MARCATORE: pt 32' Tozzi.

Spezia-Pontedera 0-0
SPEZIA: Rubini 6; Melucci 7, Sottili 6,5; De Vincenzo 6 (28' st Lenzoni ng), Bordin 6,5, Casalini 5,5; Chiappara 5 (20' st Gutili 6), Coti 5,5, Zaniolo 6, Catalano 5,5, Sanguinetti 5,5 (24' st Carlet 6). All.: Mandorlini.
PONTEDERA: Pugliesi 7; Fiaccaprile 6, Turano 6,5; Fiorentini 6,5, Galluzzo 6,5, Friscia 6 (12' st Randazzo 6); Lucido 6 (3' st Caridi 6), Averani 6, Lapini 6, De Sio 6,5 (34' st Carlone ng), Vigna 6,5. All.: Vassallo.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 6.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**17**	7	5	2	0	12	3
Imolese	**14**	7	4	2	1	13	6
Triestina	**12**	7	3	3	1	12	5
Rimini	**12**	7	3	3	1	10	7
Castel S. Pietro	**12**	7	3	3	1	8	5
Vis Pesaro	**12**	7	3	3	1	11	10
Padova	**11**	7	3	2	2	11	6
Sassuolo	**10**	7	3	1	3	11	11
Teramo	**9**	7	2	3	2	9	8
Maceratese	**9**	7	2	3	2	7	8
Fiorenzuola	**8**	7	1	5	1	9	9
Sora	**7**	7	1	4	2	7	8
Mestre	**7**	7	1	4	2	6	8
Faenza	**6**	7	1	3	3	8	10
Gubbio	**6**	7	1	3	3	3	9
Giorgione	**4**	7	1	1	5	8	13
Tempio	**4**	7	0	4	3	5	12
Carpi	**4**	7	1	1	5	4	16

Carpi-Torres 0-3
CARPI: Di Magno 5,5; Verdi 6, Lucarini 6; Battafarano 5,5, Bonini 6 (16' st Bacchelli 6), Iannetti 5; Vernacchia 5, Mazzocchi 5 (4' st Bastia 5,5), Cunico 5, De Simone 5, Benassi 6 (7' st Verolino 6). All.: Specchia.
TORRES: Pinna Sal. (38' st Zani ng); Lungheu 6 (32' pt Ledda 6), Lacrimini 6; Pinna Seb. 7, Chechi 8, Garau 7; Panetto 6, Karasavvidis 7, Udassi 6, Rusani 6, Langella 6,5 (42' st Tzavanakis ng). All.: Leonardi.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.
MARCATORI: pt 12' Chechi; st 12' Karasavvidis, 25' Chechi.

Faenza-Gubbio 3-1
FAENZA: Di Leo 6; Cavina 6, Minardi 6,5; Maschio 7 (14' st Neri 6), Praticò 6,5, Paesani 6,5; Maenza 6,5, Poggi 7, Protti 6,5, Mengucci 6,5, Villa 7 (29' st Gragnaniello ng). All.: Regno.
GUBBIO: Vecchini 6; Tempesta 6 (1' st Spilli ng) (3' st Furlanetto 6), Mattioli 6,5; Pugnitopo 6,5, Giacometti 6, Epifani 6,5; Corona 6, Lazzoni 6, Cornacchini 6,5, Parisi 7, Panisson 6 (24' st Vitali 6). All.: Donati.
ARBITRO: Giachero di Pinerolo 7.
MARCATORI: pt 24' Villa (F), 27' Maschio (F); st 25' Cornacchini (G), 40' Paesani (F).

Fiorenzuola-Sassuolo 3-3
FIORENZUOLA: Tassotti 7; Lauretti 6,5, Medda 6,5; Conca 6,5, Marcucci 6,5, Gorrini 6,5; Di Matteo 6,5, Speranza 7, Luciani 6,5 (29' st Parma ng), Caminati 6,5 (31' st Liberti ng), Lauria 6,5. All.: Nobili.
SASSUOLO: Pergolizzi 6,5; Bizzarri 6 (9' st Rossi 6,5), Miano 6; Fraccaro 6,5 (20' st Dallari 6), Calabrò 6, Vianello 6,5; Malpeli 6,5, Pellegrini 6,5, Tedeschi 7, Franzini 6,5, Ramacciotti 6 (45' st Puccini ng). All.: Balugani.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6.
MARCATORI: pt 16' Lauria (F), 38' Di Matteo (F), 41' Tedeschi (S); st 13' Luciani (F), 38' Pellegrini (S), 43' Tedeschi (S).

Giorgione-Rimini 1-1
GIORGIONE: Bertoncello 6; Vincenzi 6,5, Galliano 6,5; Tessariol 6,5, Santin 6,5 (28' st Persia ng), Di Lello 6; Bellucci 6,5 (38' st Coppola ng), Melizza 7, Guerra 6,5 (17' st Vicentini 6), Malaguti 6,5, Nardi 6,5. All.: Apuzzo.
RIMINI: Bizzarri 6,5; Ballanti 6, Mussoni 6; Striuli 6, Civero 6,5 (35' st Cecchi ng), Masini 6; Calcagno 6, Brighi 6,5, Neri 6,5, Torre 6 (27' st Pittaluga ng), Tentoni 5,5 (27' st Mauro ng). All.: Alessandrini.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6,5.
MARCATORI: pt 15' Brighi (R); st 7' Santin (G).

Imolese-Mestre 2-0
IMOLESE: Finucci 6; Paterna 5 (25' st Guerra 6), Dozio 6; Pazzi 6, Antonelli 7 (36' st Bonetti ng), Casoni 6; Toschi 6, Fusari 7, Conficconi 6, Spezia 5,5 (16' st Lucchi 6), Actis Dato 6. All.: Valdifiori.
MESTRE: Marconato 6; Tagliapietra 6 (6' st Arrieta 6), Pellegrini 5; Mariniello 6, Gregnanin 6, Basso 6 (1' st Bompan 6); Marino 6, Pallanch 6, Maniero 7, Perenzin 6 (31' st Soave ng), Scantamburlo 5,5. All.: Fonti.
ARBITRO: Marchesi di Bergamo 6.
MARCATORI: st 5' Antonelli, 31' Fusari.

Padova-Maceratese 2-0
PADOVA: Bacchin 6; Serao 6, Cartini 5,5; Pavanel 6 (17' st Bonavina 5,5), Galletti 7, Rosa 6; Trotta 6,5 (26' st Sartore ng), Ferrigno 6, Della Giovanna 7, Sanna 7, Riccardo 6,5 (32' st Tacchi ng). All.: Beruatto.
MACERATESE. Grilli 5; Molari 5,5, Landi 6 (25' st Graziani 6); Sabatelli 5,5, Fusco 6, Sampino 6,5; Cossa 6 (33' st Vastola 5), Del Giudice 5,5, Cerbella 5, Gentili 5,5 (13' st Selvaggio 6), Ricca 6. All. Pagliari.
ARBITRO: Brighi di Cesena 5.
MARCATORI: st 3' Trotta, 30' Della Giovanna.

Sora-Teramo 1-1
SORA: Roca 6,5; Terra 6, Caggianelli 6; Daleno 5 (18' st Bencivenga 6), Cavola 6, Cherubini 6; Matarangolo 6 (24' st Ferretti ng), Battisti 6,5, Erbini 6, Campanile 6, Viggiano 6 (28' st Lucchini 7). All.: Papagni.
TERAMO: Bianchi 6; Arno 6 (39' pt Oliva 6,5), Esposito 6,5 (38' st Spinozzi ng); Sacchi 6, De Amicis 6, Castelli 6; Tarini 6, Cacciola 6, Nicoletto 6, Minopoli 5,5 (1' st Myrtaj 7), Bordacconi 6,5. All.: Pruzzo.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5.
MARCATORI: st 35' Myrtaj (T), 40' Lucchini (S).

Tempio-Triestina 1-1
TEMPIO: Visentin 6, Dotti 6, Nativi 6,5; Pittalis 6, Donadoni 6,5, Usai 6,5; Conca 6,5, Felici 6, Sposito 6,5 (17' st Soro 6), Sabatini 6 (36' st Perilli ng), Amoruso 6. All.: Zecchini.
TRIESTINA: Pelizzoli 6; Di Dio 6, Scotti 6,5; Zamuner 6, Furlanetto 6, Beltrame 6; Teodorani 6,5, Modesti 6 (11' st Princivalli 6), Provitali 6 (20' st Micciola 6), Pasa 6,5, Gubellini 6,5. All.: Costantini.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 5,5.
MARCATORI: pt 2' Sposito (Te); st 19' Scotti (Tr).

Vis Pesaro-C.S. Pietro 1-3
VIS PESARO: De Iuliis 7; Vezzosi 5,5 (1' st Spinale 5), Corazzini 5,5; Segarelli 6, Antonioli 5, Zanvettor 5; Clara 6 (1' st Mangiapane 5), D'Antoni 5,5 (28' st Oppedisano ng), Gennari 5,5, Ripa 6, Ortoli 5. All.: Arrigoni.
C.S. PIETRO: Simoni 6; Sugoni 6, Mengoli 6,5; Bartoloni 6, Angelini 7, Galli 6,5; Locatelli 6, Foschi 6,5, Basilico 7, De Cresce 6,5 (13' st Venturi ng), Di Candilo 6,5 (39' st Spinosa ng). All.: Spimi.
ARBITRO: Giordano di Caltanissetta 5.
MARCATORI: pt 7' Di Candilo (C), 29' Ripa (V); st 8' Foschi (C), 46' Angelini (C) rig.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**17**	7	5	2	0	8	1
Fasano	**13**	7	4	1	2	14	7
L'Aquila	**12**	7	3	3	1	4	3
Foggia	**10**	7	2	4	1	9	5
Castrovillari	**10**	7	3	1	3	8	7
Acireale	**10**	7	2	4	1	4	3
Chieti	**10**	7	2	4	1	6	6
Cavese	**10**	7	2	4	1	5	5
Catanzaro	**10**	7	3	1	3	8	9
Tricase	**10**	7	3	1	3	7	8
Lanciano	**9**	7	2	3	2	9	9
Battipagliese	**8**	7	2	2	3	7	9
Giugliano	**8**	7	2	2	3	6	8
Nardò	**7**	7	1	4	2	6	6
Turris	**7**	7	2	1	4	3	11
Juveterranova	**6**	7	1	3	3	7	7
S. Anastasia	**4**	7	0	4	3	2	5
Trapani	**4**	7	0	4	3	3	7

Acireale-Catanzaro 1-0
ACIREALE: Lucenti 7; Bonanno 6, Monaco 7; Chianello 7, Anastasi 6,5, Incrivaglia 6,5; Russo 6 (25' st Alberio ng), Caramel 7 (29' st Tripodi 6,5), D'Amblè 6, Perricone 7, Calvaresi 6 (45' st Cataldi ng). All.: Foti.
CATANZARO: Di Dio 7; Gasparini 6 (38' st Cicchetti ng), Della Bona 6; Napolitano 6 (48' st Ascoli ng), Babuin 6; Bonacci 7, Bevo 6,5, Tortora 6, De Carolis 6,5, Morfù 6 (22' st Terzaroli 6). All.: Esposito.
ARBITRO: Valensin di Milano 6,5.
MARCATORE: st 32' Chianello.

Castrovillari-Foggia 0-0
CASTROVILLARI: Tosti 6,5; Torma 6 (38' st Domma ng), Ubaldi 6; Fiore 6, Drago 6,5, Beccaria 5,5 (24' st Montanaro ng); Dima 6, Del Vecchio 5,5, Cazzarò 6, Novello 6, Borrotzu 5,5. All.: Pasquino.
FOGGIA: Botticella 7; Bettini 6, Guarino 6; Palo 6, Altamaura 6, Zaccagnini 5,5 (1' st D'Aniello 5,5); Parravicini 5, Nicodemo 6, Perrone 5,5, Brienza 5,5 (32' st Pennacchietti ng) Papa 6,5 (47' st Carrara ng). All.: Braglia.
ARBITRO: Carrer di Conegliano Veneto 7.

Giugliano-Turris 1-0
GIUGLIANO: Testaferrata 6,5; Siniscalco 6, Parisi 6; Vitiello 6, Grasso 6, Barbini 6; Pisani 7 (34' st Napoli ng), Ferazzoli 6, Campilongo 5,5 (18' st Tasca ng), Gerundini 6 (22' st Spocchi ng), Di Nardo 6. All.: Castellucci.
TURRIS: Esposito Ge. 6; Mannoni 6 (22' st Marcati ng), Manzo 6; Scala 5, Caravano 6, Amodio 6; D'Apice 6 (4' st Vinciguerra 6), Di Napoli 6, Galli 5,5, Stefani 5, Esposito Gi. 6 (17' st Armento ng). All.: Ballarò.
ARBITRO: Palanca di Roma 6.
MARCATORE: pt 3' Pisani.

L'Aquila-Lanciano 1-1
L'AQUILA: Sansonetti 6; Colletto 6, De Amicis 6,5; Formisano 6,5, Perna 6, Cagnale 6 (37' pt Scotti 6); La Notte 6, Cinelli 7, Spader 5,5, Bove 6 (30' st Lantieri ng), Santini 5,5 (28' st Di Corcia ng). All.: Ammazzalorso.
LANCIANO: Flavoni 6; Di Loreto 6, Sisti 6; Turone 6, Buratti 6,5, Colavitto 6; Marchetti 5,5, Leone 6, Fermanelli 6, Arancio 6, Nunziato 6 (35' st Sorrentino ng). All.: Morrone.
ARBITRO: Castellin di Conselve 6.
MARCATORI: pt 36' De Amicis (A); st 15' Arancio (L).

Messina-Battipagliese 2-0
MESSINA: Manitta 6; Corino 6,5, Accursi 6,5 (31' st Bertoni ng); Di Fausto 6, Criaco 6,5, Marra 6,5; Rossi 7, Rubino 6,5, Torino 6 (1' st Milana 7), Obbedio 6,5, Scaringella 6,5 (36' st Romano ng). All.: Cuoghi.
BATTIPAGLIESE: Spinetta 5,5; Biemmi 6, Tridente 6 (31' st Memoli ng); Cavallo 6, Bolla 6, Primitivo 6; Basile 6 (39' st Varriale ng), Di Julio 6, Righi 6,5, Testa 6 (7' st Pietrucci 6), Cangiano 6. All.: Merolla.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 7.
MARCATORI: pt 11' Rossi; st 3' Milana.

Nardò-Chieti 0-0
NARDO': Vitale 6; Urso 6,5, Zizzariello 5,5; Coppola 6, Bernardini 6,5, Levanto 6; Armonia 5,5 (13' st Maurelli ng), Volturo 6, Vantaggiato 6 (34' st Di Giovannantonio ng), Vessella 6,5, Del Prete 5,5 (17' st Gagliardini ng). All.: Orati.
CHIETI: Musarra 6; De Matteis 5,5, Battisti 6; Matarese 6, Gabrieli 6, Carillo 6; Contini 6, D'Amico 5,5 (11' st Andreotti ng), Balestrieri 6,5, Grosso 6 (11' st Sanseverino ng), Sparacio 6. All.: Pace.
ARBITRO: Bergonzi di Genova 6,5.

Sant'Anastasia-Fasano 0-1
SANT'ANASTASIA: Santarsiero 6; D'Andrea 5, Feola 5 (34' st Sardo ng); Cetronio 6, D'Ambrosio 5,5, Cavaliere 5; Pallanch 5,5 (25' st Vives ng), Balducci 5,5, Barrucci 6, Luciano 5, Sgambati 6. All.: Santosuosso.
FASANO: Gentili 6; Luceri 6,5, Cunti 6; Cassano 6, Danza 6, Ricci 6; De Gregorio 6,5, De Solda 6, Insanguine 6 (44' st Cavaliere 6), Cappuccilli 6, Scarpa 6 (19' st De Napoli 6,5). All.: Geretto.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 6.
MARCATORE: st 29' De Napoli.

Trapani-Cavese 1-1
TRAPANI: Assogna 6; Grimaudo 6, Compagno 5,5; Barone 6, Perillo 5,5, Esposito 6; Tedesco 6, Ciaramella 6 (35' st Adelfio ng), Pittana 6,5, Marsich 6, Magliocco 5,5 (22' st Sardone ng). All.: Capuano.
CAVESE: Dondoli 6,5; Sanfratello 6, Moretti 5; Esposito 6, Chiappetta 6 (9' st Cianciotta 6,5), De Paoli 6 (13' st La Tartara 6); Ferraro 6, Piemonte 6,5, Ria 6,5 (31' st Cazzella ng), Giannascoli 6,5, Pinto 6. All.: Ottoni.
ARBITRO: Bonin di Trieste 5.
MARCATORI: pt 37' Ria (C); st 10' Pittana (T).

Tricase-Juveterranova 2-1
TRICASE: Loporchio 6; Toledo 6,5, Sabatini 6,5; Di Muro 6, Pravatà 6 (8' st Corona 6), Torneo 6,5; Voza 5,5 (35' st Vallarella ng), Stasi 6, Castellano 6 (39' st Colonna 6,5), Vadacca 7, Del Core 6,5. All.: Ortega.
JUVETERRANOVA: Schettino 6; Milazzo 6, Comandatore M. 6,5; Moschella 6, Conte 6, Chiti 6,5; Di Meo 6,5 (39' st Di Dio ng), Porchia 6, Caputo 6, Musumeci 6 (42' st Pappalardo ng), Carlucci 6 (19' st Scerra 6). All.: Ammirata.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: pt 48' Chiti (J); st 37' Corona (T), 45' Vadacca (T).

Primavera RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**6**	2	2	0	0	6	1
Pistoiese	**6**	2	2	0	0	3	0
Ravenna	**6**	2	2	0	0	3	1
Juventus	**4**	2	1	1	0	4	2
Cesena	**4**	2	1	1	0	2	0
Cagliari	**4**	2	1	1	0	7	6
Piacenza	**4**	2	1	1	0	3	2
Sampdoria	**1**	2	0	1	1	4	5
Bologna	**1**	2	0	1	1	3	4
Empoli	**1**	2	0	1	1	2	3
Torino	**1**	2	0	1	1	1	2
Perugia	**0**	2	0	0	2	1	3
Parma	**0**	2	0	0	2	1	5
Genoa	**0**	2	0	0	2	0	6

MARCATORI

4 reti Taddei (Fiorentina, 1 rigore).
3 reti Capone (Cagliari, 1 r.); Carboni (Sampdoria).
2 reti Graziani (Bologna, 1 r.); Suazo (Cagliari); Bondi (Cesena); Gilardino (Piacenza, 1 r.)

IL PROSSIMO TURNO

23 ottobre - 3. giornata - ore 15
Cagliari-Piacenza, Cesena-Torino, Genoa-Empoli, Juventus-Bologna, Perugia-Sampdoria, Pistoiese-Fiorentina, Ravenna-Parma

1ª GIORNATA

Cagliari-Bologna 4-3
CAGLIARI: Esposito 5,5; Modesto 6, Fioravanti 6; Soro 6, Keita 6, Massa 6; Ovon 6,5, Lai 5,5 (1' st Podda 6), Suazo 7, Capone 6,5, Sogus 6. A disp.: Chessa, Ragatzu, Ravagnan, Porchiazzu. All.: Salvori.
BOLOGNA: Careri 5,5; Zaccardo 6, Broccoli 5,5; Cumani 5,5, Gamberini 5,5, Massarenti 6; Giovine 6, Pezzoli 6, Graziani 7 (33' st Samaritani ng), Sebastiani 6 (15' st Mancuso 6), Milotti 5,5 (18' st Longobardi 6). A disp.: Lippi, Veschi, Spada. All.: Fontanesi.
ARBITRO: Lena di Ciampino 6.
MARCATORI: 16' pt Capone (C) rig., 18' rig. e 21' Graziani (B), 27' Zaccardo (B) rig., 37' Fioravanti (C); 28' e 41' st Suazo (C).

Cesena-Parma 2-0
CESENA: Santoni 6,5; Sartini 6, Rocchi 6; Righi 6,5, Martini 6, Pacini 6,5 (29' st Campacci ng); Gaudenzi 6, Mosconi 6, Tonici 6,5, Piccoli 6 (35' st Calderoni ng), Bondi 7 (1' st Bartolini 6,5). A disp.: Legni, Teodorani, Cocci, Valle. All.: Bonini.
PARMA: Boranga 5,5; Tagliavini 4, Ghidini 5,5; Larosa 5,5 (26' st Conti ng), Cocconi 6 (25' st D'Alterio ng), Serrapica 6; Faccani 6, Cardillo 6 (12' st Vitiello 5,5), De Angelis 5,5, Basso 6, Fabbi 6. A disp. Spanu, Ludi, Fabio, D'Imporzano. All.: Salvioni.
ARBITRO: Gentile di Termoli 6,5.
MARCATORI: 27' e 34' pt Bondi.

Genoa-Fiorentina 0-4
GENOA: Salucci 5; Nicola 5, Borrello 5 (27' st Rotondo ng); Giamello 6 (13' st Costamagna ng), Iorio 5,5, Bettella 5; Briganti 6, Tagli 6, Atzeni 5,5, Coquin 5, Cadenazzi 5,5. A disp.: Sperati, Benvenuto, Caricola, Munafò, Lupo. All.: Chiappino.
FIORENTINA: Passarini 6; Mugnaini 6 (45' st Spampani ng), Bonara 6,5; Pagliuca 6,5, Musso 6, Lodi 6; Rizzini 5,5, Catalucci 6, Guerri 6,5, Vakuftsis 7, Taddei 7, Palombo 6,5 (16' st Belluomini ng, 40' Pelanti ng). A disp.: Tardello, Sordino, Spigoli, Ligori. All.: Chiarugi.
ARBITRO: Martino di Pavia 6,5.
MARCATORI: pt 23' e 34' Taddei, 41' Pagliuca; 48' st Vakuftsis.

Juventus-Empoli 1-1
JUVENTUS: Isaksson 5; Bracco 6, Scardina 6; Maietta 5,5 (16' st Gorzegno ng), Piccolo 7, Gentile 6; Papa 6, Gasbarroni 6 (1' st Marchio 5,5), Sculli 5,5 (34' st D'Amato ng), Rigoni 6, Re David 6,5. A disp.: D'Amico, Rondinella, Barone, Frara. All.: Gasperini.
EMPOLI: Tommei 6; Vettori 6, Capuano 6 (32' st Castagnoli), Tancik 6 (25' st Selmi ng), Cupi 6, Recchi 6,5; Mariani 6, Grella 6, Matteini 6,5, Volpe 6, Precisi 5,5 (1' st Del Nero 6). A disp.: Gili, Niccolini, Costo, Moro. All.: Cecconi.
ARBITRO: Bolli di Lovere.
MARCATORI: 16' pt Gasbarroni (J); 33' st Matteini (E).

Perugia-Pistoiese 0-1
PERUGIA: Murino 5,5; Mazzocchi 6, Della Ciana 6; Michelucci 6, Lanna 5,5, Sentinelli 5,5; Turchetti 6 (38' pt Benedettino ng), Gatti 5,5 (15' st Passeri 5,5), Zara 6, Bischeri 6, Bennardo 5,5 (34' st Ciambottini ng). A disp.: Castellani, Duranti, Fuscagni, Di Alfonzo. All. Giannattasio.
PISTOIESE: Iacono 7; Negro 6,5, Pratesi 6; Mollo 6, Chiarito 6,5 (39' st Mossio ng), Valiani 6; Desole 6,5 (40' st Oropallo ng), Nuti 6,5, Ferrara 6 (17' st Rossi ng), Pantano 6,5, Ascenzi 6,5. A disp.: Della Lucia, Fanucchi, Muglia, Donati. All.: Nerozzi.
ARBITRO: Forconi di Aprilia 6,5.
MARCATORE: 21' pt Desole.

Piacenza-Sampdoria 2-1
PIACENZA: Bagnacani 6; Maccagni 6,5, Salami 6; Tagliaferri 7, Savioni 6, Gardella 6; Forlini 6,5 (45' st Papi ng), Zitolo 6, Gilardino 6, Giuliani 6, Bettarini 5,5 (31' st Manenti ng). A disp.: Uselli, Miserotti, Perazzi, Foppiani, Nigiotti. All.: Bernazzani.
SAMPDORIA: Puggioni 6; Grandoni 6, Lanati 6; Zé Francis 6 (33' st Girgenti ng), Damonte 6, Corti 6 (23' st Escobar ng); Piacentini 6,5, Chiappara 6, Ubeda Pesce 6 (43' st Marafiotti ng), Carboni 6, Capasso 6. A disp.: Fabbro, Tancredi, Lubiano, Casieri. All.: Re.
ARBITRO: La Rocca di Ercolano 6.
MARCATORI: st 27' Piacentini (S), 30' Forlini (P) rig., 47' Gilardino (P).

Ravenna-Torino 1-0
RAVENNA: Lorenzini 7; Biondini 6, Ferrari 6 (30' st Barducci ng); Eviani 6, Nodari 6, Buscaroli 6,5; Guardigli 6, Lizzani 6, Cannini 6,5, Rossi 6 (40' st Tozzoli 7), Zé Meyong 7. A disp.: Bosi, Mela, Pirazzolo, Tazzari, Callegari. All.: Bizzotto.
TORINO: Russo 6; Mariani 6,5, Del Sorbo 6; Pagliuchi 6, Martinelli 6 (1' st Friso 6,5), Bresciani 6; Fusseini 6, Licciardi 6 (44' st Mazzucai ng), Calaiò 5,5, Da Silva 7, Rossi 5,5. A disp.: Vairolatti, Chilà, Seminara, Quagliarella, Moncey. All.: Camolese.
ARBITRO: Elice di Castelfranco Veneto.
MARCATORE: 43' st Tozzoli.

2ª GIORNATA

Bologna-Cesena 0-0
BOLOGNA: Lippi 6,5; Zaccardo 6, Broccoli 6; Cumani 6, Gamberini 6, Massarenti 6; Sebastiani 6 (35' st Puopolo ng), Pezzoli 6, Graziani 6, Samaritani 6 (17' st Biondi ng), Longobardi 6 (25' st Millotti ng). A disp.: Careri, Spada, Veschi, Tricoli. All.: Fontanesi.
CESENA: Santoni 6; Antonellini 6,5, Rocchi 6; Tini 6, Righi 6,5, Pacini 6; Gaudenzi 6,5, Mosconi 6, Tonici 6 (18' st Bartolini ng), Piccoli 6 (8' st Calderoni 6), Bondi 6. A disp.: Poggioli, Canini, Sartini, Teodorani, Valle. All.: Bonini.
ARBITRO: Zanardo di Conegliano Veneto 6,5.

Empoli-Ravenna 1-2
EMPOLI: Tommei 5,5; Cribari 5,5 (15' st Capuano 5,5), Vettori 5,5; Moro 6, Bonatti 6, Recchi 5,5; Mariani 6, Allegretti 6, Matteini 6 (28' st Precisi ng), Volpe 6, Del Nero 5 (38' st Selmi ng). A disp.: Gioli, Niccolini, Tancik, Pozzi. All.: Cecconi.
RAVENNA: Lorenzini 7; Buscaroli 6,5, Ferrari 6,5; Eviani 6, Nodari 6,5 (31' st Biondini ng), Mela 6,5; Guardigli 6,5, Lazzari 6,5, G. Rossi 6,5, M. Rossi 6,5 (15' st Tozzoli 6), Tazzari 6 (1' st Callegari 7). A disp.: Bosi, Barducci, Montanari, Birazzali. All.: Bizzotto.
ARBITRO: Luzii di Teramo 5,5.
MARCATORI: 10' pt Volpe (E), 40' st Callegari (R), 47' Buscaroli (R).

Fiorentina-Perugia 2-1
FIORENTINA: Passarini 6; Mugnaini 6, Bonora 6; Pagliuca 6,5, Musso 6, Lodi 6; Catalucci 6, Guerri 6,5, Vakuftsis 7, Taddei 8, Palombo ng (35' pt Pelanti 6, 35' st Belluomini ng). A disp.: Fardello, Ercoli, Spigoli, Spampani, Ligori. All.: Chiarugi.
PERUGIA: Murino 6; Mazzocchi 6, Della Ciana 6; Michelucci 6, Lanna 6, Sentinelli 6; Bertuccio 5,5 (1' st Rossi 5,5), Benedettino 6 (38' st Di Chiara ng) Zara 6, Zacchei 6, Gatti 6. A disp.: Castellani, Duranti, Fuscagni, Passeri, Turchetti. All.: Giannattasio.
ARBITRO: Pagano di Caserta 6.
MARCATORI: 9' pt Taddei (F); 5' st Lanna (P), 15' Taddei (F) rig.

Parma-Juventus 1-3
PARMA: Bosi 5,5; Stirpe 6, Ghidini 6 (28' st D'Alterio ng); La Rosa 6, Cannavaro 5, Serrapica 6 (20' st Urbinati ng); Zoboli 6, Taccagni 6 (43' st Fabio ng), De Angelis 6, Cardillo 6,5, Basso 5,5. A disp.: Boranga, Cocconi, Conti, Ludi. All.: Salvioni.
JUVENTUS: Isaksson 7; Marchio 6,5, Scardina 6,5; Papa 6, Bracco 6, Barone 7 (11' st Frara ng); La Vecchia 6 (35' pt Piccolo ng), Gasbarroni 6 (31' st Gorzegno 7), Sculli 6, Rigoni 7, Re David 6,5. A disp.: D'Amico, D'Amato, Gentile, Maietta. All.: Gasperini.
ARBITRO: Angiuoni di Cagliari 5,5.
MARCATORI: 33' pt Rigoni (J); 11' st Sculli (J), 39' Cardillo (P), 48' Gorzegno (J).

Pistoiese-Genoa 2-0
PISTOIESE: Dei 6,5; Chiarito 6,5, Pratesi 6,5; Mollo 7, Donati 6,5 (15' st Muia 6), Valiani 6; Fanucchi 6 (30' st Rossi ng), Nuti 6,5, Foglia 6,5, Desole 6, Ascenzi 6,5 (20' st Ferrara ng). A disp.: Iacono, Sammartino, Torrigiani, Oropallo. All.: Nerozzi.
GENOA: Ferro 6; Briganti 6, Cadenazzi 6; Boisfer 6, Iorio 5,5, Benvenuto 5,5; Coquin 5,5 (35' st Rotondo 6), Giannello 6, Lupo 5,5 (15' st Carotenuto 6), Grieco 6, Tagli 5,5 (25' st Costamagna ng). A disp.: Sperati, Caricola, Saracco, Ruscelli. All.: Chiappino.
ARBITRO: Morante di Civitavecchia 6,5.
MARCATORI: pt 42' Foglia, 43' Ascenzi.

Sampdoria-Cagliari 3-3
SAMPDORIA: Puggioni 5,5; Tancredi 6, Capasso 6; Zé Francis 6, Damonte 6, Lanati 6; Piacentini 6, Chiappara 6, Ubeda Pesce 5,5 (40' st Girgenti ng), Boccarini 6, Carboni 8. A disp.: Azzaro, Corti, Giobbe, Marafiotti, Lubiano, Perrone. All.: Re.
CAGLIARI: Esposito 5,5; Calori 6, Fioravanti 5,5 (1' st Vargiu 6); Soro 6, Keita 5,5, Massa 5,5; Melis 6, Lai 6, Suazo 6, Capone 7, Ovon 6. A disp.: Ghessari, Bodda, Ravagnan, Sogus. All.: Salvori.
ARBITRO: Gobbo di San Donà.
MARCATORI: 5' pt Capone (C), 12' e 16' Carboni (S), 20' Capone (C); 16' st Vargiu (C), 24' Carboni (S).

Torino-Piacenza 1-1
TORINO: Russo 7; Mariani 6, Del Sorbo 6; Panarelli 5,5, Martinelli 6, Muzzacchi 6; Fusseini 6, Pecchia 6, Calaiò 6, Da Silva 6,5, Rossi 6 (26' st Friso ng). A disp.: Vairolatti, Iaria, Seminara, Licciardi, Bresciani, Quagliarella. All.: Camolese.
PIACENZA: Bagnacani 6,5; Miserotti 6, Salami 6; Tagliaferri 6, Savioni 6, Gardella 6 (28' st Manetti ng); Forlini 5,5, Zitolo 6,5, Gilardino 6, Giuliani 6 (1' st Perazzi 6,5), Bettarini 6 (31' st Ballotta ng). A disp.: Uselli, Foppiani, Papi, Nigiotti. All.: Bernazzani.
ARBITRO: Di Cintio di Bergamo 5.
MARCATORI: 23' pt Calaiò (T) rig.; 47' st Gilardino (P) rig.

Riccardo Taddei della Fiorentina (foto Nucci)

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**4**	2	1	1	0	4	1
Inter	**4**	2	1	1	0	3	1
Milan	**4**	2	1	1	0	5	4
Chievo	**4**	2	1	1	0	3	2
Treviso	**4**	2	1	1	0	2	1
Venezia	**4**	2	1	1	0	2	1
Udinese	**3**	2	1	0	1	3	3
Verona	**2**	2	0	2	0	3	3
Como	**2**	2	0	2	0	1	1
Brescia	**1**	2	0	1	1	2	3
Monza	**1**	2	0	1	1	2	3
Padova	**1**	2	0	1	1	0	2
Vicenza	**1**	2	0	1	1	1	4
Alzano	**0**	2	0	0	2	3	5

1ª GIORNATA

Alzano-Milan 2-3
ALZANO: Locatelli 6; Sassi 6, Rotoli 6,5; Capuana 6, Fabiani 6, Garavelli 6; Camorani 6 (32' Nicoli ng), Rota 6, Zucchetti 6 (27' st Valentini ng), Manchioni 6 (20' st Mazzilli ng), Torri 6,5. A disp.: Assolari, Bucci, Corsi, Verdiani. All.: Snidaro.
MILAN: Musella 6,5; Cavaliere 6, Pezzella 5; Aubameyang 6,5, Ferri 5,5, Gilardi 6; Budel 6,5, Agazzone 6, Rabito 6,5 (27' pt Antonini 6), Aliyu 6,5 (20' st Bau 6,5), Florean 6,5 (47' st Panno ng). A disp.: Posocco, Ronchetti, Sessolo, Succi. All.: Tassotti.
ARBITRO: Alberto di Asti 6.
MARCATORI: 12' pt Rabito (M), 28' Aliyu (M), 38' Ferri (M) aut.; 2' st Torri (A), 34' Bau (M).

Como-Treviso 0-0
COMO: Marfia 6; Mallus 6, Marietti 6 (24' st Visentin ng); Curioni 6, Orlandi 6, Pichierri 6,5; Pisano 6, Ardito 6, Panzeri 5,5, Le Noci 5,5, Papis 5,5 (45' st Guzzetti ng). A disp.: Peschiulli, Varali, Zammataro, Collu, Guglielmana. All.: Galia.
TREVISO: Assogna 6; Zanette 6, De Bortoli 6,5; Curtolo 6, Bianco 6, Gazzola 6; Pasquato 6 (40' st Stangherin ng), Gobbi 6, Porcu 6 (35' st Callegari ng), Mazzolin 6 (40' pt Borriello 6), Da Silva 6. A disp.: Piccolo, De Rossi, Franceschini, Masiero. All.: Osellame.
ARBITRO: Italiani di L'Aquila 6.

Inter-Chievo 1-1
INTER: Frezzolini 6,5; Cattaneo 6, Gimmelli 6; Passiglia 5,5 (24' st Bogani ng), Lizzori 6, Imburgia 7; Guarino 6 (12' st Livi 5,5), Trezzi 6, Russo 5,5 (42' st Aragona ng), Sinigaglia 5,5, Bertarelli 6. A disp.: Varaldi, Mambretti, Pasquale, Dadda. All.: Baresi.
CHIEVO: Codognola 6,5; Forte 6, Fante 6 (45' st Biasi ng); Garzon 6, Colombari 6, Caurla 6,5; Boncina 6, Zago 6 (1' Vaccari 6), Mastrolilli 6, Mansatti 6, Corradi 6,5 (35' st Turtura ng). A disp.: Stanzial, Mainente, Bracciolano, Cano. All.: Lorini.
ARBITRO: Fallone di Foggia 6,5.
MARCATORI: 22' st Corradi (C), 39' Imburgia (I).

Monza-Brescia 1-1
MONZA: Redaelli 6; Mariani 6, Di Grandi 6 (36' pt Magnoni 5,5); Rossi 6, Epifani 6, Corbellini 6 (45' pt Montaldo 6); Maggioni 5,5, Cunsolo 5,5, Gangi 6,5, Colombo 5,5, Valsesia 6 (35' st Bonfanti ng). A disp.: Bregaglio, Carini, Frigerio, Oliveira. All.: Antonelli.
BRESCIA: Agliardi 6; Bendoricchio ng (30' pt Cortellini 6), Bonera 6; Benassi 6,5, Baresi 6, Danotti 6 (20' st Galassi ng); Russo 6, Tacchini 6, Ottolini 5,5 (1' st Bersi 6), Caputo 6,5, Romanini 6. A disp.: Zanfretta, Coppini, Ceresoli, Moccia. All.: Bonometti.
ARBITRO: Scimone di Reggio Calabria 5,5.
MARCATORI: 44' pt Ganci (M); 25' st Caputo (B).

Udinese-Vicenza 3-0
UDINESE: Conchione 6; Camara 6,5, Manfredini 5; Ferramini 6, Perna 6, Merzek 6 (36' st Pistolesi ng); Rosamilia 6, De Agostini 6,5, Sosa 6, Noselli 6 (18' st Genaux 6), Bedin 7 (36' st Gallovich ng). A disp.: Centurion. All.: Zanini.
VICENZA: Bragagnolo 5,5; Maggio 6 (23' st Zanetti ng), Paoli 5,5 (1' st Salzillo 5,5); Apolloni 5,5 (27' st Tormen ng), Belotti 5,5, Faccini 6; Lazzaro 6, Drascek 5,5, Sgrigna 6, Benetti 6, Tomic 5,5. A disp.: Milan, De Pretto, Lonzar, Bertoldi. All.: Ciulli.
ARBITRO: Chiarini di Imola 6.
MARCATORI: 6' pt Bedin; 10' st Sosa, 24' Bedin rig.

Venezia-Padova 0-0
VENEZIA: Benussi 6; De Rossi 6 (29' st Zangrando ng), Artusi 6; Poletto 6, Bianchi 6, Masiello 6; Ciullo 6, Ballarin 5,5 (11' st Mervich ng), Tonetto 5,5, Pinna Nossai 6, Scheuber 5,5 (11' st Benedetto 6). A disp.: Bison, Visintin, Favero, Lisi. All.: Tesser.
PADOVA: Fanin 6; Fabris 6, Sadocco 6; Ramondo 6, Pavanel 6 (30' st Peruzzo ng), Bartolo 6 (18' st Toffanin ng); Fantin 6, Benetton 6, Erro 6,5, Esposito 6 (15' st Schiavon 6), Faccioli 6. A disp.: Capovilla, Cervellin. All.: Sabatini.
ARBITRO: Fanti di Piacenza 6.

Verona-Atalanta 1-1
VERONA: Pegolo 6,5; Turati 6, Dossena 6,5; Aquino 6, Girelli 6,5, Riccardi 6; Lo Russo 6, Dalle Molle 5,5 (1' st Todeschini 6), Fumo 6, Italiano 5,5 (1' st Rajcic 6), Alterio 6 (33' st Santabarbara ng). A disp.: Pomini, Mancini, Corrent, Bassotto. All.: Corti.
ATALANTA: Bressan 6; Goisis 6, Mat. Minelli 6; V. Espinal 6 (31' st Previtali ng), Mau. Minelli 6; Natali 6, Raimondi 5,5 (1' st Spampatti 6), Carrelli 6, J. Espinal 6,5, Pinardi 5,5 (35' st Gadau ng), Inacio 5,5. A disp.: Brignoli, Mei, Madaschi, Pettinà. All.: Finardi.
ARBITRO: Capriolo di Forlì 6.
MARCATORI: 13' st J. Espinal (A), 18' Aquino (V).

Mohammed Aliyu, nigeriano del Milan (foto Nucci)

MARCATORI

2 reti Caputo (Brescia); Imburgia (Inter); Rabito (Milan); Bedin (Udinese, 1 rigore); Aquino (Verona, 1 r.)

IL PROSSIMO TURNO

23 ottobre - 3. giornata - ore 15
Alzano-Brescia, Como-Monza, Inter-Treviso, Udinese-Milan, Venezia-Chievo, Verona-Padova, Vicenza-Atalanta

2ª GIORNATA

Atalanta-Udinese 3-0
ATALANTA: Bressan 6; Goisis 6,5, Mat. Minelli 6,5; Donati 6, Mau. Minelli 6,5, Natali 6; V. Espinal 6,5 (36' st Spampatti ng), Cavalli 6,5, J. Espinal 6,5 (16' st Gadau 6), Pinardi 6,5, Inacio 6,5 (42' st Raimondi ng). A disp.: Brignoli, Togni, Previtali, Ciabatti, Gadau, Raimondi, Spampatti. All.: Finardi.
UDINESE: Conchione 5,5; Camara 5,5, De Agostini 6; Ferramini 5,5, Perna 5, Merzen 5; Rosamilia 6, Antonini 6, Pistolesi 5,5 (11' st Centurion ng, 15' st Gallovich ng), Noselli 6, Bedin 5,5. A disp.: Furlan, Genaux. All.: Zanini.
ARBITRO: Barbera di Biella 6.
MARCATORI: 5' st Pinardi, 15' Natali, 40' Gadau rig.

Brescia-Venezia 1-2
BRESCIA: Agliardi 6; Bendoricchio 6, Bonera 6; Tacchini 5,5 (12' st Jadid ng), Baresi 6, Bersi 6; Russo 6, Benassi 6, Ottolini 5,5, Guana 6 (33' st Romanini ng), Caputo 6,5. A disp.: Zanfretta, Leoni, Coppini, Nichesola, Ceresoli. All.: Bonometti.
VENEZIA: Benussi 6,5; Dei Rossi 6, Artusi ng (22' pt Lisi 6); Coletto 5,5, Bianchi 6, Masiello 6; Pinone 6 (40' st Benedetto ng), Pinna Nossai 6, Tonetto 6,5 (14' st Visintin 6), Quintavalle 6, Mervich 7. A disp.: Bison, Benedetto, Ballarin, Zangrando, Scheuber. All.: Tesser.
ARBITRO: Tombrizzi di Biella 5.
MARCATORI: 32' pt Caputo (B); 9' st Tonetto (V), 50' Mervich (V).

Chievo-Alzano 2-1
CHIEVO: Codognola 6; Forte 6,5, Fante 6,5; Garzon 5,5, Colombari 6,5; Caurla 6, Vaccari 6,5 (12' st Mainente 6), Zago 6,5; Poncina 6 (32' st Bracciolano ng), Manzatti 6,5, Corradi 6,5 (47' st D'Angelo ng). A disp.: Stanzial, Dall'Oca, Canu. All.: Lorini.
ALZANO: Rama 6; Sassi 6, Rotoli 6 (34' st Nicoli ng); Corsi 6 (6' st Capoferri ng), Campi 6 (21' st Fabiani ng); Mazzilli 6, Zucchetti 6, Rota 6,5, Tori 6, Manchioni 6, Garavelli 6. A disp.: Locatelli, Verdiani, Caurla. All.: Snidaro.
ARBITRO: Beccantini di Pistoia 6.
MARCATORI: pt 14' Corsi (A) aut.; st 16' Manchioni (A) rig., 25' Manzatti (C) rig.

Milan-Verona 2-2
MILAN: Musella 6; Cavaliere 6, Agazzone 6,5; Aubameyang 6,5, Ferri 6, Budel 6; Rabito 6 (27' st Ronchetti ng), Gilardi 6, Aliyu 7, Boban 5 (38' st Panno ng), Florean 5,5 (27' st Bau ng). A disp.: Posocco, Rossetti, Succi, Sessolo. All.: Tassotti.
VERONA: Pomini 6; Turani 6, Girelli 6; Aquino 6, Dal Degan 6,5, Riccardi 6,5; Lorusso 6, Rajcic 6,5, Fummo 7 (35' st Santabarbara ng), Dossena 6,5, Alterio 6 (16' st Abbruscato 6). A disp.: Fevo, Todeschini, Corrent, Bassotto, Mancini. All.: Corti.
ARBITRO: D'Andretta di Salerno.
MARCATORI: 24' pt Fummo (V), 34' Agazzone (M) rig.; 2' st Rabito (M), 9' Aquino (V) rig.

Padova-Inter 0-2
PADOVA: Clemente 6; Fabris 6, Chiarotto 5,5; Tomassen 6, Ramondo 5,5, Bartolo 6; Esposito 6, Benetton 6, Ferro 5,5 (28' st Toffanin ng), Fantin 6 (33' st Correzzola ng), Faccioli 6 (41' st Zerbinato ng). A disp.: Fanin, Samadio, Missaglia, Masiero. All.: Sabatini.
INTER: Varaldi 6,5; Cattaneo 6, Gimmelli 6; Passiglia 6,5, Lizzori 6, Imburgia 6,5; Gadda 6 (28' st Guarino ng), Trezzi 6, Russo 6,5 (28' st Livi ng), Sinigaglia 6,5 (41' st Guarino ng), Bertarelli 6. A disp.: Busicchio, Mambretti, Pasquale, Miranda, Bogani. All.: Baresi.
ARBITRO: Parisi di Pordenone 6.
MARCATORI: 30' st Imburgia (I), 40' Fabris (P) aut.

Treviso-Monza 2-1
TREVISO: Assogna 6,5; Zanetti 6, De Bortoli 6; Curtolo 6 (16' st Beggiato ng), Stangherin 6,5, Gazzola 6; Pasquato 6, Gobbi 6, Masiero 6,5, Cristofari 6 (25' st Borriello ng), Pelado 6,5 (35' st Franceschini ng). A disp.: Cossalter, De Rossi, Novello, Callegari. All.: Osellame.
MONZA: Radaelli 6; Epifani 6, Di Grandi 6; Rossi 6, Montaldo 6, Corbellini 6,5; Maggioni 6, Colombo 6, Magnone 5,5 (40' Bonlanti ng), Valsesia 6, Ganci 5,5. A disp.: Bregaglio, Carini, Frigerio, Oliveira. All.: Antonelli.
ARBITRO: Vuoto di Livorno 6.
MARCATORI: 19' pt Masiero (T); 8' st Corbellini (M), 44' Gobbi (T).

Vicenza-Como 1-1
VICENZA: Bragagnolo 6,5; Maggio 6, Paoli 6; Apolloni 6 (37' st Lonzar ng), Faccini 6 (21' st Depretto ng), Salzillo 6; Lazzaro 6, Drascek 6, Tormen 6 (22' st Bertoldi ng), Zanetti 6, Benetti 6. A disp. Milan, Ferrari, Fanasca. All.: Ciulli.
COMO: Marfia 6; Orlandi 5,5 (40' st Visentin ng), Marietti 6; Curioni 6, Movilli 6,5, Pichierri 6; Pisano 6 (27 st Spaggiari ng), Papis 6, Panzeri 6, Le Noci 6,5 (44' st Bridarolli ng), Crisopulli 6. A disp.: Giussani, Varalli, Zammataro, Collu. All.: Galia.
ARBITRO: Vecchiatini di Ferrara 6.
MARCATORI: st 12' Drascek (V); st 20' Le Noci (C).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**6**	2	2	0	0	7	1
Roma	**6**	2	2	0	0	6	1
Cosenza	**4**	2	1	1	0	3	1
Lazio	**4**	2	1	1	0	3	1
Salernitana	**4**	2	1	1	0	1	0
Reggina	**3**	2	1	0	1	4	4
Pescara	**3**	2	1	0	1	2	2
Viterbese	**3**	2	1	0	1	2	2
Fermana	**3**	2	1	0	1	2	3
Napoli	**3**	2	1	0	1	1	2
Ascoli	**1**	2	0	1	1	1	2
Lecce	**0**	2	0	0	2	1	3
Ternana	**0**	2	0	0	2	2	7
Savoia	**0**	2	0	0	2	0	6

1ª GIORNATA

Bari-Savoia 5-0
BARI: Narciso 6; Sibilano 6,5, Carrozzieri 6 (15' st Ingrosso ng); Fumai 6, Amato 6, Antonelli 6; L. Anaclerio 6,5, Lafortezza 7, Enyinnaya 6,5, Cassano 7 (5' st Di Pasquale 6,5), Davanzante 6 (35' pt Nardelli 6,5). A disp.: Degli Angeli, Abbrescia, M. Anaclerio, De Pasquale. All.: Sciannimanico.
SAVOIA: Maresca 5; Aruta 5, Amato 5; Vastorella 5, Guadagno 5, Romano 5; Benincasa 5, Ambruoso 5, Iameo 6, Moxedano 5, Palumbo 6. A disp.: Lettieri, Mortoraro, Accurso, Longobardi, Menditto, Pestorino. All.: Pisano.
ARBITRO: Lapriola di Potenza 6,5.
MARCATORI:15' rig. e 20' pt Cassano, 40' L. Anaclerio; 15' e 30' st Enyinnaya.

Cosenza-Ascoli 1-1
COSENZA: Occhiuzzi 6; Ruocco 5,5 (40' st Casillo ng), Modesto 5,5; Vertullo 6, Silvestri 6, Panno 5,5; Scarnato 5,5 (1' st Perrotta 6), Giustiniano 6, Pellicori 6,5, Paonessa 6, Jabov 5,5. A disp.: Amodio, Silocomo, Marra, Lombardi, Musacco. All.: Marulla.
ASCOLI: D'Urso 6; Micallo 6, Serracchiani 6; Mancinelli 6,5, Farneris 6,5, Lauro 6; Scafati 6 (40' st Mariotti ng), D'Arienzo 6, S. Porricelli 6,5 (40' st Tortora ng), Grieco 6, Fratarcangeli 6. A disp.: Albanese, A. Porricelli, Tavolo, Bianchini. All.: Tiberi.
ARBITRO: Visco di Messina 6.
MARCATORI: 13' pt Pellicori (C), 40' S. Porricelli (A).

Napoli-Viterbese 1-1
0-2 a tavolino per impiego di un giocatore squalificato
NAPOLI: Gragnagniello 6,5; Avolio 6,5, Russo 6; Rea 6, Troise 6, Festa 6; Numerato 6 (33' st De Stefano ng), Maisto 5,5, Pagano 6, Perna 6 (33' st Catinali ng), Bordi 5,5 (33' st Incoronato ng). A disp.: Tudisco, Mastromarino, Coletta, Testone. All.: Porta.
VITERBESE: Fimiani 7; D'Andrea 6, Quaresima 6; Moauro 6, Ceccobelli 6 (10' st De Angelis 6), Arabia 6; Liguori 6,5 (30' st Mucciarelli ng), Venenuz 6, Pisa 7, Panfili 6 (27' st Emidi ng), De Mari. A disp.: Ciamberlano, Riccio. All.: Pellegrino.
ARBITRO: Chiarello di Palermo 5,5.
MARCATORI: 15' pt Avolio (N), 42' Pisa (V).

Pescara-Lecce 2-1
PESCARA: Ciaramellano 6,5; D'Ambrosio 6, Mammarella 6,5; Valente 6, D'Addazio 6, Muggiante 6; Stella 6, Fiorentini 6,5, Mastrocchio 6 (24' st Romano ng), Tacconelli 7 (40' st Franchetti), Croce 6 (42' st Ciaramitaro ng). A disp.: Circello, Felice, Delli Rocili, Di Vincenzo. All.: Di Mascio.
LECCE: Luperto 5,5; De Toma 6, De Martino 6; Zinnari 6, Ranellucci 5,5, Rullo 5,5; Conversano 6, Paolino 6, Leo 6,5 (4' st Brigante 6), Marinelli 6 (24' st Testa ng), Morello 6. A disp.: Martone, Puglia, De Matteis, Nuzzaci. All.: Rizzo.
ARBITRO: Pierpaoli di Firenze 6.
MARCATORI: 35' pt Leo (L); 13' e 30' (rig.) st Tacconelli (P).

Reggina-Fermana 3-1
REGGINA: Castellini 6; Glicora 6, Ferrante 6; Parisi 6, Alderuccio 6, Sbaglia 7; Vicari 7,5, Mesto 6,5, Colosi 6 (5' st Cester 6,5), Marroccolo 7, Macrì 6 (16' st Tassone ng). A disp.: Aquileio, Cundari, Mercuri, Morabito, Scozzafava. All.: Alberti.
FERMANA: Moreschi 5,5; Ciccola 6, Mandolini 6; Barucca 6, Vicedomini 6, Calderoni 5,5; Anastasi 5,5, Pacini 6, La Penna 6,5, Alosco 5,5, Smerilli 5,5. A disp.: Antolini, Tesei, Federini, Pazzi, Cordova. All.: Scarafoni.
ARBITRO: Tavarretta di Trapani 6,5.
MARCATORI: 6' st Sbaglia (R), 12' e 39' Vicari (R), 20' La Penna (F).

Roma-Ternana 5-1
ROMA: Domanico 6; Lanzaro 6,5, Rizzo 6; Ferri ng (8' pt Farina 6,5), Ednilson 6,5, Parla 6,5; Blasi 6,5, Baroni 6,5 (33' st De Simone ng), Tulli ng (28' pt Luciani 6,5), D'Agostino 6,5, Martinetti 6,5. A disp.: Amelia, Ausoni, Bonanni. All.: Maldera.
TERNANA: Fiorentino 5,5; F. Moretti 5, Cibocchi 5 (1' st Poggiani 5,5); Manucci 5,5, Cossu 5, Bigi 5; Virgilio 5,5, Fontana 5 (39' pt Lucarelli 5,5), Benedetti 6, Cardona 5,5 (41' st Ricci ng), Giannini 5,5. A disp.: Papi, S. Moretti, Felicini, Dionisi. All.: Pierini.
ARBITRO: Piu di Nuoro 6,5.
MARCATORI: 10' pt D'Agostino (R), 40' e 42' Martinetti (R); 30' st Cardona (T) rig., 33' D'Agostino (R) rig., 37' Rizzo (R).

Salernitana-Lazio 0-0
SALERNITANA: De Vito 6; Capezzuto 6, Pierri 6; Cuomo 6, Salentino 6,5, Antuoni 6; D'Amato 6 (18' st Calvello ng), Rocco 6 (36' st Apicella ng), Alfano 6,5, Avallone 6, Rinaldi 6 (13' st Salvati 6). A disp.: Miosi, Romano, Coppola, Fioraso. All.: Di Tolla.
LAZIO: Concetti 6,5; Minieri 6, Varriale 6; Conti 6, Pisano 6, Travaglione 6; Berrettoni 6 (40' st Migliorelli ng), Luciani 6,5, Mazzei 6 (25' st Turchetta ng), Pinzi 5,5, Cimelli 6 (6' st Ruggiu 6). A disp.: Favazza, Raparelli, Calandrelli, Candido. All.: Bollini.
ARBITRO: Stella di Torino 6.

MARCATORI

2 reti Cassano (1 rigore), Enyinnaya (Bari); Pellicori (Cosenza); La Penna (Fermana); Tacconelli (Pescara, 1 r.); Vicari (Reggina); D'Agostino (1 r.), Martinetti (Roma)

IL PROSSIMO TURNO

23 ottobre - 3. giornata - ore 15
Bari-Viterbese, Fermana-Lazio, Napoli-Ternana, Pescara-Savoia, Reggina-Ascoli, Roma-Cosenza, Salernitana-Lecce

2ª GIORNATA

Ascoli-Roma 0-1
ASCOLI: D'Urso 6; Micallo 6, Serracchiani 6; Mancinelli 6, Farneris 6, Lauro 6; Scafati 5,5 (31' st Tortora ng), D'Arienzo 6, Porricelli 6, Grieco 6, Fratarcangeli 5,5. A disp.: Albanesi, Mariotti, Bollicelli, Stavolo, Bianchini. All.: Tiberi.
ROMA: Amelia 6; Rizzo 6, Turchi 6; Lanzaro 6,5, Ednilson 6,5 (34' st Ausoni ng), Parla 6; Ciotti 6 (1' st Bonanni 6,5), Baroni 6, Tulli 6, D'Agostino 6, Martinetti 6 (31' st Sansovini ng). A disp.: Zoppi, Farina, Zamperini, De Simone. All.: Maldera.
ARBITRO: Mirto di Lecce 6.
MARCATORE: 15' st Lanzaro.

Fermana-Pescara 1-0
FERMANA: Chiodini 6,5; Ciccola 6, Mandolini 6; Barucca 6, Morelli 6, Calderoni 6 (15' st Pacini ng); Pazzi 6,5 (13' st Federini 6), Luisi 6, La Penna 7 (23' st Trovano ng), Alosco 6, Smerilli 6. A disp.: Di Belardino, Ruggiero, Anastasi, Tesei. All.: Scarafoni.
PESCARA: Ciaramellano 6; D'Ambrosio 6 (40' st Felsi ng), Mammarella 6; Delli Rocili 6 (12' st Franchetti ng), D'Addazio 6, Mucciante 6, Della Valente 6; Mastrocchio 6 (20' st Romano ng), Tacconelli 6,5, Cuore 6. A disp.: Circello, Fulco, Felice, Ciaramitaro. All.: Di Mascio.
ARBITRO: Ciutti di Latina 6.
MARCATORE: 25' pt La Penna.

Lazio-Reggina 3-1
LAZIO: Concetti 6; Minieri 6, Varriale 7; Conti 6,5, Pisano 6, Luciani 6 (32' st Turchetta ng); Berrettoni 6 (41' st Calandrelli ng), Travaglione 5,5, Mazzei 6,5, Pinzi 6, Cinelli 6 (1' st Ruggiu 7). A disp.: Favazza, Raparelli, Migliorelli, Di Genova. All.: Bollini.
REGGINA: Castellini 5,5; Ielo 6, Ferrante 5; Parisi 5,5, Alderuccio 5,5, Mercuri 6; Cundari 6 (35' st Colosi ng), Sbaglia 6, Cester 6 (28' st Cottafava ng), Marroccolo 6, Macrì 5,5 (15' st Tassone 6). A disp.: Aquileio, Foti, Glicora, Morabito. All.: Alberti.
ARBITRO: Lioce di Molfetta 5.
MARCATORI: pt 3' Cundari (R), 14' Berrettoni (L); st 34' Varriale (L) rig., 46' Ruggiu (L).

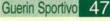
Lecce-Napoli 0-1
LECCE: Aiardi 6; De Toma 6, De Martino 5,5 (1' st Testa 6); Zinnari 6, Melissano 6, Rullo 6 (30' st Gemma ng); Marinelli 6, Paolino 6, Leo 5,5, Conversano 6 (30' st Brigante ng), Morello 5,5. A disp.: Luperto, Puglia, Ranellucci, De Matteis. All.: Rizzo.
NAPOLI: Gragnaniello 6; Avolio 6, Russo ng (33' pt Orsini 6); Rea 6,5, Troise E. 6,5, Numerato 6,5; Pagano 6, Troise A. 6, Bordi 7, Maisto 6 (32' st De Stefano ng), Perna 6 (26' st Testoni ng). A disp.: Tudisco, Catinali, Mistromarco, Incoronato. All.: Di Fusco.
ARBITRO: Carriero di Bernalda 6.
MARCATORE: 13' st Bordi.

Savoia-Salernitana 0-1
SAVOIA: Maresca 6; Tarallo 6 (38' st Martorano ng), Vastorella 6; Fanucci 6, Guadagno 6, De Vezze 6; Benincasa 6, Ambruoso 6, Lettieri 6 (30' st Iameo ng), Moxedano 6, Palumbo 6. A disp.: Malinarich, Longobardi, Manco, Accurso. All.: Pisano.
SALERNITANA: De Vito 6,5; Capezzuto 6, Pierri 6; Cuomo 5,5, Bove 6, Avallone 6,5; D'Amato 6 (1' st La Cava 6,5), Fioraio 6 (1' st Calvello 6), Carfagno 6,5 (43' st Apicella ng), Antuoni 6, Alfano 6,5. A disp.: Miosi, Romano, Rinaldi, Salvati. All.: Di Tolla.
ARBITRO: Milazzo di Enna.
MARCATORE: 35' st Alfano.

Ternana-Bari 1-2
TERNANA: Fiorentino 6; S. Moretti 6,5, Birk 6; Bigi 5,5, Manucci 6, Cossu 5,5 (5' st Poggiani 6); Virgilio 6, Lucarelli 6, Benedetti 6, Cardona 6, Giannini 6. A disp.: Papi, F. Moretti, Ricci, Fontana, Felicini, Scoppetta. All.: Pierini.
BARI: Narciso 6; Ingrosso 6, Amato 6; Fumai 6,5, Carrozzieri 6,5, Antonelli 6; Davanzante 6,5 (37' st Berardi ng), De Pasquale 6,5, Di Pasquale 6,5 (44' st Ruberto ng), L. Anaclerio 6, Cantatore 6 (25' st Nardelli ng). A disp.: Degli Angeli, Abbrescia, M. Anaclerio, Navarra. All.: Sciannimanico.
ARBITRO: Ventura di Cagliari 6.
MARCATORI: 39' pt Di Pasquale (B); 10' st S. Moretti (T), 12' Carrozzieri (B).

Viterbese-Cosenza 0-2
VITERBESE: Fimiani 6; D'Andrea 6, Quaresima 6; Arabia 6, Serbini 5,5 (30' st Bottone ng), Moauro 5; Liguori 6 (10' st Calò 6), Emidi 6, Pisa 6, Tombesi 5,5 (20' st De Angelis ng), Di Bin 5. A disp.: Nencione, Mucciarelli, Ceccobelli, Baccaro. All.: Pellegrino.
COSENZA: Occhiuzzi 6; Calviero 6,5, Modesto 6 (35' st Lombardi ng); Bertullo 6,5, Filogamo 6,5, Panno 7; Ruocco 6 (20' st De Rose ng), Giustiniano 6,5, Pellicori 6, Scarnato 5,5, Musacco 6 (15' st Casillo 6). A disp.: Trebisacce, Marra, Lombardi, Marsicano, Perrotta. All.: Marulla.
ARBITRO: D'Antoni di Palermo 5,5.
MARCATORI: 8' pt Panno; 40' st Pellicori.

Hugo Enyinnaya del Bari (foto Borsari)

Dilettanti 7ª GIORNATA

GIRONE A Villacidrese la novità

CLASSIFICA	P	G
Moncalieri	17	7
Verbania	16	7
Sestrese	16	7
Borgomanero	16	7
Villacidrese	15	7
Borgosesia	13	7
Derthona	12	7
Sangiustese	10	7
Cuneo	7	7
Valle d'Aosta	7	7
Selargius	7	7
Entella	7	7
Volpiano	6	7
Ivrea	6	7
Arzachena	5	7
Atl. Elmas	4	7
Novese	4	7
Olbia	3	7

Prossimo turno (24-10-1999, ore 15,30)
Borgosesia-Derthona, Ivrea-Valle d'Aosta, Moncalieri-Entella, Novese-Cuneo, Olbia-Atl. Elmas, Selargius-Sangiustese, Sestrese-Borgomanero, Villacidrese-Verbania, Volpiano-Arzachena

RISULTATI

Arzachena-Villacidrese 1-3
20' pt Inzaina (A); 12' st Atzeni (V), 22' Giannoni (V), 40' Fadda (V)

Atl. Elmas-Selargius 1-1
20' st Madau (S), 45' Podda (A)

Borgomanero-Moncalieri 1-3
33' pt Girelli (M); 20' st Barbiero (M), 25' Danzè (M), 38' Merlin (B)

Cuneo-Sestrese 1-1
6' pt Mazzei (C); 5' st Minetto (S)

Derthona-Ivrea 3-0
16' pt Corvo (D), 25' Bianchi (I) aut.; 29' st Felice (D) rig.

Entella-Borgosesia 0-3
12' pt Panella, 43' Fagnoni; 39' st Barone

Sangiustese-Novese 1-0
1' st Pisasale rig.

Valle d'Aosta-Volpiano 1-0
44' pt Cau

Verbania-Olbia 5-0
19' pt Ciocci rig., 23' Braga, 34' Milani, 41' Ametrano; 19' st Braga

GIRONE B Le domenica del pari

CLASSIFICA	P	G
Legnano	17	7
Sancolombano	15	7
Valenzana	14	7
Romanese	12	7
Oggiono	11	7
S. Angelo	11	7
Atl. Milan	11	7
Fidenza	10	7
Pavia	8	7
Bellusco	8	7
R. Saiano	7	7
Pizzighettone	7	7
Voghera	6	7
Cremapergo	6	7
Casalese	6	7
Fanfulla	4	7
Casale	4	7
Mariano	4	7

Prossimo turno (24-10-1999, ore 15,30)
Atl. Milan-Casalese, Cremapergo-Bellusco, Fanfulla-Casale, Mariano-Fidenza, Pizzighettone-Legnano, R. Saiano-Pavia, S. Angelo-Sancolombano, Valenzana-Oggiono, Voghera-Romanese

RISULTATI

Bellusco-Pizzighettone 0-0

Casale-S. Angelo 0-0

Casalese-Voghera 1-1
3' pt Nichetti (V), 42' Vitelli (C)

Fidenza-Atl. Milan 1-1
2' pt Sambruna (A), 7' Rastelli (F)

Legnano-Valenzana 1-1
42' st Cosenza (V), 46' Garegnani (L)

Oggiono-Fanfulla 0-0

Pavia-Cremapergo 0-0

Romanese-R. Saiano 1-1
9' pt Zanoletti (S); 8' st Parente (R)

Sancolombano-Mariano 2-1
2' pt Pioggia (M), 25' Zoppetti (S); 36' st Pancotti (S)

GIRONE C Bassano, che tonfo

CLASSIFICA	P	G
Bassano	15	7
Südtirol	14	7
Martellago	14	7
S. Lucia di Piave	13	7
Montecchio	13	6
Pordenone	11	7
Pro Gorizia	11	7
Itala San Marco	11	6
Thiene	10	6
Arzignano	9	6
Mezzocorona	8	7
Trento	8	6
Pievigina	7	6
Arco	6	7
Sanvitese	5	6
Chioggia	5	6
Portogruarosummaga	4	7
Bolzano	1	6
Settaurense	1	7

Prossimo turno (24-10-1999, ore 15,30)
Arco-Montecchio, Arzignano-Bolzano, Bassano-Mezzocorona, Chioggia-Pievigina, Martellago-Itala San Marco, Pro Gorizia-Thiene, S.Lucia di Piave-Trento, Settaurense-Pordenone, Südtirol-Sanvitese, Riposa: Portogruarosummaga

RISULTATI

Bolzano-Martellago 0-2
1' st Gardin, 3' Pasquali

Itala San Marco-Chioggia 2-0
42' pt Piluddu; 33' st Giro

Mezzocorona-Settaurense 3-1
4' pt Vampari (M), 26' Insam (M), 38' Bazzani (S); 32' st Vampari (M)

Montecchio-Pro Gorizia 1-0
33' st De Toni

Pievigina-S.Lucia di Piave 0-1
35' st Santin

Pordenone-Arzignano 4-1
47' pt Intrabartolo (A); 11' st Antonello (P) rig., 22' e 30' Pedriali (P), 37' Sacchini (P)

Portogruarosum.-Bassano 0-2
14' st Vianello, 32' Giordano

Thiene-Südtirol 1-1
4' pt Dalla Costa (T); 35' st Frazzica (S)

Trento-Arco 1-1
3' pt Milanese (T); 49' st Ciech (A) rig.

Ha riposato: Sanvitese

GIRONE D Versilia, il colpaccio

CLASSIFICA	P	G
Forlì	14	6
Aglianese	14	7
Legnago	14	7
V. Castelfranco	14	7
Russi	12	6
Crociati Parma	11	7
Reggiolo	10	7
Bagnolese	10	7
Versilia	9	7
Camaiore	8	7
Rovigo	7	7
Sestese	7	7
Adriese	6	7
Massese	6	7
F. S. Lazzaro	5	7
Lanciotto Campi	5	7
Fiorano	3	7
Baracca (-7)	0	7

Prossimo turno (24-10-1999, ore 15,30)
Baracca-Russi, Crociati Parma-Adriese, F. S. Lazzaro-Bagnolese, Lanciotto Campi-Aglianese, Massese-Fiorano, Reggiolo-V. Castelfranco, Rovigo-Camaiore, Sestese-Legnago, Versilia-Forlì

RISULTATI

Adriese-Sestese 1-1
16' pt Rossi (S); 47' st Bragagnolo (A)

Aglianese-Versilia 0-1
7' st Pieroni

Bagnolese-Rovigo 1-0
46' pt Silvestri

Camaiore-Reggiolo 0-1
10' st Orsini

Fiorano-F. S. Lazzaro 0-0

Forlì-Baracca 3-1
20' st Montingelli (F), 42' Ceci (F), 46' Fabiani (F), 49' Venturi (B)

Legnago-Lanciotto Campi 2-0
11' e 31' st Fiorio

Russi-Massese 2-2
2' pt Rondina (R), 37' Panesi (M), 39' Salsano (R); 39' st Panesi (M)

V. Castelfranco-C. Parma 2-1
25' pt Bernabiti (V); 7' st Ravasi (C), 48' Rosati (V)

GIRONE E Grosseto in rimonta

CLASSIFICA	P	G
Rieti	16	7
Sangiovannese	15	7
Sangimignano	15	7
Poggibonsi	13	7
Colligiana	12	7
Cerretese	12	7
Astrea	10	7
Grosseto	9	7
Castelfiorentino	9	7
Ladispoli	9	7
Fregene	8	7
Guidonia	7	7
Tivoli	7	7
Fucecchio	7	7
Fortitudo Nepi	6	7
Castrense	5	7
Civitavecchia	3	7
Venturina	2	7

Prossimo turno (24-10-1999, ore 15,30)
Astrea-Fortitudo Nepi, Civitavecchia-Venturina, Colligiana-Castelfiorentino, Fregene-Cerretese, Fucecchio-Poggibonsi, Guidonia-Ladispoli, Rieti-Castrense, Sangiovannese-Sangimignano, Tivoli-Grosseto

RISULTATI

Castelfiorentino-Fregene 3-1
8' pt Papa (C), 26' Franco (F); 23' st Romoli (C), 34' Fraccone (C)

Castrense-Guidonia 3-4
29' pt Salomone (C), 45' Bizzarri (G); 10' st Salomone (C), 21' Zaffarani (C), 26' rig. e 37' Conti (G), 30' Castagnari (G) rig.

Cerretese-Sangiovannese 0-0

Fortitudo Nepi-Tivoli 0-0

Grosseto-Civitavecchia 3-0
6' pt Meacci; 22' st Lagordi, 45' Pistolesi rig.

Ladispoli-Astrea 0-1
21' st Gallo

Poggibonsi-Colligiana 2-0
10' st Sborgi, 23' Parola

San Gimignano-Rieti 3-1
6' pt e 2' st Cioffi (S) rig., 5' Barni (R), 41' Aurino (S)

Venturina-Fucecchio 1-1
25' st Vivaldi (V), 31' Zana (F)

GIRONE F Poker del Renato Curi

CLASSIFICA	P	G
Renato Curi	15	7
San Marino	14	6
Umbertide T.	12	7
Tolentino	11	7
Sambenedettese	11	7
Santarcangiolese	11	7
Civitanovese	11	7
Fano	11	7
Foligno	11	7
Monturanese	10	7
V. Senigallia	10	7
Sansepolcro	9	7
Bellaria I.M.	8	7
V. Riccione	6	7
Nuova Jesi	5	7
Urbania	4	7
Ortona	2	6
Città di Castello	2	7

Prossimo turno (24-10-1999, ore 15,30)
Bellaria I.M.-V. Riccione, Città di Castello-Sambenedettese, Civitanovese-Monturanese, Fano-Umbertide T., Foligno-Urbania, Nuova Jesi-Sansepolcro, Ortona-Tolentino, San Marino-Renato Curi, Santarcangiolese-V. Senigallia

RISULTATI

Monturanese-Ortona 2-0
13' st Da Col, 19' Nardone

Renato Curi-Città di Castello 4-1
19' pt Carlucci (R); 9' st Biancolino (R), 29' e 43' Sgherri (R), 37' Ferroni (C)

Riccione-San Marino 0-1
38' pt Damato

Samb-Civitanovese 0-0

Sansepolcro-Fano 0-0

Tolentino-Nuova Jesi 2-2
33' pt Tomassoni (T); 2' st Bettini (N), rig, 4' Foglia (N), 45' Di Girolami (T)

Umbertide T.-Santarcangelo 2-1
4' pt Cassetta (T), 36' Marcucci (T); 33' st Mazza (S)

Urbania-Bellaria Igea 1-1
34' pt Ferragina (B); 30' st Vaira (U)

Vigor Senigallia-Foligno 1-0
37' st Polverari

GIRONE G Puteolana sale a +4

CLASSIFICA	P	G
Puteolana	17	7
Frosinone	13	7
Casertana	13	7
Palmese	12	7
Real Cassino	11	7
Paganese	11	7
Sorrento	10	7
Latina	10	7
Anagni	10	7
Viribus Unitis	9	7
Terracina	9	7
Nuovo Terzigno	8	7
Sangiuseppese	8	6
Pro Ebolitana	8	7
Ottaviano	7	7
Pro Cisterna	5	7
Ceccano	5	7
Castelli Romani	1	6

Prossimo turno (24-10-1999, ore 15,30)
Anagni-Terracina, Castelli Romani-Paganese, Ceccano-Sangiuseppese, Latina-Pro Ebolitana, Nuovo Terzigno-Pro Cisterna, Palmese-Ottaviano, Puteolana-Sorrento, Real Cassino-Frosinone, Viribus Unitis-Casertana

RISULTATI

Casertana-Real Cassino 2-0
43' pt Jeandet; 10' st Fontanella (C)

Frosinone-Latina 2-1
14' pt Neri (F), 28' Carnevale (F); 18' st Neroni (L)

Ottaviano-Ceccano 1-0
45' st Merolla

Paganese-Palmese 0-0

Pro Cisterna-Anagni 0-0

Pro Ebolitana-Castelli R. 2-0
15' pt Antonaci; 11' st Guariglia

Sangiuseppese-N. Terzigno 1-0
45' st Ianuale

Sorrento-Viribus Unitis 3-0
19' pt Esposito, 29' Simone; 47' st Corvo

Terracina-Puteolana 0-2
25' pt e 30' st Pirozzi

GIRONE H Taranto, piccolo stop

CLASSIFICA	P	G
A. Taranto	16	6
Taurisano	16	7
V. Locorotondo	14	7
P.I. Galatina	13	7
Rutigliano	12	6
Campobasso	12	7
Isernia	12	7
Martina	10	7
Bojano	10	7
Manfredonia	10	7
Altamura	9	7
Barletta	9	7
Melfi	8	7
Pro Vasto	6	7
Cerignola	4	7
Ferrandina	3	7
A. Toma	2	7
Casarano	2	7

Prossimo turno (24-10-1999, ore 15,30)
Melfi-Taurisano, Barletta-Rutigliano, Campobasso-Cerignola, Casarano-A. Toma, Isernia-Ferrandina, Manfredonia-A. Taranto, P.I. Galatina-Martina, Pro Vasto-Bojano, V. Locorotondo-Altamura

RISULTATI

A. Taranto-V. Locorotondo 0-0

A. Toma-Pro Vasto 0-1
28' st Graziani

Altamura-P.I. Galatina 1-2
15' pt De Padova (P), 22' D'Ermiglio (A) rig., 42' Nobile (P)

Bojano-Manfredonia 3-2
10' e 33' (rig.) pt Carosella (B); 7' st D'Ambrosio (M), 25' Soria (B), 37' Simone (M)

Cerignola-Barletta 0-2
41' pt e 45' st Orlando

Ferrandina-Casarano 0-0

Martina-Campobasso 0-1
9' st Taribello

Rutigliano-Melfi 4-0
18' pt Gulino; 11', 28' e 34' st Prisciandaro

Taurisano-Isernia 2-0
16' Manco, 28' Ribellino

GIRONE I Mazara a quota zero

CLASSIFICA	P	G
Igea Virtus	21	7
Potenza	17	7
C. V. Lamezia	17	7
Corigliano	12	7
Locri	12	7
R. di Lauria	10	7
Nuova Vibonese	9	7
Gattopardo	9	7
Sciacca	8	7
Siderno	8	7
Sancataldese	8	7
Ragusa	8	7
Vittoria	8	7
Milazzo	7	7
Rende	5	6
Caltagirone	5	7
Torretta	4	6
Mazara	0	7

Prossimo turno (24-10-1999, ore 15,30)
Caltagirone-Vittoria, Corigliano-Igea Virtus, Gattopardo-Torretta, Mazara-Sancataldese, Milazzo-Locri, Nuova Vibonese-Rende, R. di Lauria-Potenza, Ragusa-Sciacca, Siderno-C. V. Lamezia

RISULTATI

C. V. Lamezia-N. Vibonese 0-0

Igea Virtus-Siderno 1-0
36' st Riganò

Locri-Corigliano 0-1
34' st Soda

Potenza-Ragusa 0-0

Rende-Mazara 4-0
46' pt Ristic rig.; 2' st Pucciano, 40' e 45' Perrotta

Sancataldese-R. di Lauria 1-2
2' st Ficarra (S), 15' Ferrante (R), 33' Frisenda (R)

Sciacca-Caltagirone 1-1
3' pt Fornò (S); 17' st Delfino (C)

Torretta-Milazzo 4-1
35' pt Pugliese (T); 1' st Greco (T), 35' Galeano (M), 39' Mingrone (T), 45' Pacino (T)

Vittoria-Gattopardo 0-0

RECUPERO

Vittoria-Potenza 0-1
35' pt Paparella

in palestra
UNA VOLTA AL MESE

Mercatino

■ **COMPRO** materiale e foto di Cannavaro, Almeyda e Beckham riprese anche dal GS. **Nathalie Miniero, c.so Italia 12/b, 80065 Sant'Agnello (NA).**

■ **CERCO** biglietti e magliette della Juventus di qualsiasi annata. **Roberto Pappalettera, v. Angiulli 47, 70126 Bari.**

■ **VENDO** foto-live di tantissimi calciatori di Serie A; compro foto del defunto chitarrista Massimo Riva solo se live; compro sue cassette.
Cristina Pappalardo, v. Casati 21, 20124 Milano.

■ **VENDO,** compro, scambio biglietti stadio della Juventus; assicuro tutti i biglietti della Juventus nelle partite casalinghe 99/2000.
Luca Marenco, rue des Seigneurs de Quart 11, 11100 Aosta.

■ **ACQUISTO** biglietti delle partite di calcio. **Raimondo Marco, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.**

■ **VENDO** album calciatori Panini vuoti 1967/68-70/71-71/72-72/73-77/78; album completi e non: München 74, España 82, Euro 88 e 96, Edis 76/77, Flash 1983-84-88-91-93 e altri album; scambio figurine sfuse. **Francesco Scalia, p.zza Europa 25, 95024 Acireale (CT).**

■ **VENDO** seguenti cartoline stadi, sono originali e non produzioni: Olimpico (Roma), Stadio degli Aranci b/n (Formia), Flaminio b/n (Roma), Comunale b/n (Firenze), Comunale b/n (L'Aquila). **Andrea Titta, località Collicelli, 06049 Spoleto (PG).**

■ **SE** collezioni materiale calcistico richiedi gratuitamente depliant informativo al **Club Collezionisti Calcio 90, casella postale 1380, 16100 Genova.**

■ **VENDO** numerosi album e libri sportivi; richiedere lista gratuita a **Vincenzo Adinolfi, v. Ten. Ugo Stanzione, parco Bellini, 84133 Salerno.**

■ **CEDO** album, figurine, riviste, biglietti e distintivi italiani di calcio in cambio di album didattici Lampo; cerco autografi di squadre.
Stefano Chiozzi, v. 8 Settembre 13, 44034 Copparo (FE).

■ **PER** L. 500.000 vendo oltre mille GS dal 1978 a oggi, in blocco, spese escluse. **Alberto Petillo, casella postale 58, Nola Centro, 80035 Nola (NA).**

■ **16ENNE** cerca, gratis, annata completa GS 1990; spese di trasporto a suo carico. **Davide Biasion, v. Fornace 103, 30020 Pradipozzo (VE).**

■ **VENDO** migliaia di cartoline-stadi di tutto il mondo; L. 1.500 in bolli per lista.
Giacomo Montanari, v. Venezia 18, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

■ **COMPRO,** scambio, vendo biglietti stadio della Juventus e cartoline stadi.
Jean-Paul Conte, v. Pasquettaz 1/a, 11100 Aosta.

■ **VENDO** libri, almanacchi, poster, maglie e sciarpe; bollo per lista.
Damiano Corsini, v. Valli 9/a, 25030 Adro (BS).

■ **VENDO** album sportivi e didattici sia Panini che altre edizioni dagli anni 80 in poi ed anche figurine; cerco le figurine "Italia patria nostra stemma 52", "München 72 stemma 60", "Campionato calcio 89/90 stick e stick"; scambio figurine e cerco album stranieri.
Alessandro Anedda, v. Mentana 48, 09134 Pirri (CA).

■ **CEDO** almanacchi Carcano 1964-65-66-67-68 e Panini dal 1972 in poi; dispongo di album Panini completi e no dal 1973/74 al 97/98.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** fotocopie rilegate tipo libro con copertina a colori plastificata sulla "Storia del calcio italiano dal 1929/30" (Serie A, B, Prima Divisione, C, C1, C2, IV Serie, D, Interregionale, Campionato nazionale dilettanti, Coppa Italia, Coppa italia serie C; sono oltre 900 pagine al prezzo di L. 500.000 (spese comprese); vendo storie delle seguenti società con tabellini, classifiche e altri dati: Fiorentina dal 1926 al 63/64 L. 110.000; Cagliari dal 1947/48 al 69/70 L. 90.000, dal 1920 all'89/90 L. 120.000; Reggina dal 1914 al 78/79 L. 150.000; Piombino dal 1924 al 69/70 L. 140.000; Carrarese dal 1920 al 51/52 L. 135.000; annuario 1957/58 con tutti i tabellini delle Serie A-B-C-Coppa Italia e classifiche finali della IV Serie L. 130.000; album figurine calciatori 1954/55 Serie A-B-C con dati statistici sulla IV Serie L. 65.000; "Almanacco Illustrato del calcio 1960" della Rizzoli L. 130.000.
Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S.Elena (CA).

■ **VENDO** maglia originale indossata dal Treviso 1974/75 n°9 + quella del Palermo 1969/70 n°5 + quella del Verona 1984/85 n°11; vendo raccolta completa ed. Upper Deck: Calcio argentino 1995, Mondiale Usa 94, Juventus; album figurine sportive e non di varie edizioni completi o vuoti; maglie; palloni; figurine cards sfuse e serie complete; "Il Calcio Illustrato", "Il calcio e il Ciclismo Illustrato" anni 40/50; GS anni 80; "Basketball"; chiedere lista inviando bollo a **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (UD).**

■ **COMPRO,** vendo, scambio biglietti stadi; annuari; album; cartoline stadi; GS, fumetti; figurine sfuse; inviare lista a **Marco Caccia, p.zza della Libertà 1, 24048 Treviolo (BG).**

■ **VENDO,** possibilmente in unica soluzione o a blocchi; collezioni complete e in perfetto stato seguenti pubblicazioni sportive: "France Football" dal n° 2069/1985 al n° 2123/1986; "Ithrottabladid" (bimestrale dell'Islanda) dal n° 3/1986 al n° 7/1989; "Pilka Nozna" (settimanale della Polonia) dal n° 48/1988 a oggi; "Pilka Nozna" (mensile) dal n° 12/1988 a oggi; "Fotbal Plus" (settimanale della Romania) dal n° 1/1991 a oggi; "Pallavolo" (settimanale dell'Italia) dal n° 8/1985 al n° 34/1987.
Gabriele Crocco, v. del Bosco 51/b, 30010 Cavanella d'Adige (VE) tel; 041/497549.

■ **VENDO** materiale di calcio; libri storici; materiale storico-statistico; cartoline stadi; gagliardetti italiani ed esteri; GS; videocassette; "I protagonisti della Serie A dal 1932/33 al 45/46" con tutte le schede anagrafiche complete; "I rossoneri dalla A alla Z" dal 1929/30 al 98; "I bianconeri campioni d'Italia" dal 1905 al 97; bollo per lista a **Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.**

■ **VENDO** distintivi metallici di oltre mille squadre di tutto il mondo; vendo maglie mai indossate di: Juventus L. 75.000, Lazio di Coppa L. 83.000, Cosenza e Genoa L. 72.000 l'una, Perugia L. 69.000, Parma L. 65.000, Bologna L. 59.000, Cagliari L. 55.000, Empoli L. 49.000, Lucchese L. 42.000 e altre del 1998/99 da L. 35.000 a L. 70.000 di: Roma, Torino, Milan, Inter, Venezia, Vicenza, Sampdoria, ecc. **Andrea Iacazzi, casella postale 95, 20010 Cornaredo (MI).**

■ **VENDO** oltre 4.000 foto professionali dal 1979 al 99 di squadre Serie A, B, C, D, L. 500 l'una, dieci L. 4.000; svendo collezione riviste, specie GS ed estere; gagliardetti; maglie; t-shirt; video; libri e almanacchi; eventuali scambi con maglie da calcio; vendo maglie originali di Norvegia-Giamaica-Manchester-Rangers-Chelsea-Borussia 1ª e 2ª 98/99 per L. 90.000 l'una, mai indossate; per L. 50.000 Juve 94/95; per L. 40.000 Liverpool 90/91, Newcastle 95/96, Juve 2° 96/97; L. 35.000 Liverpool 88/89, Danimarca 92, Aston Villa 94/95, L. 45.000 Viola 97/98; L. 40.000 Atletico Madrid 87/88; L. 45.000 Ajax 95/96; L. 30.000 Turchia 94, Brasile 94; vendo L. 15.000 l'una t-shirt originali di: Liverpool, Celtic, Rangers, Aston Villa, Millwall, West Ham, Chelsea, Scozia.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.)

in palestra
UNA VOLTA AL MESE

Mercatino

Lorenzo Vivarelli, v. Modenese 496, 51020 Cireglio (PT).
■ **VENDO** almanacchi calcio 1939-48-49-50-54-56-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70 fino al 97; agenda Barlassina 1940/41; GS dal 1967 al 99; "Hurrà Juventus" dal 1963 al 99; "Forza Milan" dal 1974 al 98; Calcioitalia, Guerin Anno; libro "Sportivi sott'aceto" del 1928; annuario del calcio mondiale dal 1988/89 al 1997/98; annuario dello sport ed. S.E.S.S. 1952-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69; materiale vario su Coppi, Bartali, Juve, Milan, Inter, Toro, ciclismo e calcio, basket e tennis, ecc.
Wambui Joyce, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).
■ **VENDO** a L. 20.000 l'uno fascicoli da precisare della serie "I Campioni del giorno" editi dalla Gazzettasport anni 1933 e 34; della stessa serie pugili, calciatori, aeronauti anno 1951 a minor prezzo; vendo annate 1949 e 50 de "Lo Sport Illustrato", rilegate separatamente.
Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.
■ **VENDO** enciclopedia "Formula Uno", 648 pagine con ogni tipo di risultato, scritta in inglese oltre a materiale vario di motociclismo e automobilismo; riviste "Superbasket" e "I giganti del basket" oltre materiale vario sul basket e altri sport; vendo "Hurrà Juventus" 1963/95 e "Forza Milan" 1972/98; annuari; almanacchi; riviste; biglietti stadi, ecc.
Bruno Magliano, c. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).
■ **VENDO** a L. 25.000 l'uno, in blocco L. 60.000 annuari del calcio mondiale; L. 30.000 album calciatori Panini senza figurine 98/99.
Alex Bertocchi, v. Pampuri 9, 27100 Pavia.
■ **VENDO** foto L. 1.000-3.000, filmati amatoriali o registrazioni televisive di calciatori (Baggio, Maldini, Inzaghi, ecc. ...) e pallavolisti (Papi, Casoli, ecc. ...) e di altri sport; bollo per lista.
Lea Palmisano, v. R. Lombardi 5/c/5, 00192 Roma.
■ **VENDO** L. 60.000 maglia originale Diadora della Nazionale in Usa 94, mezza manica, taglia XL, vinta con raccolta punti Ferrero mai indossata; per L. 800.000 + spese vendo collezione in ottimo stato di fototifo 10x15 (Serie A-B-C e tifoserie estere) 4.000 pezzi quasi tutti professionali con nota informativa sul retro, raccolti dal 1983 al 1995; per L. 200.000 + spese vendo collezione GS, ben tenuta, dal n. 1 gennaio 1985 al n. 30-luglio 1990 (termine Mondiali); per L. 20.000 + spese il n. 3 originale de "Il mitico Thor" editoriale Corno, maggio 1971.
Michele De Respinis, v. L. Rovelli 38, 71100 Foggia.
■ **VENDO** materiale su: Totti, Inzaghi, Vieri, Batistuta, Chiesa, Di Livio, Baggio, Maldini, Bierhoff, Ronaldo e gli juventini.
Olga Lisi, v. Manchisi 10/r, 70014 Conversano (BA).
■ **VENDO** rivista "La Roma" in ottimo stato dal 1980 ad oggi, anche singolarmente; vendo poster della "Magica" da Pruzzo a Cafu, da Conti a Totti, Zago, Carnevale, Peruzzi; bollo per lista a
Pablo Cappa, v. Rivola 8, 43056, San Polo di Torrile (PR).
■ **È** pronta la nuova lista con 2.400 diverse cartoline stadi; inoltre vendo annuari, riviste, libri su stadi, sciarpe, biglietti ecc...
Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 59100 Prato tel. 0574/635164.
■ **VENDO** foto di giocatori della Juventus (in particolare Inzaghi e Del Piero), di piloti di F. Uno (Schumacher, Villeneuve, ecc...); bollo per risposta ad
Emanuele Santamaria, v. Verdi 22, 27034 Lomello (PV).
■ **INVIANDO** un distintivo smaltato di squadra di calcio oppure sei cartoline di stadi oppure quattro cartoline di squadre di calcio oppure quattro francobolli da L. 1.000 riceverete una lista di materiale calcistico di oltre quindici pagine contenente: adesivi, distintivi, programmi, biglietti, cartoline squadre, cartoline stadi, cataloghi, distintivi, libri sul calcio nei piccoli stadi, portachiavi, cartoline giocatori, giornali esteri, cartoline impianti sportivi, manifesti di partite, F. Uno.
Luciano Zinelli, v. Mercadante 18, 42100 Reggio Emilia.
■ **VENDO** sciarpe originali di ultragruppi; sciarpe in doppia lana e spille in metallo di squadre straniere, adesivi, fototifo straniere, cartoline stadi, tessere di gruppi, due cassettetifo della curva milanista, l'annuario del Manchester City 1978 ed altro; bollo per risposta a
Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.
■ **VENDO** almanacchi calcio Panini 1979-82-83-84-88-89-90-91; annuario Federazione Italiana Giuoco Calcio 1984 e 85; GS dal 1979 al 1999 (anche sfusi); Hurrà Juventus dal 1979 al 1996 (anche sfusi); Guerin Mese; Supergol; Calcioitalia; Calciomondo; supplementi Gazzettasport; Intrepido; Corriere dello Sport periodi Mondiali 1994 e 98; copie di: Tuttosport-Gazzettasport-Corriere dello Sport sui grandi eventi sportivi di ogni disciplina; libri su Zico-Falcão-Platini-Lippi-Bearzot-Juventus-Nazionale, Mondiali 1974 e 78.
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Ancona.
■ **VENDO** poster dell'Inter 98/99 specie di Zidane e Ronaldo; poster dell'Italia a Francia 98; di Bierhoff, F. Inzaghi, Salas, Batistuta, del Parma, al miglior offerente.
Federico Pierattini, v. dei Gonfiantini 61, 51100 Pistoia - tel. 0573/571409.
■ **CERCO** materiale sul Liechtenstein.
Umberto Gilardi, p.zza De Gasperi 7, 200690 Cassina de Pecchi (MI).
■ **VENDO** poster giganti di: Batistuta, K. Andersson-Inzaghi, Van der Sar-F. Inzaghi, Totti-Montella, "Le stelle del Sud America"; cerco materiale sull'Inter; vendo figurine "Calciatori 1998/99" di Serie A, B, C.
Andrea Coppola, v. Adua 2, 21030 Brissago Valtravaglia (VA).

■ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale sulla Roma, anche libri, abbonamenti, casacche da gioco ecc... album Panini e figurine sfuse dal 1960 in poi; cartoline stadi; almanacchi calciatori precedenti il 1975; agendine, calendarietti; per una cartolina con lo stadio della vostra città invio cartolina all'Olimpico di Roma.
Gabriele Pescatore, v. Spontini 22, 00198 Ro

Mercatifo

■ **25ENNE** simpatico, appassionato di cinema, calcio e musica scambia idee con coetanee di tutto il mondo, specie di Bologna.
Enrico Salmoiraghi, c.p. 116, box service, v. Barozzi 11, 40126 Bologna.
■ **HO** 18 anni e mezzo, tifo per la Kinder Bologna e... in particolare per Danilovic e Rigaudeau; contatto amici anche in Jugoslavia e Uruguay per parlare non solo di basket; scrivere in italiano, spagnolo, francese o inglese; cerco amici croati o jugoslavi tifosi di calcio con cui corrispondere nelle loro lingue, che desidero apprendere.
Libera Palmeri, v. Aldo Manuzio 26/17, 16143 Genova.
■ **17ENNE** fan laziale scambia idee con amiche under 18 anche se tifose di Fiorentina, Parma, Udinese.
Manuel Calzari, v. Leonardo da Vinci 9, 21023 Besozzo (VA).
■ **LA** mia home page è già navigabile all'indirizzo **www.Ravanelli.com;** sono graditi suggerimenti e critiche.
■ **AMO** lo sport e la musica; ho 20 anni e scrivendo in italiano corrispondo con ragazzi/e d'Italia e del mondo su argomenti vari.
Carmelo Tomasello, v. Tenente Milazzo 50, 95033 Biancavilla (CT).
■ **SCRIVENDO** in inglese scambio, con amici over 20, idee su calcio, musica e disegno.
Spiros Chronis, 6 Kritis str., 14563 Kifissia-Athens (Grecia).
■ **RAGAZZA** 26enne corrisponde con amici abitanti nelle zone di Formia, Gaeta, provincia di Latina.
Roberta Rigonat, v. Libertà 20, 33050 Fiumicello (UD).
■ **18ENNE** diplomata al liceo linguistico e aspirante commissario di polizia scambia idee con appassionati di calcio italiani, francesi, inglesi, tedeschi scrivendo nelle loro lingue.
Imma Manco, v. Camaldoli 169, 80128 Napoli.
■ **FAN** del Parma corrispondono con tifosi gialloblù di tutto il mondo.
Monica e Massimo Allegri, v. Cuneo 2 (angolo via Palermo), 43100 Parma.
■ **INTERISTA** 17enne fan di Ivan Zamorano e ammiratrice del Cile corrisponde con ragazzi/e di tutto il mondo scrivendo in italiano, francese, inglese o spagnolo.
Valentina Cavicchi, v. Setti 802, 40018 Maccaretolo di San Pietro in Casale (BO).
■ **19ENNE** appassionato di calcio corrisponde con ragazze della provincia di Nuoro.
Dario Carboni, v. E. Mattei 35, 08020 Ottana (NU) Tel. 0874/75593.
■ **ADERITE** al club "Amici di penna"contattando
Andrea Bagna, v. G.

Videocassette

Di Vittorio 11/d, 10036 Settimo Torinese (TO).

■ **HO** 22 anni e scrivendo in italiano o spagnolo corrispondo con coetanei/ee.
Petrova Hristova, ul. Maria Gabrovsca 4, et. 2, ap. 5, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).

■ **SCAMBIO** idee con lettori sul nostro campionato di calcio.
Ivano Viano, v. Gastaldato 15, 12012 Fontanelle di Boves (CN).

■ **FAN** del Parma corrisponde con amici/che non necessariamente tifosi gialloblù.
Armando Mensorio, v. Croce Rossa 115, 80047 S. Giuseppe Vesuviano (NA).

■ **19ENNE** tifosa juventina e di Dino Baggio cerca amiche di penna e manda un bacione a Silvia Cap.
Serena Chiarle, v. Montecuneo 36, 10090 Buttigliera Alta (TO).

■ **SCAMBIO** idee e materiale su Hernan Crespo e sul Parma.
Silvia Amati, v. Roma 138, 47030 Borghi (FO).

■ **HO** 20 anni e cerco fan del Parma con cui corrispondere.
Grazia Olivieri, v. Massarenti 7, 70033 Corato (BA).

■ **32ENNE** scambia idee su sport, musica ed altro.
Pietro Marotta, v. Ottaviano De Caro 71, 84060 Roccagloriosa (SA).

■ **TIFOSA** spagnola dell'Inter corrisponde con fan neroazzurri in spagnolo o inglese.
Irene Gancedo, c/Costa Rica 17, 8-B, 28016 Madrid (Spagna).

■ **CORRISPONDO** con tanti amici/che.
Claudia Squarcia, v. dell'Impruneta 26, 00146 Roma.

■ **27ENNE** tifoso della Fiorentina corrisponde con fan viola e del Torino.
Francesco Tonto, v.lo Pietro Colletta 11, 80139 Napoli.

■ **TIFOSI** del Liverpool contattatemi per la costituzione del primo fan club italiano dedicato alla squadra.
Filippo Rossi, v. Giusto d'Andrea 19, 50143 Firenze.

■ **TIFOSO** del Torino scambio corrispondenza con altri fan granata di tutto il mondo.
Daniele Vignale, v. U. Rattazzi 93, 15024 Masio (AL).

■ **15ENNE** amante dell'Italia corrisponde con coetanei/ee su sport in genere specie calcio e tennis.
Madlen Emilova Nicolava, via Spas Ginev 27, bl. 7, ap. 1, 1510 Sofia (Bulgaria).

■ **HO** 24 anni, tifo Inter e corrispondo con fan di: Fiorentina, Lazio, Verona, Parma, Piacenza, Perugia, Lecce, Vicenza, Genoa, Rimini e Arezzo e dei giocatori: Chiesa, Negro, Franceschetti, Giandebiaggi, Fuser, Maspero, Milanese, Luiso, Pirri e Tentoni.
Marina Pollano, v. Palazzo 2, 12060 Clavesana (CN).

■ **VENDO** video anni 60 trasmissioni Rai; Canzonissima 1966-67-68-69-70-71-72-73; "Finalmente domenica", "Senza rete", "Ho incontrato un'ombra", "Mulino del Po", "Promessi sposi", "La cittadella"; inchieste sul Commissario Maigret, sono quaranta ore di trasmissione.
Claudio Donatello, v. Parocina 33, 36100 Vicenza.

■ **VENDO** vhs dell'Inter dal 1985 al 1999; del Milan "100 anni di storia"; della Nazionale di calcio dal 1950 al 1999; concerti di Vasco Rossi a Bagnoli (NA) e a Imola nel 1998; Pavarotti International 1998 e 1999; sedici video sui Musei vaticani.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 14049 Sassuolo (MO).

■ **OFFRO** oltre 800 vhs di calcio e hockey ghiaccio; scambio materiale di calcio e hockey assieme a notizie sportive.
Frantisek Sykora, Masarykovo nam. 157, 294-21 Bela pod Bezdezem (Repubblica Ceca).

■ **OFFRO** vhs di partite, documentari e filmati vari su: Juventus, Nazionale italiana, Europei, Mondiali, coppe varie, gare internazionali; Gran Premi F. 1 ed altro a L. 16.000 l'una.
Vincenzo Sollitto, v. Novara 26, 20010 Pregana Milanese (MI).

■ **CERCO** le prime due puntate della rubrica "Viaggio nel calcio" di Sergio Zavoli con temi: "Il sogno", "Il tifo".
Grazia Olivieri, v. Massarenti 7, 70033 Corato (BA).

■ **VENDO** video a L 20.000 + spese gare di ogni manifestazione calcistica d'Italia dal 1980 e di altre nazionali dal 1970.
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152/b, 00171 Roma.

■ **VENDO** oltre cento video sulla Juve, con storia, gara di Champions League (95/96-96/97-97/98-98/99) in campionato e coppe varie; Mondiali 1990-94-98 non solo dell'Italia; Perugia-Milan 99 e festa dello scudetto; cerco gare della Juve a Parma, Firenze, Lazio trasmesse da Stream pagando L. 25.000 l'una + spese.
Emmanuel Briganti, v. Benedetto Marcello 6, 20124 Milano.

■ **CEDO** vhs gare Serie A 1999/2000 e annate antecedenti; filmati calcio della Rai dal 1984.
Gianni Rattalino, c.so Orbassano 236, 10137 Torino.

■ **VENDO** L. 100.000 + spese in contrassegno video originale Juventus-Inter 0-3 di Coppa Italia del 13-11-96 con rivista "Inter Fc" n. 12 alla quale fu allegata.
Grazia Ferrara, l.go Primavera 40, 00171 Roma.

■ **VENDO** venti video di Italia 90 e cinque di Usa 94: Italia contro Cecoslovacchia-Uruguay-Usa-Austria (1990); Nigeria-Bulgaria-Eire-Usa-Brasile (1994); Germania contro Colombia-Inghilterra-Olanda; Inghilterra contro Camerun-Olanda-Egitto; Brasile contro Svezia e Scozia; Argentina contro Urss e Romania; Eire contro Egitto e Romania; Belgio contro Uruguay e Spagna; Camerun-Colombia e Cecoslovacchia-Costarica.
Pietro Freghieri, v. Pelosa 41, 29010 Besenzone (PC).

■ **CERCO** video Mondiali 1978: Italia contro Francia, Ungheria, Germania, Brasile. Anche Italia-Grecia a Bari il 5-10-83.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.

■ **CEDO** vhs di gare di campionato; Juventus-Fiorentina 3-2, Juventus-Parma 4-0, Milan-Juventus 1-6, Juventus-Torino 5-0; richiedere listino gratuito di oltre mille partite a
Salvo Maniscalco, v. Barducci Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** vhs e vario materiale sul calcio; lista gratuita.
Paolo De Chiara, p. S. Pietro Celestino 33, 86170 Isernia.

■ **SCAMBIO** vhs di gare del campionato italiano di basket specie di Varese, Milano e Cantù; cerco gara di Virtus, Fortitudo, Treviso e quelle trasmesse da Raisatsport la domenica sera.
Riccardo Piccinelli, v. delle Favie 4, 21020 Bodio Lomnago (VA).

■ **CEDO** vhs del Brasile nei Mondiali: Olanda (1974), Perù (1970), Svezia (1958); Olanda-Argentina (1974); Milan contro Benfica (1963) e Ajax (1969); del Liverpool contro Flamengo (1981), Juve (1985), Roma (1985); Celtic-Inter (1967); Lazio-Manchester (1999) e Lazio-Maiorca (1999) dalla tv spagnola; Fiorentina-Juventus 1990 e tante altre.
Francesco Fabbri, v. Campriana 52, 51039 Quarrata (PT) - tel. 0347/6129828.

■ **CERCO** video della finale Coppa coppe Lazio-Maiorca 1999.
Christian Emanuel Norberg-Schulz, Thunesvei 8/a, 0274 Oslo (Norvegia).

■ **VENDO** vhs di Coppe europee e Coppa Italia 1996/98, Mondiali 98 ecc... documentari sportivi e tanti film con Totò, Chaplin ecc...
Fabio Dante, v. Nicola Sole 2, 85100 Potenza.

■ **VENDO** video "Maggio napoletano", "La magia di Stoccarda", "L'ultimo Maradona", "Il Napoli nella storia", "Careca-Maradona story", "Tutto Maradona", "Estro e sinistro", "Il mio Napoli", "Taglialatela cuore azzurro", "Io Alex Del Piero", "Mixer speciale Maradona" L. 20.000 due filmati, L. 25.000 tre, L. 30.000 quattro registrati su unica cassetta da 240 minuti comprese spese.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

■ **CERCO** vhs partite Brasile-Argentina 4-2 del 7-9-99 (anche in lingue diverse); vhs "Os goles de Ronaldo" e servizi su tutta la stagione 92/93 (campionato coppe varie).
Stefano Degli Alberti, v. Appia Nuova 126, 00183 Roma - tel. 06/7003488.

■ **CERCO** vhs finale di ritorno Coppa Italia 97-98; Supercoppa italiana Lazio-Juventus '98;Lazio contro Parma e Fiorentina 98-99 andata. Finale Champions League 1999 Manchester-Bayern.
Moreno Corlesso, v. Beato Fozaté, 31020 San Zenone degli Ezzelini (TV).

■ **VENDO** L. 10.000-15.000 tutte le varie finali del Milan; la Nazionale ai Mondiali 90-94-98; degli Europei: Olanda-Repubblica Ceca, Inghilterra-Germania, Francia-Repubblica Ceca; vhs sulla Ferrari e gli Europei di basket 1999; cerco tutte le puntate di "Replay del Campionato" 98/99 trasmesse da Telenova (escluse le ultime tre), vhs "Antologia del calcio" trasmesse da Telenova dal 17/8 al 24/8/1999; cerco vhs dei Campionati dal 1980 in poi dalle varie trasmissioni Rai e non.
Roberto Morarelli, v. Don Minzoni 31, 20062 Cassano d'Adda (MI).

in palestra
UNA VOLTA AL MESE

Stranieri

EUROPA

CERCO programma ufficiale della partita Inter-Everton del 25 settembre 1964; scrivere in inglese.
2 Tintern av. Ashton-in-Nackerfield, Wigan Wn-49-Hy, Lancs (Inghilterra).

SCAMBIAMO materiale calcistico specialmente distintivi; apparteniamo al Circulo de intercambio canario.
Javier Gonzales, apartado de Correos 1089, 35080 Las Palmas de G.C. (Spagna).

CERCO i seguenti nn° del GS: 13-14-16-28/1978; n° 8/1984; n°32/1985 e tanti nn° usciti prima del 1978.
Tonio Farrugia, Block F. Flat 3, Unit 3, Govt. Bldgs, Paola Pla 05 (Malta).

COMPRO Guerin Anno, Calcioitalia, album de cormos e foto pubblicitarie di ciclismo (corredores).
Jesus de la Hija Garcia, Santa Barbara 24-8°-A, 09007 Burgos (Spagna) tel. 947.21.33.61.

COLLEZIONISTA del GS cerca i seguenti nn°: 7-38-46/1996; nn° 9-11-14-15-17 fino al n° 50 del 1997.
Martin Cassar, Casa Pompei, Menqa rd, Safi, Z.R.Q. 11 (Malta).

PAGO L. 50.000, comprese spese di spedizione, "Annuario del calcio mondiale" 1988/89 se in ottimo stato di conservazione.
Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19 (B-4), B-84PO Ostenda (Belgio).

COLLEZIONISTA di materiale calcistico di ogni tipo, comprese cartoline di stadi della Germania, lo scambia con altro italiano; scrivere in inglese o tedesco.
Bernd Braver, Karlsruherstr 28, 76139 Karlsruhe (Germania).

ACQUISTO o scambio arretrati e nuove edizioni della rivista "Calcio 2000"; posseggo materiale spagnolo, brasiliano e argentino; scrivere in italiano, spagnolo, inglese.
Juan A. Lebrero Infante, apartado de Correos 2432, 11080 Cadice (Spagna).

SCAMBIO idee sul calcio con tanti amici europei specie d'Italia, Spagna e Inghilterra.
Diana Riesler, Dorfstrr. 12, 07751 Jenalobnitz (Germania).

COLLEZIONISTA di cartoline stadi e panoramiche prese dal l'aereo ne cerco dando in cambio: 2 calendari, 19 cartoline di calciatori spagnoli, 7 riviste "Match" inglesi, 9 "Don Balon", sciarpa "Forza Milan", rivista "Don Balon Mundial 98", rivista ufficiale "France 98"; scrivere in italiano, inglese, spagnolo.
Carlos Valencia Franco, c/ Marques St. M. del Villar, 4. Izqda, 24007 Leon (Spagna).

COLLEZIONO distintivi metallici e li scambio con altri; scrivere in italiano, francese, o inglese.
Mariano Garcia Higelmo, c/Navarrete 10, 443 Santa Eulalia-Tervel (Spagna).

COLLEZIONISTA di autografi di personaggi sportivi cerca amici in Italia e nel mondo per scambi; scrivere in tedesco o inglese.
Jürgen Schubert, Schonheider, str. 3, D-08262, Rautenkranz (Germania).

VENDO L. 1.800 l'uno distintivi metallici di squadre di calcio spagnole; L. 2. 250 distintivi esteri; L. 900 l'una cartoline stadi; vendo video gagliardetti ed altro materiale; chiedere catalogo ad
Alberto Diaz, apdo. Correos 1.032, 28915 Leganes, Madrid (Spagna).

SCAMBIO materiale calcistico dell'ex Urss con altro di tutto il mondo.
Dennis Kurchevskij, Ul. Kurchatova 32-37, 23005 Grodno (Bielorussia).

SCAMBIO biglietti ingresso stadi, ne posseggo alcuni del Mondiale 1982.
Juan Antonio Moreno Fabra, c/Cirilo Amoros, 16-3.-6., 46004 Valencia (Spagna).

CERCO autografi in cartoline di: Paolo Rossi, Gianni Rivera, Omar Sivori e Jean Pier Papin.
Roman Castka, Na Suahu 91677 Ostrava 16, 71600 (Repubblica Ceca).

FAN della Nazionale italiana, collezionista di materiale calcistico lo scambia con altro dei club bulgari; scrivere in inglese.
Nicola Vassil, 13 Stoyan Shopov street. 4471 Belovo-1 (Bulgaria).

APPASSIONATO di calcio internazionale, fan dell'Everton e dell'Ajax corrisponde in inglese con tifosi italiani.
Stanislav Pirek Videnska 2931, 390-05 Tabor (Repubblica Ceca).

AFRICA

SCRIVENDO in inglese appassionato di calcio scambia idee e souvenir.
Emmanuel Amankowah, p.o. box 536, Berekum (Ghana).

COLLEZIONISTA di cartoline e di tanto materiale sportivo lo scambia assieme alle idee scrivendo in inglese.
Ali M. Shakshaka, p.o. box 369, street Sana Mhidali, Misurata (Libia).

15ENNE studente appassionato di lettura e tennistavolo scambia idee con coetanei scrivendo in inglese.
David Asiedu, Presby Iss, p.o. box 3, Techimantia (Ghana).

CORRISPONDO in inglese con tanti amici su argomenti giovanili; ho 15 anni e sono uno studente.
Abraham Agyei, p.o. box 3, Techimantia (Ghana).

SCRIVENDO in inglese scambio idee sul calcio; sono un fan della Juventus.
Omar Abdulnoor, Misurata, p.o. box 575 (Libia).

25ENNE appassionato di calcio, canzoni e viaggi scambia idee e materiale calcistico.
Franklin Belmondo, p.o. box Ef 33, Effia-Takoradi (Ghana).

HO 19 anni, amo il calcio e tifo per il Milan; mi piacerebbe corrispondere in francese con coetanei d'Italia sui rossoneri.
Taoussi Ahmed, Hay Omar Bnou El Kwatab, rue 5 n°69 bis, Casablanca (Marocco).

STUDENTE corrisponde in inglese con tanti amici, specie sul calcio.
Felix A. Lartey Junior, p.o. box 90, Berekum (Ghana).

SCAMBIO corrispondenza su tanti argomenti, specie sportivi; scrivere in inglese a
Yaw Bawa, p.o. box 2304, Sunyani (Ghana).

STUDENTE 19enne, fan del calcio italiano e della Lazio, corrisponde in francese con tanti amici italiani.
Adil Taleb, n°46 rue 10, Jamila 7, 20450 Casablanca (Marocco).

AMO lo sport (specie il calcio), i viaggi, la natura e su ciò corrispondo in inglese.
James Boakye, Disease Control Unit, p.o. box 89, Keniasi (Ghana).

FAN della Nazionale italiana, dell'Inter, della Juventus e del Bari scambia idee in francese.
Hicham Rahimi, Jamila 7, rue 40 n°307, Casablanca (Marocco).

STUDENTE 21enne, tifoso della Juventus e specialmente di Conte, Inzaghi, Del Piero e Zidane corrisponde con tanti amici/che del GS scrivendo in francese.
Jamal Taoussi, Hay Omar Bnou El Kwatab, rue 5 n°69/bis, Casablanca (Marocco).

TIFOSO della Juventus, di Del Piero e Zidane corrisponde con tifosi bianconeri scrivendo in francese.
Akodadi Abdelhak, Jamila 5, rue 50 n. 394, av. Dakhia, 04 Casablanca (Marocco).

STUDENTE 20enne scambia idee su tanti argomenti con amici d'Italia scrivendo in inglese.
Frank Seaman, p.o. box 2102, Sunyani (Ghana).

HO 30 anni, sono appassionato di sport, computer e letteratura inglese, scrivetemi in tanti, vi risponderò.
Ben Amer Ali, casella postale 17293 Misurata (Libia).

19ENNE studentessa corrisponde in inglese su tanti argomenti che interessano i giovani.
Debora Adoma, p.o. box 2012 Sunyani (Ghana).

AMO il calcio, il ballo, il basket, ho 18 anni e scrivendo in francese o inglese scambio idee con amici/che di tutto il mondo.
Fernandez Perez, s/c Naby, Proseco Sa, BP 1238 Conakry (Guinea).

SUDAMERICA

CORRISPONDO e scambio materiale sul calcio con tanti amici; scrivere in spagnolo.
Gaston Bove, c/Homero 1285, dep. B, 1407, Buenos Aires (Argentina).

SCAMBIO materiale del calcio brasiliano con altro di grandi club italiani.
Danilo Cruzatto, rua Joao Vaz 227, 10. Andar, ap. 101, 13360-000, Capiveri (Brasile).

AMO l'Italia e il suo calcio, ho 24 anni e vorrei avere tanti amici e amiche per scambiare idee sulla Nazionale azzurra scrivendo in spagnolo.
Mirna V. Parra, C. Juan Escutia y Centenario 1212, 63200 Tuxpan, Nayarit (Messico).

COLLEZIONISTA di materiale calcistico specie di magliette di tutte le squadre brasiliane e di biglietti di tutte le manifestazioni del mondo li scambia con amici.
Paulo Cesar Michilin, caixa postal 11.562 05049-970 San Paolo (Brasile).

SCAMBIO t-shirt di squadre di calcio costaricane con altre di squadre italiane.
Mauro, apartado 199, 6350 Quepos (Costarica).

Coppa Italia ANDATA DEL PRIMO TURNO ELIMINATORIO

Sampdoria 0 - Bologna 1

Sospesa al 5' st per lancio di oggetti in campo

SAMPDORIA: (3-5-2) Sereni 5,5 - Sakic 5 Grandoni 5 Castellini 5 - Caté 6 Vergassola 5,5 Sanna 5,5 Ficini 6 Tosto 5 - Palmieri 6 Flachi 5,5.
In panchina: Ambrosio, Stendardo, Pesaresi, Sgrò, Vasari, Sinagra, Esposito. **Allenatore:** Ventura 6.
BOLOGNA: (3-4-3) Pagliuca 6 - Falcone 6 Bia 6 Tarantino 6 - Nervo 6 Ingesson 6 Piacentini 6 Wome 6,5 - Eriberto 6 Andersson 6,5 Signori 6.
In panchina: Roccati, Paramatti, Zé Elias, Lucic, Boselli, Ferrari, Cipriani. **Allenatore:** Buso 6,5.
Arbitri: Rosetti (Torino) e Paparesta (Bari) 6.
Rete: 9' pt Andersson.
Ammoniti: Castellini, Vergassola, Ficini, Andersson.
Spettatori: 15.000.
Il giudice sportivo ha assegnato lo 0-2 a tavolino, squalificando il campo della Samp per sei giornate.

Cagliari 3 - Genoa 1

CAGLIARI: (3-4-3) Scarpi 7 - Villa 6 Zebina 5,5 (1' st Diliso 6) Grassadonia 6 - Cavezzi 5,5 Modesto 5,5 (26' st Conti ng) Berretta 6 Macellari 5,5 - Oliveira 5,5 Mboma 7 Suazo 6 (14' st Mayelé 5,5).
In panchina: Franzone, Keita, Sulcis, Corradi.
Allenatore: Ulivieri 6,5.
GENOA: (4-4-2) Doardo 5 - Nicola 5,5 Malagò 5,5 Franceschini 5,5 Sassarini 5,5 (34' st Rossini ng) - Mutarelli 6 (40' st Boisfer ng) Moscardi 6,5 Martusciello 6 Tabbiani 6,5 - Francioso 6,5 Carparelli 5,5 (18' st Grieco 5,5).
In panchina: Soviero, Torrente, Pirri, D'Isanto.
Allenatore: Rossi 5,5.
Arbitri: De Santis (Tivoli) e Racalbuto (Gallarate) 6,5.
Reti: 38' pt Oliveira (C); 30' e 36' st Mboma (C), 38' Francioso (G).
Ammoniti: Berretta, Cavezzi, Conti, Diliso, Moscardi, Grassadonia, Mayelé.
Spettatori: 15.500.

Pescara 0 - Venezia 0

PESCARA: (4-3-3) Aprea 6 - Galeoto 6 Gregori 5 Zanutta 6 Lambertini 6 - Gelsi 6,5 Ruscitti 6 Sullo 5,5 (26' st Baldi ng) - Palumbo 5,5 Zanini 6 (22' st M. Rossi) Giampaolo 5,5 (8' st Massara).
In panchina: Bordoni, Chionna, Vukoja, Giacobbo, Baldi.
Allenatore: Galeone 6.
VENEZIA: (4-4-2) Casazza 6 - Brioschi 6 Pavan 6 Bilica 6 Bettarini 6 - Marangon 6 Nanami 6,5 Berg 5,5 Pedone (34' st Iachini ng) - Borgobello 5,5 (43' st Maniero ng) Ciullo 5,5 (15' st Petkovic 6).
In panchina: Konsel, Dal Canto, Luppi, Valtolina.
Allenatore: Spalletti 6.
Arbitri: Trentalange (Torino) e Tombolini (Ancona) 6,5.
Ammoniti: Bilica, Borgobello.
Spettatori: 3.500.

Napoli 1 - Bari 0

NAPOLI: (4-4-2) Bandieri 6,5 - Oddo 6,5 Sbrizzo 6 Troise 6 (12' st Mora 6) Lombardi 6 - Lucenti 6 Miceli 6 Magoni 5,5 (34' st Scapolo 6,5) Turrini 6,5 - Schwoch 6,5 Robbiati 5,5 (14' st Scarlato 6).
In panchina: Coppola, Malafronte, Alessi, Bordi.
Allenatore: Novellino 6,5.
BARI: (1-3-4-2) Mancini 6,5 - De Rosa 6,5 - Innocenti 6 Ferrari 6 Bellavista 6 (4' st Perrotta 4) - Del Grosso 6 Markic 5,5 (36' st Marcolini ng) Andersson 6 Madsen 6 - Osmanovski 5 Spinesi 5,5 (4' st Enyinnaya 6).
In panchina: Gregori, Sibilano, Olivares, Giorgetti.
Allenatore: Fascetti 6.
Arbitri: Farina (Novi Ligure) e Serena (Bassano del Grappa) 5,5.
Rete: 47' st Scapolo.
Ammoniti: Troise, Madsen, Magoni.
Espulso: 25' st Perrotta per gioco violento.
Spettatori: 27.678.

Reggina 0 - Piacenza 0

REGGINA: (3-4-1-2) Belardi 6 - Oshadogan 6,5 Giacchetta 6 Stovini 6 - Brevi 6 Baronio 6 Pralija 5,5 (24' st Dié ng) Martino 6 - Pirlo 6 (24' st Vicari) - Possanzini 5 (17' st Kallon) Reggi 5,5.
In panchina: Orlandoni, Poli, Mercier, Cirillo.
Allenatore: Colomba 6.
PIACENZA: (1-3-4-2) Roma 6 - Lamacchi 6 - Polonia 6 Delli Carri 6,5 Sacchetti 5,5 - Gautieri 6 (24' st Piovani ng) Morrone 5,5 Mazzola 5 Manighetti 5,5 - Rizzitelli 5,5 (13' st Di Napoli 6) Stroppa 6.
In panchina: Bagnacani, Lucarelli, Cristallini, Dionigi, Caini.
Allenatore: Simoni 6.
Arbitri: Pellegrino (Barcellona P.G.) e Borriello (Mantova) 6.
Ammoniti: Delli Carri, Baronio, Gautieri, Stovini.
Spettatori: 8.000.

Ravenna 2 - Verona 1

RAVENNA: (4-3-1-2) Cervone 6 - Dall'Igna 6 Cristante 6 (1' st Lamonica 6) Atzori 6 Tentoni 6 - Sotgia 7 Agostini 6 (30' st Centofanti ng) Pregnolato 6,5 - Dell'Anno 7 - Murgita 5,5 Bertarelli (25' st Pergolizzi ng).
In panchina: Sarti, Bergamo, Buscaroli, Grabbi.
Allenatore: Perotti 6,5.
VERONA: (3-5-2) Frey 6,5 - Apolloni 5,5 Filippini 6 Mezzano 6 - Diana 6,5 Brocchi 5,5 Marasco 5,5 Salvetti 6 (17' st Melis 6) Seric 5 (1' st Falsini 5) - Cammarata 5 Aglietti 5 (1' st Adailton 5,5).
In panchina: Pegolo, Piovanelli, Anastasi, Zilic.
Allenatore: Prandelli 5.
Arbitri: Rossi (Ciampino) e Preschern (Mestre) 6,5.
Reti: 16' pt Diana (V), 20' Dell'Anno (R) rig.; 13' st Bertarelli (R).
Ammoniti: Salvetti, Seric, Sotgia, Adailton, Marasco.
Espulso: 48' st Apolloni per proteste.
Spettatori: 2.241.

Ternana 1 - Perugia 2

TERNANA: (4-4-2) Balli 6 - Teodorani 6 Mayer 6 Stellini 6 Onorato 5,5 (1' st Buonocore 6) - Cordone 6,5 Grava 5,5 Cucciari 5,5 (19' st Sesia 6) Annoni 6,5 - Artico 5,5 (13' st Ginestra 6) Miccoli 6.
In panchina: Fabbri, Turato, Di Fiordo, Rovinelli.
Allenatore: Guerini 6.
PERUGIA: (4-4-1-1) Mazzantini 6 - Daino 5 Calori 6 Materazzi 6 Sussi 5,5 - Ba 6,5 Bisoli 6 Tedesco 6 Rapajc 5 - Nakata 7 - Amoruso 5 (1' st Melli 6,5).
In panchina: Pagotto, Olive, Esposito, Ripa, Rivalta, Tapia.
Allenatore: Mazzone 6,5.
Arbitri: Treossi (Forlì) e Messina (Bergamo) 7.
Reti: 35' pt Nakata (P); 35' st Annoni (T), 43' Melli (P).
Ammoniti: Amoruso, Tedesco, Miccoli, Annoni, Cucciari.
Espulso: 46' st Menichini (all. in 2a del Perugia) per proteste.
Spettatori: 18.000.

Atalanta 3 - Torino 1

ATALANTA: (4-4-2) Pinato 6 - C. Zenoni 6 Carrera 6,5 Lorenzi 6 Bellini 6 - D. Zenoni 6,5 Zauri 6 (43' st Siviglia ng) Gallo 6,5 Doni 7 - Caccia 6,5 Caniggia 6,5 (32' st Nappi ng).
In panchina: Gritti, Regonesi, Donati, Zini, Cossato.
Allenatore: Vavassori 7.
TORINO: (3-4-3) Pastine 5 - Bonomi 5 Galante 5 Maltagliati 5 - Lantz 5,5 (28' st Ficcadenti ng) Brambilla 5 Cruz 5,5 Edman 5,5 (13' st Coco 5,5) - Lentini 5,5 Silenzi 5 Sommese 5 (19' st Asta 5,5).
In panchina: Nista, Panarelli, Da Silva, Ferrante.
Allenatore: Mondonico 5.
Arbitri: Collina (Viareggio) e Cesari (Genova) 7,5.
Reti: 3' pt Lentini (T); 4' st D. Zenoni (A), 14' e 21' rig. Doni.
Ammoniti: Pastine, Lentini, Silenzi.
Spettatori: 10.699.

Regolamento

Da questo turno usciranno le formazioni che negli ottavi giocheranno contro le otto teste di serie secondo tabellone prestabilito: Milan contro vincente Atalanta-Torino; Inter contro vincente Sampdoria-Bologna; Roma contro vincente Reggina-Piacenza; Parma contro vincente Cagliari-Genoa; Fiorentina contro vincente Ternana-Perugia; Udinese contro vincente Pescara-Venezia; Juventus contro vincente Napoli-Bari; Lazio contro vincente Ravenna-Verona. L'andata si giocherà in casa della squadra peggio classificata nella stagione precedente (mentre dai quarti in poi il primo incontro verrà stabilito con sorteggio). In caso di parità di punti e di gol nel doppio confronto, avranno valore doppio le reti realizzate in trasferta. Se permarrà la parità, tempi supplementari ed eventualmente rigori.

Europa

Francia

10. GIORNATA

Bastia-Lens 2-0
Née 67', Prince 88'

Bordeaux-Monaco 3-2
Laslandes (B) 18', 29', Simone (M) 27', 85', Wiltord (B) 75'

Lione-Nantes 2-0
Anderson 50' e 90'

Metz-Nancy 2-2
Lefèvre (N) 7, Padovano (M) 42', Jestrovic (M) 54', Mouret (N) 68'

Montpellier-S. Etienne 0-1
Alex 65'

Paris SG-O. Marsiglia 0-2
Ravanelli 74', Maurice 80'

Rennes-Sedan 5-0
N'Diaye 7', Bardon 14', Fernandes 51', Nonda 75', Le Roux 79'

Strasburgo-Auxerre 1-3
Ciechelski (A) 2', Guivarc'h (A) 7', Echouafni (S) 17', Marlet (A) 32'

Troyes-Le Havre 3-1
Ghazi (T) 15', Arpinon (T) 41', Deniaud (L) 66', Jbari (T) 90

11. GIORNATA

Auxerre-Bastia 3-1
Marlet (A) 4', Guivarc'h (A) 6', Soumah (B) 77', Tainio (A) 90'

Le Havre-Rennes 0-1
Deloumeaux (L) 90' aut.

Lens-Montpellier 1-0
Bogaczyck 60'

Monaco-Strasburgo 3-0
Simone 28' e 71', Lamouchi 90'

Nancy-Paris SG 1-1
Wiart (N) 39', Madar (P) 82'

Nantes-Bordeaux 0-1
Micoud 21'

O. Marsiglia-Lione 0-1
Anderson 36'

S. Etienne-Troyes 1-0
Alex 69'

Sedan-Metz 0-2
Goussé 39', Jestrovic 79'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Auxerre	**23**	11	7	2	2	19	13	6	6	0	0	5	1	2	2
Lione	21	11	6	3	2	13	7	6	2	3	1	5	4	0	1
Monaco	20	11	6	2	3	24	12	6	4	2	0	5	2	0	3
Bordeaux	18	11	5	3	3	19	15	6	4	1	1	5	1	2	2
Paris SG	18	11	5	3	3	15	12	6	3	1	2	5	2	2	1
O. Marsiglia	17	11	4	5	2	14	10	6	2	3	1	5	2	2	1
S. Etienne	16	11	4	4	3	18	17	5	2	2	1	6	2	2	2
Sedan	16	11	5	1	5	16	20	5	4	0	1	6	1	1	4
Metz	15	11	3	6	2	13	9	6	2	3	1	5	1	3	1
Rennes	14	11	4	2	5	15	17	5	3	0	2	6	1	2	3
Bastia	13	11	3	4	4	14	17	5	3	2	0	6	0	2	4
Strasburgo	13	11	3	4	4	10	15	6	3	2	1	5	0	2	3
Nancy	12	11	3	3	5	16	16	5	3	1	1	6	0	2	4
Nantes	12	11	4	0	7	11	13	6	3	0	3	5	1	0	4
Troyes	12	11	4	0	7	10	16	5	4	0	1	6	0	0	6
Montpellier	11	11	3	2	6	13	18	5	1	2	2	6	2	0	4
Lens	11	11	3	2	6	7	14	5	2	1	2	6	1	1	4
Le Havre	10	11	2	4	5	11	17	5	2	2	1	6	0	2	4

MARCATORI - **9 reti:** Trezeguet (Monaco); **8 reti:** Guivarc'h (Auxerre); **7 reti:** Alex (S. Etienne), Anderson (Lione), Laslandes (Bordeaux), Simone (Monaco); **6 reti:** Cascarino (Nancy), Wiltord (Bordeaux).

Portogallo

7. GIORNATA

Alverca-Sporting Lisbona 2-1
Rui Jorge (S) 5', Rui Borges (A) 62', Anderson (A) 77'

Boavista-Maritimo 0-2
Tödtli 14' e 50'

Campomaiorense-Belenenses 2-1
Rui Pataca (B) 36', René (C) 66', Laelson (C) 81'

Estrela Amadora-Salgueiros 1-0
José Carlos 14'

FC Porto-União Leiria 4-2
Rubens Jr. (P) 40' aut., Argel (P) 44', Capucho (P) 57', Duah (U) 69', Jardel (P) 75' rig., Deco (P) 90'

Farense-Santa Clara 2-2
Patacas (SC) 30', Everson (F) 47', Clayton (SC) 65', Marinescu (F) 80'

Gil Vicente-Benfica 0-2
Maniche 66', Calado 71'

Rio Ave-Vitoria Setubal 1-1
Helio (V) 14', Chikabala (R) 81'

Sporting Braga-Vitoria Guimarães 2-4
Barroso (SB) 18' rig., Odair (SB) 63' aut., Brandão (V) 68' rig. e 88', Pedro Mendes (V) 83', Toni (SB) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**19**	7	6	1	0	13	1
FC Porto	15	7	4	3	0	12	4
Vitoria Guimarães	14	7	4	2	1	12	7
Sporting Lisbona	12	7	3	3	1	12	7
Maritimo	11	7	3	2	2	9	6
Alverca	11	7	3	2	2	8	8
Boavista	11	7	3	2	2	5	5
Salgueiros	10	7	3	1	3	6	7
Belenenses	9	7	2	3	2	9	6
Santa Clara	9	7	2	3	2	11	10
Rio Ave	9	7	2	3	2	9	13
Gil Vicente	8	7	2	2	3	7	6
Estrela Amadora	7	7	1	4	2	6	10
União Leiria	6	7	1	3	3	7	9
Vitoria Setubal	5	7	1	2	4	9	13
Farense	5	7	1	2	4	4	13
Sporting Braga	4	7	1	1	5	8	14
Campomaiorense	4	7	1	1	5	5	13

MARCATORI - **7 reti:** Jardel (FC Porto); **6 reti:** Clayton (Santa Clara), Tödtli (Maritimo).

Slovacchia

11. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-FC Kosice 0-4; FC Nitra-DAC Dunajska 2-0; HFC Humenne-MSK Zilina 3-1; Inter Bratislava-Ozcta Dukla Trencin 1-1; Kerametal Dubnica-Dukla Banska Bystrica 1-0; Koba Senec-Tatran Presov 2-2; SCR Ruzomberok-Banik Prievidza 1-1; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 0-0.

CLASSIFICA: FC Kosice, Inter Bratislava 22; Tatran Presov 20; MSK Zilina, Spartak Trnava, FC Nitra 18; Slovan Bratislava 16; Ozcta Dukla Trencin, SCR Ruzomberok 15; Kerametal Dubnica 14; Koba Senec 13; Artmedia Petrzalka, Dukla Banska Bystrica 12; HFC Humenne, Banik Prievidza 11; DAC Dunajska 9.

Eire

RECUPERO 6. GIORNATA: Cork-UCD 1-0.

8. GIORNATA: Cork-Bohemians 1-1; Finn Harps-Sligo 2-1; Galway-Derry 0-2; Shelbourne-Drogheda 1-0; St. Patrick's-Waterford 1-0; UCD-Shamrock 3-0.

9. GIORNATA: Derry-Sligo 1-3; Drogheda-St. Patrick's 1-2; Galway-Finn Harps 1-3; Shamrock-Cork 1-3; UCD-Bohemians 0-2; Waterford-Shelbourne 0-0.

CLASSIFICA: Cork, Shelbourne 19; Shamrock 18; Bohemians 17; St. Patrick's 15; Derry 13; UCD 11; Drogheda 9; Galway 8; Finn Harps, Sligo 7; Waterford 5.

✔ L'eliminazione dalla fase finale di Euro 2000, in seguito alla sconfitta contro la Svezia, è costata la panchina al Ct polacco, il 47enne *Janusz Wojcik.*

Jugoslavia

9. GIORNATA: Borac-Radnicki N. 0-2; Buducnost-Rad 1-0; Hajduk K.-Proleter 1-1; Milicionar-Sutjeska 2-1; Mogren-Cukaricki 1-3; Obilic-Hajduk B. 3-2; Sartid-Partizan 1-3; Stella Rossa-Spartak 4-0; Vojvodina-Pristina rinviata; Zeleznik-Radnicki K. 3-1; Zemun-OFK 2-1.

10. GIORNATA: Cukaricki-Sartid 2-1; Hajduk B.-Mogren 1-0; OFK-Buducnost 2-1; Partizan-Milicionar 2-1; Proleter-Obilic 0-2; Rad-Pristina rinviata; Radnicki K.-Zemun 1-0; Radnicki N.-Stella Rossa 1-2; Spartak-Zeleznik 1-0; Sutjeska-Borac 2-1; Vojvodina-Hajduk K. 1-2.

CLASSIFICA: Obilic 25; Partizan 22; Stella Rossa 19; Radnicki K. 17; Vojvodina 16; Zeleznik, Hajduk K. 15; Sutjeska 14; Rad 13; Milicionar, Radnicki N., Spartak 12; Proleter, Cukaricki, Buducnost 11; Hajduk B., Zemun 10; OFK 9; Borac, Sartid 8; Mogren 7; Pristina 0.

Grecia

4. GIORNATA

AEK-Iraklis 3-2
Kostantinu (I) 3', Sembue (I) 13', Ciric (A) 38', 48' rig. e 90' rig.

Aris-Panionios 5-1
Glusevic (A) 20', Kolitsidas (A) 23' e 26', Kiurkos (P) 41', Andrioli (A) 48', Agathokleus (A) 70'

Ionikos-Apollon 1-0
Xanthopulos 14'

Kavala-Olympiakos 0-5
Karapialis 33', Giannakopulos 62' e 75', Giovanni 70', Zahovic 78'

OFI-Proodeftiki 4-3
Gomes (O) 3' e 89', Makor (P) 8' rig., Digozis (O) 47', Nioplias (O) 69', Kazatzis (P) 72' e 91'

Panathinaikos-Kalamata 5-0
Sipniewski 9', Liberopulos 28' e 69', Sigurdsson 37', Pflipsen 67'

Paok-Ethnikos Astir 2-0
Dolberg 45', Frussos 50'

Trikala-Paniliakos 1-1
Lukic (P) 19', Umberaci (T) 36' •

Xanthi-Panachaiki 1-0
Diop 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	12	4	4	0	0	14	0
Panathinaikos	10	4	3	1	0	10	2
Aris	10	4	3	1	0	8	1
Paok	8	4	2	2	0	11	7
Paniliakos	8	4	2	2	0	5	2
AEK	7	4	2	1	1	11	9
Ionikos	7	4	2	1	1	4	3
OFI	7	4	2	1	1	7	7
Iraklis	6	4	2	0	2	8	7
Ethnikos Astir	6	4	2	0	2	4	6
Xanthi	5	4	1	2	1	2	2
Panachaiki	4	4	1	1	2	4	5
Kavala	3	4	1	0	3	3	9
Panionios	3	4	1	0	3	4	12
Kalamata	2	4	0	2	2	2	9
Apollon	1	4	0	1	3	0	3
Trikala	1	4	0	1	3	3	9
Proodeftiki	0	4	0	0	4	3	10

MARCATORI - **5 reti:** Ciric (AEK), Gomes (OFI)

Ucraina

RECUPERO 7. GIORNATA: Nyva Ternopil-Kryvbas Kryvyi Rig 3-3.

12. GIORNATA: Kryvbas Kryvyi Rig-Metalurg Donetsk 0-0; Metalurg Mariupol-Nyva Ternopil 2-1; Dnipro Dnipropetrovsk-Zirka Kirovograd 2-0; Metalurg Zaporizhya-Karpaty Lviv 3-1; Shakhtar Donetsk-Metalist Kharkiv 3-1; Vorskla Poltava-Chernomorets Odessa 4-0; Prykarpattya Ivano F.-CSKA Kyiv 0-0; Dynamo Kyiv-Tavria Simferopol 2-0.

CLASSIFICA: Dynamo Kyiv 25; Kryvbas Kryvyi Rig 24; Metalurg Zaporizhya, Vorskla Poltava 21; Shakhtar Donetsk, Metalurg Donetsk 19; Metalist Kharkiv 17; Metalurg Mariupol, Karpaty Lviv, Tavria Simferopol 15; CSKA Kyiv 14; Nyva Ternopil 10; Dnipro Dnipropetrovsk 9; Prykarpattya Ivano F. 8; Chernomorets Odessa, Zirka Kirovograd 5.

MARCATORI - **9 reti:** Rebrov (Dynamo Kyiv).

Germania

8. GIORNATA

Amburgo-Friburgo 2-0
Butt 22' rig., Panadic 74'

Arminia Bielefeld-Borussia Dortmund 0-2
Reina 72', Ricken 87'

Bayer Leverkusen-Ulm 1846 4-1
Zivkovic (B) 12', Kirsten (B) 14' e 18', Ponte (B) 67', Stadler (U) 90'

Bayern Monaco-Hertha Berlino 3-1
Elber (B) 4', Paulo Sergio (B) 14' e 61', Wosz (H) 82'

Hansa Rostock-Eintracht Francoforte 3-1
Brand (H) 35', Holetschek (H) 66', Fjørtoft (E) 77', Lange (H) 86' rig.

MSV Duisburg-Kaiserslautern 2-2
Komljenovic (K) 16', Marschall (K) 23', Kovacevic (M) 62' rig., Beierle (M) 90'

Stoccarda-Schalke 04 0-2
Oude Kamphuis 70', Sand 85'

Unterhaching-Wolfsburg 1-1
Straube (U) 50', Akpoborie (W) 71'

Werder Brema-Monaco 1860 1-3
Tapalovic (M) 9', Winkler (M) 60', Herzog (W) 73' rig., Borimirov (M) 90'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	G	V	N	P
Borussia Dortmund	19	8	6	1	1	13	3	4	3	1	0	4	3	0	1
Amburgo	17	8	5	2	1	19	9	4	3	1	0	4	2	1	1
Bayer Leverkusen	17	8	5	2	1	15	8	4	4	0	0	4	1	2	1
Bayern Monaco	14	8	4	2	2	11	9	4	2	1	1	4	2	1	1
Monaco 1860	13	8	4	1	3	15	10	4	3	0	1	4	1	1	2
Schalke 04	12	8	3	3	2	10	9	4	1	2	1	4	2	1	1
Wolfsburg	12	8	3	3	2	13	14	4	3	0	1	4	0	3	1
Friburgo	11	8	3	2	3	15	10	4	3	0	1	4	0	2	2
Hertha Berlino	10	8	2	4	2	12	14	4	2	2	0	4	0	2	2
Stoccarda	10	8	3	1	4	7	11	4	1	1	2	4	2	0	2
Kaiserslautern	10	8	3	1	4	12	18	4	3	0	1	4	0	1	3
Hansa Rostock	10	8	3	1	4	11	19	4	3	1	0	4	0	0	4
Werder Brema	9	8	2	3	3	17	11	4	1	1	2	4	1	2	1
Arminia Bielefeld	9	8	2	3	3	6	12	4	1	2	1	4	1	1	2
Unterhaching	8	8	2	2	4	8	11	4	2	2	0	4	0	0	4
Eintracht Francoforte	7	8	2	1	5	10	13	4	1	1	2	4	1	0	3
Ulm 1846	5	8	1	2	5	9	16	4	1	1	2	4	0	1	3
MSV Duisburg	4	8	0	4	4	9	15	4	0	3	1	4	0	1	3

MARCATORI - **6 reti:** Akpoborie (Wolfsburg); **5 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen), Max (Monaco 1860), Salou (Eintracht Francoforte), Sellimi (Friburgo).

Irlanda del Nord

RECUPERO: Glenavon-Linfield 0-0.

10. GIORNATA: Ballymena United-Glenavon 0-3; Glentoran-Coleraine 3-2; Linfield-Crusaders 0-0; Newry-Cliftonville 3-1; Portadown-Lisburn Distillery 4-1.

11. GIORNATA: Cliftonville-Portadown 1-2; Coleraine-Linfield 0-1; Crusaders-Newry 1-0; Glenavon-Glentoran 3-3; Lisburn Distillery-Ballymena United 3-4.

CLASSIFICA: Glenavon, Linfield 22; Crusaders 18; Newry 17; Glentoran 15; Portadown 13; Ballymena United 10; Cliftonville, Coleraine, Lisburn Distillery 9.

Finlandia

Girone finale

28. GIORNATA: HJK-Kotkan TP 1-0; FC Inter-Jokerit TP 0-1; MyPa-FC Haka 0-0; RoPS-FC Jazz 2-0.

29. E ULTIMA GIORNATA: FC Haka-HJK 1-0; FC Jazz-FC Inter 1-1; Jokerit TP-MyPa 1-2; Kotkan TP-RoPS 1-1.

CLASSIFICA: FC Haka 67; HJK 65; MyPa 47; Jokerit TP 40; FC Inter 39; FC Jazz 37; Kotkan 34; RoPS 31.

MARCATORI - **23 reti:** Popovic (FC Haka). Si tratta del nuovo record di realizzazioni per il campionato finlandese.

Moldavia

12. GIORNATA: Constructorul-Nistru Unisport 1-0; Roma-Serif 1-2; Energetic-Olimpia 0-1; Tiligul-Game Agro 4-0; Zimbru-Moldova Gaz 6-0.

CLASSIFICA: Serif 23; Zimbru 22; Nistru Unisport 21; Constructorul 20; Tiligul 17; Olimpia, Moldova Gaz 14; Game Agro 13; Roma, Energetic 5.

MARCATORI - **10 reti:** Rogaciov (Serif); **7 reti:** Pustovit (Moldova Gaz).

Cipro

4. GIORNATA: AEL-Anortosi 2-3; ALKI-Apoel 1-4; APOP-Assia 0-0; Olympiakos-AEK 2-2; Omonia-Anagennisi 8-1; Paralimni-Achna 3-3; Salamina-Apollon 3-2.

CLASSIFICA: Anortosi 12; Omonia, AEL 9; Achna, Paralimni, AEK, Olympiakos 7; Apoel, Apollon, Salamina 6; Anagennisi 3; Assia, APOP 1; ALKI 0.

MARCATORI - **9 reti:** Rauffmann (Omonia).

✔ **Stagione praticamente finita per *Ally McCoist*, attaccante del Kilmarnock, che in uno scontro con Lorenzo Amoruso dei Rangers ha riportato la frattura della tibia. McCoist si era appena ripreso da un altro infortunio.**

Europa

Inghilterra

11. GIORNATA

Arsenal-Everton 4-1
Collins (E) 16', Dixon (A) 40', Suker (A) 54' e 61', Kanu (A) 90'

Coventry-Newcastle 4-1
Palmer (C) 13', Williams (C) 21', Keane (C) 39', Domi (N) 81', Hadji (C) 90'

Derby County-Tottenham 0-1
Armstrong 37'

Leeds-Sheffield W. 2-0
Smith 72' e 78'

Leicester-Southampton 2-1
Guppy (L) 8', Cottee (L) 39', Pahars (S) 84'

Liverpool-Chelsea 1-0
Thompson 47'

Manchester Utd-Watford 4-1
Yorke (M) 39', Cole (M) 42' e 50', Irwin (M) 44' rig., Johnson (W) 68'

Middlesbrough-West Ham 2-0
Deane 51', Armstrong 88'

Sunderland-Aston Villa posticipata

Wimbledon-Bradford 3-2
Hartson (W) 22' e 26', Mills (B) 45', Cort (W) 75', Windass (B) 90'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	GOL F	GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P
Leeds	25	11	8	1	2	21	12	6	4	1	1	5	4	0	1
Manchester Utd	24	11	7	3	1	27	16	6	4	2	0	5	3	1	1
Arsenal	22	11	7	1	3	17	10	6	5	0	1	5	2	1	2
Sunderland	20	10	6	2	2	18	8	5	3	2	0	5	3	0	2
Leicester	20	11	6	2	3	19	14	6	4	2	0	5	2	0	3
Chelsea	19	9	6	1	2	15	4	4	4	0	0	5	2	1	2
Everton	17	11	5	2	4	17	14	5	3	2	0	6	2	0	4
Tottenham	17	10	5	2	3	17	14	5	3	0	2	5	2	2	1
Aston Villa	17	10	5	2	3	11	9	5	3	2	0	5	2	0	3
West Ham	16	9	5	1	3	11	8	4	4	0	0	5	1	1	3
Middlesbrough	15	11	5	0	6	13	15	6	3	0	3	5	2	0	3
Liverpool	14	10	4	2	4	11	10	5	2	0	3	5	2	2	1
Coventry	12	11	3	3	5	16	15	6	3	0	3	5	0	3	2
Southampton	11	10	3	2	5	17	21	5	2	1	2	5	1	1	3
Wimbledon	11	11	2	5	4	17	25	6	1	3	2	5	1	2	2
Watford	9	11	3	0	8	7	15	5	2	0	3	6	1	0	5
Derby County	9	11	2	3	6	10	19	6	1	0	5	5	1	3	1
Bradford	8	10	2	2	6	6	16	4	0	2	2	6	2	0	4
Newcastle	7	11	2	1	8	21	27	5	2	1	2	6	0	0	6
Sheffield W.	4	11	1	1	9	8	27	5	1	0	4	6	0	1	5

MARCATORI - **10 reti:** Phillips (Sunderland); **8 reti:** Shearer (Newcastle), Yorke, Cole (Manchester Utd); **7 reti:** Bridges (Leeds), Izzet (Leicester); **6 reti:** Dublin (Aston Villa), Hartson (Wimbledon).

Romania

12. GIORNATA: Arges Pitesti-FC Bacau 1-1; Dinamo Bucarest-Rapid Bucarest 2-1; Extensiv Craiova-CSM Resita 1-0; FC Brasov-National Bucarest 3-1; Gloria Bistrita-Universitatea Craiova 1-0; Otelul Galati-Astra 0-1; Petrolul Ploiesti-Farul Constanta 0-0; Rocar Bucarest-Onesti 5-1; Steaua Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt 3-0.

CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 31; Arges Pitesti 26; Rapid Bucarest 23; Steaua Bucarest, Ceahlaul Piatra Neamt 21; Gloria Bistrita 19; Otelul Galati 17; Astra, FC Bacau, Petrolul Ploiesti 16; Farul Constanta 15; Onesti 14; FC Brasov, Rocar Bucarest 13; National Bucarest 12; Extensiv Craiova 10; Universitatea Craiova 8; CSM Resita 7.

Polonia

12. GIORNATA: Amica Wronki-Polonia Varsavia 5-0; Gornik Zabrze-Wisla Cracovia 1-0; Lech Poznan-LKS Lodz 1-1; Legia Daewoo Varsavia-Stomil Olsztyn 4-0; Odra Wodzislaw-Pogon Stettino 1-0; Petro Plock-Groclin Grodzisk 1-1; Widzew Lodz-Ruch Radzionkow 2-1; Zaglebie Lubin-Ruch Chorzow 0-0.

CLASSIFICA: Ruch Chorzow 26; Polonia Varsavia 24; Legia Daewoo Varsavia, Wisla Cracovia 21; Amica Wronki 20; Zaglebie Lubin 19; Petro Plock 18; Gornik Zabrze, Stomil Olsztyn 16; Pogon Stettino 15; Odra Wodzislaw 13; Ruch Radzionkow 12; LKS Lodz, Widzew Lodz 11; Lech Poznan 7; Groclin Grodzisk 2.

MARCATORI - **10 reti:** Kompala (Gornik Zabrze).

Lettonia

24. GIORNATA: FK Rezekne-Police FK 2-0; FK Valmiera-Dinaburg Daugavpils 1-0; Metalurgs Liepaya-FK Ventspils 2-1; Skonto Riga-FK Riga 1-2.

CLASSIFICA: Skonto Riga 54; Metalurgs Liepaya 51; FK Ventspils 47; Dinaburg Daugavpils 38; FK Valmiera 29; FK Riga 25; Police FK 20; FK Rezekne 5.

MARCATORI - **20 reti:** Dobretsov (Metalurgs Liepaya).

Danimarca

11. GIORNATA

AaB Aalborg-AB Copenaghen 2-2
Allan Gaarde (AaB) 11', Søren Frederiksen (AaB) 38', Kaan Metin (AB) 57', Tommy Løvenkrands (AB) 80'

Agf Aarhus-Esbjerg 2-1
Frank Krogsdal (A) 7', Lars Jacobsen (E) 43', Tomas Tomasson (A) 88'

FC Copenaghen-Herfølge 0-1
Jens Madsen 86'

Lyngby-Vejle 5-1
Jesper Ljung (V) 9', Søren Hermansen (L) 29' e 52', Christian Magleby (L) 72', 76' e 90'

OB-Brøndby 2-1
Peter Madsen (B) 23', Sune Helbo (O) 58', Nicolai Wael (O) 62'

Silkeborg-Viborg 1-1
Anders Winter (V) 27', Lars Brøgger (S) 56'

12. GIORNATA

AB Copenaghen-Esbjerg 1-2
Jess Thorup (E) 25' e 73', Peter Rasmussen (A) 76'

AaB Aalborg-Herfølge 4-0
Andres Oper 68' e 87', Anders Andersson 75', Ståle Solbakken 80'

Agf Aarhus-Brøndby 0-2
Ole Bjur 2', Peter Madsen 49'

FC Copenaghen-OB 1-1
Mwate Miti (O) 19', Thomas Thorninger (F) 90'

Silkeborg-Vejle 2-2
Peter Lassen (S) 36', Casper Dalgas (V) 56', Jesper Søgaard (V) 58', Michael Larsen (S) 74' rig.

Viborg-Lyngby 0-2
Andreas Havlykke 50', Christian Magleby 81'

13. GIORNATA

Brøndby-Viborg 4-1
Vragel Da Silva (B) 37', Peter Madsen (B) 62', Peter Graulund (B) 83', Heine Fernandez (V) 85', Kim Daugaard (B) 90' rig.

Esbjerg-FC Copenaghen 2-0
Iddi Alkhag 12', Simon Karkov 59'

Herfølge-AB Copenaghen posticipata

Lyngby-AaB Aalborg 3-2
Andreas Havlykke (L) 5', Lars Thomsen (A) 43', Søren Hermansen (L) 69', Søren Frederiksen (A) 72', Stefan Bidstrup (L) 87'

OB-Silkeborg 0-4
Henrik Pedersen 33' e 60', Peter Lassen 50' e 90'

Vejle-Agf Aarhus 1-1
Jesper Mikkelsen (V) 11', Ken Martin (A) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	25	13	8	1	4	25	14
Herfølge	25	12	7	4	1	20	15
AB Copenaghen	22	12	6	4	2	20	10
Lyngby	22	13	7	1	5	23	16
AaB Aalborg	21	12	6	3	3	23	16
Silkeborg	19	13	5	4	4	24	12
Viborg	18	13	5	3	5	17	20
FC Copenaghen	14	13	4	2	7	10	14
OB	12	13	2	6	5	11	20
Agf Aarhus	10	13	2	4	7	11	21
Esbjerg	10	12	3	1	8	11	24
Vejle	10	13	1	7	5	13	26

MARCATORI - **8 reti:** Henrik Pedersen, Peter Lassen (Silkeborg).

Turchia

6. GIORNATA

Adanaspor-Bursaspor 1-1
Ender (B) 65' Cenk (A) 73',
Altay-Besiktas 2-2
Ahmet (B) 31', Bayram (A) 66', Telat (A) 80', Mehmet (B) 90'
Ankaragücü-Göztepe 1-2
Kurthan (G) 60', Remzi (G) 68', Ünal (A) 79'
Denizlispor-Kocaelispor 3-1
Donev (D) 24', Yousef (D) 62', Yusuf (D) 70', Dobrowski (K) 74'
Galatasaray-Antalyaspor 2-0
Arif 8', Capone 75'
Gaziantepspor-Erzurumspor 6-0
Ramazan 13', Desire 18', 24', 70' e 79', Mehmet 25'
Istanbulspor-Gençlerbirligi 3-1
Maraçhi (G) 14', Serkan (I) 40' e 66', Mithat (I) 53'
Trabzonspor-Fenerbahçe 2-0
Osman 9', Vugrinec 81'
Vanspor-Samsunspor 0-0

CLASSIFICA: Galatasaray 15; Gaziantepspor, Trabzonspor, Denizlispor 13; Besiktas, Fenerbahçe 11; Istanbulspor 10; Altay, Göztepe 9; Gençlerbirligi 8; Antalyaspor, Samsunspor 7; Kocaelispor 6; Erzurumspor 5; Bursaspor 4; Adanaspor 3; Vanspor 2; Ankaragücü 1.
MARCATORI - **6 reti:** Ahmet (Besiktas).

Svezia

23. GIORNATA

AIK-Halmstad 0-1
Robert Andersson 60'
Elfsborg-Malmö 5-2
Martin Strömberg (E) 4', L. Gunnar Carlstrand (E) 13', Haraldur Ingolfsson (E) 14' e 85' rig., Anders Svensson (E) 45', Sverrir Sverrisson (M) 60', Mats Lilienberg (M) 66'
Frölunda-Örgryte 2-1
Björn Lundberg (F) 41', Gustaf Andersson (F) 49', Martin Ulander (Ö) 63'
Göteborg-Norrköping 2-3
Jonas Wallerstedt (N) 15' e 66', Sebastian Henriksson (G) 43', Thomas Olsson (N) 49', Emmanuel Tetteh (G) 75'
Hammarby-Djurgarden 2-1
Hans Eskilsson (H) 35', Mikael Andersson (H) 42', Fredrik Dahlström (D) 81'
Helsingborg-Kalmar 3-0
Magnus Powell 18', 29' e 30'
Trelleborg-Örebro 2-1
Jonas Nilsson (T) 45' rig., 71', Thomas Andersson (Ö) 75'

CLASSIFICA: AIK 46; Helsingborg 45; Halmstad 43; Örgryte, Göteborg 38; Norrköping 35; Frölunda 33; Trelleborg, Örebro, Kalmar 27; Elfsborg 26; Hammarby 23; Malmö 22; Djurgarden 19.
N.B.: nella 24. giornata (che al momento di andare in stampa non è stata ancora completata) l'AIK Solna, avversario della Fiorentina in Champions League, ha pareggiato 1-1 con l'Örebro ed è stato superato in classifica dall'Helsingborg.

✔ **L'attaccante inglese *Stan Collymore* non ha trovato un accordo economico con il Fulham, club di First Division dove aveva giocato in prova per tre mesi (segnando tra l'altro il gol della vittoria nella Worthington Cup), ed è tornato all'Aston Villa.**

Spagna

8. GIORNATA

Alavés-Rayo Vallecano 0-1
Bolo 82'
Athletic Bilbao-Valencia 1-0
Urzaiz 19'
Betis-Atlético Madrid 2-1
Solari (A) 6', Prats (B) 30', Finidi (B) 56'
Deportivo La Coruña-Malaga 4-1
Catanha (M) 14' rig., Donato (D) 37', Djalminha (D) 57' e 67', Victor (D) 73'
Espanyol-Real Sociedad 0-0
Numancia-Barcellona 3-3
Figo (B) 5', Litmanen (B) 69', Ojeda (N) 83' rig., R. Navarro (N) 88', Dani (B) 89', Pacheta (N) 94'
Racing Santander-Celta 3-0
Salva 5', 16' e 45'
Real Madrid-Oviedo 2-2
Morientes (R) 11', Losada (O) 27', Savio (R) 28', Pompei (O) 84'
Saragozza-Maiorca 3-0
Milosevic 50' rig. e 58', Acuña 89'
Valladolid-Siviglia 2-1
Congo (V) 4', Otero (S) 21', Victor (V) 67'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Rayo Vallecano	19	8	6	1	1	11	5	4	3	0	1	4	3	1	0
Barcellona	17	8	5	2	1	19	9	4	3	1	0	4	2	1	1
Deportivo La Coruña	15	8	4	3	1	16	9	4	3	0	1	4	1	3	0
Celta	15	8	5	0	3	9	8	4	3	0	1	4	2	0	2
Saragozza	14	8	4	2	2	12	5	4	3	1	0	4	1	1	2
Racing Santander	14	8	4	2	2	16	11	4	1	2	1	4	3	0	1
Espanyol	13	8	4	1	3	11	11	4	3	1	0	4	1	0	3
Real Madrid	11	8	2	5	1	16	13	4	1	2	1	4	1	3	0
Athletic Bilbao	11	8	3	2	3	12	12	4	2	1	1	4	1	1	2
Valladolid	11	8	3	2	3	8	9	4	3	0	1	4	0	2	2
Alavés	10	8	3	1	4	7	9	4	2	1	1	4	1	0	3
Betis	10	8	3	1	4	5	12	4	3	1	0	4	0	0	4
Numancia	9	8	2	3	3	9	16	4	1	3	0	4	1	0	3
Malaga	8	8	2	2	4	13	16	4	2	1	1	4	0	1	3
Real Sociedad	8	8	2	2	4	11	15	4	2	0	2	4	0	2	2
Oviedo	8	8	2	2	4	7	12	4	2	1	1	4	0	1	3
Siviglia	7	8	1	4	3	10	10	4	1	2	1	4	0	2	2
Valencia	7	8	2	1	5	10	11	4	1	1	2	4	1	0	3
Maiorca	7	8	2	1	5	10	13	4	2	1	1	4	0	0	4
Atlético Madrid	7	8	2	1	5	8	14	4	2	0	2	4	0	1	3

MARCATORI - **13 reti:** Salva (Racing Santander); **7 reti:** Catanha (Malaga), Milosevic (Saragozza); **6 reti:** Dani (Barcellona).

Slovenia

POSTICIPI 9. GIORNATA: Hit Nova Gorica-Rudar Velenje 0-1; Olimpija Lubiana-Domzale 3-0.
10. GIORNATA: Domzale-Publikum Celje 5-0; Korotan Prevalje-Hit Nova Gorica 0-1; Mura Sobota-Maribor 2-2; Pohorje-Potrosnik Beltinci 2-1; Primorje Ajdovscina-Dravograd 1-0; Rudar Velenje-Olimpija Lubiana 0-1.
CLASSIFICA: Maribor 28; Rudar Velenje 19; Olimpija Lubiana 18; Primorje Ajdovscina, Mura Sobota, Hit Nova Gorica 15; Dravograd 12; Korotan Prevalje, Publikum Celje, Domzale 11; Pohorje 5; Potrosnik Beltinci 4.
MARCATORI - **8 reti:** Bozgo (Maribor); **7 reti:** Moro (Olimpija).

Rep. Ceca

10. GIORNATA: Boby Brno-Bohemians Praga 1-1; Dukla Pribram-Petra Drnovice 1-1; FK Jablonec-Chmel Blsany 4-2; FK Teplice-Slovan Liberec 1-0; Sk Ceske Budejovice-Banik Ostrava 2-2; Slezska FC Opava-Slavia Praga 0-0; Sparta Praga-SK Hradec Kralove 3-1; Viktoria Zizkov-Sigma Olomouc 3-3.
CLASSIFICA: Slavia Praga 24; Sparta Praga 21; Sk Ceske Budejovice 20; Petra Drnovice 17; Bohemians Praga, FK Teplice 14; Banik Ostrava 13; Slovan Liberec, Boby Brno, FK Jablonec 12; Chmel Blsany 11; Slezska FC Opava, Dukla Pribram 10; Sigma Olomouc, Viktoria Zizkov 8; SK Hradec Kralove 6.

Lituania

RECUPERI: Zalgiris Kaunas-Zalgiris Vilnius 1-0; Atlantas-Kareda 3-2.
13. GIORNATA: Inkaras-Dainava 4-0; Zalgiris Kaunas-Kareda 2-2; Banga-Ardena 0-0; Atlantas-Nevezis 3-1; Ekranas-Zalgiris Vilnius 0-0.
14. GIORNATA: Ardena-Zalgiris Kaunas 0-3; Kareda-Ekranas 0-3; Zalgiris Vilnius-Inkaras 2-1; Dainava-Atlantas 1-2; Nevezis-Banga 1-1.
ANTICIPO 16. GIORNATA: Ardena-Ekranas 0-0.
CLASSIFICA: Zalgiris Kaunas 30; Ekranas, Atlantas 27; Zalgiris Vilnius 26; Kareda 23; Inkaras 22; Nevezis 14; Banga 9; Ardena 7; Dainava 5.

Europa

Olanda

8. GIORNATA

De Graafschap-MVV Maastricht 2-1
Perez (M) 22', Viscaal (D) 55', Issah (D) 83'
Sparta Rotterdam-Roda JC Kerkrade 1-2
Peeters (R) 24', Luypers (R) 42', Zijm (S) 62'
Feyenoord-Vitesse Arnhem 0-0
Cambuur-Willem II Tilburg 0-1
Bombarda 34'
RKC Waalwijk-PSV Eindhoven 1-6
Nilis (P) 2', 45' e 80', Van Nistelrooy (P) 35' e 47', Hoogendorp (R) 69', Kolkka (P) 85'
Den Bosch-AZ 67 Alkmaar 2-3
Bosman (A) 10', Michels (D) 17' rig., Van Galen (A) 23' e 45', Scholten (D) 26'
Heerenveen-FC Utrecht 1-0
Denneboom 82'
NEC Nijmegen-FC Twente 0-1
Vennegoor of Hesselink 44'
Ajax-Fortuna Sittard 4-1
Hamming (F) 12', Wamberto (A) 30', Knopper (A) 33', B. Laudrup (A) 50' e 86'

9. GIORNATA

Roda JC Kerkrade-Feyenoord 2-1
Tomasson (F) 3', Zafarin (R) 44', Doomernik (R) 58'
Fortuna Sittard-Heerenveen 0-1
Radomski 55'
MVV Maastricht-FC Utrecht 4-1
Emerson (M) 21', 70' e 73', Taiwo (M) 28', Martel (U) 82'
Willem II Tilburg-RKC Waalwijk 2-1
Landzaat (W) 31', Bombarda (W) 33', Schops (R) 47'
Vitesse Arnhem-Cambuur 1-0
De Marchi 40'
PSV Eindhoven-Den Bosch 7-0
Van Nistelrooy 12' e 14' rig., Nilis 43' e 45', Bruggink 48' e 60', Van Der Doelen 74'
De Graafschap-FC Twente 0-0
Sparta Rotterdam-AZ 67 Alkmaar 3-6
Inia (S) 12' e 20', Buskermolen (A) 37', Nielsen (S) 43', Van Galen (A) 44', Bosman (A) 45', Van Der Weert (A) 53', Opdam (A) 58', Ricksen (A) 82'
NEC Nijmegen-Ajax 1-3
O'Brien (A)', Renfurm (N) 53', Machlas (A) 55' rig., Knopper (A) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	24	8	8	0	0	40	6
Ajax	23	9	7	2	0	31	13
Roda JC Kerkrade	19	9	6	1	2	16	11
Willem II Tilburg	19	9	6	1	2	20	19
FC Twente	16	9	4	4	1	12	7
AZ 67 Alkmaar	16	9	5	1	3	19	15
Heerenveen	16	9	5	1	3	15	12
Feyenoord	15	9	4	3	2	16	7
Vitesse Arnhem	15	9	4	3	2	17	14
RKC Waalwijk	14	9	4	2	3	13	15
FC Utrecht	12	9	4	0	5	9	14
Sparta Rotterdam	9	9	3	0	6	14	23
De Graafschap	7	9	1	4	4	9	12
MVV Maastricht	5	9	1	2	6	13	27
Den Bosch	5	9	1	2	6	10	25
NEC Nijmegen	4	8	1	1	6	11	20
Fortuna Sittard	4	9	1	1	7	9	18
Cambuur	2	9	0	2	7	6	22

MARCATORI - **15 reti:** Van Nistelrooy (PSV)

Belgio

9. GIORNATA

Aalst-Anderlecht 2-3
Koller (An) 3', Grommen (Aa) 41', Ekakia (An) 79', Goor (Aa) 83', Cooreman (An) 85'
Beveren-Charleroi 1-1
Smid (B) 30', Brogno (C) 59'
FC Bruges-Gand 1-3
Aarst (G) 5', Nielsen (G) 58', Lembi (B) 74', Gasjer (G) 78'
GBA-Harelbeke 1-0
Degryse 15'
Geel-Mouscron 1-4
Lawaree (M) 1', Vandooren (M) 5', Tanghe (M) 32', Curto (M) 70', Wuyts (G) 88'
Lierse-Standard Liegi 1-0
Snoeckx 16'
Lokeren-KV Mechelen 0-2
Caluwe 37', Elias 47'
Lommel-Genk 0-1
Segers (L) 28' aut.
St. Trond-Westerlo 2-1
Fiers (S) 31' e 88', Pelic (W) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lierse	22	9	7	1	1	21	10
Anderlecht	20	8	6	2	0	24	14
Gand	18	9	6	0	3	27	16
GBA	17	9	5	2	2	18	13
FC Bruges	16	8	5	1	2	21	7
Genk	16	9	4	4	1	23	14
KV Mechelen	15	9	5	0	4	13	19
Westerlo	14	8	4	2	2	17	14
Charleroi	14	9	4	2	3	14	12
Aalst	13	9	4	1	4	18	15
Mouscron	11	9	3	2	4	18	18
Standard Liegi	10	9	3	1	5	10	15
St. Trond	8	9	2	2	5	11	20
Harelbeke	6	9	1	3	5	9	15
Lokeren	6	9	1	3	5	9	16
Lommel	6	9	1	3	5	12	21
Geel	5	9	0	5	4	5	16
Beveren	2	8	0	2	6	9	24

MARCATORI - **9 reti:** T. Brogno (Westerlo).

Austria

16. GIORNATA

Grazer AK-LASK Linz 0-1
Milinovic 50'
Rapid Vienna-Austria Vienna 2-0
Zingler 19', R. Wagner 85'
SV Ried-Sturm Graz 2-0
Glasner 41', Villa 88'
SW Bregenz-Austria Salisburgo 0-0
Tirol Innsbruck-Austria Lustenau 3-0
Jezek 64', Barisic 66', Scharrer 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol Innsbruck	36	16	12	0	4	30	15
Rapid Vienna	33	16	10	3	3	27	14
Austria Vienna	27	16	8	3	5	23	18
SV Ried	26	16	8	2	6	26	16
Sturm Graz	22	16	6	4	6	22	14
Austria Salisburgo	22	16	6	4	6	13	14
Grazer AK	20	16	6	2	8	20	23
LASK Linz	15	16	4	3	9	17	25
Austria Lustenau	14	16	4	2	10	13	27
SW Bregenz	12	16	3	3	10	11	36

MARCATORI - **11 reti:** Gilewicz (Tirol Innsbruck); **9 reti:** Vastic (Sturm Graz), Mayrleb (Austria Vienna); **8 reti:** Akwuegbu (Grazer AK)

Croazia

9. GIORNATA: H. Dragovoljak-Hajduk Spalato 0-5; Istra-Cibalia 0-0; Osijek-Croatia Zagabria 1-3; Slaven Belupo-Varteks Varazdin 2-1; Vukovar '91-Rijeka 4-1; Zagreb-Sibenik 2-1.

10. GIORNATA: Cibalia-Hajduk Spalato 2-2; Croatia Zagabria-H. Dragovoljak 5-0; Istra-Vukovar '91 3-0; Rijeka-Zagreb 2-0; Sibenik-Slaven Belupo 0-0; Varteks Varazdin-Osijek 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	26	10	8	2	0	31	5
Hajduk Spalato	23	10	7	2	1	25	11
Rijeka	16	10	5	1	4	18	12
Osijek	16	10	5	1	4	17	17
Cibalia	14	10	3	5	2	14	10
Slaven Belupo	13	10	3	4	3	10	14
Varteks Varazdin	12	10	3	3	4	14	17
Vukovar '91	11	10	3	2	5	16	22
Zagreb	10	10	2	4	4	10	15
Sibenik	9	10	1	6	3	7	11
H. Dragovoljak	7	10	1	4	5	12	28
Istra	5	10	1	2	7	9	21

Bulgaria

9. GIORNATA: Belaciza-Spartak Varna 1-1; CSKA Sofia-Chernomoretz 3-0; Dobrudja-Botev Plovdiv 1-0; Liteks Lovech-Olimpik Beroe 2-0; Minior Pernik-Shumen 2-0; Neftochimik Burgas-Lokomotiv Sofia 3-2; Slavia Sofia-Pirin Bragoevgrade 3-1; Velbajd-Levski Sofia 1-3.

CLASSIFICA: Levski Sofia 25; CSKA Sofia 24; Neftochimik Burgas, Velbajd 18; Lokomotiv Sofia 17; Liteks Lovech 16; Slavia Sofia 14; Olimpik Beroe 12; Belaciza, Spartak Varna 11; Minior Pernik, Botev Plovdiv 9; Chernomoretz 8; Pirin Bragoevgrade 7; Shumen 6; Dobrudja 3.

SORTEGGI EURO 2000

Effettuato ad Aquisgrana il sorteggio degli spareggi che dovranno assegnare gli ultimi quattro posti disponibili per la fase finale dell'Europeo in programma in Belgio e in Olanda dal 10 giugno al 14 luglio 2000. Questi gli accoppiamenti (andata 13-14 novembre, ritorno 17 novembre): **Scozia-Inghilterra**; **Israele-Danimarca**; **Eire-Turchia**; **Slovenia-Ucraina**.

Delineato anche il quadro degli ottavi di finale dell'Europeo Under 21 (andata 13-14 novembre, ritorno 17 novembre): la baby **Italia** di Tardelli se la vedranno con la forte **Francia** (la prima in trasferta).
Le altre gare: **Rep. Ceca-Grecia**; **Olanda-Belgio**; **Norvegia-Spagna**; **Polonia-Turchia**; **Portogallo-Croazia**; **Russia-Slovacchia**; **Jugoslavia-Inghilterra**.

Sudamerica

Svizzera

RECUPERO

Losanna-Délemont 3-0
Kuzba 17', Kärlen 32', Mazzoni 47'

15. GIORNATA

Délemont-Zurigo 2-2
Fabinho (D) 18', Drakopoulos (D) 60', Frick (Z) 63' e 75'

Grasshoppers-Basilea 1-1
Kreüzer (B) 3', Ekoku (G) 72'

Lucerna-Lugano 3-0
Meier 49', Türkyilmaz 56', Wyss 66' rig.

San Gallo-Aarau 4-1
Page (A) 2' aut., Amoah (S) 6', Contini (S) 9', Ivanov (A) 49', Jairo (S) 52'

Servette-Losanna 0-1
Puce 82'

Yverdon-Neuchâtel Xamax 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Gallo	29	15	8	5	2	30	18
Basilea	25	15	6	7	2	19	11
Losanna	24	15	6	6	3	23	16
Servette	23	15	7	2	6	26	24
Lucerna	22	15	6	4	5	19	19
Grasshoppers	21	15	5	6	4	26	20
Yverdon	21	15	5	6	4	20	16
Aarau	18	15	5	3	7	21	31
Lugano	16	15	4	4	7	19	20
Zurigo	15	15	3	6	6	13	21
Neuchâtel Xamax	13	15	2	7	6	19	27
Délemont	13	15	3	4	8	17	29

Scozia

10. GIORNATA

Celtic Glasgow-Aberdeen 7-0
Berkovic 16', Larsson 40', 43' e 73', Viduka 61', 64' e 88'

Dundee-Dundee United 0-2
Dodds 13', Thompson 52'

Hearts-St. Johnstone 1-1
McSwegan (H) 7', Lowndes (S) 57'

Kilmarnock-Rangers Glasgow 1-1
Van Bronckhorst (R) 25', Jeffrey (K) 73'

Motherwell-Hibernian 2-2
Latapy (H) 9' rig., McCulloch (M) 32', Paatelainen (H) 57', McMillan (M) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	25	9	8	1	0	25	7
Celtic Glasgow	21	8	7	0	1	25	3
Dundee United	17	9	5	2	2	13	12
Hearts	14	8	4	2	2	15	11
St. Johnstone	12	9	3	3	3	12	14
Dundee	9	10	3	0	7	14	19
Kilmarnock	8	9	2	2	5	7	9
Hibernian	8	10	1	5	4	13	20
Motherwell	7	7	1	4	2	9	13
Aberdeen	1	9	0	1	8	3	29

MARCATORI - **9 reti:** Mark Viduka (Celtic Glasgow); **8 reti:** Michael Mols (Rangers Glasgow).

✔Il bosniaco *Elvir Balic*, dopo aver segnato quattro reti all'Estonia, si è infortunato. Dovrà essere operato ai legamenti crociati: il Real Madrid lo ha perso per tutta la stagione.

Paraguay

11. GIORNATA: Cerro Porteño-Guarani 3-2; P.te Hayes-Sportivo Luqueño 0-0; Resistencia-Colegiales 2-0; San Lorenzo-Cerro Cora 1-0; Sol de America-Olimpia 0-1. Ha riposato: 12 de Octubre.

CLASSIFICA: Cerro Porteño 22; Sportivo Luqueño 18; Olimpia 17; San Lorenzo, 12 de Octubre 16; Guarani, P.te Hayes 12; Colegiales, Cerro Cora 9; Sol de America 9; Resistencia 5.

N.B.: si qualificano per la liguilla finale **Cerro Porteño** (abbuono 3 punti), **Sportivo Luqueño** (2,5), **Olimpia** (2), **San Lorenzo** (1,5), **12 de Octubre** (1), **Guarani** (0,5), **Colegiales** e **Cerro Cora** (0). **Presidente Hayes** e **Resistencia** retrocedono in base alla somma dei punti ottenuti nei due campionati (Apertura e Clausura). Il Presidente Hayes, quindi, pur essendo giunto settimo nel "Clausura" non entra nella poule finale e lascia il posto al Cerro Cora.

Liguilla per il titolo

1. GIORNATA: Cerro Cora-Guarani 2-0; Cerro Porteño-San Lorenzo 3-0; 12 de Octubre-Colegiales 1-0; Sportivo Luqueño-Olimpia 3-1.

CLASSIFICHE - GRUPPO A: Cerro Porteño 6; Cerro Cora 3; San Lorenzo 1,5; Guarani 0,5. GRUPPO B: Sportivo Luqueño 5,5; 12 de Ocutbre 4; Olimpia 2; Colegiales 0.

N.B.: le prime due di ciascun gruppo si qualificano per le semifinali.

Cile

Liguilla per il titolo

1. GIORNATA: Santiago Morning-Huachipato 2-0; Univ. Catolica-Univ. de Chile 1-1; Palestino-Colo Colo 3-1; Audax Italiano-Cobreloa 1-2.

CLASSIFICA: Univ. de Chile 20; Univ. Catolica, Cobreloa 17; Santiago Morning, Palestino 13; Colo Colo 12; Audax Italiano, Huachipato 10.

N.B.: le otto finaliste sono ripartite portandosi dietro un quarto (arrotondato per eccesso) dei punti fatti nella prima fase.

Playout

1. GIORNATA: Cobresal-Dep. Iquique 2-3; La Serena-Dep. Concepcion 0-1; O'Higgins-Coquimbo 1-3; Puerto Montt-Rangers 3-3.

CLASSIFICA: Puerto Mont 39; O'Higgins, Dep. Concepcion 38; Cobresal, Dep. Iquique 35; Coquimbo 31; Rangers 25; La Serena 24.

N.B.: in questo caso le squadre si sono portate dietro i punti della prima fase.

Guatemala

11. GIORNATA: Aurora-Comunicaciones 0-2; Deportivo Zacapa-Coban Imperial 1-3; Antigua-Sacachispas 2-1; Carcha-Santa Lucia 5-0; Suchitepequez-USAC 0-0; Municipal-Escuintla 6-0.

12. GIORNATA: Aurora-Municipal 0-3; Comunicaciones-Santa Lucia 3-0; Carcha-Suchitepequez 3-1; Antigua-Deportivo Zacapa 3-0; Escuintla-USAC 3-4; Sacachispas-Coban Imperial posticipata.

CLASSIFICA: USAC 26; Comunicaciones 25; Municipal 23; Antigua 22; Aurora 18; Carcha 17; Santa Lucia 15; Coban Imperial 13; Escuintla, Suchitepequez 12; Sacachispas 9; Deportivo Zacapa 3.

Costarica

9. GIORNATA: Limonense-Puntarenas 1-1; Saprissa-Goicoechea 1-0; Cartagines-Alajuelense 2-3; Santa Barbara-Santos 1-0; Perez Zeledon-San Carlos 0-0; Carmelita-Herediano 0-1.

CLASSIFICA: Alajuelense, Saprissa 18; Herediano 14; Cartagines, Santos, Limonense 12; Santa Barbara, San Carlos 11; Puntarenas 10; Carmelita 9; Goicoechea 7; Perez Zeledon 6.

Venezuela

11. GIORNATA: Caracas-Tachira 3-3; Internacional-Zulianos 2-1; Llaneros-Estudiantes 2-4; Nacional-Italchacao 0-1; Trujillanos-Carabobo 2-0; ULA-Mineros 2-1.

CLASSIFICA: Tachira 24; Trujillanos 21; Caracas 20; Mineros 19; Italchacao 18; Estudiantes 15; Carabobo, Nacional 11; ULA, Zulianos, Llaneros 9; Internacional 8.

N.B.: al Caracas sono stati aggiunti i punti del recupero vinto contro l'Internacional riportato nel numero scorso.

Uruguay

13. GIORNATA

Hucaran Buceo-Rampla Juniors 2-1
Curbelo (HB) 52', R. Acosta (HB) 65', Gularte (RJ) 82'

Bella Vista Montevideo-Peñarol 0-2
Cedres 39', M. De Souza 85'

Nacional-Rentistas 2-0
Del Campo 24', R. Sosa 39'

Tacuarembo-River Plate 1-1
M. Suarez (RP) 22', Diaz (T) 82'

Liverpool-Danubio 0-1
M. Sosa 81'

Defensor-Bella Vista Paysandù 1-1
Mazcasini (BVP) 19', Sum (D) 79'

Cerro-Frontera Rivera sospesa per incidenti

Ha riposato: Maldonado

CLASSIFICA: Peñarol 34; Nacional 28; Danubio 24; Defensor, Huracan Buceo 21; Liverpool 19; River Plate, Bella Vista Montevideo 18; Frontera Rivera, Cerro, Maldonado 13; Bella Vista Paysandù 11; Rampla Juniors 9; Tacuarembo, Rentistas 4.

✔*Guillermo Barros Schelotto*, stella del Boca, non solo ha saltato la partitissima contro il River Plate, ma dovrà stare fermo almeno un mese a causa di uno strappo alla coscia destra.

✔Il Ct brasiliano *Wanderley Luxemburgo* ha annunciato che dopo i Mondiali del 2002 ha intenzione di trasferirsi in Europa per tentare l'avventura in due grossi campionati del vecchio continente: la Liga o la Serie A italiana.

✔Gol a raffica nel *campionato messicano*, dove si segnano 3,5 reti a partita. Attaccanti decisamente più ispirati che in Cile (3,02), Perù (2,89), Uruguay (2,8), Venezuela (2,7), Brasile (2,69), Ecuador (2,66), Argentina (2,57), Colombia e Paraguay (2,44).

✔Il bomber più prolifico del mondo tra quelli ancora in attività? Il boliviano *Victor Hugo Antelo*, 34 anni, attaccante del Blooming, che ha messo in carniere già 317 reti. Lo segue con 304 centri il messicano *Hermosillo* che milita nei Los Angeles Galaxy.

Sudamerica

Messico

10. GIORNATA: UAG-Tigres 2-0; Toluca-Celaya 5-2; Monterrey-Atlas 0-4; Cruz Azul-Toros Neza 2-0; Guadalajara-Necaxa 2-1; Morelia-UNAM 6-2; Atlante-Leon 2-1; Santos-Puebla 1-4; Pachuca-America 2-1.

CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Toluca 22; UAG 14; UNAM 11; Leon 9; Toros Neza 8. GRUPPO 2: Cruz Azul 18; Morelia, Monterrey 10; Puebla, Celaya 9. GRUPPO 3: Atlas 19; America 17; Atlante 12; Santos 11. GRUPPO 4: Guadalajara 20; Pachuca 18; Necaxa 16; Tigres 11.

MARCATORI - **9 reti:** Pineda (Monterrey); **8 reti:** Olalde (UNAM); **7 reti:** Blanco (America), Abreu (UAG).

Perù

13. GIORNATA: Alianza Atlético-IMI 7-0; Alianza Lima-Dep. Pesquero 1-0; Cienciano-Sporting Cristal 2-0; J. Aurich-Melgar 3-2; Municipal-Unión Minas 3-2; Universitario-Sport Boys 3-1.

CLASSIFICA: Alianza Lima 29; Sport Boys 26; Universitario 24; Alianza Atlético, Sporting Cristal, Cienciano 21; Melgar 20; J. Aurich 17; Unión Minas 13; Dep. Pesquero, Municipal 8; IMI 7.

MARCATORI - **8 reti:** Castillo (Unión Minas).

Ecuador

10. GIORNATA: El Nacional-Macará 3-0; Barcelona-Delfin 1-0; A. Octubrino-Dep. Quito 1-0; Espoli-Emelec 2-2; Olmedo-Liga de Quito 1-1; Aucas-Dep. Cuenca 0-0.

CLASSIFICHE - GRUPPO A: Dep. Quito 19; Macará, A. Octubrino 15; El Nacional 14; Barcelona 13; Delfin 12. GRUPPO B: Espoli 22; Liga de Quito 17; Emelec 16; Olmedo 11; Aucas, Dep. Cuenca 9.

Bolivia

10. GIORNATA: Bolivar-The Strongest 2-1; Independiente-Bamin Real Potosì 3-1; Blooming-Oriente Petrolero 1-1; Guabirà-Real Santa Cruz 0-1; J. Wilstermann-San José 2-0; Destroyers-Union Central 2-4.

11. GIORNATA: Real Santa Cruz-Independiente 5-0; Bolivar-Oriente 4-1; Destroyers-J. Wilstermann 1-1; Bamin Real Potosì-Guabirà 2-1; San José-Union Central 2-1; Blooming-The Strongest 2-0.

CLASSIFICHE - GRUPPO A: Bamin Real Potosì 21; The Strongest 19; Blooming, J. Wilstermann 14; Guabirà 10; Destroyers 5. GRUPPO B: Bolivar 23; Independiente 20; Union Central 19; Real Santa Cruz 16; Oriente Petrolero 13; San José 10.

MARCATORI - **21 reti:** Gonzales (The Strongest).

Brasile

13-14 ottobre

Sport Recife-Coritiba 1-1
Leonardo (S) 72', Sinval (C) 90' rig.

Cruzeiro-Guarani 1-3
Luiz Fernando (G) 43' rig., Silvinho (G) 72', Alex Alves (C) 82', Mauro (G) 83'

Vasco da Gama-Gama 5-2
Lindomar (G) 8', Ramon (V) 13' e 80', Edmundo (V) 31' e 71', Juari (G) 44', Odvan (V) 59'

Santos-Corinthians 1-4
Nene (C) 16', Luizão (C) 60', Ricardinho (C) 63', Dodô (S) 66', Kleber (C) 78'

Palmeiras-Grêmio 6-0
Alex 30' e 47', Evair 45' rig., Junior 53', Zé Maria 72', Edmílson 90'

Internacional-Vitória 1-1
Baiano (V) 11', Hurtado (I) 47'

Atlético Paranaense-São Paulo 4-1
Lucas (A) 44' e 88', Adriano (A) 53', Luisinho Neto (A) 62' aut., Kelly (A) 65'

16-17 ottobre

Vasco da Gama-Palmeiras 2-1
Viola (V) 12', Alex (P) 62', Gilberto (V) 64'

Paraná-Gama 1-0
Marcio 42'

Guarani-Flamengo 3-0
Marinho 37', Silvinho 77', Everaldo 82'

Botafogo RJ-Portuguesa 1-0
Sandro 66'

Santos-Juventude 3-0
Dodô 33', 64' e 66'

Atlético MG-Ponte Preta 1-2
Mineiro (P) 48', Regis (P) 52', Guilherme (A) 75'

São Paulo-Sport Recife 4-1
França (SP) 6', 19' e 67', Marcio Goiano (SR) 33', Carlos Miguel (SP) 56'

Coritiba-Atlético Paranaense 2-1
Kelly (A) 78', Leonardo (A) 79', Basilio (C) 81'

Vitória-Botafogo SP 3-2
Claudio (V) 18', Tuta (V) 31', Paulo Cesar (B) 44', Baiano (V) 57', Jo (B) 70'

Grêmio-Cruzeiro 2-3
Ronaldinho Assis (G) 4' e 46', Alex Alves (C) 6', Djair (C) 37', Marcelo Ramos (C) 78'

Corinthians-Internacional 4-2
Luizão (C) 25', 34' e 57', Anderson (I) 30', Edilson (C) 72', Lucio (I) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	37	16	12	1	3	40	21
Vasco da Gama	31	16	9	4	3	27	16
São Paulo	29	18	9	2	7	37	24
Cruzeiro	29	16	8	5	3	32	25
Guarani	29	17	9	2	6	26	19
Ponte Preta	28	16	8	4	4	19	12
Atlético Mineiro	27	17	8	3	6	32	22
Atlético Paranaense	27	17	8	3	6	29	24
Vitória	27	17	8	3	6	26	28
Palmeiras	26	16	7	5	4	28	19
Flamengo	25	16	8	1	7	25	24
Coritiba	24	17	6	6	5	25	23
Santos	23	18	6	5	7	19	22
Gama	21	17	6	3	8	20	24
Paraná	17	15	4	5	6	13	17
Botafogo RJ	17	17	5	2	10	19	35
Portuguesa	16	16	4	4	8	20	21
Sport Recife	16	17	3	7	7	11	18
Internacional	16	17	4	4	9	16	25
Grêmio	16	16	4	4	8	20	35
Botafogo SP	14	17	3	5	9	21	33
Juventude	12	17	2	6	9	11	29

MARCATORI - **16 reti:** Alex Alves (Cruzeiro); **15 reti:** França (São Paulo).

Argentina

POSTICIPO 10. GIORNATA

Colon-Ferrocarril 4-1
Biaggio (C) 2', 45' e 68', Velasquez (F) 47' aut., Chaparro (F) 74'

11. GIORNATA

Chacarita-Belgrano 6-1
Muller (C) 1', 39' e 75', R. Capria (C) 3' e 54', D. Capria (C) 15', Carnero (B) 63' rig.

Ferrocarril-Estudiantes 0-0

Gimnasia la Plata-Argentinos 1-1
Osorio (A) 72', Alonso (G) 85'

Instituto-Rosario sospesa per incidenti

Newell's Old Boys-Gimnasia de Jujuy posticipata

Racing-Independiente 0-0

River Plate-Boca Juniors 2-0
Aimar 37', Angel 66'

San Lorenzo-Colon 5-1
Estevez (S) 15' e 90', Biaggio (C) 20', Netto (S) 51', Romeo (S) 60' e 71'

Talleres-Lanús 3-0
Pino 4', Gigena 47', Maidana 74'

Unión-Velez 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	24	11	7	3	1	24	12
San Lorenzo	24	11	7	3	1	20	9
Velez	22	11	6	4	1	15	5
Boca Juniors	21	11	6	3	2	19	9
Rosario	19	10	6	1	3	20	11
Talleres	18	11	5	3	3	18	12
Racing	18	11	4	6	1	12	9
Lanús	17	11	5	2	4	14	16
Chacarita	16	11	4	4	3	23	17
Argentinos	14	11	3	5	3	12	10
Gimnasia la Plata	13	11	2	7	2	14	12
Belgrano	13	11	3	4	4	13	19
Independiente	12	11	2	6	3	10	12
Colon	12	11	3	3	5	14	18
Unión	11	11	3	2	6	9	15
Estudiantes	11	11	3	2	6	13	20
Instituto	10	10	2	4	4	11	16
Newell's Old Boys	7	10	1	4	5	8	12
Gimnasia de Jujuy	4	10	1	1	8	6	21
Ferrocarril	3	11	0	3	8	5	25

MARCATORI - **12 reti:** Palermo (Boca Juniors); **9 reti:** Pizzi (Rosario), Vilallonga (Lanús).

Honduras

1. GIORNATA: Real España-Marathon 0-1; Broncos-Olimpia 0-0; Motagua-Platense 2-0; Universidad-Victoria 5-1; Federal-Vida posticipata.

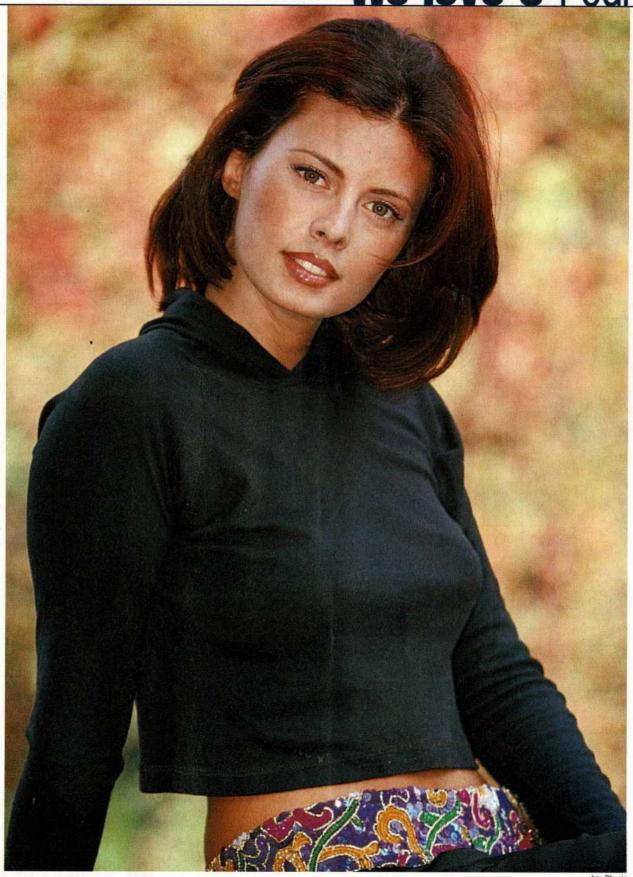
2. GIORNATA: Platense-Broncos 2-1; Olimpia-Motagua 0-0; Marathon-Universidad 1-2; Vida-Real España 1-0; Federal-Victoria 1-4.

3. GIORNATA: Real España-Federal 1-0; Marathon-Broncos 1-1; Universidad-Platense posticipata; Motagua-Vida 8-2; Victoria-Olimpia posticipata.

4. GIORNATA: Victoria-Marathon 1-0; Olimpia-Platense posticipata; Motagua-Real España 0-0; Broncos-Federal 3-0; Vida-Universidad 1-1.

CLASSIFICA: Motagua 8; Universidad 7; Victoria 6; Broncos 5; Marathon, Real España, Vida 4; Platense 3; Olimpia 2; Federal 0.

We love U Fedi

foto Olimpia

La ragazza di Jimmi Maini (Parma)

È LA SORPRESA DELLA LIGA

Salva come spara

Sette reti nelle ultime due partite della Liga. Roba d'altri tempi, quelli di Di Stefano e Puskas. Che comunque giocavano nel grande Real Madrid. Non nel modesto Racing Santander come Salvador Ballesta Vialco, noto come Salva. Dopo aver segnato 4 reti in trasferta alla Real Sociedad, Salva ne ha rifilate 3 in casa al Celta Vigo, portando il suo bottino a quota 13 in otto turni. Ora tutti si chiedono dove può arrivare questo atletico ventiquattrenne che finora in carriera non ha avuto troppa fortuna. Diversi infortuni ne hanno infatti frenato l'ascesa.

Figlio di un pilota di aerei, Salva è nato a Saragozza e in seguito ha vissuto a Madrid e Murcia prima di approdare a Siviglia all'età di undici anni. È stato nella città andalusa che è esplosa la sua tardiva febbre per il pallone. Perché il primo sport che aveva praticato con costanza era stato il tennis. Proprio il suo maestro di tennis lo aveva indirizzato al calcio. Formatosi nella giovanili del Siviglia,

In Serie A o B per lui non cambia nulla

La media di Phillips

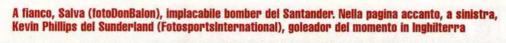
Southampton, dieci anni fa. Il nuovo idolo del "The Deil" è un giovanotto di Newcastle che si fa largo a forza di gol. Si chiama Alan Shearer, si trova sul trampolino di lancio offerto dai "Saints". Tutti lo cercano, un ragazzino del settore giovanile ha il compito di pulirgli le scarpe. Si chiama Kevin Phillips, sogna di diventare un attaccante affermato, ma il suo allenatore Chris Nicholl pensa (male) che sia un centrale difensivo. Giochi lì dietro oppure te ne vai. Lui se ne va.

Sunderland, poco più di una settimana fa. L'Inghilterra sfida il Belgio in amichevole, il giorno dopo un sabato reso dolce dai gol di Kennet Andersson ed Henrik Larsson alla Polonia (regalo svedese che ha garantito ai "Leoni" lo spareggio contro i cugini della Scozia, ultimo appiglio per non restare fuori da Euro 2000).

Il Ct Kevin Keegan annuncia la sua coppia di attaccanti titolari: accanto ad Alan Shearer proprio Kevin Phillips, 26 anni, attuale capocannoniere della Premiership con la maglia del Sunderland. Shearer e Phillips, di nuovo insieme: stavolta alla pari, in Nazionale. Altro che centrale difensivo, il piccolo Kevin si gusta la rivincita, seconda punta ideale da affiancare a un compagno di reparto dal fisico possente (un ariete dell'area, per capirci). Fiuto e spontaneità di tiro, senso della posizione e agilità: Phillips vanta tutto questo nel suo repertorio.

Dicevano che i 35 sigilli complessivi della scorsa stagione non potevano far testo perché figli di una categoria inferiore, la First Division. Salito sull'ascensore della Premiership, la prima risposta: in media un gol a partita. Finora, ha ragione lui.

Aurelio Capaldi

A fianco, Salva (fotoDonBalon), implacabile bomber del Santander. Nella pagina accanto, a sinistra, Kevin Phillips del Sunderland (FotosportsInternational), goleador del momento in Inghilterra

Salva ha poi giocato nell'Écija, è tornato al Siviglia ed è arrivato al Santander nel '98. La passata stagione aveva realizzato solo tre reti in 14 gare. Quest'anno, Salva sembra un altro giocatore: in tutta la storia della Liga nessuno aveva trasformato 5 rigori nelle prime 4 partite. E nessun giocatore del Santander aveva realizzato tanto in poche gare e messo a segno un poker di gol nello stesso match.

Ventiquattro anni lo scorso 25 maggio, fisico prestante (1,85 per 79), Salva nel '98 faceva parte dell'Under 21 spagnola che conquistò il titolo europeo di categoria. Una grande speranza, che sembrava smarrita. E che invece, un po' in ritardo, sta esplodendo fragorosamente.

r.d.

Prats come Chilavert

Un palo contro il Siviglia, un gol contro l'Atlético Madrid. Da quando il portiere Antoni Prats è diventato l'esecutore dei calci piazzati del Betis, scalzando il brasiliano Denílson, la squadra andalusa dispone di un'arma in più. Ventotto anni lo scorso 9 settembre, Prats è entrato in fretta nel club dei portieri goleador, che ha nel paraguaino José Luis Chilavert l'esponente più rappresentativo.

«Noi vogliamo vincere il campionato e non diventare ricchi. Certo, 40 miliardi sono una bella cifra, ma si sappia fin d'ora che se il club accettasse questa offerta, dovrebbe cercarsi un nuovo tecnico»

Christoph Daum, allenatore del Bayer Leverkusen, sull'eventuale cessione di Emerson alla Roma

IN CARRIERA HA RICOPERTO TANTI RUOLI

Sverrisson il trasformista

Chi di calcio di punizione colpisce, di calcio di punizione perisce: deve averlo pensato Michel Platini quando ha visto insaccarsi alla sinistra di Lama la fiondata scagliata su calcio a due dal capitano dell'Islanda Eyjolfur Sverrisson (fotoWitters), un gol che ha fatto tremare la Francia mondiale.

Trentun anni il 3 agosto, Sverrisson non è nuovo alle sorprese, avendo alle spalle una carriera che ne è tutta costellata. Due gli allenatori che gli hanno cambiato il corso della carriera: i tedeschi Christoph Daum, oggi al Bayer Leverkusen, e Jürgen Rober dell'Hertha Berlino.

Sulla scia delle imprese del celebre connazionale Asgeir Sigurvinsson , Sverrisson nove anni fa è diventato professionista nello Stoccarda. Doveva rimpiazzare Jürgen Klinsmann, le caratteristiche fisiche c'erano tutte: longilineo, veloce, potente, biondo, destro. Ma i gol non erano quelli di un attaccante di ruolo. Comunque, otto anni dopo Sigurvinsson, nel '92 anche Sverrisson ha conquistato la Bundesliga con lo Stoccarda. Il suo apporto non era casuale, lo sapeva bene il tecnico Daum che se l'è portato in Turchia dove nel '95, insieme, hanno vinto il campionato con il Besiktas.

Intanto Sverrisson era arretrato a fare l'esterno di centrocampo. Il suo pregio? L'umiltà. È ritornato in Germania dalla porta di servizio, accettando la serie cadetta con l'Hertha Berlino, dove con Rober è arretrato fino al centro della difesa. Centrocampista nell'Islanda, come difensore è diventato un perno della squadra che in tre stagioni è passata dalla Zweite Bundesliga alla Champions League.

Marco Zunino

«Né Dio né Gil possono impormi una formazione»

Claudio Ranieri, allenatore dell'Atlético Madrid.

All'esame di guida ha mandato un amico

Tamudo e la controfigura

Quando un giocatore non è in giornata si dice, in gergo calcistico, che in campo non c'è andato lui ma la sua controfigura. Un modo di dire, niente più. Ma come definire un calciatore che, per non perdersi il ritiro precampionato, manda un amico a sostituirlo all'esame di guida?

Il protagonista della vicenda, incredibile ma vera, si chiama Raúl Tamudo (a destra, fotoDonBalon), mentre il nome del suo sostituto rimane ignoto: di lui si sa soltanto che è finito in un commissariato dal quale l'hanno tirato fuori i dirigenti dell'Espanyol, pagando la cauzione. Il succoso aneddoto la dice lunga sul carattere dell'attaccante catalano, 22 anni il 19 ottobre, entrato negli ultimi mesi nell'hit-parade dei desideri di molte squadre e protagonista di un inizio stagione assai positivo. Tamudo, infatti, è un attaccante rapido e duttile, ma soprattutto generoso, di quelli che considerano il gol un dovere e l'assist un piacere.

Riscattato dal Lleida a metà dello scorso campionato, il nazionale Under 21 è diventato, con appena venti match disputati, il bomber stagionale dell'Espanyol, e nella fase iniziale del campionato ha già dimostrato di non aver perso l'abitudine del gol: un buon segno di continuità. Appartiene, Tamudo, alla cosiddetta "generazione-intertoto", ossia a quel gruppo di giocatori del vivaio (tra gli altri, De Lucas, Javi Lopez e Capdevila) cui, due anni fa, venne concesso di giocare il torneo estivo al posto dei titolari. Il bello è che Tamudo & co. titolari lo sono poi rimasti per tutta la stagione: e pensare che avrebbero dovuto essere soltanto controfigure.

Andrea De Benedetti

«Abbiamo meno influenza di uno zingaro in tribunale»

Vassilis Tsartas del Siviglia sui torti arbitrali subiti dalla sua squadra

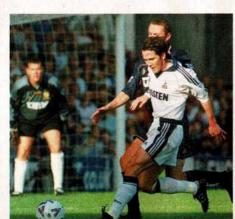
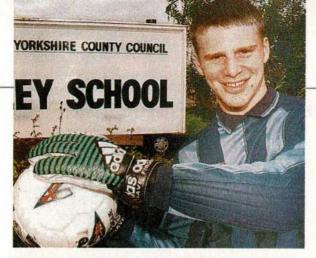
AL TOTTENHAM IL NORVEGESE È RINATO

Leonhardsen nel luogo caldo

In attesa che David Ginola torni quello dello scorso anno, la fiaccola di trascinatore del discreto Tottenham Hotspur attuale è nelle mani di Øyvind Leonhardsen, il norvegese dal volto da pugile e dall'inelegante polsino tergisudore, arrivato il 5 agosto dal Liverpool per 2,75 milioni di sterline. A White Hart Lane, Leonhardsen pare rinato: corre come un forsennato («è uno dei migliori atleti della Premiership» dice Graham), torna a coprire e un attimo dopo si ripropone per l'azione d'attacco, arrivando nei pressi dell'area avversaria al momento giusto per la botta dal limite.

Al Liverpool, sua squadra del cuore, Øyvind era finito maluccio, dopo l'entusiasmo iniziale seguito al suo arrivo dal Wimbledon, suo primo club inglese: cacciato Roy Evans, che lo aveva acquistato e impiegato bene, era stato sistemato dal manager Gerard Houllier quasi sempre sulla fascia sinistra, a lui sgradita, ed era finito nella squadra riserve, per poi tornare tra i titolari, e giocare benino, verso fine stagione. Deluso perché non vedeva grossi spiragli, aveva messo un avviso nel suo sito Internet: «In vendita centrocampista di gran passo, tenace. Stufo di partite con la squadra riserve. Cerca opportunità migliori, preferibilmente in un luogo più caldo. Prezzo da concordare». Houllier avrebbe voluto tenerlo e seguirlo più da vicino, anche perché ha successivamente ammesso di non conoscerlo bene, ma per Leonhardsen la scelta era fatta, "luogo caldo" a parte.

Agli Spurs ha scalzato Darren Anderton dalla fascia destra, costringendo il collega prima a spostarsi in posizione più centrale, poi a uscire del tutto dall'undici titolare per i soliti acciacchi e per grane contrattuali. Ma Øyvind (foto AP) si accentra frequentemente, non amando permanere ai margini dell'azione, e permette così al trottolino Stephen Carr, il laterale destro nel 4-4-2 di Graham, di salire per le proiezioni offensive e i cross.

Roberto Gotta

Cercasi portiere all'Old Trafford

La partenza di Schmeichel, come noto, ha creato problemi piuttosto spinosi al Manchester United. Forse è anche per questo che il club ha deciso di giocare d'anticipo e di scegliere fin d'ora il portiere del futuro. Si chiama James Jowsey (sopra), ha appena 15 anni ed è cresciuto nel settore giovanile dello Scarborough. All'inizio dell'anno, si è allenato per due settimane con i campioni d'Europa. Da allora, il manager Alex Ferguson ne ha fatto seguire con attenzione i progressi, che lo hanno portato alla convocazione nella nazionale Under 16. Adesso, dopo un colloquio con i genitori del ragazzo e i dirigenti dello Scarborough, Ferguson ha fatto la sua offerta: 750 milioni di lire. Non male per un ragazzino che non ha mai giocato nella prima squadra dello Scarborough. Ma all'Old Trafford, casa del Manchester United, hanno fretta.

Al Portogallo l'Euro 2004

Sarà il Portogallo a ospitare la fase finale dell'Euro 2004. L'Uefa lo ha preferito alla Spagna e alla candidatura congiunta di Austria e Ungheria. È la prima volta che il Portogallo è chiamato a organizzare una manifestazione così importante, probabilmente con 24 squadre anziché 16.

Dal calcio al football per Angoy

Da mancata star del calcio a fenomeno del football americano. Jesus Mariano Angoy, 33 anni, ex portiere di riserva del Barcellona, una notorietà che gli derivava dall'aver sposato la figlia di Johan Cruijff, qualche settimana fa ha esordito nei Denver Broncos (plurivittoriosa formazione della Nfl) contro i Miami Dolphins. L'ex riserva di Andoni Zubizarreta, lasciato il Barcellona, aveva tentano un'avventura nel soccer giapponese con gli Yokohama Marinos, prima di appassionarsi al football e divenatre con i Barcellona Dragons uno dei kickers più pericolosi d'Europa, al punto di trovare estimatori anche oltreoceano. «Quando mi è arrivata l'offerta dei Broncos ho subito pensato a uno scherzo. Ma quando ho capito che avrei potuto essere ingaggiato nella Nfl ho preso il primo aereo e mi sono recato a Denver per firmare» ha raccontato Angoy.

l.g.

Mercato

Il Guerino Consiglia

Aloisio verde certezza

In Francia è il momento degli attaccanti brasiliani arrivati in estate. Di ritorno come Anderson, che il Lione ha acquistato dal Barcellona per la cifra record di 36 miliardi. Celebri come Christian, che il Paris SG ha sottratto a una folta concorrenza, anche italiana. Poco conosciuti come Aloisio (foto FlashPress), sorpresa del Saint Etienne tornato proprio quest'anno in prima divisione.

Aloisio? Chi, il vecchio difensore centrale del Porto? si erano chiesti un po' perplessi alcuni tifosi dei "Verts" quando hanno saputo che la loro squadra aveva acquistato un brasiliano con questo nome. L'Aloisio in questione è invece un atletico attaccante di 24 anni, capace di diventare in fretta un protagonista del torneo transalpino, già in rete nella partita d'esordio, il 30 luglio scorso a Montecarlo contro il Monaco (2-2 il risultato finale). Un centravanti completo: delle prime 4 reti segnate in Francia, due le ha fatte di destro, una di sinistro e l'altra di testa.

Figlio di un vigile, José Aloisio Da Silva è nato ad Atalia il 27 gennaio 1975. Prima di approdare al Saint Etienne ha militato tre stagioni nel Goias, realizzando una cinquantina di reti. La sua annata migliore è stata il '97, quando ha segnato 27 gol, venendo proclamato miglior giocatore del campionato statale. Robert Nouzaret, allenatore del Saint Etienne, lo aveva visto soltanto in videocassetta, rimanendo colpito dalla potenza, dalla tecnica e dall'abilità di ricoprire la figura di perno offensivo della manovra, un pivot capace di segnare ma anche fare gioco per i compagni. Gli è bastato.

A Saint Etienne Aloisio è arrivato insieme al compagno di reparto Alex, anche lui proveniente dal Goias. Complessivamente sono costati 23 milioni di franchi (poco meno di 7 miliardi di lire). Fra i due c'è una solida intesa. Aloisio va in gol sugli assist di Alex e viceversa, come in occasione di Saint Etienne-Nancy del 20 agosto, finita 2-1 per i "Verts", alla loro prima vittoria dopo il ritorno nella massima serie. Prima Alex ha pareggiato il vantaggio degli ospiti su assist di Aloisio, poi Aloisio ha realizzato il gol decisivo su servizio di Alex. Fisicamente i due si integrano: prestante Aloisio (1,85 per 83); agile e scattante Alex Dias (1,75 per 74).

«Solido, potente, dotato di buona tecnica, capace di apprendere subito quello che gli si chiede, molto professionale. In sintesi, uno di gran classe, che sta imparando a sacrificarsi per il collettivo. Questo lo rende ancora più prezioso».

Così Nouzaret descrive il giovane padre di famiglia brasiliano, che con il Saint Etienne ha firmato un contratto quinquennale. Difficilmente, però, Aloisio rimarrà "al verde" tutto questo tempo. Al Saint Etienne sono infatti già arrivate offerte da club molto importanti. Parma e Milan su tutti.

Rossano Donnini

Da Saha a Sanchez, quanti ritorni

È proprio douce France

Italia, Inghilterra, Germania, Spagna, persino Brasile: non per tutti sono stati la "terra promessa". Ingaggi ricchi, prospettive allettanti, ma anche difficoltà. E tanta, tanta, voglia di tornare a casa. Troppo forte la nostalgia per quello che avevano lasciato in Francia. È l'altra faccia dell'emigrazione dorata dei calciatori francesi all'estero.

Negli ultimi anni, ancor prima che il calcio transalpino fosse decorato sul gradino più alto del podio mondiale, i francesi erano diventati l'oggetto del desiderio di tanti club stranieri. Scoperti quasi all'improvviso dopo tanti anni di diffidenza. Una buona preparazione di base, frutto dell'eccellente formazione calcistica transalpina; una maggiore facilità di adattamento ai vari paesi europei rispetto a calciatori di altre nazioni; valori tecnici di fondo notevoli: erano stati questi gli assi nella manica dei francesi, considerati investimenti più sicuri rispetto a soluzioni magari più intriganti, ma anche più rischiose. Considerazioni che hanno attirato in Francia un vero esercito di osservatori da mezza Europa. Nelle ultime stagioni, decine di francesi si sono lasciati allettare dall'esperienza straniera.

Ma non sempre tutto è filato liscio. Se per alcuni le consacrazioni e le conferme ci sono state, in Italia e Inghilterra soprattutto, per altri non è stato così. Ed è subentrata la voglia di tornare subito a casa. Magari rinunciando a una fetta di ingaggio. Aveva fatto da battistrada in questa direzione, anni fa, l'interista Blanc che, dopo una fugace avventura al Napoli era tornato in fretta a rigenerarsi all'aria di casa (Auxerre, Saint Etienne, Marsiglia). In Italia, poi, è tornato per questa stagione, ma con molti anni di più e un titolo di campione del mondo: ormai non ha nulla da rischiare. Altri hanno continuato a tornare in

questi ultimi anni. Una ventina solo nel '99. Compresi anche alcuni stranieri "eccellenti", cioè non francesi – come il brasiliano Anderson o il danese Petersen – che in Francia c'erano già stati e l'avevano abbandonata attirati da "sirene" straniere. Anche loro hanno sentito la nostalgia dell'Hexagone.

Sono tornati nomi importanti come Guivarc'h, centravanti della nazionale campione del mondo, o Blanchard, distrutto da una stagione sulla panchina della Juventus, o gli "spagnoli" Bonnissel e Ziani che, insieme, erano finiti al Deportivo la Coruña in Spagna e insieme

Si rivede Salenko

Di Oleg Salenko, re dei bomber (insieme a Hristo Stoichkov) di Usa 94, già da un po' si erano perse le tracce. La scorsa settimana l'ex centravanti della Russia ha trovato un ingaggio nel Cordoba, formazione delle serie cadetta spagnola. Fermo ormai da un paio d'anni a causa di continui malanni muscolari, il trentenne Salenko sembra aver recuperato un minimo di condizione per riprendere a giocare. Ex Zenit Leningrado e Dinamo Kiev, Salenko in Spagna aveva vissuto le migliori stagioni della sua carriera difendendo i colori di Logroñés e Valencia. Poi il passaggio ai Rangers e in seguito all'Istanbulspor, dove è iniziato il suo declino.

l.g.

ALL STARS AD AMSTERDAM

Arancioni per semp

Gli Arancioni del secolo contro gli Stranieri del secolo. Il 21 dicembre, l'Arena di Amsterdam ospiterà la partita fra una selezione di All Stars dell'Olanda e una degli stranieri che hanno militato nel campionato olandese. L'idea è di Johan Cruijff, che sarà anche il responsabile della squadra Oranje: ne faranno parte, fra gli altri, Pieters Graafland, Israel (giocatori del Feyenoord campione d'Europa nel 1970), Swart, Hulshoff (presenti nell'Ajax europeo del 1971), Blind (ex Ajax), Gullit, Frank de Boer, van der Sar. I giocatori che comporranno la squadra degli stranieri saranno scelti da Barry Hughes, tecnico inglese con una lunga militanza nei Paesi Bassi. Tra i nomi più noti, quelli di Jesper Olsen, Finidi George, Kindvall (un altro campione d'Europa del '70), Blankenburg (Ajax europeo del '72-'73), Gerets e Litmanen.

Enza Valiante

L'ULTIMO "PENTITO" È SANCHEZ

GIOCATORE	RUOLO	DA	A
Sonny ANDERSON	A	Barcellona (Spagna)	Lione
Ibrahim BAKAYOKO	A	Everton (Inghilterra)	Marsiglia
Jocelyn BLANCHARD	C	Juventus (Italia)	Lens
Jérome BONNISSEL	D	Dep. La Coruña (Spagna)	Bordeaux
Olivier DACOURT	C	Everton (Inghilterra)	Lens
Kaba DIAWARA	A	Arsenal (Inghilterra)	Marsiglia
David GRONDIN	D	Arsenal (Inghilterra)	Saint Etienne
Stéphane GUIVARC'H	A	Rangers (Scozia)	Auxerre
Pierre LAIGLE	C	Sampdoria (Italia)	Lione
Mickael MADAR	A	Everton (Inghilterra)	Paris S.G.
Damlaba MENDY	A	Grêmio (Brasile)	Troyes
Dan PETERSEN	A	Anderlecht (Belgio)	Bastia
Louis SAHA	A	Newcastle (Inghilterra)	Metz
Christophe SANCHEZ	A	Bologna (Italia)	Bordeaux
Stéphane ZIANI	C	Dep. La Coruña (Spagna)	Bordeaux
David ZITELLI	A	Karlsruhe (Germania)	Strasburgo

NB: Nel corso della passata stagione avevano fatto ritorno nel campionato francese i seguenti giocatori: **Oumar DIENG,** difensore, dalla Sampdoria (Italia) all'Auxerre (ora al Sedan); **Nicolas OUÉDEC,** attaccante, dall'Espanyol (Spagna) al Paris S.G. (ora al Montpellier); **Reynald PEDROS,** centrocampista, dal Parma (Italia) al Lione (ora al Montpellier); **Jean-Guy WALLEMME,** difensore, dal Coventry (Inghilterra) al Sochaux (ora al Saint Etienne).

sono rientrati in patria al Bordeaux campione di Francia, dove è arrivato anche Sanchez dal Bologna. Tutti i "rimpatriati" hanno forse portato con sé l'amarezza di aver fallito un'esperienza, ma anche pochi rimpianti. Quasi mai avevano legato con un ambiente spesso difficile. Prendiamo quello di Liverpool, sul versante dell'Everton. Deve riuscire proprio indigesto ai francesi, se ben tre di loro (Bakayoko, Madar e Dacourt) nel giro di pochi mesi hanno preferito tornarsene in patria.

C'è da dire che l'aria di casa sembra aver fatto bene a tutti. Guivarc'h, nel suo Auxerre, ha ripreso a segnare come una volta. Lo stesso Bakayoko, indiscusso talento, a Marsiglia ha ritrovato lo smalto di un tempo. Persino Madar, che non è certo un campione, sta inserendosi con una certa insistenza nel tabellino dei marcatori del Paris SG. Stesso discorso per gli "stranieri" tornati in Francia. Sonny Anderson a Lione sembra un altro rispetto alla controfigura di se stesso nelle, peraltro rare, apparizioni nel Barcellona di Van Gaal. E anche Petersen, che non è mai stato un fulmine di guerra, a Bastia si fa valere. La "douce France", a quanto pare, è sempre la "douce France".

Bruno Monticone

Sopra, da sinistra, Mickael Madar del Paris S.G. e Jocelyn Blanchard del Lens (foto FlashPress): sono tornati in Francia dopo una deludente esperienza all'estero. Sotto a sinistra, Barry Hulshoff impegnato in una recente partita tra vecchie glorie. Nella pagina accanto (foto Bellini), Oleg Salenko

re

Presidente con stipendio

Gerd Niebaum sarà il primo presidente stipendiato nei novant'anni di storia del Borussia Dortmund. Insieme al manager Michael Meier dovrà guidare la trasformazione del club in società per azioni, che farà il suo ingresso in Borsa nel febbraio del 2000. Il tutto verrà deciso nell'assemblea annuale dei soci che si terrà il 28 novembre prossimo, quando si ufficializzerà il rinnovo del contratto dell'allenatore Michael Skibbe fino al 2002.

g. l. s.

«Qui è tutto più tranquillo. Ti lasciano mangiare quello che vuoi e usare il cellulare sul pullman»

Mickael Silvestre, passato dall'Inter al Manchester United

L'australiano del Leeds segna e fa segnare

Ci pensa Kewell

Il fiuto del Leeds può far impallidire chiunque. Una nidiata di campioni in erba reclutata in giro per il mondo offre i primi vagiti importanti al palcoscenico di Elland Road. Uno dei club che potrebbe insegnare molto a tanti spocchiosi (e altrettanto sprovveduti) dirigenti ha messo nella propria cassaforte (in tempi non sospetti) anche Harry Kewell, 21 anni (compiuti lo scorso 22 settembre), tutti pieni di purissima qualità calcistica.

Kewell si è affacciato in prima squadra già quattro stagioni fa. Da un biennio, è diventato titolare intoccabile, collaudato centrocampista offensivo, bravo anche ad agire da seconda punta. La sua flessibilità stimola le variazioni tattiche di David O'Leary, fortunato a ritrovarsi a disposizione questo rampollo di Sydney sempre più affezionato al gol. E, soprattutto, sempre più decisivo in un Leeds che, quest'anno, vuole sedersi al tavolo delle grandi. Almeno a giudicare dall'avvio, le intenzioni si sono tradotte in fatti concreti.

La squadra non riesce a sbloccare il risultato sul campo del neopromosso Watford, dove le ha buscate anche il Chelsea di Vialli? Nessun problema, ci pensa Harry a risolvere il tutto con un acuto che garantisce un successo ormai insperato. E la settimana prima, favola simile con Newcastle domato a fatica (3-2). Tutto questo senza rinunciare agli input per i compagni, facilitati da una grande visione di gioco e da un altruismo che, a volte, gli fa preferire un allettante invito per un compagno al sigillo personale.

Adesso piovono le offerte, ma il Leeds fa finta di niente, aspettando che il prezzo salga ulteriormente. Del resto, a quanto pare, mentre Harry faceva il fenomeno in un'anonima soccer academy australiana la concorrenza dormiva.

Aurelio Capaldi

Il mondo siamo noi

Vendo arredamento con gol

"Vendo arredamento rustico per sala da pranzo. Occasione". Un calciatore (immaginario) si solleva la maglia sulla testa dopo il gol e approfitta dell'occasione per lanciare un messaggio pubblicitario. In attesa che qualcuno lo faccia davvero, l'immagine, comparsa su L'Équipe Magazine, è stata realizzata per la campagna pubblicitaria di un'azienda francese che compra e vende articoli per arredamento.

Prova d'orchestrina

Quarantacinque primavere, scozzese, suona il corno presso l'Orchestra filarmonica di Monaco di Baviera. Bob Ross si è trasferito in Germania, nei pressi di Unterhaching, all'inizio degli Anni 80. Fin dai tempi dei campionati minori sosteneva la squadra locale, insieme con il figlio, suonando la tromba in curva. Con la promozione in Bundesliga ha deciso di fare le cose in grande: ha fondato un'orchestrina che, durante gli incontri casalinghi, scandisce i ritmi della squadra. Lo spartito è già pronto: in fase offensiva ecco la "Radetzki-Marsch"; per i gol è la volta della "Marcia trionfale". Scaramanticamente è già stato preparato un pezzo per la retrocessione: la colonna sonora di "Titanic"!

Al Linekers Bar

Per i tifosi inglesi il nome di Gary Lineker sarà sempre associato ai gol e al fair play. Ma per i turisti che frequentano l'Algarve (Portogallo) c'è un solo Lineker: si chiama Wyne, è il fratello di Gary ed è il titolare — ovviamente — del Linekers Bar di Montechoro, ritrovo obbligato per gli appassionati di calcio britannici che vogliono parlare di pallone davanti a un boccale di birra. Tra gli avventori è stato notato più volte, nel corso delle estati passate, un certo Gascoigne. No, non un parente: era proprio lui, l'inimitabile "Gazza".

Harry Kewell (Sporting Pictures). Sotto, Julio Cruz. A destra, una formazione dell'Universidad de Chile

RECORD DI IMBATTIBILITÀ IN CILE

La laurea dell'Universidad

In Cile c'è una squadra che non sa perdere. È l'Universidad de Chile, che con 29 risultati utili consecutivi ha battuto il record stabilito dal Palestino nel 1978 e uguagliato dal Cobreloa nel 1992. Il ciclo è cominciato alla seconda di campionato, dopo il 2-5 contro il Colo Colo. Quella sconfitta sembrava dare ragione a quanti erano perplessi sulla squadra e sul tecnico César Vaccia, debuttante in Prima divisione. Ex giocatore di modeste qualità, dopo aver abbandonato l'attività, Vaccia aveva trovato lavoro come portuale. La dirigenza l'ha contattato dopo la traumatica separazione da Roberto Hernández, che aveva lasciato dopo due anni, e lui ha trovato quasi subito la formula vincente: un cocktail tra la vecchia guardia e i giovani del settore giovanile. Della prima fanno parte il portiere argentino Sergio Vargas, i centrocampisti Luis Musrri, Clarence Acuña, Esteban Valencia, Leonardo Rodríguez (ex Atalanta), gli attaccanti Flavio Maestri e Pedro González (vice capocannoniere 1998). Alla seconda appartengono Alex Von Schwedler (19 anni, libero), Rodrigo Tello (20, laterale sinistro) ed Eduardo Arancibia (23, trasformato in centrocampista di destra). Completano lo schieramento Rojas, Olarra e Aros provenienti da altre squadre. Sono questi i protagonisti di un momento magico che, però, sarà ricordato come tale solo se l'Universidad riuscirà a catturare il titolo che le sfugge dal 1995.

Leo Burgueño

COCKTAIL DI VECCHIO E NUOVO

Vargas

Von Schwedler

Rojas — Olarra

Arancibia — Tello

Musrri — Acuña

Rodríguez

P. González — Maestri

LA CRISI DI JULIO CRUZ

Croce di nome e di fatto

Croce di nome e di fatto. L'argentino Julio Cruz (Croce, appunto), "cocco" di Leo Beenhakker al Feyenoord, si sta rivelando un peso morto. Il talento, la rapidità e l'inventiva non gli mancano, ma le sue prestazioni continuano a deludere. A Rotterdam sono ormai convinti che uno come lui è meglio perderlo che trovarlo. Solo due persone la pensano in altro modo: Beenhakker, che non si arrende nemmeno all'evidenza, e l'interessato, convinto di essere ancora la stella della squadra, con le conseguenze che si possono immaginare sull'armonia dello spogliatoio.

e. v.

«Il Barcellona attuale batterebbe il mio Dream Team»

Johan Cruijff, ex allenatore del Barça

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì)
INTERNET: www.calciomania.com E.mail:calcioma@.com FAX ORDINI 0471.408428

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie, per saperne di più, richiedete il catalogo telefonando allo 0471 287555. Inoltre visto che molti articoli sono in via di esaurimento è consigliabile chiamare per verificarne la disponibilità.

OFFERTISSIME FINE STAGIONE

(Occhio alla disponibilità delle taglie rimaste)

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. Taglie disponibili: S, M, L, XL.

GIOCATORI DISPONIBILI.

1) **SUDAFRICA H/A L. 99.000** (Masinga, Fish) 2) **BELGIO H L. 99.000** (Scifo, Nilis, Oliveira) 2) **JAMAICA H/A L. 139.000** (Simpson, Gayle, Earle, Burton) 3) **CAMEROON H/A L. 99.000** (solo M o L - Song, Wome, Mboma) 4) **BULGARIA H/A L. 119.000** (solo M e L - Balakov, Stoitchkov, Iliev, Hristov) 5) **ITALIA H/A L. 139.000** (Del Piero, Inzaghi, Cannavaro, Nesta, Maldini, Albertini, Costacurta, Chiesa, Di Matteo) 6) **DANIMARCA H/A L. 129.000** (H solo XL - B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 7) **SCOZIA H/A L. 129.000** (Gallacher, Collins, Jackson, Hendry, Durie) 8) **FRANCIA H/A L. 129.000** (H solo M - Zidane, Deschamps, Henry, Dugarry, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Boghossian, Guivar'c, Candela, Pires, Trezeguet) 9) **CROAZIA H/A L. 129.000** (A solo M e L - Suker, Boban, Stanic, Vlaovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni) 10) **BRASILE H L. 139.000** (Ronaldo, Denilson, Rivaldo, Dunga, J. Baiano, C. Sampaio, Leonardo, Edmundo, Cafu, Bebeto, R. Carlos) 11) **STOCCARDA H/A L. 99.000** (Bobic, Balakov) 12) **BAYERN MONACO H L. 109.000** (Matthaus, Janker, Elber, Lizarazu, Zickler, Babbel, Jeremies) 13) **B. LEVERKUSEN A L. 109.000** (Kirsten, Ze Roberto, Meijer, Emerson) 14) **WERDER B. A/3RD L. 99.000** (Herzog, Eilts, Labbadia) 15) **INTER H/A L. 119.000** (Ronaldo, Baggio, Zamorano, Pirlo, Ventola, West, Bergomi, Moriero, Sousa, Winter, Simeone) 16) **UDINESE H/A/3RD L. 99.000** (H solo XL - Amoroso, Sosa Poggi, Calori, Walem, Locatelli) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. 99.000** (Di Vaio, Gattuso, Giampaolo) 18) **PARMA H/A/3RD L. 109.000** (A/3RD solo M e L - Thuram, Crespo, Chiesa, Veron, Balbo, Stanic, Fuser, Sensini, Cannavaro, Boghossian, Asprilla) 19) **BOLOGNA A L. 99.000** (Signori, Kolyvanov, Andersoon, Marocchi) 20) **EMPOLI H/A/3RD L. 99.000** (Martusciello, Carparelli, Di Napoli, Zalayeta, Bonomi) 21) **VENEZIA H/A L. 99.000** (Recoba, Maniero) 22) **SAMPDORIA A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Montella, Ortega, Laigle, Palmieri, Pecchia) 23) **BARI H/3RD L. 99.000** (Masinga, Osmanowski, Zambrotta) 24) **MILAN A L. 109.000** (Weah, Maldini, Leonardo, Ba, Boban, Bierhoff, Ganz, Ziege, Albertini) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 99.000** (Negri, Otero, Zauli, Viviani, Dabo) 26) **JUVENTUS H/A/3RD + Ch. League H/A/3RD L. 119.000** (Del Piero, Davids, Zidane, Inzaghi, Montero, Ferrara, Conte) 27) **JUVENTUS Peruzzi H/A/3RD L. 149.000** 28) **NAPOLI H L. 109.000** (Schwoch, Bellucci) 29) **ATALANTA H/A L. 99.000** (Caccia, Carrera) 30) **VERONA H/A/3RD L. 99.000** (Cammarata, Aglietti, De Vitis, Brocchi) 31) **LECCE H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Giannini) 32) **TORINO H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa) 33) **AJAX H/A L. 99.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, McCarthy, Arveladze) 34) **PSV H/A L. 99.000** (Nilis) 35) **MANCHESTER UTD A L. 109.000** (Cole, Yorke, Giggs, Sheringham, Beckham, Scholes) 36) **MIDDLESBROUGHT A L. 109.000** (Gascoigne) 37) **ARSENAL H/A L. 109.000** (Overmars, Bergkamp, Anelka, Adams, Kanu) 38) **LIVERPOOL 3RD L. 109.000** (Owen, Ince, McManaman, Redknapp, Fowler, Berger) 39) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 109.000** (Shearer, Speed, Lee, Ferguson, Ketsbaia) 40) **SHEFFIELD WED. H L. 109.000** (Carbone) 41) **DERBY COUNTY H L. 99.000** (Eranio, Baiano) 42) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 109.000** (Ginola, Ferdinand, Anderton, Armstrong, Sherwood, Campbell) 43) **CHELSEA H L. 109.000** (Vialli, Zola, Laudrup, Casiraghi) 44) **WEST HAM H/A L. 109.000** (Di Canio, Wright) 45) **GLASGOW RANGERS H/3RD L. 109.000** (3RD solo L - Durie, Kanchelskis, Porrini, Hendry, Numan) 46) **BETIS SIVIGLIA H L. 109.000** (Denilson, Finidi) 46) **ATLETICO MADRID H L. 109.000** (Jugovic, Chamot, Juninho, Kiko, Valeron, Jose Mari).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461.829101 oppure 0471.287555-408428. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE

ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/6

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

Le radici per metà tunisine, l'infanzia in Iran, il ritorno in Italia. Poi molto ping pong e un po' di femminismo, il brevetto di pilota e la passione per l'archivistica, fino all'inizio quasi controvoglia nella neonata Repubblica. Tutto sotto il segno di un destino: quello di aprire sentieri nuovi

di ANDREA ALOI
foto MAURIZIO BORSARI

Per misurare la distanza fra il dio comodo di Holyfield e il povero demone di Tyson serve di tutto. Un paio di occhi neri, molto neri, ad esempio, abituati a guardare da sotto in su ma senza chiudersi mai. Neanche di fronte a una mosca atterrata sulla lingua di un impiccato o ad un frullatore imbizzarrito che voleva volare. Indianina Jones veste in giacca di pelle + pantaloni + scarpe morbide, riceve telefonate a raffica sul cellulare (il totale dice cinque in un paio d'ore). È quasi pronta, e si vede, per un'altra Las Vegas e un altro Tyson, quando, il giorno del match, si sveglierà al Caesar's Palace,

segue

Prima

all'Hilton, al Mirage e si infilerà subito l'accredito al collo: idealmente a bordo ring alle dieci di mattina: «Non dimentichiamoci che gli sportivi sono quelli che fanno mentre noi giornalisti guardiamo. Però io sono così. Dodici ore prima di una finale dei 100 metri mi sento già alla partenza, controllo mentalmente se tutto è a posto, il computer, le spine, gli attacchi: sarà tutto ok allo stadio con gli attacchi? Oddio, mi dico, il giornale mi ha mandato qua, devo ricompensare in qualche modo. Ho la febbre, il nervoso che passeggia sulla colonna vertebrale. Alla fine, se sono contenta di quello che ho scritto e mi trovo a passare sotto un alberello faccio un salto per toccare il ramo».

Petrolio e tonni rubati

Indianina Emanuela che schiaffeggia le foglie è un tipo selvatico che si è addomesticato solo il giusto, per fortuna. E arriva da un lontano proprio qui vicino.

«I miei nonni e mia madre sono di Gabès, Tunisia. Di cognome Shaouat. Ebrei. Gabès è un piccolo porto (nota geografica, dall'alto in basso: golfo di Tunisi, golfo di Hammamet - yes! -, golfo di Gabès che guarda Djerba). Aveva una tonnara il nonno, con un socio. C'era già la seconda guerra mondiale e lui, come anche la nonna, faceva attività per l'indipendenza del paese dalla Francia. Il socio denunciò tutto, la polizia trovò in casa Shaouat volantini. Condannati all'internamento, da una parte il nonno, in Algeria, dall'altra la nonna. Si riunirono in Italia che la guerra non era passata, il fascismo imponeva ancora i nomi italianizzati così mia mamma Geneviève diventò Genoveffa e mia zia Jacqueline Giacobina. Ci siamo tornati una volta alla tonnara, tanti anni dopo. Io e mia madre. Abbiamo spiegato chi eravamo e chiesto del socio del nonno. Non c'è, non c'è, ci risposero. Poi l'abbiamo visto passare: aveva la coscienza sporca, aveva paura. E questo ci bastò».

Qualche riga di Storia, per inquadrare. I francesi, visto che da cinquant'anni occupavano l'Algeria, nel 1881 avevano imposto per buona misura il protettorato alla contigua Tunisia. I movimenti nazionali di cui parla Emanuela erano stati ufficialmente proibiti negli anni Trenta e solo nel 56 arrivò l'indipendenza.

«Nel 58 mia madre ha un incidente bruttissimo: cade con l'elicottero. Sta un anno in coma, rimane paralizzata dalla vita in giù. Già vivevamo col mio papà adottivo a Senigallia, Libero. È morto un anno fa. Lui lavorava come elicotterista per l'Eni e nel 59 un aereo a elica ci portò nel deserto, davanti a una piattaforma petrolifera, in una città che non c'è più: Khorramshahr, sul Tigri e l'Eufrate, se la sono combattuta Iraq e Iran. Mi ritrovo a sei anni scalza di fronte al golfo Persico».

Seconda parentesi storica, poi basta. Quando la famiglia di Emanuela si ritrova davanti allo Shatt al Arab, a capo dell'Eni, ente statale, c'è Enrico Mattei. Iperdinamico, spregiudicato, si paga un giornale, Il Giorno, diverse correnti democristiane e politici a dritta e manca. Appoggia le lotte anticoloniali, costruisce oleodotti e gasdotti, dà fastidio alle grandi compagnie petrolifere americane che cominciano a odiarlo perché stringe accordi diretti coi produttori di greggio. Casualmente cade a Bescapé, nel Pavese, il 27 ottobre del 62: ritornava dalla Sicilia e a bordo con lui c'era il Bertuzzi, collega di Libero. Casualmente in quegli anni la Cia si dedicava con discreta passione all'eliminazione dei nemici dell'America. Casualmente non si è ancora capito, dopo 37 anni, perché l'aereo di Mattei è andato giù.

Ancora di piccoli aerei

«A 17 anni non avevo la patente per guidare l'automobile, però il primo grado del brevetto per volare da sola sì. L'aeroporto era a Fano, ci arrivavo in treno, e lì volavo. A 18 anni ho preso il secondo brevetto, quello che ti permette di portare persone. Era un campo di fortuna, terra e erba, lo dividevamo col pastore e annesse pecore: ogni volta che si decollava bisognava avvisarlo. Bello. C'erano sensazioni come nello sport, lo spirito di gruppo, l'aereo come un cavallo che portavi fuori e alla sera lo rimettevi in stalla per pulirlo, si stava insieme, si cucinava un risotto nell'hangar. Un'idea da aeronautica di una volta, da "Piccolo Principe" di Saint Exupéry. In quegli anni da un lato ero presa dall'archivistica, mi vedevo a far ricerche, dall'altro avrei voluto fare le disinfestazioni in Africa e spegnere gli incendi col mio aereo, cose socialmente utili».

Tipo l'aeroplanino che insegue Cary Grant fre le stoppie in "Intrigo Internazionale"?

«Sì. A 21 anni vedo un bando di concorso Alitalia: chi ha il primo e il secondo brevetto e passa la selezione si fa il terzo brevetto gratis. Ci provo e sulla lettera che mi invita a presentarmi sta scritto Emanuele. Vado: "Ma lei è una donna, non prendiamo donne". Così la prima è stata la Bernardi, pilota per una piccola compagnia all'inizio degli anni Ottanta».

Alla fine hai messo i motori a mille e sei salita, però.

«Nel 76. Ero iscritta a Scienze Politiche a Roma, indirizzo storico. Il mio professore di Dottrine Politiche era Augusto Del Noce, uomo di

destra, e ritratto vivente del filosofo pazzo. Una volta abbiamo fatto delle dispense con le sue lezioni che l'anno dopo sono servite come libro di testo».

Un generoso, insomma, che non badava al quattrino.

«E io non pensavo di fare la giornalista, che ne sapevo, non avevo dimestichezza coi giornali: con tutti gli anni passati in Iran, poi. Frequentavo gli ambienti femministi, il CRAC, Comitato Romano Aborto e Contraccezione. Sì, conoscevo un'amica che collaborava a Repubblica e basta. Capita che d'estate, prima delle Olimpiadi di Montreal, si incomincia a parlare della squalifica di Borzov, il velocista russo, perché partiva appoggiando sulla linea una mano sola. Mi incuriosisco. Considera che giocavo nella Tennis Tavolo Senigallia, son stata nazionale...».

Lo stile dell'Audisio? Parole giuste in equilibrio fra avvenimento e memoria. In un libro Gianni De Felice ha scritto di lei: "Mi ricorda la prima Fallaci". Fra giornalisti praticanti e professionisti, in Italia le donne sono il 31,5%

Un attimo, mente locale: in Iran da bambina, pilota, campionessa di ping pong, aspirante archivista. Va bene. E che sarà mai? Avanti.

«Mi capitava di viaggiare, anche nei Paesi dell'Est, facevamo tornei in Ungheria etc.., e lì venni a sapere che Borzov si era semplicemente rotto un braccio, la sua partenza con una mano era nata così. Scrivo un pezzetto di trenta righe, infilo in una busta, incollo 350 lire di francobolli e spedisco a Repubblica. Franco Recanatesi, capo dello sport, pubblica, senza firma. Mi dico: ma ti pare che pubblicano tutti? Come son fatti 'sti giornali? Ero sorpresa. Qualche giorno dopo, sempre estate 76, sempre Montreal, leggo che hanno dato il permesso agli uomini di frequentare le donne e viceversa nel Villaggio Olimpico. Un falso segno d'apertura del Cio: in base a studi che avevo letto le donne avevano complessi a ricevere un ragazzo quando stavano con altre donne nell'appartamento. Ci scrivo su sessanta righe, spedisco, pubblicano senza firma. L'idea era: puoi volare, ma non ti danno le ali».

Il giornale a stile libero

«Ero a Senigallia quando sono usciti i pezzetti. Vado a Roma per un esame e passo a Repubblica. Mi presento a Recanatesi, incomincio a dare una mano, era un servizio su Mennea, faccio qualche telefonata. Poi me ne vado. Madonna, si fanno così i giornali? Free style puro. "Occhio, qui stanno assumendo" dice Franco. E chissenefrega, devo laurearmi. E quegli articoli costruiti al telefono, una robina. Franco ancora: "Non scomparire". Va bene. Intervisto il pugile Adinolfi. Il contenuto era buono, mi aveva raccontato che era stato tra i picchiatori fascisti, che nelle palestre romane era zeppo di gente così. Ma ho continuato con l'Università. Giorno della laurea. Sedici marzo 1978. Sto aspettando la mia sessione, arriva la notizia che hanno rapito Moro. "Salta tutto, niente esami di laurea". Allora salto io su un tavolo: e no, proprio il giorno della mia laurea no, sicuramente il professor Moro vorrebbe che l'attività didattica continuasse. Mi laureo. Il giorno dopo all'Università era tutto chiuso».

«Mi rifaccio viva con Repubblica. Che ambiente. Informale, avventuristico, erano agli inizi. Una volta Pansa fa: "Chi è quella che gira in tuta rossa e verde?". Ero io. Istinto giornalistico? Ma avevo raccolto mele in Trentino, giocato a ping pong, altro che giornalismo. Volevo una cosa più pesante di una telefonatina e di un pezzettino. Tipo un archivio da ordinare: un sogno. Lo realizzo con la Coop Giovani e vado all'ufficio studi Eni, all'Eur. Sistemavo i telegrammi inizio secolo del ministero dell'Interno. Dalle nove alle due. Il pomeriggio a Repubblica. Capo dello sport era diventato Sconcerti, c'erano Oliviero Beha, Carlo Marincovich, Beppe Smorto. Noi dello sport eravamo i sozzoni, anche se facevano cose di qualità. Fino all'82, quando le pagine sportive presero importanza dopo la vittoria al Mundial, a Repubblica avevano la puzza sotto il naso per calcio, ciclismo, atletica. Quando è approdato Brera, Rosellina Balbi, che curava le pagine della cultura, non ha mai ospitato un suo articolo o recensito un suo libro. La prima volta che Brera telefonò a Scalfari, il direttore riattaccò e: "ma chi era questo?".

«Il primo complimento l'ha ricevuto Sconcerti da Miriam Mafai per un pezzo sullo sciatore Leonardo David: era caduto, si era rialzato e dopo aver tagliato il traguardo era crollato, poi per la botta viveva come un vegetale. In generale però l'interesse scarseggiava. L'opposto di adesso. In due ci si occupava di tutto e Sconcerti se credeva in una persona non guardava all'età: se eri brava, prendevi e andavi. Ho seguito il mondiale vinto da Saronni a Goodwood. Mi avevano detto che l'ambiente del ciclismo era maschilista, in realtà il Ct Martini fu cordiale. Quella volta Mario Fossati e Sergio Neri affittarono un tassì per analizzare il percorso metro a metro. Una cosa buona: essere il più scientifici possibile. Agli inizi lavorare insieme a Brera, Clerici, Fossati ci ha fatto crescere, ti sentivi come i cavalieri della Tavola Rotonda, non eri solo un cioccolatino, ma tutta la scatola grazie solo alla vicinanza di quei grandi. Era come se i cinque migliori centravanti del mondo si passassero la palla».

Un posto povero ma illuminato bene

«Ho seguito sette mondiali di atletica. Tutti, tranne il primo a Helsinki. A Las Vegas per la boxe sono stata una quarantina di volte: il posto è allucinante, ma in fondo ci stai una settimana. I luoghi bisogna apprezzarli per quello che sono. Esempio: in molti posti stronzi tipo Las Vegas ci sta il golf, un sacco di verde e non hai bisogno di compagni di gioco, magari trovati al momento. Per me: splendido. In questo seguo gli inglesi: il commercio si fa con tutti, lo sport solo con persone che conosci. Un fatto privato. E allora rimpiango di non saperci giocare a golf. O di non saper suonare uno strumento musicale. Devi aspettare cinque ore che Maradona esca di casa? E tu suoni. Mi piacerebbe l'armonica. Pure fare la maglia potrebbe aiutare».

Il concetto sembra: far da sola, volgere il brutto in accettabile, rendere tanto il poco.

«In Iran è stata difficile. Con una mamma giovane e in

segue

NATA CON LA REPUBBLICA

Nata a Roma il 21-7-1953
Giornalista sportiva m. 1,65, kg 60 (è a dieta)
Esordio nell'estate 76, articolino non firmato su Valery Borzov

STAG.	SQUADRA	QUALIFICA
1976	**la Repubblica**	**collaboratrice**
1982	**la Repubblica**	**praticante**
1984	**la Repubblica**	**professionista**
1988	**la Repubblica**	**inviata speciale**

Note tecniche
È laureata in Scienze Politiche con una tesi sugli Indipendent Workers of the World (sindacato americano molto radicale, forte fra le due guerre).
È nata lo stesso giorno e mese di Hemingway. Il buon Ernest «è morto il 2 luglio e attorno a quella data sto sempre piuttosto attenta».

Prima donna/segue

carrozzella, ero sempre scalza, una vita tipo le nostre campagne ai primi del secolo. Raccoglievo da terra le gomme masticate, le lavavo col Tide sotto l'acqua e poi le insaporivo col dentifricio. L'Iran mi ha insegnato a fantasticare, a fare di un pezzo di legno un transatlantico, a far durare i pochi vestiti che avevo. Adesso vado a un mondiale di atletica e il giorno in cui non è successo niente devo scrivere lo stesso 130 righe: ecco, io dilato quello che ho, invento, in senso buono, è la capacità di lavorare su una piccola cosa. Nello sport di oggi non hai più i Coppi, i Bartali, gente forte sul piano simbolico, quelli bastava scriverli».

L'Iran insegna anche a guardare, però.

«Con gli altri bambini non si andava a scuola, la vita era un'invenzione continua, pulivo l'elicottero. Una madre a turno teneva i bambini: una volta l'italiana, un'altra la francese, la svizzera. Quando son tornata in Italia ho dato fuoco a un banco, figurati. l'Iran è stato importante come assenza di regole, per la solidarietà fra gente che stava lontana da casa, operai, cuochi, piloti: appena spuntava un problema, gli altri correvano. Il frullatore ce lo riparava sempre un motorista di elicotteri e quando frullava aveva una propensione ascensionale, dovevamo tenerlo fermo. E ho visto lo Scià. Dunque: viene per inaugurare un piccolo ponte sul fiume Karum, ma sul ponte c'è una buca. Dopo un attimo di imbarazzo hanno preso l'architetto, lo hanno fatto sdraiare nella buca a pancia in giù e gli son passati sopra con una macchina».

Un metodo alternativo al taglio del nastro sicuramente da apprezzare. E quello appeso chi era?

«Dicevano un ladro, non so. Era appena stato impiccato e aveva la lingua di fuori. Una mosca si appoggia su quella lingua e poco dopo una mosca si avvicina a me. Mica la stessa, ma era come se la morte se ne andasse dall'impiccato e venisse da me. Ho schiacciato la mosca. In Iran ho anche imparato il valore della scrittura. Davanti all'ufficio postale c'erano un banchetto e uno scrivano con tante boccette d'inchiostro: blu, verde, rosso. E una fila di gente così. Mi sono chiesta: "E che vende questo?". Vendeva parole scritte, con colori diversi a seconda delle notizie contenute nelle lettere: malattia un colore, fortuna un altro colore. In fondo Salgari non si era mai mosso di casa, se le mie esperienze hanno contato è perché le ho volute fare contare».

Los Angeles, direttore

«Avevo una voglia di andare alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84. Ma non ero nessuno, non potevo avanzare qualche diritto. E non sapevo come trattare con l'autorità, come chiedere, non ho avuto né un madre né un padre classici. Abbordo Scalfari in corridoio: "Come si fa a parlare con te?". Risposta:"Ci si affaccia nello studio, se non sono occupato si bussa e si chiede: direttore, quando avresti un po' di tempo per ricevermi?". Gli parlo alle cinque, mentre beve il tè: "Voglio andare alle Olimpiadi. Se non mi mandi non mi butto certo dalla finestra, però te lo

	DIECI VOLTE **SÍ**	DIECI VOLTE **NO**
1	Gli sportivi che dopo una bella giocata sorridono o danno la mano	Le gomitate o i calci quando l'arbitro non vede
2	Stare sul traguardo alla fine della maratona	Quelli che hanno perso e dicono che l'avversario non ha fatto niente per vincere
3	L'attimo sospeso e silenzioso prima che parta una corsa	I gruppuscoli di ultras alla stazione
4	Le partite al pomeriggio: c'è ancora il sole quando finiscono	Le aggressioni degli ultras alle spalle dei poliziotti
5	Il romanzo "Il calciatore" di Carlo Weiss	Le cariche indiscriminate della polizia
6	"Fat city" di John Houston sulla boxe: un film amaro	Gli uffici stampa del calcio chiusi al sabato: un controsenso
7	La ginnastica artistica: la fai col tuo corpo, senza bisogno di strumenti	La mancanza di bagni per le donne negli stadi
8	Gli sportivi che ti offrono un caffé: mai incontrato uno	Il nome della Domenica Sportiva: dovrebbero chiamarla Domenica Calcistica
9	Gli arbitri che ammettono di aver sbagliato	Gli ospiti generici nelle trasmissioni sportive in tv: non hanno titoli per parlare, ma per ascoltare
10	Billie Holiday	Gli articoli "sorpresi" sui lavori delle donne

volevo dire". Doveva restare una faccenda riservata, invece Sconcerti: "Mi ha detto Scalfari: è piombata in ufficio una certa Emanuela, mi ha fatto tenerezza, vedete un po' voi". E ce l'ho fatta».

«Sto partendo per andare a vedere il rientro di Tyson contro Olin Norris. I pugili parlano, come in tutte le categorie sportive dove c'è il singolo. E mi capita anche di sperare che in una sfida vinca il vecchio, così ho una storia da raccontare. Un fatto è Becker, la Graf, un altro le sorelle Williams: al massimo puoi dargli l'orsetto di pelouche. Va bene, far sport da giovani è bello perché tiri a vincere per vincere, c'è più purezza, però offri meno profondità. Non è che manchino i cattivi, mancano gli sportivi che sono se stessi. Molti sono stitici, hanno paura di darsi. C'è meno entusiasmo vitale nello sport di oggi, ma dobbiàmo far finta che sia come prima. Ho visto il match De la Hoya-Trinidad: giovani, tecnici, i migliori finalmente davanti e invece, come nella finale di Sacchi contro il Brasile, hanno solo cercato di non perdere. Paura di perdere soldi, perdere stima: tutto questo li ha schiacciati. Invece di darsi i pugni... Assurdo».

Viva i cattivi, viva Tyson, allora.

«Non mancano tanto i cattivi ma persone che sono se stesse. Tyson ha morsicato Holyfield nell'unica ripresa in cui era in vantaggio. Solo che, non essendo più il Tyson devastante di una volta, doveva diventare puntiglioso e non ce l'ha fatta, ha ceduto. Considera che è un ipocondriaco, si misura la febbre ventotto volte al giorno, per cui quando Holyfield lo ha puntato con la testa per spaccarlo non ci ha visto più. Capisco più la sua frustrazione che non Holyfield, uno che prega dio, dice che dio è con lui quando gli fa comodo: tutto bello corretto. Sto con Brecht: non sapendo dove mettermi, mi metto dalla parte del torto. Fra un frustrato cattivo e un ipocrita, il primo mi sembra meno banale. Holyfield festeggia il compleanno in posti tipo Pizza Hut, Tyson sperpera soldi in rolex e champagne per gli amici. Uno ha il coraggio di sbagliare, l'altro ha la pretesa dell'infallibilità. Ma chi buca l'immagine nello sport oggi, delle giovani generazioni? Han fatto un monumento ad Alì dopo che l'America ha cercato di liberarsene: chi potevano mandare ad aprire le Olimpiadi Atlanta se non lui?»

Noi, gli sputtanati

«Rispetto ad altri settori, i giornalisti sportivi siamo una categoria sputtanata. Ma chi fa la vitaccia nostra? Al critico di cinema gli fanno la visione privata, poi se la chiacchiera con gli amici e il giorno dopo scrive. Mandatelo a uno spettacolo di sera e provate a farlo scrivere subito! Colpo d'occhio ci vuole e noi l'abbiamo. L'anno scorso ero in Francia per i mondiali di calcio, ho seguito la Nazionale: avrei ucciso tutti quanti. Il credo non era ed è "comunicare", il credo era ed è "nascondersi". Decidevano loro il giocatore che veniva all'intervista, mai quello che aveva segnato o che era stato protagonista di qualcosa di gustoso. Stavamo lì dal pomeriggio, loro si allenavano, facevano giochetti in palestra, la doccia, ritardavano apposta per diminuire i minuti in cui dovevano starti davanti e noi ad aspettare schiacciati dietro una transenna tra la porta dello spogliatoio e l'autobus. Perché? Chi ha detto che dev'essere così? Perché dobbiamo sopportarlo? Uno come Milutinovic ti dirà bugie, però non ti senti trattata come una bestia da soma».

«Una battuta e via. I grandi avvenimenti si assomigliano, siano una Olimpiade o una Mostra del Cinema, tutto è spettacolo e il giocatore è come il divo del cinema. Per intervistare Tom Cruise dovevi impegnarti con l'ufficio stampa a non metterlo in cattiva luce, a non fare domande personali. Mi ha deluso Pantani, mica per l'ematocrito ma perché non ha mostrato il coraggio del passato. Poteva uscirne benissimo: "Signori, tutti noi ciclisti abbiamo questo ematocrito, può essere una cosa dolorosa per voi e per noi, però adesso dobbiamo cercare una maniera di uscirne". Niente, non si è dato. Un altro stitico. E di là ci son troppi giornalisti che pensano a dar fondo solo alla nostalgia, e Rocco e Bearzot, quasi volessero nascondere che lo sport è una fabbrica che produce e di cui sappiamo troppo poco».

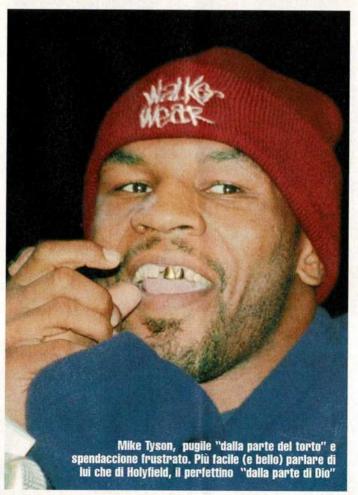
«Doping, diritti tv, l'usura nello sport ad alto livello, vedi Casiraghi. Su Sports Illustrated pubblicano le radiografie dei gomiti devastati dei lanciatori di baseball e noi mandiamo dieci giornalisti a seguire le partite e nessuno al processo per doping nell'ex Ddr. Accidenti, è come un periodo pionieristico questo, con tante cose da scoprire, e invece siamo fermi lì alle figurine, al giardino d'infanzia».

Noi, i fortunati

«Lo sport ti dà la gioia di poterti esprimere davanti a una cosa grande. Un record, un incidente. Come lo rendo? Devi cercare il modo adeguato e quando riesci a trovare le parole, a ricongiungerti con altre cose che hai visto, trovi il bello della scrittura sportiva. Nell'88 Ben Johnson stabilisce il record, sì, era drogato, però in quel momento ci vedi altre cose, vedi la battaglia tra Lewis l'elegante e Johnson la bestia, vedi il lampo di sorpresa e dolore negli occhi di Lewis: non è quel lampo un fatto di sport, è quello che provano i predestinati quando uno che viene dal basso riesce a fotterli. Non credo di avere una scrittura femminile, però ho avvicinato un po' di donne allo sport. Mi interessa, più del lato tecnico, tutto quanto accade tra due o ventidue persone che si incontrano. Potrebbero essere un figlio e un padre che non si parlano più, l'esperienza contro la forza viste attraverso un atleta vecchio opposto a un giovane». Fine. È tempo di partire. Dalla sabbia Khorramshahr a un altro deserto americano. Ha scritto Virginia Woolf: "Per poter scrivere romanzi e poesia a una donna servono cinquecento sterline l'anno e una stanza con la serratura alla porta". A Indianina, per favore, date un mondo. E senza serrature.

Andrea Aloi 4 - CONTINUA

I precedenti articoli sono usciti sul n. 39 (Mura), 40 (Tosatti), 41 (Mosca).

Mike Tyson, pugile "dalla parte del torto" e spendaccione frustrato. Più facile (e bello) parlare di lui che di Holyfield, il perfettino "dalla parte di Dio"

Passioni Rossi, un grande giornalista e la loro terra

Valentino ha vent'anni e non puoi immaginare che diventi vecchio: né per l'amore, né per le moto. Lui dice "vèh", lui dice "e mi ba e la mi ma". Lui gira tutto il mondo e poi torna a casa contento di ritrovare le piccolezze gozzaniane e anche la sua (e la mia) gente. Che poi non è la migliore

di ITALO CUCCI

Io Valentino Rossi quasi non lo conosco, e lo confesso senza imbarazzo. È vero che faccio il giornalista e vivo nello sport; è vero che Valentino è un campione di livello mondiale; è vero che non si possono conoscere tutti i campioni; è verissimo che la scelta di non conoscerlo è stata mia: perché se l'avessi conosciuto bene e gli avessi parlato con la curiosità che da sempre ho addosso probabilmente non sarebbe più, per me, quello che è: una favola. La prima volta l'ho incontrato alla "Sangiovesa" di Sant'Arcangelo di Romagna, a casa nostra, insomma, e di Tonino Guerra, a due passi da quel Montefeltro che ci unisce per nascita. Era con una tavolata di ospiti esotici, perloppiù giapponesi, che se la godevano *una mucchia* a impasticcarsi di piadina e sangiovese e ciccioli grossi, quelli interi, insomma i *grassul*, e squacquerone. Ridevano e ridevano, lui si passava la mano sulla spazzoletta bionda da Rossifumi e ogni tanto

segue

Tu sei la m

Valentino Rossi, figlio di Graziano, è nato a Tavullia, nel Pesarese. Ha vent'anni, compiuti il 16 febbraio. In questo momento è senza dubbio alcuno lo sportivo più popolare d'Italia La sua esplosione ha rilanciato il motociclismo. Impegnato nel mondiale 250, a due gp dalla fine ha47 punti di vantaggio sul giapponese Ukawa

ia simpatia

Valentino/segue

allungava le braccia lunghissime a pescare un boccone. Ma non era lì per mangiare. Credo per un contratto, uno dei primi veri contratti, quelli che ti chiudono la bocca dello stomaco. Guardavo e non guardavo e uno mi fa «buonasera comestai», e io «bene», mi sembrava uno del rock, capelli lunghi e un'aria da belcristo, capisce che non ha preso alla prima e rifà: «*Tatarcord?*». E allora *amarcord* che si chiama Rossi Graziano, motociclista in pensione, ancora giovane da spolvero ma si sa che il bel gioco dura poco, e lo presento a mia moglie: «Rossi, corridore in moto, bravo, bravo e matto, andava in giro per il centro di Pesaro con una gallina al guinzaglio. Adesso è padre di suo figlio, e basta, quel biondino lì che si chiama Valentino ed è un campione del mondo...». Convenevoli. Poi Graziano: «Valentino, vieni un attimo a salutare il giornalista che scriveva di me quando correvo io». E Valentino: «Buonasera», «Buonasera». «*Piazeeere*». Io a questo punto penso sempre che mi vogliono prendere per il culo come faceva Enzo Tortora quando lavorava qui, a due porte dal Guerino, e diceva

"*piazeeere*" per sfottere. Insomma, ciao Valentino, resto col padre e dico con lui due cattiverie di Pesaro, che io ci ho scritto "Pesaro" sulla carta d'identità e non è il meglio, nel senso che di quella strana doppia provincia Pesaro-Urbino io sono di Sassocorvaro-Urbino, che mi piace di più anche perché è nel Montefeltro che per me non è nelle Marche ma in Romagna, mentre Valentino che è di Tavullia-Urbino ma è nato a Pesaro è contento di essere nelle Marche, e così capite perché questa terra è piena di matti. (Scriveva Paolo Volponi, il più adorabile degli urbinati dopo Sanzio Raffaello, nel suo bellissimo e dolcissimo "La strada per Roma" che tornerà spesso in questo non-incontro con Valentino: «*Pesaro era ancora più brutta del solito; egli percorreva la parte inferiore del corso dalle costruzioni basse e con una serie di negozi ordinari di cordami, ferramenta, carboni... A destra il loggiatino nano, opposto alla chiesa di sant'Agostino, era rischiarato dal neon di un caffè così violento che rendeva ancora più goffa la sua proporzione. Solo i due leoni di pietra, di qua e di là del portale della chiesa, avevano un aspetto nobile, con la testa alzata sotto il freno dei santi che li cavalcavano. Avevano lo sguardo più fermo di ogni altra cosa in quella città che stava chiusa dentro l'umidità"*). Immaginatevi allora Graziano con la gallina che ai miei tempi era una storia bella come

Un Peter Pan molto sensato

di KLAUS DAVI *

Valentino Rossi è, dal punto di vista dell'immagine, alquanto innovativo. La sua arma vincente è l'autoironia, merce rarissima e che non è nella nostra tradizione. Sa prendere in giro se stesso e giocare efficacemente col suo femminile in senso junghiano. Mi spiego: secondo lo psicoanalista Jung in ogni individuo coabitano una parte maschile e una femminile, la prima si caratterizza per la rigidità e fa riferimento all'Io, la seconda porta con sé la capacità di modificarsi e commuoversi, di evolvere, rappresenta la flessibilità. Ecco, Valentino si tinge i capelli, nella pubblicità dà il biberon alla piccola moto, comunica la sua emotività.

E poi, in una società che vede persino dei quarantenni ancora in famiglia, è il perfetto Peter Pan che continua a giocare, il perenne adolescente. Con un tocco in più: sa perdere, in un Paese dove la cultura calcistica è poco propensa ad accettare le sconfitte, vedi gli allenatori. Valentino Rossi è vincente sul piano dell'immagine proprio perché sa vivere la sconfitta, giocare con la sua immagine che emerge nettamente dagli stereotipi: è un fenomeno di comunicazione.

Un esempio di vecchi schemi culturali? I calciatori. Ha ragione Oliviero Toscani quando dice che alcuni di loro sono patetici perché sventolano un'immagine ipermaschile e nello stesso tempo mettono gli orecchini. Un contrasto penoso, un disastro se ragioniamo dal punto di vista comunicativo, non per nulla in pubblicità i calciatori rendono al minimo. Del Piero è un genio del pallone, ma Valentino Rossi in immagine lo surclassa: gioca con la pettinatura e i vestiti, fa piroette. Per me è un Peter Pan molto sensato, alla fine. Valentino è sano e positivamente convenzionale perché ha un'identità forte e sa trasmetterla.

*** Esperto di comunicazione e mass media**

Lo stesso sorriso, la stessa voglia di divertirsi e divertire in un'immagine di qualche anno fa: diciamo quindici. Sotto: in sella all'Aprilia, la moto (e la Casa) che sta portando al successo mondiale. Prossimi appuntamenti il 24 ottobre a Rio e sette giorni dopo a Buenos Aires. Quarto nella classifica iridata un altro italiano: Loris Capirossi

quella di Enzo, il bomber dei poveri che dormiva col serpente all'hotel Casali di Cesena.

La seconda volta Valentino l'ho incontrato a Parma per un premio che gli dovevamo dare perché nella giurìa c'ero anch'io e quell'anno (1998?) nessuno era stato più bravo e più simpatico di lui; il secondo era Buffon e i due insieme detero spettacolo in un salone della Banca del Monte che all'improvviso si umanizzò per l'invasione di una ventina di sbarbine che gridolinavano "Valentiiino! Valentiiiiino!" e sembrava che sventolassero la passerina. Lui rideva e si muoveva a disagio col suo corpo di spilunghino, ma salutava, toccava, piaceva. Una ragazzina vicino a me pensava a voce alta che gli avrebbe fatto chissacosa e mi stupiva che non volesse fare la stessa cosa con Buffon che è un bel ragazzo anche lui; poi mi venne in mente Giacomo Agostini, alto così (anzi, basso così), con l'acconciatura onda/banana e un sorriso banalotto da cinefumetto e invece le donne se lo mangiavano davvero ché lui era un tombeur serio e le appagava – mi diceva Pirezio – da vero campione del mondo; così ebbi la conferma che il Centauro è piacione, e poi basta vedere Max Biaggi ieri con la Naomi oggi con la Falchi per capire che la moto tira e fa tirare. Non gli dissi nulla nean-

segue

Valentino/segue

che quella volta ma intanto prendeva corpo il suo ritratto di Ragazzo di Campagna che il babbo gli ha dato la motocicletina fin da bambino e gli ha detto corri; cose che noi borghesi guardiamo con insofferenza e ci sembrano anche così chip, ovvero di gusto banalotto e provincialotto; ma intanto lui cresce, la motocicletina anche e accendi la televisione e lo vedi che vince, in moto quando corre e a piedi quando parla; apri il giornale e te le trovi lì nell'ultima esibizione che subito fa moda fra i ragazzi, che gli vogliono bene ed è cosa buona e giusta perché di cattivi esempi ai quindici/diciotto già gliene danno tanti. Eppoi, questa è la chiave del Mito Rossifumi: corre come un diavolo e vince da dio sugli insegnamenti del babbo e vuol bene alla mamma e fa numeri da ragazzo perbene che si è trovato un bel lavoro ben remunerato; è fenomeno ma non è divo, ha poca voglia di studiare ma molta d'imparare, e sono convinto che sessualmente gli piacerebbe essere svezzato da una nave scuola. (Scrive ancora Volponi, un brano di bovarismo urbinate, riflessioni di lei dopo ch'è stata con lui: "*...L'unica cosa che posso dirti è che quando guardo questo ragazzo, che poi ha ventitrè anni, nudo accanto a me penso quanto durerà. Cioè quanto durerà lui così giovane, senza età, perché non vedo niente davanti a lui, dove possa andare a finire, anche fisicamente. Non è la sua bellezza che m'incanta, è lui che non ha*

dà il biberon/tanichetta di benzina e sa ridere di tutto, forse anche di se stesso. Vedete, ho provato a dire tanto, di questo ragazzo, e magari mi sono inventato tutto, perché ho cercato di entrare nella sua testa e forse non si deve. Me lo disse Enzo Ferrari, una volta: "Parlo volentieri con i giornalisti, rispondo a tante domande: e allora non sopporto che uno scriva di me che "in quel momento stava pensando alla morte", quello che penso sono cavoli miei". Eppure, sono convinto che l'intervista a Valentino, il ritratto vero, "a tutto tondo" come si dice, scritto da uno che non ha più stupori, e ne vorrebbe, sarebbe ultimativo: dopo, le stesse cose, perché a un ragazzo di vent'anni non puoi chiedere la luna, anzi, è giusto che la sua normalità dipinta con pennellate naif scivoli col tempo verso la normalità super. Lui non andrà mai in giro con la gallina al guinzaglio, il matto matto era Graziano, altro che. Un giorno, magari quando vado a trovare un altro di noi fuori del normale, quel genio di Piero Guidi, a Schieti, allungo il passo fino a Tavullia, o a Montecchio - non so dov'è adesso, Valentino, ma saprò dove sarà - per chiedergli se son *fregne,* queste che ho scritto. O invece a uno delle sue parti è riuscito di capirlo. Come se lui, oggi, fosse com'eravamo noi, ieri, alla sua età, quarant'anni fa: senza moto, senza soldi, senza gloria, l'inverno nei cappotti da uomo grande, l'estate ignudi e con la fregola, l'autunno con la voglia di fuggire sulla Flaminia, verso il Furlo. La strada per Roma.

Italo Cucci

Rossi in piega davanti al giapponese Ukawa, il suo più immediato inseguitore nella classifica iridata. A destra, Vale bambino tra le braccia del padre Graziano, anche lui corridore. Sotto, un fumetto sul pilota dell'Aprilia

niente altro da mostrare, niente oltre quello che è adesso..."). Valentino ha vent'anni e non puoi immaginare che diventi vecchio: né per l'amore, né per le moto. Lui dice "*vèh*", lui dice "*e mi ba e la mi ma*", lui strascica ancora quell'italiano macchiato di marchignolo che parla di "*burdel*" (ragazzi), "*guadrin*" (soldi), "*gim a qua, gim a là*" (andiamo qua e là). Lui gira il mondo tutto l'anno e poi torna a casa contento di ritrovare le piccolezze gozzaniane e anche la gente che poi non è la migliore del mondo e che faceva dire a Paolo l'Urbinate: "*I' voi ben ma Urbin; ma ma la gent d'Urbin, non tutta; mo' per stè mei giria a sté anche a Peser*": ("Io voglio bene a Urbino ma non a tutta la gente di Urbino; adesso per star meglio andrei a stare anche a Pesaro"). E così il giro è finito ma – dicevo – vivi un po' in Malesia, in Australia, in Argentina, in Germania, in Inghilterra e anche a Imola ma poi torni a casa e ritrovi i compagni di sempre, i loro scherzi, tu racconti loro ascoltano ma il rapporto non è cambiato, non c'è – forse non ci sarà mai – il pallone gonfiato, il campione finto semplice e vero arrogante. Valentino è quello dello spot che gioca con la motociclina/bambolotto e le

Capelli rossi e capelli gialli, "numeri" impossibili sotto canestro e un'incredibile voglia di mordere il parquet. Gianmarco Pozzecco, professione playmaker, l'anno scorso ha spinto i Roosters Varese allo scudetto. Al momento sta ancora festeggiando, ma attenzione: si riaccenderà presto

EC

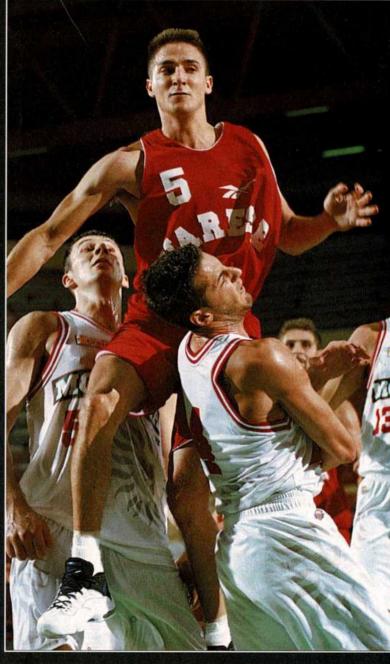
Fenomeni Pozzecco

Mattocchio, sfigato vincente, godereccio, casinista. E lui ci marcia: «Sì, sono un mostro e lo dimostrerò ancora». Troppo facile. Perché se gratti un po' trovi fatica, ferite che bruciano (vedi la Nazionale sfumata) e grappoli di sogni normali. O quasi

di OSCAR ELENI - Foto ROBERTO SERRA

Birra e ghiaia, due schiaffoni alla puttanesca, una zattera per lasciarlo andare alla deriva sull'Orinoco, nella speranza che nessuno lo trovi simpatico e irresistibile. Questo si chiama incubo e se ti succede di averlo insieme alla gotta, in una notte autunnale, proprio mentre stai pensando a quello che dovrai scrivere su Gianmarco Pozzecco, mattocchio di frontiera, allora è meglio chiedere ricovero. Ricovero per tutti e due, si capisce, perché se vuoi parlare con lui, con il regista tascabile che ha fatto volare Varese fino allo scudetto e che adesso,

segue

CCOPOZZ

forse, sta affondando i Roosters, sempre di Varese, sarebbe meglio prendere una cameretta al neurodeliri.

Gli piace, sì, gli piace moltissimo recitare la parte del campione pazzo, perché fra i trucchi che ha studiato per esistere, nei suoi sogni la vera professione è quella del prestigiatore, c'è questa corsa a nascondere che il suo segno è di terra, è quello della Vergine, e il suo giorno è quello della padronanza. Attenti al gufo Pozz , l'uomo che ha mille colori in testa e nel cuore, un tipo capace di soggiogare il merlo Rodman fino a sfinirlo, costringendolo al trasloco in casa della madre, un ragazzo del suo tempo che non sa ancora se gli piacerà mettere un piede nel terzo millennio perché fa una fatica enorme a capire cosa è stato il secolo da dove usciremo insieme, gotta e follia permettendo, il 31 dicembre del 1999 quando il "pigmeo" di Gorizia avrà ventisette anni e qualche freccia al curaro in meno nelle scarpe e nelle dita. Regista per vocazione, nel suo giorno è nato Oliver Stone e non per caso ha pensato anche a Platoon, e sempre sotto la protezione degli arcani maggiori, che danno per il 15 settembre la carta del diavolo, è venuto al mondo Jean Renoir che fra i suoi capolavori, di sicuro, ha un titolo buono per Gianmarco il paziente che aspetta sui fiumi quelli che hanno provato a fargli un torto. Diciamo la verità, una parte nella Grande illusione avrebbe dovuto averla. Vedendolo ciondolare oggi fra una festa e l'altra, brindando a tutto, pur di bere qualcosa, senza allenarsi troppo o magari senza mai allenarsi, gli daremmo una parte anche nell'Angelo del male, anche se siamo sicuri che lui vorrebbe essere il protagonista nel "Testamento del mostro".

«Puoi dirlo forte che sono un mostro» con Pozzecco le interviste cominciano così, senza un senso, aspettando l'accordo «e lo dimostrerò ancora, non importa se mi calunniate perché vi divertite a trovare soltanto i miei difetti. Mi sento ricco per quello che ho fatto, mi piacciono anche i quattrini, ma la vera ricchezza è avere successo e io, così sfigato, in uno sport dove sono dei soltanto quelli belli, alti, ho avuto successo».

Calma ragazzo, non è così che si va avanti nel dialogo. Urlare per farsi notare è una buffonata, poi tutte queste apparizioni nelle feste più strane, giurato per miss Italia, alla castagna d'oro, al panda d'argento, nel giardino delle scimmie...

«Bravo, hai detto bene, lo vorrei un giardino delle scimmie, quando mia madre ha preteso il merlo Rodman volevo prendermi davvero una scimmia, ma avevo paura che litigasse con il gorilla, sì, mio padre, che ancora non ha digerito la mia esclusione dalla nazionale. Lui ha sofferto, considera la maglia azzurra il bene più prezioso, ma non è stata colpa mia. Le calunnie mi hanno fatto fuori. Quando Boscia diceva che mi avrebbe visto al raduno della nazionale soltanto quando avessero chiuso tutte le discoteche non diceva la verità. Stavo male, mi avevano rotto il naso, dovevo riposare un po', ma poi non giriamo intorno al problema, io ero già fuori dalla squadra prima di cominciare». Non è vero, ma sembra inutile discuterne, meglio piantare un altro chiodo sul legno e allargare la zattera che andrà verso Trinidad dove lui, siamo convinti, è sicuro di trovare Meg Ryan perché sente di essere uno dei manigoldi che piacciono alla meravigliosa creatura che recita meglio di lui. Torniamo alla storia delle feste, quando lo blocchiamo noi sta per mettere il turbo verso Castelletto Ticino perché deve partecipare alla Strega d'oro. «Premio giusto per me, la cosa vera in tutto questo è che me lo sono goduto poco lo scudetto. Più ci penso e più mi convinco che una cosa così bella merita mesi e mesi di festeggiamenti. Un mio amico che è fra i tifosi accaniti me lo dice sempre: le cose brutte passano in fretta, ma i ricordi belli restano per sempre. Ecco, lo scudetto è stato un'emozione speciale e dovevo godermelo molto di più».

Già, così la Varese con lo scudetto sul petto avrebbe vissuto guai anche peggiori di quelli che sta passando, perché appare chiaro a tutti, a parte i cambi dei giocatori, l'indebolimento evidente, l'allenatore giovane ed esordiente, che questa stagione è nata male soprattutto perché Pozzecco è il primo a mandare in vacca tutti gli allenamenti. «Non proprio tutti. Contrariamente a quello che pensate mi considero un buon professionista. Sono andato a manifestazioni pubbliche, chiaro che se uno mi vede all'elezione di miss Italia pensa che ho gozzovigliato tutto il tempo, ma non è così. Poi fa bene al basket se ogni tanto sul palco va uno di noi e non i soliti calciatori. Entro i giusti limiti sono un giocatore serio, ma mi piace stare in mezzo alla gente, comunque una cosa devono saperla tutti: il basket è la cosa più importante della mia vita e ci penso sempre, non faccio mai nulla che possa danneggiare il mio rapporto con questo sport che mi ha dato l'orgoglio di essere quello che sono, che è la fonte della mia esistenza anche dal punto di vista economico. Secondo voi sto vivendo bene adesso che Varese mi propone un contratto di cinque anni che potrebbe decidere tutta la mia vita? Posso essere sereno con questo dilemma di volermi magari mettere sul mercato per capire se posso guadagnare di più o, magari, se posso restare senza nulla?».

Che noia, che noia questo Pozzecco, parla, parla, si contraddice, parla di sentimenti e poi di mercato, ti confonde, fa venire il mal di testa, possibile che non si renda conto che in questo modo è stato lui il primo a tradire se stesso perché un posto in Azzurra c'era, poteva essere

Uscito davvero malconcio dalle finali cont
per mettersi in posa coi guantoni. Sopra,

disponibile, ma il testone ha scherzato anche nelle ore in cui altri volevano costruire qualcosa. Ha pagato, ma non è ancora convinto, purtroppo, di averlo meritato.

«Magari lo meritavo, però non dite la verità se non ammettete che l'idea base, poi, era quella di non usarlo mai un regista. Bonora, nelle ultime partite, non ha messo mai piede sul campo, lo stesso Basile ha giocato poco e allora che posto poteva esserci per uno come me? Sì, lo sfigato Pozzecco che tre

ro Treviso della passata stagione, il Pozz ne ha approfittato (vedi a sinistra) eccolo con la maglia azzurra, che non ha però indossato agli Europei

anni fa nessuno conosceva e che per molti è rimasto sfigato. Di sicuro pochi conoscono la mia carriera. Certo che ho fatto troiate, ma ho lavorato anche abbastanza per essere dove sono. Se vi siete convinti che ho patito una delusione tremenda rimanendo fuori dalla festa europea vi sbagliate. Uno come me soffre a stare in panchina, non a guardare i suoi amici che fanno un grande risultato. Se pensate che adesso sia Boscia Tanjevic l'uomo che detesto di più vi sbagliate un'altra volta. Soprattutto non è vero che lo detesto dall'ultima estate, lo detestavo da molti anni prima perché quando avevo 15 anni non mi filava davvero, non voleva neppure vedermi nelle giovanili della Stefanel Trieste, eppure sono diventato più di tutti quelli che ha scelto lui, ho avuto una storia mentre i suoi non li conosce davvero nessuno o quasi. Era il mio sogno entrare nelle giovanili di Trieste, ma neppure mi vedevano e molti sapevano che quelli non erano più bravi del Pozz . Per fortuna anche con queste umiliazioni, sono andato avanti e ho avuto qualcosa nel basket anche se tutti dicevano: ma dove vai fighetto? Sarà così anche questa volta».

Sarà, così, mattocchio che stai nel cuore di troppa gente per annunciare al mondo che vorremmo prenderti a legnate, ma certo quella maglietta che si vedeva prima delle finali scudetto, quella del Scemo più scemo era davvero indicata. Esiste uno più scemo di Pozzecco nel nostro basket, nel nostro sport?

«Ne esistono tanti, magari gente insospettabile. Quella maglietta diceva che me ne frego dei moralisti, di chi mi vuol fare soltanto paternali. Nella vita di ogni giorno voglio essere lo scemo più scemo, fin da piccolo ne ho fatte di tutti i colori, ma poi eccomi qui, lo sfigatino di 1.80 che fa girare la testa ai grandoni, che è nella squadra campione d'Italia. Non è vero che sono un esempio negativo per i ragazzi. Loro capiscono e quando parlo con i giovani spiego sempre che una cosa è l'apparire, ma un'altra è l'essere e io ho sofferto, lavorato per diventare un giocatore importante in uno sport che non ama davvero la gente di bassa statura. Niente da fare, li ho fregati tutti e adesso faccio festa, ne ho diritto. L'esempio lo do sfidando gente più grossa sul campo, senza paura, con la fantasia, la velocità. Mi alleno poco e male? Questo lo dite voi. Ci sono giorni che con la testa non sei lì, ma all'antivigilia di ogni partita mi chiudo in casa, da solo si capisce, e per chi mi conosce questa è già una punizione dura, ma lo faccio perché se non sto bene fisicamente, se non ho riflessi pronti, se non sono il Pozz che graffia mi mangiano. Ho avuto compagni che anche la sera prima della partita bevevano di tutto, andavano a letto ubriachi, gente che molti considerano in odore di santità, certo quelli poi alla domenica facevano trenta punti, erano insospettabili, ma li ho visti io bere, fare baldoria. Non sto dicendo il falso. Vado fuori, faccio casino la sera dopo la partita, quando tutto è finito ho bisogno del contatto con la gente. La devo sentire, seguire, mi piace la confusione, bevo il giusto, mangio quello che mi piace. Ho sempre considerato il tempo fondamentale. Divertirsi quando è ora, ma stare anche attenti a migliorare per essere più forte. L'ho fatto nel basket, raccogliendo informazioni su me stesso e su quello che dovevo fare. Non è vero che dissacro tutto, esiste la sacralità del campo, della partita, ma esiste anche il contatto con la gente».

Basta, portatelo via, la camicia di forza tocca a lui soprattutto quando urla che gli sarebbe piaciuto conoscere anche Adolf Hitler fra i mostri di questo secolo.

«Una volta lo dissi per scherzo, ero a Udine, mi massacrarono, un po' quello che è successo a Buffon, uno che conosco, uno in gamba, senza malizia, che ha usato quello slogan perché lo agganciava a niente che sfiorasse la politica. La stessa cosa il mio discorso su Hitler. Sarei curioso di parlare con uno del genere, ma anche con Einstein, però io sogno soltanto gente grande nello sport, fuori non mi ci vedo, anche se qualcosa dovrò pensare. Visto che mi piace la gente il lavoro dovrà essere in mezzo a chi mi vuol bene. Lo sport è la mia emozione, le guerre, quella tragedia slava che da ragazzo intuivo soltanto quando andavo nei campeggi in Croazia, son il mio incubo. Non credo che l'uomo finirà mai di azzannarsi, per quello ci vorrebbero tanti Pozzecco, gente che sta bene insieme agli altri, li sfida, ma poi brinda volentieri. Penso al domani senza fretta, però con mio fratello stiamo già mettendo su qualcosa nel campo dei computer. Penso anche che un giovane Pozzecco vorrei poterlo allevare, ma non è ancora il tempo. Non sono pronto. Ci vuole serietà, io adesso non sono ancora un ragazzo serio, ma neanche l'ubriacone a cui ritirano la patente come pensa qualcuno. Quello doveva succedere, la festa non poteva finire, mi hanno preso, ma non vivo così e non vivrò così. Aspettiamo, ho anche una parte di esistenza dove mi piace essere riservato, quando avrò finito allora entrerò in una dimensione nuova. Per adesso, corro, faccio cazzate, mi diverto e cerco di vincere il più possibile, lo devo a me stesso, ai miei genitori, a chi non mi ha mai preso in considerazione».

Oscar Eleni

11° Van Basten

Il bomber degli Anni '90

Marco Van Basten è stato l'attaccante principe degli Anni Novanta, il più grande e completo interprete di un calcio che è andato via via evolvendosi, e ai tremendi arieti del passato, ai cannonieri che sprigionavano forza bruta e cariche selvagge, ha sostituito giocatori tecnici, in grado di sfuggire alle tagliole che la malizia crescente dei difensori, e le sofisticazioni tattiche dei profeti della panchina, mettevano sul loro cammino. Quando si fanno i confronti fra epoche diverse, bisogna sempre resistere alla tentazione di mitizzare il passato. Certo, l'elegante airone olandese non aveva la terrificante potenza di Gunnar Nordahl, che in corsa era un'inarrestabile e travolgente forza della natura. Ma ai tempi del "bisonte" svedese, tanto per dire, non si praticava il fuorigioco sistematico.

Marco Van Basten ha avuto tutto, dal destino. Forse per questo la fortuna gli si è rivoltata contro e gli ha sottratto un'ampia fetta di carriera, quando più luminosi si erano fatti gli orizzonti, quando non c'era alle viste una concorrenza attendibile, per il suo ruolo specifico, nel panorama mondiale. Come calciatore, era perfetto. Grande fisico, un metro e ottantotto d'altezza, sufficiente per svettare nei grappoli d'area per decisivi e micidiali colpi di testa, nonché per farsi largo di forza fra marcatori furenti, ma non di impedimento per una squisita coordinazione, che gli consentiva giocate di pura destrezza. È stato scritto che Van Basten era un longilineo che sapeva muovere i piedi e le anche come un traccagno alla Gerd Müller. Perfetto.

Palleggio, dribbling, progressione, anche visione di gioco e altruismo, quando

A fianco, Van Basten in azione durante il campionato 1991-92, il primo dell'era Capello. Il Milan vinse lo scudetto e Marco fu capocannoniere. Nella pagina accanto, in alto, il bomber olandese con la maglia della nazionale durante il vittorioso Europeo del 1988 (foto Sabattini)

di Adalberto Bortolotti

A destra (foto Fumagalli), Van Basten con il Pallone d'Oro del 1988. L'olandese si aggiudicò il premio anche nel 1989 e nel 1992

occorreva. Dal suo maestro e ispiratore, Johan Cruijff, aveva ereditato le stimmate di giocatore universale. Con un pizzico di potenza in più (e di velocità in meno, Cruijff era un fulmine) e una più accentuata vocazione al gol. Per questo, se ogni calcio esprime il suo ideale prototipo, l'attaccante di fine secolo si specchia in Marco Van Basten, perfetta sintesi fra le tre qualità del bomber: potenza, tecnica, riflessi.

Il padre Joop, ex terzino del DOS Utrecht, l'aveva avviato al pallone, addestrandolo fin da ragazzino a evitare i colpi dei mastini avversari. Era cresciuto tra i dilettanti dell'Elinkwijk, e a neppure diciassette anni, nell'estate del 1981, aveva preso il volo per l'Ajax, subito trovando in Johan Cruijff un angelo custode dall'ala protettiva. Il 3 aprile 1982, allo stadio Olimpico di Amsterdam, si giocava Ajax-NEC Nimega. A inizio ripresa, il grande Cruijff si avvicinò all'allenatore Aad de Mos e gli disse: «Io esco, fai entrare Van Basten». Marco aveva diciassette anni e mezzo, entrò in campo e segnò il primo gol ufficiale della sua lunghissima carriera. Era nata una stella.

A vent'anni vinse la prima classifica dei cannonieri, mancando di poco la Scarpa d'oro, appannaggio di Ian Rush, a causa di un'epatite che l'aveva bloccato a lungo. Sarà il superbomber d'Olanda per quattro anni consecutivi, ma sin dagli inizi appare chiaro che trionfi e disgrazie cadenzeranno la sua carriera. Tre campionati nazionali, tre Coppe d'Olanda e una Coppa delle Coppe (con Cruijff allenatore) segnano le sue sei stagioni all'Ajax, dove realizza 128 gol in 133 partite di campionato, oltre a 14 reti nelle Coppe europee. Ed è già tempo di Milan, dove approda nel 1987, in coppia con un altro fuoriclasse del paese dei tulipani, Ruud Gullit. Ha già subito un intervento alla caviglia, a novembre deve tornare sotto i ferri e perde quasi tutta la stagione. Rientra in primavera, giusto in tempo per apporre il suo sigillo sul primo scudetto del Milan di Berlusconi, e poi volare in Nazionale e trascinare l'Olanda al titolo europeo, grazie a gol spettacolari (memorabile quello in finale contro l'Urss, con un tiro al volo da posizione impossibile). Con Arrigo Sacchi è odio-amore, Van Basten ne ammira l'esasperato perfezionismo, ma non ne tollera gli atteggiamenti dittatoriali. E tuttavia piovono trionfi in campo internazionale. Quando al Milan arriva Capello, dopo che Berlusconi è stato costretto a scegliere fra Sacchi e gli olandesi, fioccano anche gli scudetti. Ma la caviglia è un costante incubo. Nel dicembre del 92 si blocca di nuovo, terzo intervento chirurgico, una breve illusione di ritorno, culminata nella sconfitta a Monaco nella finale di Coppa dei Campioni 93 col Marsiglia. E poi la lunga, inutile battaglia col dolore, sino all'annuncio del definitivo addio, nell'agosto del 1995.

LA SUA CARRIERA

Marco Van Basten è nato a l'Aja, in Olanda, il 31 ottobre 1964. Dopo i primi passi nel club dilettantistico Elinkwijk, a sedici anni e mezzo è passato nell'Ajax, dove in breve è diventato l'allievo prediletto di Johan Cruijff, agli sgoccioli della carriera. Ha esordito nella serie A olandese il 3 aprile 1982, non ancora diciottenne, sostituendo proprio Cruijff nel secondo tempo di Ajax-NEC. Da quel momento ha giocato per sei stagioni nel club dei lancieri, con questo strepitoso bilancio: tre campionati olandesi (81-82, 82-83, 84-85), tre Coppe d'Olanda (82-83, 85-86, 86-87), una Coppa delle Coppe (86-87), quattro titoli di capocannoniere (83-84, 84-85, 85-86, 86-87), una Scarpa d'oro (86) e una Scarpa d'argento (84), 128 reti in 133 partite di campionato, 14 reti in 17 partite nelle Coppe europee. Passato al Milan nel 1987, ha vinto con la maglia rossonera tre scudetti (87-88, 91-92, 92-93), una Supercoppa europea (89), due Coppe Intercontinentali (89, 90), due titoli di capocannoniere della Serie A italiana (89-90, 91-92) e tre edizioni del Pallone d'oro (88, 89, 92). Con il Milan ha segnato 90 gol in 147 partite di campionato, 13 gol in 22 partite di Coppitalia, 2 gol in 2 partite di Supercoppa italiana, 19 gol in 28 partite di Coppe Europee. Con la Nazionale olandese ha vinto il campionato europeo del 1988 (5 gol nel torneo finale) e ha disputato 58 partite realizzando 24 gol. Conta inoltre 5 presenze e 5 gol nell'Under 16, 9 presenze e 7 gol nell'Under 21, 2 presenze e 1 gol nella Nazionale olimpica.

Colpito da ricorrenti infortuni nel corso della carriera, ha subìto tre interventi chirurgici alla caviglia destra, senza riuscire a ricuperare completamente, sinché nell'agosto del 95 ha annunciato il suo definitivo addio al calcio, dopo due anni spesi in inutili tentativi di rieducazione.

Già pubblicati

12° Eusebio	32° Mumo Orsi
13° Garrincha	33° Lothar Matthäus
14° Gianni Rivera	34° Gaetano Scirea
15° Zico	35° Gerd Müller
16° Omar Sivori	36° Matias Sindelar
17° Ricardo Zamora	37° Laszlo Kubala
18° Silvio Piola	38° Franco Baresi
19° Ronaldo	39° P. Roberto Falcão
20° Dino Zoff	40° Karl H. Rummenigge
21° Bobby Charlton	41° Giampiero Boniperti
22° José Altafini	42° Gabriel O. Batistuta
23° Gunnar Nordahl	43° Nils Liedholm
24° Gigi Riva	44° John Charles
25° Paolo Rossi	45° Nilton Santos
26° Leonidas	46° Luis Suarez
27° Roberto Baggio	47° Roberto Rivelino
28° Lev Jascin	48° Daniel Passarella
29° Didì	49° Nandor Hidegkuti
30° Paolo Maldini	50° Kurt Hamrin
31° Stanley Matthews	

La classifica dei lettori

le classifiche dei lettori

I 50 del secolo

PRIMO POSTO

222 Pelé
145 Maradona
24 Van Basten
21 Amoruso
20 Platini
18 Di Stefano
14 Favilla, Possanzini
11 Cruijff
8 Antognoni, Chiorri, Del Piero, Meazza, Rossi P.
7 Baggio R., Elkjaer, Falcão, Jascin, Leo Junior, Ronaldo
6 Rivera
5 Mazzola V., Scirea, Vieri
4 Zico
3 Almeyda, Batistuta, Bettega, Giovanni, Nedved, Piola, Riva, Weah, Zoff
2 Baratta, Berger, Dario Silva, Mancini, Puskas, Rondon, Signori, Sosa
1 Adams, Andersson K., Baresi, Beckenbauer, Beckham, Boghossian, Boninsegna, Briegel, Bulgarelli, Burgnich, Caniggia, Cantona, Carlet Alan, Cervone, Chinaglia, Conforti, Conte, Dorigo, Dugarry, Eder, Facchetti, Ferri, Fonseca, Francis, Friedenreich, Furi, Garrincha, Gerson, Gheller, Giovi, Gorini, Gullit, Hamrin, Jairzinho, Laudrup, Littbarski, Maldini, Milla, Minotti, Nesta, Pagliuca, Perotti, Romario, Salas, Serena M., Silas, Simeone, Skuhravy, Stabile, Suarez, Toccafondi, Völler

SECONDO POSTO

173 Maradona
117 Pelé
40 Platini
33 Van Basten
27 Di Stefano
24 Cruijff
11 Batistuta, Rivera
9 Meazza
8 Baggio R., Ronaldo
7 Del Piero, Vierchowod
6 Beckenbauer, Mazzola S., Porrini, Rossi P., Vieri, Wallace
5 Hamrin, Mancini, Mazzola V., Mols, Pagano, Scirea, Zico, Zoff
4 Doni, Garrincha, Lineker, Riva, Zigoni
3 Baresi, Best, Conti B., Corneliusson, Vialli
2 Aguilera, Bettega, Careca, Charlton B., Corso, Giannini, Inzaghi, Jascin, Maldini P., Matthäus, Müller, Nedved, Puskas, Rui Costa, Signori, Sivori
1 Aliyu, Allegri, Almeyda, Andersson K., Bagaglini, Basler, Beccalossi, Bergomi, Bodini, Boniperti, Bulgarelli, Caccia, Cantarutti, Cantona, Carobbio, Chinaglia, Chiorri, Dalglish, Davids, De la Peña, De Poli, Edmar, Elkjaer, Eusebio, Falcao, Fanna, Fonseca, Gascoigne, Giacchetta, Haan, Haller, Illgner, Julinho, Klinsmann, Laudrup, Leonardo, Mannini, N'kono, Nela, Orrico, Owen, Pagliuca, Parola, Passarella, Piola, Piras, Poborsky, Pruzzo, Redin, Rep, Rijkaard, Romario, Schiaffino, Schiavio, Schillaci, Sindelar, Skoglund, Socrates, Stabile, Stankovic, Stoichkov, Suarez, Thuram, Toni L., Van Bronckhurst, Verdeal, Veron, Völler, Zago, Zamorano, Zenga, Zola, Zubizarreta

TERZO POSTO

92 Platini
59 Van Basten
54 Maradona
45 Cruijff
35 Di Stefano
28 Pelé
20 Baggio R.
16 Rivera
11 Ronaldo, Scirea
10 Batistuta
8 Puskas, Zico
7 Garrincha
6 Beckenbauer, Meazza, Passarella, Sivori
5 Baresi, Beccalossi, Bergomi, Bumbaca, Mancini, Mazzola V., Mols, Rivaldo, Rizzitelli, Vialli, Wallace
4 Briegel, Carobbio, Conti B., Falcão, Gascoigne, Krol, Riva, Signori, Totti, Vieri, Zoff
3 Ablanedo II, Allegri, Combi, Del Piero, Giannini, Jascin, Lalas, Milla R., Piola, Schiaffino, Zamorano
2 Beghetto, Bettega, Buffon, Carnevale, Eder, Eusebio, Lineker, Maldini P., Matthäus, Nordhal, Roberto Carlos, Rossi P., Salas, Stabile, Stoichkov, Taglialatela, Van Bronckhurst
1 Abbiati, Albertini, Aldair, Altafini, Andersson K., Angelillo, Baggio D., Bagnoli, Baronio, Benni, Best, Bierhoff, Bigliardi, Bijik, Boksic, Boniperti, Bonomi M., Branco, Brooking, Buso, Ceramicola, Clemence, Conceição, D'Imporzano, Dalglish, Dario Silva, Davids, De Vecchi, Di Canio, Di Carlo, Di Gennaro, Di Giannatale, Djorkaeff, Eloi, Fantini, Ferrara, Geels, Giordano, Gullit, Hamrin, Ingesson, Inzaghi F., Ivanov, Keegan, Kempes, Laudrup, Le Tissier, Leandro, Maiellaro, Maier, Makalakalane, Mauro, Mboma, Mc Coist, Micalizzi, Mihajlovic, Mijatovic, Milton, Montuori, Moore, Murgita, Narcisi, Neeskens, Okocha, Ortoli, Paganin, Pancev, Porrini, Possanzini, Prati, Progna, Pulici, Redondo, Rep, Rummenigge, Schillaci, Schmeichel, Schwarz, Shearer, Spencer, Stankovic, Stromberg, Suarez, Tardelli, Telesio, Tita, Toffoli, Tomasini, Tumburus, Van Hanegen, Völler, Walker, Weah, West, Zé Sergio, Zidane, Zola

LA SQUADRA

80 Juventus
61 Grande Torino
47 Real Madrid
41 Milan
31 Brasile 70
30 Milan 87-89
23 Ajax
21 Rangers Glasgow
18 Italia 82, Juventus 82-85
17 Real Madrid 56-60
15 Inter 64-65
14 Brasile'58, Inter, Reggina
12 Inter 63-64
9 Bologna 63-64, Brasile
8 Fiorentina, Pescara, Spezia 44, Verona 84-85
7 Fiorentina 55-56, Manchester
6 Juventus 95-96, Lazio, Napoli 86-90, Torino
5 Juventus 76-77, Liverpool, Marzano, Milan 89-90, Napoli, Olanda anni70
4 Barcellona, Feyenoord 69-70, Milan 91-94, Roma, Roma 82-83
3 Camerun , Inter 88-89, Italia 78, Samp 90-91, Trasteverina
2 Bayern Monaco 74-76, Benfica, Cagliari, D.G.R. Football Club, Genoa 1910-1930, Germania , Grande Inter, Grande Ungheria, Honved, Inter99-2000, Italia 34-38, Italia 70, Juventus 93-94, Juventus 96-97, Lazio 99, Peñarol, Repubblica Ceca, Treviso 98-99, Varese 97-98, Verona

N.B. Seguono 101 squadre con un voto

LA PARTITA

193 Italia-Germania 4-3
96 Italia-Brasile 82
35 Italia-Germania 82
21 Juventus-Ajax 5-3 95-96
15 Milan-Barcellona 4-0
14 Rangers-Parma 99
11 Bologna-Reggina 98-99
10 Francia-Brasile 86
8 Inter-Lazio 98, Manchester-Bayern 98-99
7 Germania-Francia 82, Milan-Real Madrid 88-89
6 Atalanta-Fiorentina 64, Italia-Brasile 97, Lazio-Milan Coppa Italia 98, Milan-Steaua 88-89
5 Argentina-Inghilterra 86, Inter-Parma 99, Inter-Pescara 87, Italia-Brasile 70, Piacenza-Foggia 5-4, Real Madrid-Milan
4 Manchester-Lazio 0-1, Torino-Juventus 82-83
3 Argentina-Inghilterra 98, Atalanta-Verona 84-85, Inghilterra-Germania 66, Inghilterra-Italia 34, Inter-Aston Villa 90-91, Inter-Milan 49-50, Inter-Milan 79-80, Italia-Brasile 94, Juventus-Parma 95, Lazio-Roma 95, Milan-Juventus 97, Napoli-Stoccarda 3-3, Pescara-Juventus 5-1, Torino-Reggina 98/99, Uruguay-Brasile 50, Vicenza-Napoli 3-0
2 7 Spighe-Cremonese 98, Benfica-Real Madrid 61-62, Feyenoord-Celtic 70, Fidelis Andria-Perugia 91-92, Francia-Germania 82, Inghilterra-Ungheria 3-6, Italia-Argentina 78, Italia-Bulgaria, Juventus-Argentinos Junior 85, Juventus-Fiorentina 3-2, Liverpool-Newcastle 4-3, Napoli-Milan 1-0, Napoli-Milan 89-90, PSV Eindhoven-Rangers 99, Rangers-Bayern 99, Roma-Lazio 98-99, Roma-Liverpool 83-84, Roma-Victoria Setubal 7-0, Samp-Lecce 3-0, Verona-Juventus 84-85

N.B. Seguono 116 partite con un voto

CI HANNO SCRITTO QUESTA SETTIMANA

Gianni Alberto - Mercatale (FI), Andrea Alunni - Aprilia (LT), Filippo Amodio - Napoli, Aaron Ancilleri - Malta, Mimmo Apicella - Cava de' Tirreni (SA), Adriano Ardu - Morgongiori (OR), Fulvio Baglietto - Albissola Marina (SV), Alessandro Bellini - Ponte a Ema (FI), Domenico Bernardini - San Frediano a Settimo (PI), Luca Bernardini - Camaiore (LU), Alessandro Betti - Mercatale (FI), Lorenzo Bombardelli - Trento, Alberto Bonciano - Mercatale (FI), Patrizia Bonsignore , Michel Bortoluz - Lamen di Feltre (BL), Giacomo Bosco - Vizzola Ticino (VA), Angelo Bozzo - Sori (GE), Renato Bussolo - Casalbagliano (AL), Luigi Carabelli - Asti, Manlio Cassarà - Palermo, Giuseppe Castelli - Pontecurone (AL), Salvatore Cattogno - Alghero (SS)

Vota anche tu i Grandi del Secolo

Il viaggio del Guerino fra le stelle che hanno illuminato il firmamento calcistico del XX secolo sta entrando nella fase finale. Il momento giusto per chiamare i lettori ad esprimere il loro parere sui tre migliori giocatori del Novecento. Per farlo basterà scrivere i loro nomi su questa scheda e spedire al Guerin Sportivo: **via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)** oppure inviare una e-mail: **guerin@joy.dsnet.it**

E per rendere ancora più completo il bilancio vi invitiamo a votare anche la squadra di club più grande e la partita più bella del secolo. Votate e... aspettatevi qualche bella sorpresa.

I Grandi del Secolo

1° ______

2° ______

3° ______

La Squadra del Secolo

______

La Partita del Secolo

______

di Paolo Facchinetti

Club House

La "rete", si sa, è in continua evoluzione: quantitativa e qualitativa. L'Italia, l'Europa, stanno vivendo un boom di nuovi adepti, a Natale nelle case ci sarà il big bang della strenna-internet. Questa realtà, in crescita esponenziale, ha indotto i più previdenti a intervenire sulla qualità del proprio prodotto. È il caso del calcio e in particolare dei Club. La metamorfosi è evidente, per esempio, a chi ricorda i siti ufficiali della Juve o del Milan di tre anni fa e li paragona a quelli di oggi. Allora erano poco più che bollettini societari, adesso sono scatole cinesi di lusso, matrioske affascinanti. E i nostri siti sono niente a confronto di quanto offrono per esempio le società inglesi. Avanti di questo passo (e la rivoluzione è inarrestabile) e i media sportivi tradizionali di questo secolo entro il primo decennio del nuovo andranno in crisi. In internet sul tema calcio ci sono milioni di pagine aggiornatissime, ma sono soprattutto i Club - attraverso i loro siti - ad aver intrapreso la via che porta alla cattura globale degli interessi degli appassionati.

Abbiamo visitato i siti di alcuni Club di tutto il mondo. Non ve li descriviamo per non togliervi il gusto di scoprirne da soli il contenuto. Anticipiamo soltanto che - a supporto della tesi sopra esposta - non ci trovate più solo notizie su giocatori, risultati e classifica della squadra, spezzoni di storia come poteva accadere fino a un anno fa. Oggi trovate anche veri e propri notiziari sportivi, la biglietteria per lo stadio, sondaggi, i suoni del tifo, i filmati dei gol, concorsi, discussioni fra tifosi, negozi per lo shopping, giochi interattivi e quant'altro. La scorsa settimana, per dire, nel sito della Lazio si poteva persino leggere il dossier Mitrokhin. Il sito del Chelsea si apre con una immagine in movimento delle gradinate gremite di gente, con i volti in primo piano sicché diventa un bel giochino cercare di riconoscersi. È una serie sterminata di servizi su quattro livelli (immagini ferme, filmati, suoni, parole scritte) che nessun altro mezzo di comunicazione è in grado di offrire contemporaneamente. Quando la maggioranza dei ragazzi avrà il suo computer e le tariffe telefoniche per internet saranno ridotte, allora sarà la rivoluzione.

Il giro del mondo delle società che abbiamo compiuto per voi ci ha fatto scoprire che, più che tali, i loro siti sono vere e proprie Club House per l'atmosfera ammiccante che offrono. Chi è ancora fuori, si affretta per non perdere il business del nuovo secolo. Il Bayern di Monaco ha aperto il suo sito giovedì scorso, il Milan l'ha completamente rinnovato pochi mesi fa, il Manchester United lo ha collegato con la Mutv, la sua televisione privata, in Italia anche squadre di C hanno il loro sito. Abbiamo visitato l'official website del Sydney United, campione d'Australia 1999 e quelli del River Plate, dell'Ajax, del Barcellona e del Corinthians (lo apri e ti accoglie il ritmo di un tango: chissà perché, in Brasile) e altri ancora nei diversi continenti. C'è un fermento incredibile, in giro per il mondo: novità sempre più allettanti di settimana in settimana. (Come abbiamo fatto ad avere sottomano gli indirizzi di tutti i club del mondo? Facile: www.soccer-links.com/clubs.htm).

Il sito del brasiliano Corinthians: curiosamente accoglie i visitatori con un tango. A destra, grafica elegante per il Barça e l'«ingresso» del Chelsea Village

UNA VOLTA C'ERA IL GALLIA, ORA IL WEB

È già oggi il secondo sito sportivo italiano più visitato: un milione di contatti a settimana. L'ormai famoso www.calciomercato.com si sta davvero trasformando nella bibbia telematica di chi segue, per lavoro o passione, le campagne acquisti di ogni campionato europeo e mondiale. Nel '97, tanto per dire, tenne a battesimo la prima cessione avvenuta attraverso internet di un giocatore professionista (l'austriaco Kuhbauer, passato dall'Austria Vienna alla Real Sociedad) e da allora sono continuate le notizie di aggiornamento in tempo reale sulle operazioni riguardanti atleti e club. Ma ora si pensa di estendere il servizio: a breve sarà infatti possibile assistere a interviste immediate con procuratori e addetti ai lavori sulle più importanti trattative del giorno. Non solo: verrà istituita una sorta di lotteria benefica che darà modo a 10 navigatori del globo di "chattare" per alcuni minuti direttamente e in via esclusiva con i campioni del pallone. I ricavi - come spiega l'ideatore del progetto, Carlo Pallavicino, procuratore fra gli altri di Rui Costa e da sempre fautore di un mercato elettronico - andranno a favore di associazioni benefiche.

m.m.

I TOP 11 DELLA SETTIMANA

1	www.sslazio.it/
2	www.acmilan.it
3	www.inter.it
4	www.juventus.com
5	www.manutd.com/
6	www.chelseafc.co.uk
7	www.fcbarcelona.es
8	www.cariverplate.com
9	www.corinthians.com.br
10	www.ajax.nl
11	www.sydneyunited.com.au

Roberto Baggio è il calcio

Caro Zazzaroni, cosa la lega a Roberto Baggio? La seguo da sei, sette anni: sono un lettore del Corriere dello Sport, oltre che della Gazza. Ho letto molti suoi articoli nei quali si è schierato a favore di Baggio e contro, nell'ordine, Sacchi (il più tamburato), Umberto Agnelli, Capello, Tabarez, Ulivieri. Non appena è rientrato al Guerino – o meglio, al secondo numero – ha fatto pubblicare un pezzo di Brera dell'89 soltanto per poter riparlare dell'ex Divin Codino, attualmente in astanteria.

ALBERTINO - E MAIL

A Baggio mi legano le seguenti cose: amicizia simpatia rispetto riconoscenza emozione rimpianto fedeltà onestà rivincita godimento ammirazione. In dieci anni Robi mi ha regalato una maglia – del Bologna, quella dell'Inter me l'ha data il suo manager Petrone –. Per Baggio ho litigato, per Baggio sono stato offeso (da un allenatore e da alcuni colleghi, uno dei quali mi ha poi chiesto scusa). Baggio per me è il calcio. So che lui mi vuole bene. Io gliene voglio.

Dino, Sacchi, pregiudizi e tentativi di imitazione

Caro direttore, desidero intervenire in merito alla conferenza stampa di Zoff dello scorso 5 ottobre. Vorrei fare i complimenti sinceri al vecchio Dino per l'equilibrio e le parole usate nella circostanza («mi ritengo pulito, intellettualmente onesto se fossi un intellettuale: lo siete voi, dunque siate anche onesti… Dire che penso al bene della Juventus è una favola di cattivo gusto, che mi offende…») di fronte al solito plotone di cronisti e ciarlatani pronti a fucilarlo alla prima sconfitta decisiva. Molti di loro, reduci dai bei tempi dell'orchestra dei fusignanisti, abituati ad abbeverarsi da spocchiosi venditori di fumo. È mai possibile che il ct debba rendere conto di qualsiasi scelta perché i suddetti ciarlatani, mestatori per vocazione e lacchè di professione, devono trovare solo ombre, solo complotti per creare polemiche strumentali e stucchevoli? Non voglio tirare in ballo il solito esempio di Bearzot che non si piegò ai diktat della piazza su Beccalossi e Pruzzo, che non ascoltò le critiche feroci, che

Buffon mio, quanti fascisti dello spirito

Egregio signor Cucci, certe volte mi chiedo se voi giornalisti ci siete o ci fate! Con quale criterio sputa sentenze contro gli idioti (su questo sono d'accordo con lei) che espongono celtiche, svastiche, saluti romani e quant'altro negli stadi e poi mi scrive un trafiletto come quello di pag. 6 GS 40? Sono dell'idea che ben pochi della vostra categoria si muovono dalla poltrona per documentarsi su quanto scrivere, se lei mi scrive che il Boia Chi Molla di Buffon non è nulla, le posso assicurare che la provenienza della frase non la conosce nessuno (ma non ne metto in dubbio la veridicità), nelle strade è solo ed esclusivamente uno slogan fascista attuale (nonché di provenienza del regime) ed è inteso solo in quel termine da chi lo adotta oggi. Esattamente come quelle maledette bandiere che vediamo sulle gradinate, o in mano a teste di cazzo rapate (si chiamano boneheads o naziskins, non skinheads, impariamo a dare agli idioti il nome giusto e a non infrangere lo stile di vita di molti altri giovani che dalla fine degli anni '60 portano avanti questa cultura che non è né fascista, é apolitica, né razzista, è antirazzista). Non mi interessa sapere che Ronaldo si fa le pippe, questo è giornalismo da pattumiera; però chi passa la vita a scrivere dovrebbe essere più informato di chi legge. Vuole una prova di quanto scrivo, caro Cucci? Spero li abbia visti anche lei le bandiere e i messaggi scritti dai tifosi di Verona domenica scorsa (Parma-Verona) all'indirizzo di Buffon. Salutavano il camerata Buffon, avevano apprezzato di molto quello slogan portato da un personaggio pubblico famosissimo nonché portiere della nazionale. Non credo doverle spiegare che la tifoseria veronese si è sempre distinta per essere politicamente appartenente alla destra extraparlamentare, ricordate quel fantoccio impiccato al Bentegodi, o ricordarle che uno dei fondatori di quella frangia uligana si chiama Franco Freda (Ordine Nuovo). Vedrà signor Cucci, che la stessa accoglienza benevola ed entusiasta nei confronti di quel giocatore avverrà anche nelle partite contro Lazio, Inter, Roma, Juventus. Noterà anche che alcune partite del Parma cominceranno in ritardo nei prossimi anni. Quando il Parma giocherà contro Atalanta, Torino, Perugia, Milan, Cosenza, Genoa, Ternana... pioverà un poco, solo nell'area di rigore. Non diamo la colpa ai tifosi, anche in quelle occasioni... Caro (per modo di dire) Buffon, seguendo la stessa strada di altri portieri famosi (Rossi-Milan, Bosnich-Manchester Utd) hai avuto grande coraggio; quando gli idioti di cui sopra faranno la loro prossima bravata, per coerenza prendine le difese; sarà anche un po' merito tuo.

ANDREA PEPITO, MILANO

A forza di parlare di Fascismo – materia sulla quale si esercitano l'ignoranza, la faziosità e la disinvoltura

Roberto Baggio, 33 anni il 18 febbraio. Il mio Baggio

Cara Redazione

Zoff, adesso convoca Bruno Conti

Carissimo Guerin, devo farti una confessione e so che tu puoi capirmi. Sarà l'età mia non più verdissima, sarà che non vedo più tante giocate fantasiose e decisive (le due cose vanno insieme), ma l'altra sera stavo guardando in tv l'omaggio allo Zio Bergomi e mi è venuta tanta nostalgia. Anche come innamorato da sempre del nostro azzurro nazionale. Quei nomi, Paolo Rossi, Gentile, poi Antognoni che ha dato un passaggio come ai vecchi tempi con la testa alta. Ma è Bruno Conti che mi ha fatto venire addirittura il magone: che tocco, che lanci, che visione del gioco, alla sua età!

Il giorno dopo mi è venuta un'idea pazza e la giro, tramite Guerino, a Zoff: Dino, convoca Bruno Conti in Nazionale, mettilo in campo anche solo per dieci minuti. Per favore. Farebbe un figurone, te l'assicuro.

GIAMBATTISTA NEGRO, CAVALLERMAGGIORE (CN)

E chi dice che pure Zoff, in mezzo alla piccola bufera del dopo-Minsk, non sia stato tentato? Solo che, pensando alla tenuta atletica per 90 minuti, ha preferito puntare su Totti. E con un annuncio ufficiale: si cambia, metterò un giocatore dietro le punte. Sottinteso: mi sto convincendo che senza certe personalità tecniche rischio di fermarmi al palo. Accontentiamoci, per ora.

impose Rossi contro tutti: basta pensare ad Azeglio Vicini, la cui nazionale ci ha fatto vedere in ambito azzurro il miglior calcio dall'82 a oggi, processato e vilipeso nonostante un mondiale di altissimo livello. Ma qui non sono in gioco valutazioni tecniche, si tratta di correttezza professionale. Zoff è persona seria e severa, crede nel lavoro e rifugge dalle chiacchiere sterili di patetiche macchiette e di sacerdoti della demagogia che trovano nel "salotto" di Biscardi il loro habitat. Credo che Dino accetti le osservazioni obiettive, pertinenti, serene, ma che lo disgustino le congetture faziose dovute a basse ragioni di bottega. Zoff non è Sacchi. Non gioca a fare la primadonna. Non vuole intorno a sé né ruffiani, né incompetenti prevenuti. Rispettiamolo, per favore. Non per il suo mito, ma per l'uomo che è. Merce rara, oggi.

ANDREA DANUBI, CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)

Patetiche macchiette, lacché, sacerdoti della demagogia, incompetenti prevenuti, ciarlatani e altro: così sono i giornalisti, per lei, signor Danubi. La prego, si rasserení, beva qualcosa di caldo. E, soprattutto, prima di invocare il rispetto degli altri (nei confronti di Zoff) riservi un filo di rispetto al prossimo, anche se "quel" prossimo fa il giornalista sportivo. Di fusignanisti (eccellenti e dichiarati) nella categoria ne sono rimasti tre; di pregiudizi nei confronti di Dino, pochissimi.

Qui nessuno fucila nessuno: Zoff deve essere trattato esattamente come i ct che l'hanno preceduto (benissimo bene male malissimo) perché in panchina non va il Mito ma il professionista.

degli italiani – si finisce per comportarsi davvero da fascisti. E questo tipo di fascismo non è (non è più) una categoria politica ma dello spirito. Fascista è un prepotente, un intollerante, uno che fa violenza alle idee e alla sensibilità altrui. Dunque, chi dà del fascista a Buffon – un ragazzo che conosco e che stimo per qualità del tutto diverse da quelle attribuitegli – è un fascista. Chi ha scovato con spirito da guardone quella scritta sulla maglia del portiere del Parma ha pensato bene di allestire uno scandalo che poi ha prodotto quei fenomeni di demenziale imitazione di cui il lettore ci dà notizia e che si verificano peraltro da tempo immemorabile. Soprattutto dopo il Fascismo.I teppisti travestiti da fascisti, razzisti, brigatisti, leninisti eccetera, in realtà perfetti coglioni, agiscono impuniti da decenni perché qualcuno li considera folcloristici e perché sono "clienti" del calcio e il denaro non puzza. In ogni caso, lo slogan riportato sulla maglia di Buffon appartiene davvero alla storia patria da centocinquant'anni, come ha informato lo storico Arrigo Petacco, e non all'aneddotica di Ciccio Franco, personaggio che fu caro ai calabresi e tuttavia privo di consistenza storica. Come alla storia patria appartiene il Fascismo, nonostante tutti i tentativi di rimuoverlo: dai testi di storia come dalle coscienze. In Italia nessuno è mai stato fascista, nessuno mai democristiano, adesso nessuno mai comunista; ci crediamo tutti furbi e, spesso per esibire verginità nuove di zecca, pistoleggiamo su Buffon e boiachimolla. Ma mi faccia il piacere, signor Pepito!

Italo Cucci

Nesta non è ancora da pallone d'oro

Innanzitutto un grandissimo in bocca al lupo al mio giornalista preferito, non solo perché ha messo la mia Roma vincente ma anche perché tra gli opinionisti di Radio Radio (anche'essi molto bravi) è quello che mi convince di più. Vado per punti.

1)Voglio riprendere il discorso fatto da Michela, la 17enne innamorata del calcio inglese, Manchester Utd in testa. Giustamente, lei ritiene assurda e dannosa l'idea di assegnare il pallone d'oro all'ex-fenomeno. Oltre a tutto dall'esterno sembrerebbe una presa in giro. Tuttavia le ipotesi illustrate da Michela non mi trovano totalmente d'accordo, io preferirei (anche se sono romanista!!) vedere Nesta sollevare l'ambito pallone. Tu cosa ne pensi? Salutoni a Michela, mi piacerebbe parlare di calcio anche con lei.

2) E adesso Carletto Mazzone, che anche tu conosci bene: io ritengo che abbia delle straordinarie qualità come, in primis, la capacità di individuare e far crescere per bene giovani talenti (vedi Totti). Inoltre sa capire quasi sempre chi è più in forma, soprattutto sa creare

segue

La Posta del Direttore

schemi di gioco molto semplici ma adattissimi ai giocatori più tecnici. Io lo vedrei bene sulla panchina della Nazionale.

TIBERIO BELLOTTI, OSTIA LIDO (ROMA)

1) Nesta non è ancora da pallone d'oro. Ti ricordo, Tiberio, che quello (strano) trofeo non lo ha vinto un fenomeno come Franco Baresi.

2) Mazzone sa fare (buon) calcio. Lui in Nazionale? Sai come risponderebbe? Ahooo!!!, ma lassame sta'.

Adoro il passato e Roberto Bettega

Caro direttore, tanta gente, come me, ama rivedere e collezionare partite e filmati del passato. La "palestra dei lettori" lo conferma. Perché, secondo lei, la Rai è così restia e avara nel trasmettere partite degli anni 70-80 o anche solo i servizi tratti, per esempio, da 90° Minuto o dalla Domenica Sportiva? Allego la mia top ten, in rigoroso ordine alfabetico, e attendo il suo parere: Beckenbauer, Bettega, Cruijf, Di Stefano, Maradona, Pelé, Platini, Rivera, Schiaffino, Van Basten.

PIERLUIGI MILONE, GENOVA

La Rai ha un archivio che sfrutta malissimo e la necessità di fare ascolto. Del passato, qualcosa abbiamo visto anche recentemente, in estate.

Bettega non è da primi dieci posti di sempre. Gli altri – al tuo elenco aggiungerei Puskas, Valentino Mazzola e Meazza – sì.

Il più forte del mondo si chiama Rivaldo

Caro direttore, sono un tifoso interista che segue il Guerino da nove anni. Volevo sapere come la pensava su alcuni temi.

1) È favorevole al doppio arbitro?

2) Quali sono secondo lei i primi tre calciatori del secolo?

3) Chi vincerà il pallone d'oro? Vieri o Rivaldo?

4) Come vede la nuova formula delle coppe europee? Si augura il ritorno alla vecchia formula?

5) Secondo me Zoff dovrebbe provare qualche giovane come Fiore, Tacchinardi, Locatelli, Brocchi. La pensa così anche lei? Se sì, chi gli consiglia?

P.S.: Lo scudetto lo vincerà l'Inter.

ALDO MARIA, CALTANISSETTA

1) Io sono favorevole al bravo arbitro. Me ne indichi due, adesso.

2) Primo Maradona, secondo Pelé, terzo Di Stefano.

3) Vieri, mi auguro. Anche se il più forte calciatore del mondo si chiama Rivaldo.

4) Una chiavica: in particolare la coppa Uefa aperta dopo il terzo turno a otto deluse della Champions League.

5) Zoff dovrebbe scegliere venti, ventidue giocatori e insistere su quelli: la precarietà produce incertezza, tensione, errori. E pareggi con la Bielorussia.

Contro P.S.: Lo scudetto lo vincerà la Roma. Davanti all'Inter.

Più che al calcio penso al calcetto

Ciao Ivan e bentornato in famiglia. Vorrei rivolgerti un paio di domande:

1) Il doppio arbitro non ha senso se ognuno di loro deve occuparsi soltanto di mezzo campo: sarebbe più giusto che controllassero insieme tutto il campo come nel calcio a 5.

2) Nel nuovo Guerin Sportivo ci sarà spazio per il calcetto: magari una pagina?

FRANCESCO BIANCHELLA, ANCONA

1) Credo sia più semplice la soluzione praticata attualmente: mezzo campo a testa.

2) Non lo escludo.

Ancelotti non è da Juve Zaccheroni sì

Caro Zazzaroni, sono Mauro tifoso della Juve. Vorrei dirti che secondo me Ancelotti non è un allenatore da Juve. Si vede in queste prime partite che la squadra non ha gioco. Dopo Lippi la società doveva prendere Zaccheroni, nella Juve lo vedevo benissimo. E poi noi tifosi dobbiamo contestare la triade in quanto sul mercato deve investire di più. A Giraudo, Moggi e Bettega consiglio di scaricare Zidane prendere Seedorf e Campbell o Djetou.

MAURO PALOMBELLI, ROMA

Quando la Juve, dopo aver tentato Capello, ha bloccato Ancelotti, Zaccheroni era da un pezzo l'allenatore del Milan. Ad ogni modo Carlo è un allenatore di primissima fascia. Da Juve, Milan, Inter, Roma, Lazio, Fiorentina. E Parma, già.

Il piacere è tutto mio. Anzi nostro

Ringrazio, anche a nome della redazione, per la terza settimana di complimenti ricevuti:

Roberto Albonetti, Sergio Albonico, Canolich Ampudia, Gianni Bellini, Gigi Beneventi, Saturnino Beneventi, Romano Bernardoni, Oreste Bomben, Rita Bonazzi, Giampiero Boniperti, Luca Borioni, Giacomo Bulgarelli, Rossella Cabassi, Pierluigi Casiraghi, Lorenzo Castioni, Carlo Cavicchi, Gianni Cavina, Fausto Cecconi, Giorgio Consolini, Luca Corsolini, Alessandro Cortese, Cosimo di Varese, Franco Cresci, Riccardo Cucchi, Alberto D'Aguanno, Oscar Damiani, Rudy Del Pozzo, Marco Finizio, Alessandra Giardini, Franco Giovanardi, Nello Governato, Massimo Gramellini, Diego Grassi, Giovanni Graziosi, Francesco Guidolin, Lino Piero Leali, Cristiano Lucarelli, Alberto Manoumi, Marco Masetti, Marco Mazzocchi, Sandro Mazzola, Nicola Mirabella, Miriam Montero, Nicola Neri, Marco Nerozzi, Carlo Nesti, Noemi di Venezia, Paolo Ongaro, Alberto Pacchioni, Giancarlo Padovan, Carlo Alberto Padulazzi, Gino Pallotti, Mattia Paragone, Fabio Parisi, Renzo Parodi, Willy Pederzoli, Gianni Piana, Alessandro Potalivo, Gennaro Ranieri, Alessandro Rialti, Gina Saccardi, Ivano Salomoni, Dino Sarti, Nicola Savino UdS, Nevio Scala, Mario Sconcerti, Sergio Spairani, Paolo Taveggia, Riccardo Tuccimei, Alberto Vacchi, Luca Valdiserri, Sandro Valera, Enrico Varriale, Francesca Varriale, Giorgio Ventura, Giuseppe Ventura, Luigi Verrecchia, Monica Vidotti, Pierluigi Vigna, Mauro Vigna, Alessandro Vocalelli, Giusy Volpi.

3 - segue

L'invito che rivolgi alla tifoseria juventina ("contestiamo la triade") è stato accolto da un pezzo. L'estate scorsa la Juve – così come l'Inter, il Parma e la Roma – ha tentato di arrivare a Campbell, ma il Tottenham ha esagerato. Zidane partirà, Djetou è mezzo rotto, Seedorf è un acquisto possibile.

Sì all'esultanza da gol no all'esibizionismo

Sono Guerino dipendente da circa otto anni e vorrei discutere di un argomento da voi già analizzato ma, purtroppo, non ancora affrontato da chi di dovere. Mi riferisco alla regola secondo la quale è passibile di ammonizione il calciatore che esulta all'esterno del rettangolo di gioco, e della multa inflitta a chi esibisce spiritose magliette sotto la casacca da gioco. L'esultanza dei nostri beniamini è più che legittima; non si può negare ad un professionista che per tutta la settimana lavora per ottenere un obiettivo, di esprimere la sua gioia al raggiungimento della meta. Quella corsa, carica di sana adrenalina, appartiene a noi tifosi, ci piace, ci trasmette felicità: a qualcuno fa anche venire la pelle d'oca.

FABIO LAMASTRA, BARI

Sono totalmente d'accordo con te. Ai messaggi sulle magliette della salute (e talvolta dello sponsor), peraltro vietate da quest'anno, preferisco un momento di sana follia, di godimento pieno.

Rubinetti, la Samp non vi merita

Direttore, le scrivo dopo Samp-Bologna di coppa Italia. Sono rimasto molto deluso dal comportamento dei tifosi doriani che ho sempre considerato sportivi: Pagliuca ha lasciato la Samp ma non meritava di essere trattato così. D'ora in avanti i giornali non dovrebbero dar spazio a episodi del genere.

MANUEL BERGUGNAT - E MAIL

Non dovrebbero? Non vorrebbero.

Giudizio Universale

a cura di Andrea Aloi

De bello Galliani

Votate le 5 cose per cui vale la pena amare il calcio

Visto? Passa una settimana e il classificone già sfodera fior di cambiamenti, con l'urlo Mundial di Tardelli a insidiare Robi Baggio nelle alte sfere, mentre una terza piazza in meravigliosa solitudine se la conquista Mihajlovic, l'Aristotele delle punizioni. Gran trambusto e sgomitate a quota 5 voti, dove si registrano le new entries di "Roberto Policano" (fluidificante di Genoa, Roma, Torino e Napoli tra anni 80 e 90, lottatore e dotato di piede non disprezzabile: ha poi tentato senza successo di chiudere la carriera a Malta), della "faccia stravolta di Galliani" (qui abbiamo unificato, in omaggio alla sua indiscutibile presenza scenica, le espressioni di giubilo hard e quelle di cocente delusione) e di "Totti che alza l'Intercontinentale sotto la Curva Sud", efficace concentrato di un sogno tifoso.

Formidabile Giudizio, specchio del mondo. Basta una scheda e ti visiti l'intero immaginario di un devoto del Cesena, che infila in sequenza "Adriano Piraccini capo del governo", "La bionda di Walter Schachner", "Dario Hubner" e "I gol di Silas", numero 10 brasiliano arrivato in Romagna nel novembre del 90. Oppure incontri le più svariate tipologie umano-sportive. Ci sono gli intenditori: "In curva con i panini e il Guerin Sportivo", i tecnici: "I lanci di Koeman", i geni che scrivono correttamente "Schwoch", i teledipendenti: "Il gentili spettatori buonasera di Bruno Pizzul", gli innovatori audaci: "Rocco Siffredi Ct della Nazionale". E i precisini: "Gascoigne che tira la barba di Lalas in un Padova-Lazio".

Un applauso di stima, infine, all'elettore che ha spedito un "Arrivare il lunedì sera a casa incazzati e sintonizzarsi su Tmc con Biscardi e i suoi giullari e torna il buonumore". Notevole il chilometrico quadro emotivo dipinto, non valido il voto, che è stato opportunamente sintetizzato. Calciofili, continuate a stupirci e a stupire. Anche in poche parole: basta il pensiero.

Quattro consigli agli elettori

- votate in modo conciso e chiaro
- potete votare la stessa cosa cinque volte
- valgono solo i voti individuali
- no insulti e simili

Ritagliare (o fotocopiare) e spedire a Guerin Sportivo Giudizio Universale, via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure votare via e-mail: guerin@joy.dsnet.it

Giudizio universale

le cinque cose per cui vale la pena amare il calcio

1) ____________

2) ____________

3) ____________

4) ____________

5) ____________

LA CLASSIFICA GENERALE

Voti	
10 voti	Robi Baggio
8 voti	Tardelli-gol al Mundial 82
6 voti	Le punizioni di Mihajlovic
5 voti	Alex Del Piero
	Il fisico di Ela Weber
	La faccia stravolta di Galliani
	Roberto Policano
	Totti che alza l'Intercontinentale sotto la Curva Sud
	Il Bologna
	La Juventus
	Il Palermo in Serie A
	Le "bombe" di Maurizio Mosca
4 voti	La rinascita del Pergocrema
	Il Fantacalcio
	Il Guerino
	Marco Van Basten
3 voti	La gioia della vittoria
	L'Inter
	Roberto Mancini
	Mancini e i suoi colpi di tacco
	Bobo Vieri
	Il dribbling
	La gioia per la vittoria
	Italia-Germania 4-3
2 voti	I fischi del Trap
	Lo "Strunz" del Trap
	Le interviste e le urla di Carletto Mazzone
	Le vallette di Biscardi
	Unisce le persone
	Massimo Moratti
	Gabriel Omar Batistuta
	Il Totocalcio
	Il Piacenza tutto italiano
	I colpi di testa di Ba
	La Juve in serie B
	I monologhi e i predicozzi di Sacchi
	La Ferilli presidentessa della Roma
	Seba Rossi panchinaro del Casalecchio
	Le magie di Maradona
	Unisce le persone
	L'attesa della partita

LA VOCE PIÙ DELLA SETTIMANA

"La faccia di Platini quando non era d'accordo su qualcosa"
Mario Orlando

LA VOCE CALDA/ FANTASYLAND

3 voti	Mancini e i suoi colpi di tacco
2 voti	Le magie di Maradona
1 voto	I colpi di tacco di Crespo
	Un colpo di tacco di Falcão
	La rovesciata di Djorkaeff in Inter-Roma del 97
	I giochetti di Ronaldo
	Le opere d'arte di Pinturicchio Del Piero
	Le finezze di Baggio
	La fantasia di Ortega
	Il sinistro di Maradona
	Le magie di Platini
	Omar Sivori ballerino del pallone
	I dribbling senza tempo di Garrincha
	Il genio di Alviero Chiorri
	Fausto Salsano che fa magie per lo Spezia

Aprite il cofanetto dei gioielli ricordo. Ci sono ripartenze, squadre corte e diagonali? Temiamo di no a scorrere le perle arrivate questa settimana, che tributano il giusto omaggio al colpo di tacco, formidabile irruzione del genio nel fluire di una partita. Ben tre voti li ottiene il Mancio, autore nello scorso campionato di una volée col tacco da inserire fra i gol del secolo. 17ª giornata, Parma-Lazio: al 23' del st Mihajlovic batte un angolo dalla sinistra del fronte d'attacco e Mancini, spalle alla porta, lo corregge in rete superando Buffon. Sempre su battuta di Mihajlovic, stavolta una punizione, e sempre di tacco, il lussuoso numero 10 della Lazio aveva uccellato Chimenti nel derby con la Roma alla 11ª. Ma Fantasyland non accoglie solo campioni "laureati" da storia del calcio. Ecco un voto per il ricciolute e talentuoso Alviero Chiorri, bandiera della Cremonese a cavallo fra anni 70 e 80, e per Fausto Salsano, centrocampista, 1 metro e 66 di estro e generosità. Salsano, dopo una vita nella Samp inframmezzata da un paio di stagioni alla Roma, adesso gioca nello Spezia, in C2. E, come suggerisce il suo fan, a 37 anni non deve aver perso del tutto lo smalto.

Da non perdere
La prossima settimana
Speciale Pistocchi

In Borsa

di Everardo Dalla Noce

Gli americani vogliono il Toro

La Lazio ama la solitudine, logicamente lassù nel gradino più alto della classifica. In Piazza Affari non lo sappiamo. Forse, ma senza impegno. Questo per dire che cosa? Che fra pochissimo a listino arriveranno altre società come la Roma, l'Inter, il Milan e il Bologna. La Fiorentina sembrerebbe optare per Londra. Cecchi Gori ci è apparso possibilista perché, per cominciare, ha fatto intendere che il club potrebbe essere azionista di maggioranza di una società già quotata in Gran Bretagna. Ognuno ha le proprie idee. C'è però un punto essenziale di conoscenza: il "Bloomberg Kick Index", che è, per capirci, come il Mibtel in Piazza Affari a Milano, vale a dire un indice che quantifica in maniera ponderata la capitalizzazione di una ventina di società di calcio quotate in Borsa e partecipanti ai campionati e tornei sia in Inghilterra che in Scozia. La stella che più brilla – diciamolo subito – è il Manchester United. Il bilancio ufficializzato a fine giugno ha superato a livello di fatturato i 100 milioni di sterline (una sterlina in Italia vale circa 3.000 lire), per l'esattezza 110,700 milioni con una crescita del 26%. Traduzione in moneta di Roma: 330 miliardi. Si comprano in Borsa titoli Manchester United a piene mani soprattutto dopo la conquista nella stagione archiviata del campionato, della F. A. Cup e – scusate se è poco – della Champions League. Tutti battimani e tutti a ballare il lamberth Walk?

Assolutamente no, perché due paradisi non si possono avere e non c'è rosa senza spine. Nel costo annuale dei giocatori, i "Diavoli Rossi" hanno introiettato 23 miliardi di lire in più, dei quali almeno dieci dovuti ai premi partita. Comunque sia se il Manchester United ha conseguito sul campo e in Borsa successi indiscussi, un'altra società inglese pure quotata a listino vive di angustie nel periodo. È il Newcastle United che ha visto una flessione del proprio giro di affari valutata intorno al 36%. Traduzione in lire, 20 miliardi. Fra le cause, ricorderete certamente la mancata qualificazione alla Champions League. Fra non molto avremo un nuovo indice in Europa per meglio leggere gli andamenti borsistici delle società di calcio, si chiamerà "Sport Investor", un *résumé* quindicinale in pratica già funzionante.

Torniamo in Italia. Anche se ancora non si sa nulla di preciso, il Torino potrebbe avere nel suo futuro un importante santo protettore. John Alexander Lack, l'uomo USA della televisione digitale, amico strettissimo di Robert Murdoch, che è interessato alla squadra granata. Si racconta di un *pour parler* da parte di Vidulich di 80 miliardi, lira più, lira meno. Se l'episodio si concretasse è ovvio che il vecchio Toro finirebbe nella galassia che fa capo a Stream TV di cui l'australiano è proprietario. Eppoi logicamente in Borsa.

La Roma proprio in Borsa arriverà nel 2000, in aprile si dice in Consob. Infatti fra meno di un anno incontreremo la società di Sensi in Piazza Affari a Milano così da indicazioni dell'IMI, l'istituto finanziario che dovrebbe seguirne il collocamento a listino. L'operazione prevederebbe la cessione del 40% dell'intero capitale azionario della società giallorossa con il rimanente 60% in mano al presidente Sensi. E per chiudere torniamo alla Lazio. Giovedì scorso il titolo ha subito un pesante tonfo con un -4,10% a causa soprattutto delle notizie giornalistiche sull'episodio che sembrerebbe trovare Cragnotti al centro di una delicata situazione, ma poi si è assistito ad un recupero del titolo dello 0,73% che non ha logicamente accontentato coloro i quali hanno investito in biancoazzurro. Poi la squillante vittoria a Udine ha dato fiato alle trombe.

L'importante è che le note non siano mai stonate.

Sono perfettamente d'accordo a metà

Una settimana di pensieri (pochi) e parole (troppe)

VEGGENTE. «Il doppio arbitro? Io mi aspetto un gran casino» *(Klas Ingesson prima di Sampdoria-Bologna)*
BRAVI RAGAZZI. «Loro sono tifosi e devono fare quello che si sentono» *(Francesco Flachi dopo Sampdoria-Bologna)*
BRAVI RAGAZZI 2. «Mi spiace che sia finita così, ma bisogna prenderne atto. Io non me la sento di condannare i tifosi» *(Francesco Palmieri)*
PIEDI PULITI. «Il calcio sta superando brillantemente l'esame doping» *(Luciano Nizzola)*
COMPORTAMENTI A FISCHIO. «La Reggina ha messo a disposizione dell'intera classe arbitrale italiana soltanto 5 posti per ogni partita e questo secondo noi è un abuso» *(Nino Zumbo, presidente della sezione Aia di Reggio Calabria)*
MEDITERRANEO. «Nel ristorante che frequento il proprietario è un italiano sposato con una spagnola» *(Ruud Van Nistelrooj)*
PENSIONATO. «Zoff? Ha smesso di giocare da molto tempo» *(Zdenek Zeman)*
BEACH SOCCER. «I miei campioni del mondo del 1990 vincerebbero a piedi nudi contro la nazionale tedesca attuale» *(Franz Beckenbauer)*
BEACH BOY. «Sono cinque anni che sono sempre all'ultima spiaggia» *(Salvatore Fresi).*
SAGGEZZA. «La prossima volta che provano a darmi una gomitata, la prendo e poi mi butto per terra» *(Ibrahim Ba)*
ESTREMI MALI... «Io detesto i falli di reazione: se capita vuol dire che non riesci a sopperire in altri modi» *(Fabio Pecchia)*
CALUNNIE. «Se Galeone dice che non gioco a zona è un bugiardo» *(Luciano Spalletti)*
TORNO SUBITO. «Non mi interessa se Tabarez dice di avermi aspettato cinque ore in ufficio. Io sono il datore di lavoro e lui il dipendente» *(Massimo Cellino)*
RESIDENZA. «Quei due arbitri che entravano in campo sono un'immagine che nella mia testa abita già dall'85» *(Giampiero Boniperti)*
MAIALE? «Tutti parlavano di Ancelotti, ma nessuno lo voleva. Lo seguivano, ma avevano paura che ingrassasse» *(Nils Liedholm)*
MAI DIRE RAI. «Non guardo la tv italiana, preferisco quella tedesca» *(Michael Schumacher)*
ANALOGIE. «Zeman ha allenato a Roma. Non è che Istanbul sia calcisticamente così diversa» *(Gheorghe Hagi)*
DOPO DI LEI. «Buso mi vede anche rifinitore? Come trequartista io vedo bene anche Ventola» *(Giuseppe Signori).*
LADY J. «C'era una volta la Vecchia Signora. Vecchia lo è ancora, ha più di cent'anni, ma a chiamarla signora adesso si fa fatica...» *(Cesare Romiti).*
MARKETING. «Ronaldo-Vieri? La coppia interista si sa vendere e viene reclamizzata molto bene» *(Marcelo Salas).*
COSÌ IMPARANO. «Se non tornano cinque giorni prima della gara io i sudamericani non li faccio giocare» *(Alberto Malesani).*
NIENTE SCHERZI. «Trapattoni sta lavorando a un progetto serio» *(Predrag Mijatovic)*
PER GRAZIA RICEVUTA. «Ringrazio Dio di avermi fatto conoscere Trapattoni» *(Gabriel Batistuta).*
ANALISI. «Ci sono incontri difficili da analizzare e questo senz'altro lo è» *(Giovanni Trapattoni dopo Fiorentina-Parma).*
STAKANOVISTA. «A me riposare non piace» *(Oliver Bierhoff).*
STUNT-MEN. «Inzaghi e Del Piero sono due dei più completi e bravi cascatori del calcio italiano» *(Antonio Carlos Zago)*
PANE AL PANE. «Al Cagliari è mancata la fortuna? Culo, in questi casi si dice culo» *(Renzo Ulivieri dopo Milan-Cagliari)*
IN PUNTA DI DITA. «Stavolta il Milan ha praticato un calcio moderno, abbiamo giocato a Subbuteo» *(Alberto Zaccheroni dopo Cagliari-Milan)*
MALEDETTI GIORNALISTI. «Sono per il diritto di critica, ma non accetto le menzogne. Una sola testata ha il fucile puntato su di noi da quando siamo arrivati» *(Massimo Vidulich)*

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE, 4 DOPPIE

Concorso N. 14 del 24-10-99

Partita	
1) Bari-Juventus	2
2) Bologna-Verona	1
3) Cagliari-Udinese	X
4) Lazio-Lecce	1
5) Piacenza-Fiorentina	X2
6) Reggina-Parma	12
7) Torino-Roma	X2
8) Brescia-Ternana	1
9) Cesena-Ravenna	X2
10) Empoli-Pescara	X
11) Treviso-Napoli	1x2
12) Arezzo-Crotone	1
13) Avellino-Catania	1X2

Questo sistema costa: integrale L. 115.200; ridotto L. 13.200

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivan Zazzaroni

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Ivan Zazzaroni** - Diffusione esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).
STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18
FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.
ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588
AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÙ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 42.10.180 - Fax (051) 42.10.244
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.21.51 - Fax (06) 85.356.109
PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 41.07.711
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IL MEGLIO DELLO SPORT ARRIVA NELLA TUA CITTA'

il nuovo centro on line per lo sport

qui puoi:

✓**NAVIGARE** in internet con facilità

✓avere subito la tua **E-MAIL** gratuita

✓scoprire i **SITI sportivi** più **SPETTACOLARI**

✓avere quotazioni **ON LINE** su: **calcio, tennis, formula 1**

e molto di più:

✓ scopri i prezzi straordinari del grande sportnet megastore ON LINE

✓ chiedi la tua dieta personalizzata ON LINE

✓ trova tutto sulla **TUA SQUADRA DEL CUORE**

✓ consulta i consigli ON LINE degli esperti Toto e Lotto

ITN FREEDOMLAND INTERNET TELEVISION NETWORK

e prova GRATIS la rivoluzionaria FREEDOMLAND INTERNET TV

NEGOZI GIA' APERTI

Piemonte
• ASTI
v. Brofferio 132
• S. DAMIANO D'ASTI
v. Asti 6
• BRA
p.zza Caduti per la libertà 25
• MONDOVI' (CN)
v.Rinchiuso 4/A
• OMEGNA
Galleria Corona 6
• PINASCA
v. Nazionale 31/A
• PINEROLO (TO)
v. Saluzzo 25
• RIVOLI
v. Montegrappa 52
• TORINO
v. Genova 102 bis/A

Lombardia
• MORTARA
v. Roma 1
• GARLASCO
v. Borgonuovo 30
• MILANO
v. G. e C. Venini 35
• MILANO
v. Ricciarelli 37
• SESTO SAN GIOVANNI
v. Falk 5
• VARESE
v. Bizzozero 5
• CASSANO MAGNAGO
v. Aldo Moro 23
• CERNOBBIO
v. 5 Giornate
• APPIANO GENTILE
v. Volta 9
• MANERBIO
v. S. Martino 28
• COSTA VOLPINO
v. Nazionale 192

Trentino Alto Adige
• BORGO VALSUGANA
v. Podesta' Carlo Bellat 7

Friuli Venezia Giulia
• PORDENONE
p.ta Domenicani 6

Veneto
• BUSSOLENGO
v. degli Scaligeri 25/A
• VERONA
v. Lussemburgo 21
• SAN FLORIANO DI VALPOLICELLA
v. Don Cesare Biasi 45/A
• PADOVA
v. Vicenza 21/A
• PADOVA
v. Facciolati 103
• TREVISO
v.le Monfenera 27/A

Emilia Romagna
• REGGIO EMILIA
v. Livatino 11
• MELDOLA
La Rotonda
v. IV Novembre 1
• BOLOGNA
v. della Grada 4/D
• CASALECCHIO DI RENO
v. Porrettana 37/5

Toscana
• PISTOIA
v. Pagliucola 89/93
• ORBETELLO
v. Mazzini 12
• PRATO
p.zza Mercatale 107

Umbria
• MAGIONE
v. Risorgimento 46
• BASTIA UMBRA
v. S. Bartolo 3
• NARNI SCALO
v. della Liberta' 6/8

Marche
• ANCONA
c.so Carlo Alberto 113
• OSIMO
v. Marco Polo 194
• SENIGALLIA
v. N. Sauro 17
• JESI
v. Marconi 15/A
• ASCOLI PICENO
p.zza Viola 14
• MACERATA
v. dei Velini 14

Lazio
• OSTIA
v. Corrado del Greco 10/12
• ROMA
v. Tripolitania 102
• ROMA
v. De Vecchi Pieralice 14
• ROMA
v. Val Cenischia 11

Abruzzo
• PESCARA
v. Venezia 14/4
• L'AQUILA
v. Simonetto 7
• S. EGIDIO ALLA VIBRATA
v. Vittorio Veneto 6
• GIULIANOVA LIDO
v. Curiel 20 /A

Campania
• SAPRI
v. Largo dei Trecento 13
• NOCERA INFERIORE
Caffe' del Corso
c.so Vittorio Emanuele 29
• NAPOLI
v. Antonino Pio 82

Puglia
• BARI
v. Quintino Sella 173
• CASTELLANA GROTTE
v. Padre Andrea Scalimoli 25
• MARTINA FRANCA
v. della Liberta' 130

Calabria
• RENDE
v. Matteotti 17/19/21

Sicilia
• PALERMO
v. Sammartino 3/A
• AGRIGENTO
v. Imera 263
• CATANIA
v. Giordano Bruno 44
• CATANIA
v. Fimia 60/62
• GRAMMICHELE
c.so Vittorio Emanuele 185
• SCICLI
c.so Umberto I 49
• COMISO
v. Generale Amato 135/A
• VITTORIA
v. Nino Bixio 71

Sardegna
• DOLIANOVA
p.zza dei Pisani 5
• CAGLIARI
v. Michelangelo 28

UN'ORA DI NAVIGAZIONE INTERNET GRATIS
PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO ORIGINALE PRESSO LO SPORTNET PIÙ VICINO
SPORT NET centre